Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 31 gennaio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.130 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

SEMBRA ALLE CORDE L'OSTRUZIONISMO SULLE NORME ANTITERRORISMO

Tardivo ripensamento radicale Sì al decreto ma con modifiche

Amara reazione degli altri gruppi: è la proposta lasciata cadere pochi giorni fa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Siamo pronti a ritirare i 7.500 emendamenti ed a rinunciare all'ostruzionismo a condizione che il governo annunci la richiesta del voto di fiducia e modifichi il provvedimento»: questa la proposta avanzata ieri dai radicali che costituisce certamente un «fatto nuovo» nella vicenda politico-parlamentare del decreto antiterrorismo. E' stata rivolta ai gruppi delle sinistre ai quali è stato chiesto di svolgere la funzione di «intermediari», tra il gruppo radicale e l'esecutivo, ma ha subito provocato violente polemiche. Le sinistre l'hanno nettamente respinta ed hanno rivolto aspre critiche ai deputati del partito di Pannella che hanno ancor più approfondito il solco che divide i radicali dai gruppi di sinistra.

La sortita radicale ha preso corpo poco prima delle 18 di ieri. Il radicale Cicciomessere ha avvicinato, nel transatlantico di Montecitorio, l'indipendente di sinistra Stefano Rodotà e gli ha brevemente illustrato la proposta radicale che si può riassumere in questi termini: convincere il governo a ritirare la richiesta della fiducia ed a modificare il decreto in due norme di rilievo (il fermo di polizia e la carcerazione preventiva). «In cambio — ha aggiunto Cicciomessere — noi abbandoneremmo la tattica ostruzionistica».

La risposta di Rodotà è stata immediata e durissima: «Non abbiamo nessuna intenzione di fare da intermediari. E' una vostra mossa. Sbrigatevela da soli». Gli animi si sono accesi. C'è stato uno scontro verbale tra Rodotà e Cicciomessere. Per qualche attimo si è temuto che si arrivasse allo scontro fisico. Questo, fortunatamente, non c'è stato, anche perché sono subito intervenuti alcuni commessi della Camera che hanno fatto barriera attorno a Cicciomessere ed a Melega, sopraggiunto nel frattempo.

I demoproletari Milani e Cafiero, avvicinatisi ai due contendenti, appreso di che cosa si trattava, hanno gridato a gran voce: «Volete strumentalizzare le sinistre a vostro vantaggio. Neanche a parlare. Quello che cercate è la vostra riabilitazione di fronte all'opinione pubblica».

Poco dopo anche i democristiani Piccoli, Manfredi e Zolla; i socialisti Riccardo Lombardi, Felisetti e Labriola, hanno pronunciato più pacatamente, ma con fermezza, un deciso «no» alla proposta radicale. La vostra proposta — hanno detto in sostanza — giunge con estremo ritardo e, per di più, è identica a quella rifiutata dagli stessi radicali nei giorni scorsi.

Respinta sul piano politico, l'iniziativa radicale è stata rigettata anche sotto il profilo della tecnica parlamentare. Quando, in serata, Cicciomessere ha formalizzato la proposta in aula, il vice presidente di turno on. Scalfaro ha fatto presente che la sortita non poteva essere accettata per il semplice fatto che gli emendamenti si possono ritirare soltanto al momento del voto e non durante la loro illustrazione.

«Peraltro — ha aggiunto Scalfaro — dato che è stata posta la questione di fiducia sull'approvazione del decreto-legge, ne discende una procedura che esclude la votazione degli emendamenti per cui la dichiarazione di ritirarli è del tutto influente».

La proposta radicale, nonostante la sua improponibilità dichiarata dalla presidenza della Camera, ha tuttavia tenuto banco per l'intera serata. Tra i socialisti c'è stata una spaccatura. Secondo alcuni deputati del Psi bisognerebbe prendere in considerazione la proposta radicale. Se n'è fatto portavoce Loris Fortuna che ha giudicato l'iniziativa «non tardiva, ed anzi tale da permettere di rendere perfettamente inutile il voto di fiducia, di migliorare il provvedimento e di evitare il trauma di votare a favore di un decreto in contrasto con le convinzioni più profonde di molti parlamentari».

Fortuna ha formalmente chiesto ai gruppi della sinistra di prendere contatti con il governo per cercare di sbloccare la situazione.

Ma l'appello di Fortuna appare destinato a cadere nel vuoto. Poco dopo che era stata diffusa la dichiarazione di Fortuna, Gerardo Bianco, capogruppo della Dc, ha avuto parole sferzanti: «I radicali si sono resi conto che hanno perso la partita. Sono in un vicolo cieco ed ora aspettano che qualcuno gli tiri la fune per salvarli. La Dc e il governo vanno avanti per la loro strada».

Decisivo, comunque, ai fini dell'esito dell'«exploit» radicale sarà quanto diranno i comunisti nella giornata odierna. Oggi il capogruppo del Pci, Di

Placido Cesareo

(Continua in 2.a pagina)

Record, scontri e cappuccini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Alessandro Tessari, già deputato comunista nella sesta e nella settima legislatura, eletto nelle liste radicali nelle elezioni politiche del '79, è il detentore del nuovo record di «resistenza oratoria» nel Parlamento italiano. Ha parlato per dieci ore e 35 minuti battendo il record detenuto da Almirante con 9 ore e 20 minuti. «Ho fatto un discorso lunghissimo. Ma sono contrario all'ostruzionismo sistematico» dice conversando con i giornalisti nel transatlantico. «Questa volta, però — aggiunge Tessari — l'ostruzionismo contro il decreto antiterrorismo è indispensabile perché esso mette in serio pericolo le regole della vita democratica».*

Il malore di Adele Faccio. Stava parlando da tre ore e dieci minuti quando Adele Faccio è stata colta da malore e si è subito seduta (come prescrive il regolamento, i deputati debbono pronunciare i loro discorsi stando in piedi). È stata subito soccorsa dal deputato radicale Mimmo Pinto e dal democristiano Raffaello Rubino, che è medico. Adele Faccio è stata subito accompagnata nell'infermeria della Camera dove, poco dopo, si è ripresa. L'on. Rubino ha successivamente dichiarato che la Faccio era stata colta da lieve collasso cardiocircolatorio.

Vivaci scontri verbali ci sono stati mentre stava parlando il radicale Mimmo Pinto. Ne sono stati protagonisti l'oratore di turno e il suo collega di gruppo Marco Boato, da una parte, e i democristiani Tassone e Zaniboni, dall'altra. Mimmo Pinto — che ha tenuto il microfono per due ore e mezza — riferendosi alle dichiarazioni di alcuni brigatisti, stava dicendo: «Prima o poi, chi parla, paga. È un codice al quale non si sfugge... e voi — ha aggiunto rivolgendosi ai democristiani — puntate su questa strada. Non è il modo di sconfiggere le Br. Dite ai brigatisti di disertare, ma non di essere delatori». Tassoni (Dc), interrompendolo: «A chi biso-

P. C.

(Continua in 2.a pagina)

«Vittima» del boicottaggio

New York — Lo stato di tensione creatosi attorno alle Olimpiadi di Mosca rischia di provocare «vittime» innocenti, come la RTB Olympic Travel, esclusivista per gli Stati Uniti di francobolli, oggetti regalo e prenotazioni olimpiche. Secondo il suo presidente, Wallace Lawrence, la società potrebbe chiedere alla Casa Bianca il ripiano delle perdite *(Upi)*

EMERGE UNA DIVERSITÀ DI VALUTAZIONI DI FRONTE ALLA CRISI MONDIALE

Cossiga cerca di raffreddare la risposta inglese all'Urss

Preoccupata valutazione italiana delle ritorsioni proposte dalla Thatcher

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — L'intervento dell'Urss in Afghanistan continua ad essere al centro delle preoccupazioni europee: il primo ministro inglese Margaret Thatcher ed il presidente del consiglio italiano Cossiga hanno convenuto a Londra che gli avvenimenti in Afghanistan spingono l'Europa a ricercare un meccanismo più perfezionato di consultazione tra di loro e con gli Stati Uniti per mettere l'Occidente in condizione di reagire con prontezza nei momenti di crisi.

I colloqui che Cossiga e la Thatcher hanno avuto tra martedì e ieri a Londra, assieme ai loro ministri degli esteri Ruffini e Lord Carrington, non sono però andati oltre l'affermazione di questa esigenza. I due primi ministri hanno avvertito, in una conferenza stampa che hanno tenuto a fine mattina nella Church House, che il tema dovrà essere trattato collegialmente tra tutti i partner occidentali. Per il resto non sono mancate diversità di toni e di accenti nelle osservazioni che i due hanno fatto riguardo alla politica da seguire verso l'Unione Sovietica.

I colloqui di Downing Street hanno d'altra parte confermato le attese della Gran Bretagna per una rapida soluzione del problema del suo contributo al bilancio della Cee, ma dalle risposte che Cossiga e la Thatcher hanno dato appare poco probabile che a questo scopo venga anticipato il consiglio europeo di Bruxelles previsto per il mese di marzo.

Il presidente del consiglio ha ribadito punto per punto dinanzi ai giornalisti l'opinione del governo italiano sui fatti internazionali d'attualità: ha detto in sintesi che l'Italia ha a cuore la sicurezza dell'Occidente e perciò ritiene importante che si elabori una strategia comune che veda solidali Europa e Stati Uniti. Ma questa strategia non deve portare all'abbandono della politica di distensione che deve essere intesa come paziente ricerca della pace non come un ombrello sotto il quale si nascondono misure capaci di spostare i confini della propria influenza politica e militare.

Cossiga è apparso preoccupato delle conseguenze di una risposta all'Unione Sovietica nelle proporzioni indicate da Margaret Thatcher. Le misure — ha detto testualmente Cossiga (il quale ha tenuto a precisare, in risposta ad una domanda dell'inviato dell'«Unità», che il suo giudizio sull'Afghanistan è esattamente identico a quello del quotidiano del Pci) non devono dare all'Unione Sovietica l'impressione di essere aggredita.

Egli ha però aggiunto che i dirigenti del Cremlino non debbono credere che l'Europa può accettare la loro politica dei fatti compiuti. L'Urss non deve avere dubbi sulla volontà dell'Occidente di preservare la propria sicurezza, la pace e l'equilibrio delle forze.

Margaret Thatcher non ha nascosto l'intenzione di portare gli europei sulla sua posizione. «Deve essere chiaro all'Urss che non può agire come ha agito — ha detto — senza essere costretta a pagare un costo alto, molto alto». Il primo ministro britannico ha fatto un elenco puntiglioso delle misure di ritorsione che gli europei dovrebbero decidere unitariamente: oltre al boicottaggio delle Olimpiadi (che l'Urss vuole a fini propagandistici seguendo la stessa tecnica utilizzata dalla Germania nazista), la Thatcher ha indicato la riduzione delle forniture di tecnologia avanzata, la sospensione della vendita da parte della Cee a prezzo agevolato di prodotti alimentari.

Pio Mastrobuoni

(Continua in 2.a pagina)

Gardner: centralità dell'Italia nella Nato

NEW YORK — L'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Richard Gardner, ha tenuto l'altra sera alla Columbia University una conferenza nel corso della quale ha difeso la necessità della massima solidarietà fra Stati Uniti ed Europa occidentale di fronte ai «grandi pericoli» che lo sforzo dell'Urss nel campo degli armamenti presenta all'Occidente nel decennio appena iniziato.

Gardner, che ha parlato sul tema «L'Italia, l'Europa e la crisi internazionale», ha in tale spirito criticato il partito comunista italiano per la sua qualifica in termini «neutralistici» del proprio dissenso dall'occupazione sovietica dell'Afghanistan, avendo esso ribadito in tale frangente la tesi favorevole ad una marcata «equidistanza» dell'Italia da Mosca e da Washington.

Dopo essersi chiesto «che tipo di appartenenza alla Nato il Pci auspichi per il paese», Gardner ha sostenuto che, finché le critiche dei comunisti italiani alla politica sovietica dovessero rimanere atti isolati e non espressione di un fondamentale ripudio del sistema, «ogni riserva su un loro eventuale ruolo a livello di governo nazionale rimarrebbe pienamente giustificata».

L'ambasciatore, che ha dedicato alla politica interna italiana solo una piccola parte del proprio intervento (occupandosene più a lungo in sede di discussione con il folto pubblico presente), si è sottratto alla tentazione di descrivere possibili soluzioni alla latente crisi politica del paese, affermando che gli Stati Uniti «non intendono interferire, anche se preferirebbero naturalmente che il Pci non entrasse nel governo». Egli ha detto, ad ogni modo, di ritenere cruciale il ruolo che il partito socialista deciderà di svolgere e si è dichiarato dubbioso sull'utilità di una eventuale riforma del sistema elettorale.

Giunto negli Stati Uniti nei giorni scorsi per accompagnare il presidente del Consiglio Francesco Cossiga in visita ufficiale (ha definito il «premier» italiano «un uomo notevolissimo, che ha fatto una grande impressione positiva a Washington, a tutti i livelli»).

Se gli Stati Uniti auspicano un maggiore impegno degli europei sul piano dell'alleanza atlantica, ha detto, gli europei chiedono agli Stati Uniti un comportamento più lineare, una politica equilibrata verso l'Urss che tenga conto non soltanto della necessità di controbilanciare la dissuasione con adeguati incentivi, ma anche della loro posizione di maggiore scopertura geografica e strategica nei confronti di Mosca.

Gardner ha sottolineato che di fronte all'operato dell'Urss non è possibile per l'Occidente «comportarsi come se nulla fosse accaduto». Vi è la necessità quindi di armonizzare le azioni alleate, ha detto, con misure che, «pur non essendo forzatamente identiche, siano almeno coordinate». In tale spirito, egli ha dato atto all'Italia di «grande coraggio» per la sua azione sulla questione dei nuovi missili e per la sua solidarietà con gli Stati Uniti nelle crisi iraniana ed afghana.

«Mai come in questo periodo l'Italia ha rivestito tanta importanza per noi e per la Nato», ha dichiarato l'ambasciatore americano. «Essa fa parte del nucleo più centrale della Alleanza. Con essa i rapporti sono ottimi e mai sono stati migliori di adesso».

Nulla però è eterno, ha ammonito, e i motivi di temere per l'instabilità politica dell'Italia sono numerosi, dalla ipoteca comunista alla situazione economica, viziata dal grave deficit del settore pubblico e dall'urgente bisogno di importanti riforme. Gli Stati Uniti, ha detto Gardner, sono pronti a cooperare a tutti i livelli, ma sarebbe auspicabile che lo facessero soprattutto in quello culturale, per farsi conoscere meglio dagli italiani e per allargare la conoscenza dell'Italia e della sua lingua fra la propria popolazione.

In tale contesto, egli ha raccontato come recentemente non sia riuscito a trovare in Italia un'edizione dei «Federalist Papers» (i famosi saggi scritti in difesa della costituzione americana da Alexander Hamilton, James Madisone John Jay sul finire del secolo diciottesimo), «mentre si trovano a decine le edizioni italiane di Marx e Lenin». «Che cosa abbiamo combinato negli ultimi trent'anni?», egli si è chiesto. «Sbaglio quando dico che in questo momento gli Stati Uniti non hanno una politica culturale internazionale?»

Rispondendo a varie domande, Gardner ha riconosciuto all'Italia una posizione speciale di favore nel dialogo Nord-Sud, ha smentito che durante la visita di Cossiga sia stata presa in considerazione l'eventualità di manovre militari nel Mediterraneo orientale e ha riconosciuto al Papa un ruolo indiretto e «positivo» delle cose italiane.

TIMORI DI AGGRAVAMENTO DEL DISSESTO DELL'INPS

Non convince il Pri la riforma pensioni

Il calendario dei pagamenti previsti per il nuovo mese

CATEGORIA DI PENSIONE	DATE DI PAGAM.
Pensioni liquidate in regime di convenzione internazionale	DAL GIORNO 4
Pensioni dirette dei lavoratori autonomi con numero di certificato inferiore a 50 milioni, non ricostituite nel 1979 e non intestate a beneficiari di più pensioni	DAL GIORNO 4
Pensioni di invalidità dei lavoratori dipendenti con numero di certificato inferiore a 50 milioni non ricostituite nel 1979 e non intestate a beneficiari di più pensioni	DAL GIORNO 4
Pensioni dirette dei lavoratori autonomi con numero di certificato superiore a 50 milioni o ricostituite nel corso del 1979 o intestate a beneficiari di più pensioni	DAL GIORNO 11
Pensioni di invalidità dei lavoratori dipendenti con numero di certificato superiore a 50 milioni o ricostituite nel corso del 1979 o intestate a beneficiari di più pensioni	DAL GIORNO 15
Pensioni ai superstiti dei lavoratori autonomi	DAL GIORNO 22
Pensioni ai superstiti dei lavoratori dipendenti	DAL GIORNO 25
Pensioni ai lavoratori marittimi liquidate in regime di assicurazione obbligatoria	DAL GIORNO 25

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Appena iniziato, il cammino parlamentare del disegno di legge Scotti sulla riforma delle pensioni registra già le prime difficoltà, e da una direzione inaspettata. Il partito repubblicano ha infatti una riserva di fondo sul progetto di legge di riforma delle pensioni presentate dal ministro del lavoro: quella della compatibilità della spesa. Secondo il Pri, il progetto Scotti rischia di aggravare la già grave situazione di dissesto delle gestioni dell'Inps, mentre il suo scopo dichiarato era quello di ridurla. Oltre a questa la riserva di fondo, i repubblicani nutrono anche delle riserve nei confronti del progetto Scotti: tra le principali, il mantenimento della commissione tra previdenza e assistenza, e la messa in forse di alcuni diritti acquisiti.

L'esistenza di tali riserve ha indotto il presidente della commissione lavoro della Camera, il repubblicano Del Pennino, a non svolgere lui stesso il ruolo di relatore sul provvedimento nel corso dell'esame in commissione (che avrà inizio il 7 febbraio e proseguirà tutti i giovedì), ma ad affidarlo al democristiano on. Pezzati, che già espletò tale compito nella passata legislatura (sul precedente disegno di legge, poi decaduto per l'intervenuto scioglimento delle Camere).

Dunque, c'è una riserva di fondo, quella della compatibilità della spesa. Il deficit di esercizio dell'Inps – ha detto ieri – Del Pennino in una conferenza stampa – sarà, a fine '80, di 4 mila e 46 miliardi, e il disavanzo patrimoniale di 10 mila 376.

Con l'attuale legislazione, nell'81 e dell'82 il deficit di esercizio è destinato a salire, rispettivamente, a 5 mila 400 e 6 mila 400 miliardi (quello matrimoniale, a fine '82, sarà di oltre 25 mila miliardi).

Se il progetto Scotti passasse così com'è – ha detto Del Pennino – a questi deficit andrebbero ad aggiungersi, a carico della finanza pubblica, per far fronte alle maggiori prestazioni, almeno altri 1.625 miliardi per l'81 e 846 per l'82. Considerando la presa di posizione dei

Ubaldo Cosentino

(Continua in 2.a pagina)

MENTRE MOSCA SI RAFFORZA IN AFGHANISTAN IL MONDO MUSULMANO ESCE DAL LETARGO

Ingenti rinforzi dei russi a Kabul

Gigantesco ponte aereo con nuove truppe

KABUL – L'afflusso massiccio di nuove truppe sovietiche all'aeroporto di Kabul, proprio sotto gli occhi dei viaggiatori in partenza o in arrivo, ha chiarito ieri che le autorità sovietiche intendono senza più remore rafforzare ulteriormente la loro presa militare sull'Afghanistan.

Dieci aerei da trasporto dell'aeronautica militare russa «An-22» a lunga autonomia di volo sono stati parcheggiati naso contro coda intasando la pista innevata dell'aeroporto di Kabul. E diversi di questi aerei sono rimasti con i motori accesi durante l'atterraggio e il decollo di un aereo della «Indian Airlines» di scalo qui a Kabul.

Assolutamente nulla è stato fatto per evitare ai passeggeri lo spettacolo dei soldati sovietici che, con tutto l'equipaggiamento invernale, scendevano dagli aerei allineati sulla pista. Infreddoliti all'improvviso contatto con l'aria gelida che serra in questi giorni la capitale afghana, i soldati sovietici cercavano di scaldarsi saltellando sulla pista nella neve alta fino alla caviglia. Altri aerei sono stati visti scaricare autocarri pesanti e veicoli militari di altro genere, subito portati via sotto la direzione di indaffaratissimi direttori del traffico logistico.

Alcuni voli civili sono stati ritardati perché gli aerei sovietici non avevano liberato la pista. Per tutta la durata dell'operazione di sbarco un elicottero sovietico da combattimento ha sorvolato in ampi cerchi l'aeroporto. Un enorme striscione, appeso al secondo piano dell'edificio principale dell'aeroporto, recava la seguente scritta in russo: «Benvenuti nella terra del nuovo modello di rivoluzione».

Atomica la «spada» dell'Islam? Il Pakistan accelera i preparativi

In una prossima conferenza le basi di un'intesa nucleare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — L'idea di una «difesa islamica» comune è stata lanciata nel corso dell'ultima conferenza di Islamabad dal Presidente pakistano Zia-Ul-Haq ed è stata ripresa dal ministro degli esteri saudita, principe Saud-Al-Feisal, il quale ha precisato che l'argomento sarà dibattuto nel corso della prossima conferenza islamica che si terrà, sempre ad Islamabad, a marzo o ad aprile.

Nel quadro del concetto di una «difesa comune» islamica, che potrebbe concretarsi in un patto difensivo mirante a proteggere la comunità musulmana contro la politica dei blocchi, erano circolate, prima dell'inizio della conferenza, voci riprese da alcuni giornali del Maghreb e dell'Africa occidentale circa asseriti progetti intesi alla fabbricazione di armi atomiche da parte di alcuni stati musulmani.

Secondo l'agenzia di stampa mauritana, la quale ha dato molto risalto a queste voci, ci si trova di fronte ad una generale «alzata di scudi» del mondo islamico nei confronti delle «superpotenze» e del trattato per la non-proliferazione delle armi nucleari nel senso che questo stesso mondo è ormai intenzionato a disporre di armi finora ad esso negate e giudicate indispensabili per conseguire una reale indipendenza. Gli ultimi sviluppi in Iran e nell'Afghanistan avrebbero reso più rapida e netta questa presa di coscienza.

Molti danno per certo che il Pakistan sia oggi in grado di fabbricare rapidamente la bomba atomica, e che il progresso delle sue ricerche sia paragonabile a quanto si fa in campo nucleare, in Israele e in Sudafrica. Questi ultimi due paesi avrebbero già la bomba atomica; ma non hanno fatto esplodere — per lo meno ufficialmente — ordigni nucleari a titolo sperimentale.

Il Pakistan, soprattutto per evitare gravi screzi con la potenza sovietica che incorre sulle sue frontiere occidentali, avrebbe anch'esso deciso di evitare tali esplosioni, ma anche di accelerare i preparativi. Il Pakistan sarebbe dunque la prima nazione dichiaratamente islamica a disporre di armi atomiche.

Si è convinti che da dieci anni il Pakistan conduca febbrili ricerche per dotarsi dell'arma atomica; inizialmente tale decisione sarebbe stata esclusivamente dettata dallo squilibrio militare esistente con il tradizionale antagonista, l'India. Poi la perdita — nel 1971 — del Pakistan orientale diventato la Repubblica del Bangladesh, grazie anche all'intervento armato dell'esercito indiano, avrebbe fatto capire al Pakistan che in caso di conflitto la vittoria non gli sarebbe arrisa se non disponendo di armi ben più micidiali di quelle convenzionali.

Quando, nel 1974, l'India fece esplodere la sua prima bomba atomica, il Pakistan si rivolse alla Francia per dotarsi di impianti in grado di ricavare il plutonio dalle scorie nucleari. L'allora primo ministro, pronunciò parole che oggi possono apparire profetiche. «Noi — egli disse una volta — sappiamo che Israele e il Sudafrica padroneggiano la materia nucleare. Le civiltà cristiana, giudaica ed hindù possiedono l'arma atomica; e, ugualmente, la possiedono le potenze comuniste. Soltanto la civiltà islamica ne è

Attilio Gaudio

(Continua in 2.a pagina)

In seconda pagina

Trovata l'auto dei brigatisti assassini a Mestre

Prove della Cia sulla «bomba» sudafricana?

WASHINGTON — Una squadra della marina sudafricana impegnata in un'esercitazione segreta era presente il 22 settembre scorso nella zona sulla quale un satellite americano ha registrato, quel giorno, un segnale luminoso tuttora misterioso, che potrebbe essere stato il bagliore di una esplosione nucleare.

È questo un indizio a conferma dei sospetti di un esperimento atomico clandestino eseguito dal Sud-Africa, indizio che il servizio informativo americano «Cia» ha riferito ad alcune commissioni del congresso Usa.

PROPOSTE MISURE SANITARIE E SOCIALI PER RIAPRIRE LE «CASE CHIUSE»

Il garantismo dietro le persiane

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Un anno fa era rimbalzata sui giornali una notizia proveniente d'Oltralpe: le prostitute francesi reclamavano un sindacato, l'assistenza sanitaria ed altre garanzie che la società nega. Ieri la stessa proposta è tornata d'attualità. L'ha presentata il prof. Leonardo Ancona, ad un convegno sulla prostituzione, organizzato a Roma dall'accademia italiana di scienze biologiche e morali. Ecco i punti della proposta. La costituzione di un apposito sindacato delle prostitute con la «concessione di assistenza medica socializzata, pensione ed asilo nido» e la modifica dell'attuale legislazione per consentire «l'apertura di case autogestite per l'esercizio della prostituzione».*

Secondo Ancona, la protezione che le autorità pubbliche accorderebbero contro qualsiasi forma di sfruttamento, insieme all'adozione di provvedimenti che rendano difficile la prostituzione peripatetica, «dovrebbe avviare un lento ma sicuro processo maturativo di quel mondo di donne che si dice spesso e sovente "perduto" perché non ha trovato mai chi si ponesse con serietà di intenti al suo recupero».

L'obiettivo rimane quello di «garantire da una parte la continuazione legale di quella che si usa definire la più antica professione del mondo", dall'altra di dare adeguata risposta al bisogno di protezione e prospettive future per coloro che esercitano la prostituzione». Lo stesso Ancona nella sua relazione ha fornito alcuni dati sul fenomeno che coinvolge circa un milione di donne ed incrementa un giro d'affari di oltre 110 miliardi annui. «La società - ha precisato - non può deresponsabilizzarsi seguendo la cosiddetta politica dello struzzo» deve invece intervenire sul fenomeno «in modo da renderlo il meno antisociale possibile».

La proposta è interessante, ma ci sono molti punti interrogativi. Ad esempio, è un progresso oppure un ritorno al passato? Queste «case» sarebbero veramente diverse da quelle che con tanto clamore sono state messe fuori legge? E ancora, sarà questo un modo per sconfiggere i racket del marciapiede e tutte le loro regole di violenza e sopraffazione? Non si creerà un nuovo ghetto? Non si riesce ancora a capire se la proposta è velleitaria o se ha qualche possibilità di riuscita.

Che cosa ne dirà la vigile opinione pubblica? Dopo le battute pesanti di rigore in questi casi e le due o tre amenità sulle prostitute che ognuno è in grado di sfoderare all'uopo, penserà probabilmente che con tutti i problemi che abbiamo, non è il momento di pensare anche a questo. Ma tra tutti i problemi che abbiamo, la criminalità legata alla prostituzione, è uno dei tanti ed è quindi il caso di occuparsene. Si tratta solo di decidere come. Se innalzando muri che nascondano le cose, oppure prendendo atto della realtà e provando in modo civile a porre qualche rimedio.

Ci sono, però, anche obiezioni di tipo diverso, e ieri al convegno, sono venute da Stefano Rodotà, indipendente di sinistra. Dice Rodotà: «seppure si deve registrare il fallimento totale della rieducazione così come ipotizzato nella legge Merlin, tuttavia sono molto scettico e perplesso su proposte che, in pratica, introducono anche in Italia, gli "eros center"».

E ancora. Secondo Rodotà «Non soltanto la interconnessione profonda tra prostituzione ed attività criminale rende impossibile qualsiasi forma di "autogestione" come contenuto nella proposta ma inoltre una simile "istituzione separata" non potrebbe che essere frenante e contrastante con le tendenze in atto a trasformare il ruolo che la donna ha nella società». Per saperne di più attendiamo le conclusioni del convegno oggi, e la relazione del ministro Altissimo.

M. Regina Perissinotto

SVOLTA RISOLUTIVA ENTRO IL 5 FEBBRAIO?

Accordo più vicino tra Cee e Jugoslavia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — Secondo fonti attendibili, notevoli progressi sono stati compiuti in vista di una rapida conclusione del trattato di cooperazione Cee-Jugoslavia, è probabile pertanto che il consiglio dei ministri degli affari esteri della Comunità, che si riunirà il 5 febbraio, decida vantaggiose proposte che Belgrado accoglierebbe pienamente.

La svolta si è avuta in occasione della riunione del consiglio del 15 gennaio che, sotto la pressione dei noti, drammatici avvenimenti, ha sbloccato un negoziato stagnante da almeno sei mesi. Adesso esperti e rappresentanze diplomatiche sono impegnate a Bruxelles in una corsa contro il tempo e danno prova di «souplesse» nel favorire l'accesso nella Cee di prodotti agricoli ed industriali jugoslavi.

Detta preparazione tecnica è completata da un incontro ad alto livello fra il vicepresidente la commissione Haverkamp e il ministro jugoslavo Andov. I risultati saranno quindi sottoposti al consiglio dei ministri Cee del 5 febbraio, dopo di che si passerà alla fase conclusiva dell'accordo e cioè alla ratifica da parte dei due partner: per quanto concerne la Comunità non è necessaria la ratifica dei Parlamenti nazionali perché la politica commerciale è un settore pienamente integrato e quindi di esclusiva competenza comunitaria.

Sul piano tecnico si segnala il ridimensionamento del numero di prodotti industriali jugoslavi cui la Cee applicherà misure di salvaguardia o precauzionali, la lievitazione delle franchigie doganali con un prelievo ridotto per il «baby-beef» (che passerebbero da 18-24 mila tonnellate l'anno a 30-40 mila tonnellate), e la migliore rigidità dello «stand-still» commerciale, cioè del parallelismo delle concessioni doganali.

Massimo Silvestro

(Continua in 2.a pagina)

DURO ATTACCO DI CHIAROMONTE ALL'AZIONE DEL PRI

Dai comunisti un «intoppo» per i tentativi repubblicani

Scarsi i punti d'intesa nell'incontro tra Spadolini e Longo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sul dopo-Cossiga trattative e polemiche. I repubblicani conducono avanti la loro iniziativa per un confronto programmatico sulle cose da fare accantonando la questione che altri considerano prioritaria della formula di governo; i comunisti replicano che non si può parlare di programmi di governo senza aprire il discorso sulle formule: bisogna discutere contestualmente i due problemi.

E' una vera e propria mina questa sulla strada dell'iniziativa repubblicana che proprio ieri aveva cominciato a prendere corpo e consisteva con un contatto Spadolini-Longo, segretario del Psdi. Uno dei dirigenti più autorevoli delle Botteghe Oscure, il senatore Chiaromonte, sostiene dunque che «nessuno può illudersi di rinviare a dopo un discorso — quello sulla composizione del governo — che deve essere fatto contestualmente a quello programmatico».

Chiaromonte dice che i comunisti non sono disponibili a manovre e pasticci di vario genere. E aggiunge: «Non è concepibile che i partecipanti a una trattativa programmatica non siano tutti uguali fin dall'inizio ed esplicitamente per quel che riguarda la possibilità di far parte del governo».

Dopo di che giudica «assai discutibile e deludente» il documento approvato dalla direzione repubblicana: «Cosa si pensa di imporre al Pci in politica estera? — chiede Chiaromonte — Un programma che spinga e solleciti la spirale della guerra fredda? E' questo l'esame cui cisi vuole sottoporre! Ma non scherziamo».

Incurante di questa presa di posizione il segretario repubblicano Spadolini conduce avanti la sua iniziativa e ieri ha incontrato il segretario del Psdi, Longo. C'è stato un comunicato dopo il colloquio, dal quale si ricava che non sono stati compiuti molti passi avanti verso un'intesa.

I repubblicani sono favorevoli a un monocolore della Dc per poter riuscire a coinvolgere in qualche modo nella maggioranza i socialisti. I socialdemocratici rifiutano il monocolore ed insistono per un pentapartito del quale dovrebbero fare parte anche i liberali. Spadolini invece non vuole i liberali. Longo ha espresso le sue preoccupazioni che l'iniziativa dei repubblicani possa condurre ad una crisi di governo al buio; Spadolini ha replicato che proprio per evitare una crisi al buio si sono mossi i repubblicani.

Sia Spadolini sia Longo hanno confermato le loro tradizionali posizioni in politica estera centrate sulla linea atlantica ed europeistica. Prendendo lo spunto dalla politica estera, Longo ha confermato la posizione socialdemocratica contraria alla partecipazione dei comunisti al governo, a meno che il Pci non accetti le decisioni prese dalla Nato sui missili, non condanni l'Urss come potenza imperialista, non aderisca totalmente alla politica atlantica.

Un modo come un altro per porre condizioni inaccettabili ad un contraente che di sicuro non le accetta. A commento poi dell'incontro di ieri e quasi in replica alle opinioni espresse da Chiaromonte, l'on. Spadolini ha tenuto a chiarire in una dichiarazione che «il senso della proposta repubblicana è di affrontare il confronto programmatico senza pregiudiziali sui possibili sbocchi: l'iniziativa repubblicana è del tutto indipendente dalla cabala delle formule in cui si vuole sempre degradare tutto». Ma proprio a quella «cabala» si riferisce il senatore Chiaromonte che è uno degli interlocutori di Spadolini.

Nel quadro dell'iniziativa repubblicana si inserisce una dichiarazione del segretario liberale Zanone (il cui partito peraltro Spadolini emargina), che insiste invece sul pentapartito: «La convergenza fra partiti sufficentemente concordi — a giudizio di Zanonè — non può andare realisticamente oltre i cinque partiti che sostengono con il voto o con l'astensione il governo in carica».

Anzi Zanone propone addirittura una maggioranza di legislatura a cinque.

Ancora una notizia dalla Dc. Riguarda l'ex ministro Donat-Cattin, il quale ha preso posizioni nettamente contrarie all'iniziativa dell'area Zaccagnini, annunciando che al congresso si presenterà in lista con Rumor e Colombo contando fin da ora di raggiungere quota 18%.

Alberto Castagna

Gas liquido: blocco dei rifornimenti

ROMA — Gli oltre 90 mila distributori di gas liquido, che ogni anno provvedono a collocare sul mercato un miliardo di chili di prodotto in dieci milioni di bombole, bloccheranno da oggi a tempo indeterminato, i rifornimenti agli utenti. La decisione è stata presa dal comitato esecutivo della Federgas-Confcommercio.

ACCUSE DEL SEN. LIBERTINI ALLA SIP

Telefoni: un aumento maggiore del dovuto?

ROMA — Gli aumenti tariffari recentemente deliberati dal governo sono superiori a quelli annunciati. Il «Comitato di difesa degli utenti» ha redatto un conteggio da cui gli aumenti risultano superiori ai mille miliardi (esattamente 1.060) invece dei 524 conteggiati dal governo. Lo ha detto il sen. Lucio Libertini, responsabile del settore comunicazioni e trasporti del Pci, in un incontro con i giornalisti, durante il quale ha ribadito l'opposizione del Pci agli aumenti tariffari, non avallati nè dalla Camera nè dal Senato.

Libertini, dopo aver ricordato che prossimamente il Senato condurrà una indagine conoscitiva, proposta dallo stesso Pci, sul settore delle telecomunicazioni, con audizioni dei massimi responsabili dell'Iri, della Stet, dell'azienda per i telefoni di stato e della Sip, ha fornito alcuni dati sulle tariffe telefoniche vigenti in alcuni paesi europei. L'Italia si trova — ha detto Libertini — al secondo posto sulla base di indici ponderati delle tariffe globali.

In merito alle dichiarazioni del senatore Libertini, l'ufficio stampa della Sip precisa: «L'affermazione che gli introiti derivanti alla Sip dal recente provvedimento tariffario sono maggiori di quanto dichiarato dal ministero delle poste è priva di fondamento». Tale affermazione — secondo la Sip — deriva «da una incompleta conoscenza del processo di formazione degli introiti telefonici crescenti, anche indipendentemente dagli aumenti tariffari, in conseguenza degli investimenti regolarmente effettuati».

A proposito dei confronti con le tariffe degli altri paesi, la Sip rileva che «la richiamata indagine dell'unione internazionale telecomunicazioni riferisce i dati rilevati nel 1975 a scopi del tutto diversi ed illustra un confronto tra incrementi percentuali verificatisi in un determinato periodo di tempo». La società ribadisce quindi che «i confronti tra i vari paesi devono essere correttamente effettuati comparando i valori assoluti delle tariffe, per cui il confronto richiamato non ha alcuna validità».

Infine la Sip «attende con piena fiducia l'avvio dell'indagine conoscitiva predisposta dalla competente commissione del Senato».

Cossiga cerca di raffreddare

Dalla prima pagina

Il premier britannico è convinta, e spera di convincere i partner più dubbiosi, che questa sia la via migliore per indurre l'Unione Sovietica a spendere meno per gli armamenti e per sviluppare la sua economia.

In conclusione il presidente del consiglio Cossiga ha detto di ritenere molto importante che le differenze esistenti attualmente tra i paesi europei si accorcino perché non se ne tragga la sensazione di una loro fondamentale divisione sull'atteggiamento da tenere verso l'Unione Sovietica.

Sul versante comunitario dei colloqui, poche le novità di rilievo se si eccettua una certa minore intransigenza mostrata dalla Thatcher, la quale continua ad esigere una sostanziosa riduzione del contributo britannico al bilancio della Cee ma non rifiuta altri tipi di compensazioni. Il primo ministro britannico ha parlato di possibili maggiori contributi della Cee in favore della riconversione dell'industria britannica, dell'ammodernamento di alcune infrastrutture, come le strade, della ricerca nel settore dell'energia, specie per il carbone, e ha detto che preferisce i metodi tradizionali per ottenere le restituzioni, piuttosto che nuovi meccanismi suscettibili di provocare altre distorsioni.

Cossiga è stato molto attento al suo ruolo di presidente in carica del consiglio europeo: ha assicurato alla Thatcher la considerazione del governo italiano per il problema che più la preoccupa ed ha promesso che si adopererà attivamente per avvicinare le posizioni all'interno della Cee, che restano tuttora molto distanti.

P. M.

Atomica

sprovvista. Ciò deve cessare al più presto».

Quasi per uno scherzo crudele del fato e della storia, proprio il suo successore, l'attuale presidente del Pakistan, generale Zia-Ul-Haq, salito al potere dopo la condanna a morte e l'impiccagione di Ali Bhutto (marzo 1979), potrebbe finire per realizzare il «sogno nucleare» del Pakistan, mediante uranio arricchito ma con un nuovo procedimento, basato sulla centrifugazione e dovuto a scoperte anglo-tedesco-olandesi.

Si pensa che senza l'aiuto incondizionato del leader libico Gheddafi, sia in denaro sia in uranio, il Pakistan non sarebbe riuscito a rendersi così presto padrone dell'arma atomica. Oggi sembra cosa fatta. Per ovvie ragioni di prudenza, l'avvicinarsi alle frontiere delle divisioni corazzate sovietiche ha suggerito nei giorni scorsi al presidente Zia di formulare una smentita circa l'asserito impegno nucleare del suo paese.

Accusando la propaganda israeliana di voler attribuire al Pakistan mire egemoniche nei confronti degli altri paesi musulmani e asiatici, e il proposito di porre la bomba atomica al servizio di Arafat e di Gheddafi, il Capo dello Stato pakistano ha affermato che l'uso dell'uranio avverrà solo per scopi pacifici e che il Pakistan non ha alcuna intenzione di usare la forza né per aiutare i ribelli afghani, né per provocare un nuovo attrito con l'India, adesso che al potere, a Nuova Delhi, è tornata la signora Indira Gandhi, la «madre» dell'atomica indiana.

A. G.

Pensioni

repubblicani, è probabile che nell'incontro di ieri tra il segretario repubblicano Spadolini e il segretario socialdemocratico Longo non si sia parlato soltanto della situazione politica, ma anche del problema delle pensioni, che sta molto a cuore al Psdi.

Che fare, di fronte a queste prospettive? I repubblicani hanno la loro ricetta: procedere subito ad una radicale revisione delle pensioni di invalidità, a cominciare da quelle erogate a chi lavora e per queste, in particolare, escludere l'integrazione al minimo; escludere tutte le pensioni godute da chi lavora da ogni futura forma di indicizzazione; parificare le pensioni dei coltivatori diretti e quelle dei lavoratori dipendenti solo contestualmente all'aumento delle contribuzioni a carico dei coltivatori; prevedere percentuali di indicizzazione ancorate non più, come ora, al salario minimo dei lavoratori dell'industria, ma solo alla crescita effettiva del prodotto interno lordo.

Secondo i repubblicani, inoltre, la legge Scotti conterebbe una serie di norme che rischiano di compromettere alcuni diritti acquisiti, e questo potrebbe essere un altro punto di contatto con i socialdemocratici, che dei diritti acquisiti hanno fatto il loro cavallo di battaglia.

In replica alle affermazioni di Del Pennino, ambienti del ministero del lavoro sostengono, intanto, che le cifre da lui riferite sul deficit della gestione Inps per l'81 e l'82 non tengono conto di tutte le misure di risanamento previste nei vari disegni di legge varati prima di quello di riforma generale, a partire da quello sulla invalidità per proseguire con quelli del riequilibrio delle gestioni Inps dei commercianti e degli artigiani, e per finire alla unificazione delle aliquote contributive. Con queste misure – dicono al ministero – si arriverà ad un equilibrio di tutto il sistema.

E' pio ben considerata, nel provvedimento Scotti, la distinzione tra assistenza e previdenza. Si tenga conto – dice il ministero a questo riguardo – di quanto proposto per i coltivatori diretti e per l'invalidità pensionabile. Così si riporta la previdenza alla sua funzione. In ogni caso, il provvedimento avrà un iter parlamentare piuttosto difficile.

Per quanto riguarda i pagamenti delle pensioni Inps del mese di febbraio, ieri l'istituto ha avvertito che, anche questa volta, si avranno «lievi ritardi».

Si tratta – come informa l'istituto, delle pensioni di reversibilità ai superstiti; di quelle liquidate a chi percepisce più di una pensione; e di quelle per le quali sono state concesse quote di aggiunta di famiglia, supplementari o ricostituzioni nel corso del 1979.

Nei casi in cui si è reso necessario rideterminare la misura anche per il '79, con la rata febbraio-marzo sarà messo in pagamento anche il conguaglio per l'anno scorso.

U. C.

Cee

Da fonte jugoslava si sottolinea l'urgenza di queste misure dato che il deficit della bilancia commerciale nei confronti della Cee, che era di due miliardi e mezzo di dollari nel 1978, sarebbe passato nel 1979 a tre miliardi; i dati statistici dei primi sette mesi riferiscono infatti che le esportazioni jugoslave hanno coperto appena il 40 per cento delle importazioni.

Sul piano politico, vasta eco hanno infine suscitato le voci di un intervento di Tito con cui si invitava Carter a non abbandonare la Jugoslavia in caso di aggressione sovietica e di prevedere sin da ora un puntuale piano protettivo.

M. S.

Tardivo

Giulio, si incontrerà con il socialista Balzamo. Si prevede che comunisti e socialisti ripeteranno ai radicali quanto era stato detto nei giorni scorsi durante gli incontri tra i gruppi di sinistra: si concordino pochi ed essenziali emendamenti; si proceda immediatamente alla votazione di questi emendamenti in aula con l'impegno, comunque, che se essi venissero respinti, i partiti di sinistra non impediranno l'approvazione della legge entro il termine di scadenza del 14 febbraio.

Tutto ciò alla condizione che i radicali rinunciano subito all'ostruzionismo. In sostanza, nella migliore delle ipotesi, la palla sarà rilanciata dalle sinistre ai radicali.

P. C.

Record

gna dirlo?».

Pinto: «Alle Brigate rosse. Questo discorso l'ho fatto io e l'ha fatto Marco Boato». Tassoni: «Con contatti diretti?». Zaniboni: «Questo lo sapevamo». Pinto: «Lo sapevate?». Zaniboni: «Parlo di Boato, non di te».

Pinto (gridando): «Sei un provocatore, oltre a essere un pessimo deputato e un pessimo cittadino. Denuncia Boato e non adoperare queste frasi approfittando del fatto che sei deputato». Zaniboni: «Lo dico anche fuori di qui». Pinto: «Voglio che queste calunnie siano registrate». Zaniboni: «Pessimo deputato, sì; ma non amico di Renato Curcio».

Il cappuccino del deputato. «La prego di non intrattenersi nel transatlantico con il cappuccino in mano». Così ha detto un commesso della buvette al deputato radicale Crivellini che, ordinato al bar della Camera un caffellatte, si era recato nel transatlantico con il bicchiere in mano. Il commesso ha fatto presente che, per disposizione della questura della Camera, neanche i deputati possono passeggiare nel corridoio dei «passi perduti» con bicchieri, tazze o tazzine, tanto più se colmi.

L'on. Crivellini, che aveva ordinato il cappuccino, intendeva portarlo in aula per offrirlo al collega Boato che da alcune ore stava parlando sul decreto antiterrorismo. L'on. Crivellini ha risposto seccamente al commesso che egli non accettava ingiunzioni di questo genere e che faceva quel che riteneva giusto.

P. C.

Nuovo formato per «Il Popolo»

ROMA — «Il Popolo», quotidiano della Dc, esce da oggi in formato «tabloid», con un processo di composizione «a freddo» e con un'edizione potenziata nei servizi e nei commenti. Ieri mattina, nella sede del giornale c'è stata l'inaugurazione

UNA DECISIONE IN PROPOSITO NELLA SEGRETERIA UNITARIA DEL 14 FEBBRAIO

Una nuova riunione dell'Eur per «rinsaldare» il sindacato?

La proposta viene dalla Uil, ma Cgil e Cisl sono incerte - La trattativa con il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il sindacato potrebbe promuovere una nuova assemblea dell'Eur. La decisione sarà presa nel corso di una segreteria unitaria fissata per il 14 febbraio ma che potrebbe durare più giorni. A questo appuntamento, però, il sindacato non sembra arrivarci unito. La proposta di una seconda riunione dell'Eur che affronti i problemi più scottanti del paese e che stabilisca una linea di condotta sui temi della disoccupazione, della produttività e del Mezzogiorno è stata fatta dalla Uil.*

Nelle altre due confederazioni sussistono inveve dei dubbi sull'opportunità di impegnare il sindacato in questa grande assemblea. Il 14 quindi si confronteranno linee diverse. La Uil, come ha confermato il segretario confederale Luciani, continuerà ad avanzare ancora la propria proposta non perché «la linea dell'Eur non sia più valida, ma perché ci sono tali e nuovi gravi problemi che richiedono un nuovo approfondimento del movimento dei lavoratori. Basti pensare ai problemi del meridione. La cosa che non comprendiamo è la diversa opinione delle altre confederazioni».

Su questo problema il sindacato rischia quindi una nuova fase di attriti. Il 14 sarà possibile sapere i motivi che spingono alcune forze sindacali a non ritenere opportuna una nuova assemblea dei quadri. Le ragioni probabilmente risiedono nella situazione politica che non darebbe le garanzie sufficienti ad un nuovo sforzo di moderazione sindacale.

Da parte della Uil si tiene però a sottolineare che questa è una delle occasioni in cui la Cgil potrebbe dare prova di autonomia dal Pci. Ma anche dalla cisl, che ufficialmente non è intervenuta nella questione, verrebbero delle forti resistenze. Su questo argomento si incentrerà comunque il dibattito sindacale nei prossimi giorni.

Nella riunione della segreteria di ieri sera è stato anche affrontato il problema della trattativa con il governo. La federazione unitaria da un lato vorrebbe riprendere al più presto gli incontri con il governo, ma teme di ricevere ancora sulle proprie proposte un netto rifiuto. La scappatoia a questo dilemma sembra essere stata trovata.

Sabato il presidente del Consiglio Cossiga dovrebbe incontrare il sindacato dei ferrovieri per discutere sulla riforma dell'azienda, come da tempo richiedono i sindacati di categoria. A questo incontro parteciperanno però i tre segretari generali Lama, Carniti e Benvenuto. Ufficialmente questa presenza avrebbe lo scopo di rafforzare le richieste sindacali della categoria. In verità questa sembra l'occasione buona per un incontro informale con Cossiga.

I segretari generali sabato con il presidente del Consiglio dovrebbero discutere, oltre che del trasporto ferroviario, anche di fisco, assegni familiari e pensioni. Nel caso che da parte del governo si manifestino della aperture, potrebbe essere fissato un incontro ufficiale.

I sindacati temono infatti che un nuovo disaccordo ufficiale avrebbe come conseguenza un'altra serie di scioperi.

Giuseppe Sanzotta

Ospedali romani: ancora caos

ROMA — All'ospedale San Giovanni la situazione è sempre piuttosto caotica. La ferma volontà di mantenere il blocco delle accettazioni, deciso tre giorni fa dal medico provinciale prof. De Stefano, è stata ribadita da tutto il personale paramedico nel corso di una nuova assemblea, alla quale hanno partecipato circa 500 persone. Al termine della riunione è stato inviato un fonogramma urgente all'assessore alla sanità della Regione Lazio, Ranalli, nel quale si chiede tra l'altro il suo personale intervento alla prossima assemblea che terrà il personale paramedico.

«L'intervento dell'assessore — si legge nel fonogramma — è ritenuto della massima urgenza al fine di chiarire alcuni punti oscuri di dichiarazioni da lui fatte alla stampa sul problema del blocco delle accettazioni negli ospedali romani».

Per quanto riguarda il trasporto dei malati non si sono ripetute ieri le gravi difficoltà dei giorni scorsi e la Cri è stata in grado di fronteggiare una richiesta di interventi che si è mantenuta entro i limiti della normalità. Circa i ritardi più volte segnalati nei giorni scorsi, negli ambienti dell'autoparco della Croce rossa è stato messo in evidenza come buona parte della responsabilità possa essere attribuita al mancato rispetto, da parte degli ospedali del decreto presidenziale del 27-3-69 n. 128 che all'articolo 14 dice: «In caso di rifiuto del ricovero, gli ospedali devono provvedere con le proprie ambulanze alla sistemazione del malato in un altro nosocomio».

Poiché ciò non sempre avviene — è stato fatto rilevare — le ambulanze della Croce rossa sono molto frequentemente costrette a fare la spola tra un ospedale e l'altro, mentre altri malati — anche casi urgenti — attendono di essere soccorsi.

OGGI A VENEZIA LUTTO CITTADINO PER I FUNERALI DI SERGIO GORI

Trovata presso Mestre un'auto adoperata dai «killer» brigatisti

VENEZIA — Lutto cittadino a Venezia, in occasione dei funerali di Sergio Gori, vice direttore di produzione dello stabilimento petrolchimico di Porto Marghera, ucciso martedì mattina a Mestre in un agguato tesogli all'uscita di casa, mentre si recava al lavoro, da un commando di Brigate rosse. La decisione è stata presa dal Consiglio comunale di Venezia riunitosi in seduta straordinaria.

I funerali avranno luogo oggi. Il Consiglio ha espresso lo sdegno di tutti i cittadini veneziani per questo barbaro delitto che segna anche a Venezia un tragico salto di qualità del terrorismo. Anche il patriarca di Venezia cardinale Marco Cè è rientrato subito a Venezia dopo aver rinunciato a un pellegrinaggio in Terrasanta in partenza da Roma. «Mi dispiace — ha detto ai fedeli che lo accompagnavano — di non venire con voi nella terra di Gesù, ma in questo momento in cui Venezia è così duramente colpita dal terrorismo ritengo mio dovere essere presente in città».

Frattanto gli inquirenti, polizia e carabinieri, sono impegnati nella ricerca di un indizio valido che li possa mettere sulle tracce degli attentatori. Si ritiene improbabile che nell'affollatissima zona di viale Garibaldi, dove è avvenuto l'agguato, nessuno abbia notato alcunché di particolare; eppure è molto difficile ricostruire l'attentato anche attraverso le testimonianze, che non combaciano. C'è chi parla di un «commando» di tre persone, chi di cinque, chi addirittura di dieci che si sarebbero dileguate a loro volta chi in macchina, una o due, chi a piedi in diverse direzioni.

Quel che è certo è che ieri pomeriggio è stata rintracciata a Quarto d'Altino una Fiat 128 rossa senza targa sicuramente adoperata dai terroristi durante l'esecuzione di Sergio Gori. La macchina risulta rubata domenica sera a Mestre. Si tratterebbe dell'auto parcheggiata in viale Garibaldi davanti al vialetto dove è stato ucciso il dirigente della Montedison. Al volante della 128, secondo alcuni testimoni, era una ragazza fra i 18 e i 20 anni il cui identikit è stato ricostruito ieri dalla squadra scientifica della Criminalpol di Padova.

Il comitato regionale unitario per la difesa dell'ordine democratico ha emesso un ordine del giorno in cui si rivolge un appello a tutti i cittadini perché collaborino con le forze dell'ordine e la magistratura «affinché cessi questa ondata di violenza e si ristabiliscano i principi fondamentali di ordine, democrazia e libertà che sono a presidio della nostra Repubblica».

Quanto all'origine dell'attentato che è costato la vita a Sergio Gori, si sottolinea come la terraferma veneziana sia stata in passato abbastanza ospitale nei confronti di personaggi di primo piano nella organizzazione terroristica. Sembra addirittura che proprio questi — si fanno i nomi di Prospero Gallinari, Fabrizio Belli e Corrado Alunni — non siano del tutto estranei al clima nel quale sarebbe maturato l'ordine di assassinare Sergio Gori.

Prospero Gallinari è il brigatista ferito nell'ottobre dello scorso anno a Roma in un conflitto a fuoco con i carabinieri; Fabrizio Belli è morto recentemente in carcere di leucemia. Corrado Alunni è stato condannato a 12 anni di carcere per costituzione di banda armata ed altri reati. Tutti e tre fra il 1974 e il 1976 hanno soggiornato nella terra ferma veneziana. La Digos ha accertato che erano alloggiati in un edificio di Marghera. Ma non sono i soli personaggi coinvolti nell'attività eversiva ad avere avuto a che fare in qualche modo con Venezia.

Per esempio il 21 dicembre scorso, a Venezia è stato arrestato Augusto Cinzi, dipendente della Montedison. A Mestre è stato arrestato Egilio Monferdin, in una casa-comunità poco distante dal luogo dove è stato assassinato Sergio Gori.

Sempre a Mestre sono stati arrestati Gianni Sbrogiò, dipendente dell'Ammi, Massimo Pavan e Fabio Vedovato, tutti esponenti di autonomia. Si tratta di personaggi, specialmente Monferdin, per ora indiziati solo di aver organizzato l'esecuzione ieri mattina, realizzata dopo una serie di attentati terroristici rivendicati da varie organizzazioni eversive.

La magistratura sta ora accertando i ruoli di questi personaggi e perché Gallinari, Belli e Alunni hanno soggiornato nella terraferma veneziana per quasi due anni.

Indagini a Sant'Ilario

Sequestro Boroli: chiamato in causa Sebastiano Masala

REGGIO EMILIA – L'arresto di Giancarlo Scotoni e Sebastiano Masala, i due terroristi bloccati dai carabinieri nella stazione ferroviaria di Sant'Ilario D'Enza (Reggio Emilia), ha messo in moto un meccanismo capace di portare lontano la macchina delle indagini. I due oltre ad armi, esplosivi, un temporizzatore, bombe a mano «ananas» e pallottole, materiale per camuffarsi, trasportavano anche un'abbondante documentazione tra cui, a quanto si afferma, un elenco di magistrati, ufficiali dei carabinieri, funzionari di polizia, agenti di custodia, di Bologna e di altre città della regione. Inoltre i carabinieri hanno sequestrato anche una dettagliata pianta del carcere di San Giovanni in Monte (che sorge proprio nel cuore di Bologna) e questo particolare avrebbe fatto scattare un'indagine della magistratura del capoluogo emiliano.

Per quanto riguarda le indagini ieri il giudice istruttore del tribunale di Milano dott. Polvani, lo stesso che esegue l'inchiesta sul rapimento di Marcella Boroli, ha notificato nel carcere di San Tomaso una comunicazione giudiziaria a Sebastiano Masala, per il concorso nel sequestro. Al momento dell'arresto, infatti, l'uomo aveva in tasca una banconota da centomila lire risultata facente parte del riscatto.

CONCRETO PASSO CONTRO L'EVASIONE FISCALE

Sulla «ricevuta fiscale» concordi Cgil, Cisl e Uil

ROMA – «L'adozione della ricevuta fiscale nei pubblici esercizi, decisa dal governo, è una misura corretta, anche se parziale, per migliorare l'accertamento, che è base per ogni azione efficace contro l'evasione ed è del resto analoga a misure da tempo in atto in altro Paesi». Lo afferma un comunicato della segreteria della Cgil nel quale si sollecita anche una azione di politica fiscale da parte del governo «che valga ad avviare il superamento dell'imponente evasione fiscale presente nel Paese».

Per quanto riguarda la ricevuta fiscale, la Cgil rileva che «sono naturalmente legittime le preoccupazioni relative alla semplicità che devono avere le operazioni relative». Inoltre, secondo la Cgil, è opportuno che una volta realizzato l'accertamento «le conseguenze del maggiore eventuale prelievo siano valutate con attenzione, in modo da facilitare il pagamento del maggiore eventuale onere fiscale conseguente». Su questi aspetti, «invece che polemiche», sarebbe opportuno – conclude la Cgil – un confronto tra il governo e le organizzazioni degli esercenti.

Da parte sua la Cisl ha messo in rilievo in un comunicato «la validità di provvedimenti, quali l'introduzione della ricevuta fiscale obbligatoria per alberghi e ristoranti, ai fini di avviare una efficace lotta all'evasione fiscale».

Infine, la segreteria della Uil ha espresso l'auspicio che «tutte le forze politiche e sociali sappiano resistere con fermezza alle manovre dilatorie con cui categorie e centri di interessi specifici e parziali portano avanti un disegno mirante a svuotare i primi passi che traducono in realtà gli impegni legislativi di lotta all'evasione».

25 miliardi per la pesca

ROMA — Il senato ha approvato, a grandissima maggioranza, il ddl che stanzia 25 miliardi per il 1980 a favore della pesca marittima. Il provvedimento ha assorbito il ddl di iniziativa parlamentare che dettava norme per l'integrazione sul prezzo del gasolio per i pescatori e, pertanto, non è stato più posto alla votazione perché annullato.

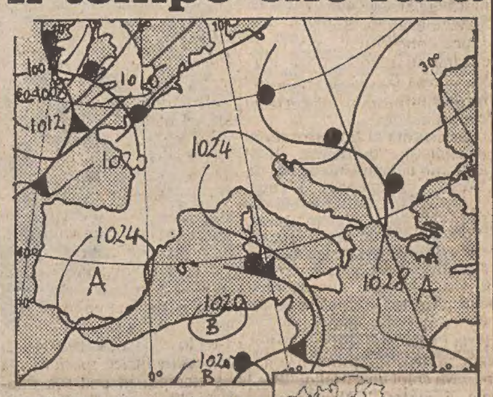
L'emendamento del governo che prevedeva un contributo pari al 10% dello stanziamento per le navi adibite alla pesca oceanica è stato respinto dall'assemblea di palazzo Madama. Contro, infatti, si sono schierati Psi, Pci, sinistra indipendente, Partito radicale e Pri. Quindi questo tipo di navi non avranno alcun finanziamento.

Il ministro della marina mercantile, on. Evangelisti, ha sottolineato che il disegno di legge assicura alle imprese di pesca, nella massima parte artigianali, un ulteriore margine di tempo entro cui promuovere gli opportuni processi di ristrutturazione previste sia dalla Cee, sia dal provvedimento che il governo si appresta a presentare sulla razionalizzazione e sviluppo della pesca marittima. Il disegno di legge passa alla Camera dei deputati per il varo definitivo.

5 lire in più per la «normale»

ROMA — Il prezzo della benzina «normale» aumenterà di cinque lire al litro, passando così da 635 a 640 lire al litro. Il «ritocco» — che sarà sottoposto all'esame preventivo della commissione prezzi — deriva dalla modifica del sistema di tassazione dei prodotti petroliferi, decisa nell'ottobre scorso dal ministro delle finanze Reviglio.

Il tempo che farà



Sull'Italia è ancora in atto una confluenza tra aria umida e relativamente fredda proveniente dall'Atlantico ed aria più temperata di origine mediterranea; tale confluenza interessa più direttamente le regioni centro-meridionali e va attenuandosi. Una perturbazione localizzata al largo dell'Iberia tende a spostarsi nella giornata di domani sul Mediterraneo occidentale e centrale. Su tutte le regioni nuvolosità irregolare con parziali schiarite alternate a sporadiche piogge. Nebbia in banchi sulla pianura Padana nelle ore notturne e mattutine. Nel corso della giornata la nuvolosità e i fenomeni andranno gradualmente intensificandosi a cominciare dal settore Nord-occidentale e dalla Sardegna. Nevicate al Nord al di sopra dei 1000 metri e sulle cime più alte dell'Appennino.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: moderati e tendenti ad orientarsi intorno Sud-Ovest con rinforzi al Nord e al Centro.

Mari: inizialmente da poco mossi a mossi andranno intensificando il moto ondoso specie il Mar Ligure, il Tirreno settentrionale e centrale e il Mare di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 7; Venezia 2, 5; Bolzano –5, 6; Verona 2, 5; Milano 3, 5; Torino –2, 8; Cuneo –1, 5; Genova 7, 11; Bologna –1, 8; Firenze 6, 9; Pisa 3, 10; Ancona Falconara 2, 12; Perugia 1, 6; Pescara 2, 12; L'Aquila 1, 6; Roma Urbe 5, 10; Roma Fiumicino 8, 11; Campobasso 2, 9; Bari 2, 14; Napoli 5, 13; Potenza 2, 8; S. Maria di Leuca 4, 10; Reggio Calabria 7, 13; Messina 8, 12; Palermo 11, 15; Catania 3, 13; Alghero 5, 15; Cagliari 10, 15.

Alfa Romeo a prezzo bloccato

Fino all'11 febbraio i Concessionari Alfa Romeo manterranno invariato il prezzo di tutti i modelli disponibili sulla rete.

Visitate subito il vostro concessionario Alfa Romeo

La lunga strada del legno

SONO più di quattromila i giorni che contano, nell'arco di cinquantasette anni, dal 1922 al 1978, nel libro che Adriano Ribéra dedica a «La lunga strada del legno»: sono quindi più di quattromila gli avvenimenti, i fatti grandi e piccoli — una media di settanta all'anno — ch'egli inserisce, come in un immenso mosaico, in questa dacumentazione davvero eccezionale sulla grande realtà del commercio e dell'industria del legno in Italia dal primo dopoguerra ai giorni nostri.

Perché dal 1922? Ribéra ha scelto come punto di partenza l'anno in cui nacque a Milano il quindicinale «Il Legno», ch'egli avrebbe diretto dal 1954 fino alla recente fondazione del suo «Mondolegno»; ed è anche l'anno in cui, con l'avvento al potere di Mussolini, l'Italia democratica cambiò strada per imboccare quella della dittatura che sarebbe sfociata nella guerra rovinosa del '40. E siccome il mondo del legno fa parte di «questo» mondo e ne subisce, nel bene e nel male, gli influssi, Ribéra giustamente annota nella sua cronaca anche i grossi fatti storico-politici, con citazioni scarne ma essenziali, sempre sufficienti, spesso illuminanti. Va detto subito che Ribéra non è un notaio, non sa quindi limitarsi a registrare, è un uomo ricco di passionalità, e spesso commenta, magari con una sola parola, anche certi fatti minori. Così non si limita a segnare la data del fallimento di una grossa impresa del legno in Sardegna, 10 luglio 1975, ma aggiunge: «Peccato». E nel riferire le accuse mosse dalla Dc nel 1955 a una società fiancheggiatrice dei comunisti di avere avuto dall'Unione Sovietica concessioni speciali di legname su interessamento del Pci, chiosa con un imperfetto che dice tutto: «Cose che accadevano».

Per un uomo siffatto non era pensabile che Trieste fosse una città qualsiasi. Di Trieste, quindi, Adriano Ribéra non coglie soltanto il carattere di grosso emporio del legno: vi arriva una prima volta nell'inverno del 1954 e se ne innamora. Come di una donna. «E' bella Trieste. E' dolce Trieste», scrive. «Gente meravigliosa i triestini». Ed ecco due righe di diario, il primo incontro: «Mi colpì un cartello: "Polizia di confine". Non sapevo che ci volesse un documento. Presentai la mia sgualcita tessera di giornalista. Una vecchietta capisce e mi dice: "Noi no ghe femo più caso, ghe semo abituai, el bruto xe che semo tropo pochi a pagar i erori de tanti..."». E il 26 ottobre dello stesso anno, col ritorno all'Italia: «Mai ho visto impazzire una città come la capitale giuliana. Cara, vecchia e italianissima Trieste».

Gli appuntamenti di Ribéra a Trieste, che sarebbero diventati annuali, non lo portavano in realtà lungo le rive, ma a Montebello, per i contatti con la Fiera internazionale, che ha nel legno una delle ragioni più valide della sua esistenza. Qui gli fu presentato «un certo» Dante Lunder, «professore di storia o geografia, non ricordo bene», che diventerà una colonna, il vicedirettore, de «Il Legno». E la Fiera di Trieste è largamente citata nel libro, a cominciare dalla sua inaugurazione, 18 settembre 1948, con l'intervento di Tambroni. (A proposito: c'è nel libro una fotografia del palco, con Tambroni al centro, e un giovanissimo giornalista, il mio collega Bruno Piazza, che precorrendo com'è suo costume i tempi, volta le spalle a Tambroni con dodici anni di anticipo...). Della Fiera merita leggere anche l'accenno alla «destituzione» del presidente Sospisio, perché, ch'io ricordi, a Trieste non se ne scrisse mai, anche se fra gli addetti ai lavori si sapeva tutto. E' Fanfani che inaugura la Fiera del 1961. «Quando giunge ai cancelli del comprensorio, una marea di scioperanti dei cantieri lo accoglie a suon di fischi e di insulti. Faceva un caldo torrido quel giorno. Poi accade qualcosa di strano: al tavolo d'onore, al Savoia, tra lo sbalordimento generale, manca sedia, coperto, targhetta con il nome di Amintore Fanfani. Il momento è imbarazzantissimo. Si cerca — e debbo dire con calma e senza affanno — di rimediare e lo si fa subito e bene. L'ing. Ernesto Sospisio, presidente della Fiera e quindi, come tale, anche responsabile del ricevimento, esclama: "Dovrò dare le dimissioni". Fanfani, non visto da Sospisio, sente si gira e gli dice: "Le accetto!"». A nulla servirono passi a Roma, chiarimenti, proteste. Un mese più tardi una secca lettera di Palamara annunciava a Sospisio che, su proposta del ministero competente, era stato «sostituito».

Ma parliamo di cose più concrete. Nel '53 Michele Gunalachi, l'indimenticabile esponente dell'economia triestina, aveva organizzato alla Fiera una «giornata del legno» per «ricordare all'Italia e al mondo il ruolo di Trieste nel commercio internazionale dei legnami, che detengono il primato assoluto dei traffici portuali triestini». Idea felice. Bisognava insistere, ma a Trieste non è mai stato facile tenere in vita con le proprie forze, per molti anni, le idee felici, e la Fiera puntò con intelligenza su Milano, e a Milano su Adriano Ribéra, che divenne l'anima — e vi donò il cuore — per tutti i successivi convegni del legno e del mobile. Ne organizzò uno nel '57 — vale la pena di ricordarlo — in condizioni che potrebbero sembrare incredibili. Quell'anno il convegno non era in programma, ma il 30 giugno, su sollecitazione di alcuni importanti operatori che non andavano delusi, il segretario della Fiera, Chiaruttini, chiese a Ribéra se poteva organizzare un convegno. D'accordo, ma per quando? Per il 2 luglio: un giorno di tempo! Era presente anche Vittorio Spinotti (del quale Ribéra nel libro ricorda la laurea in economia e commercio, il 20 aprile 1923, che lo avrebbe portato a diventare una delle figure più rappresentative del settore del legno). Insieme fanno un piano. Ribéra si aggrappa al telefono, trova a Roma il personaggio giusto, si assicura una relazione che verrà stesa in treno. Il convegno ha luogo e riesce bene, un convegno a dibattito, «forse il più genuino». Ma se Ribéra è un uomo da non ritirarsi di fronte a ostacoli come questo, non ha tuttavia lo stile dell'improvvisatore: me ne ha dato testimonianza un operatore intelligente, Armido Castelli, raccontandomi con quanta serietà e con quale giusta «pignoleria» Ribéra avesse organizzato, credo a Milano, i saloni dei macchinari per la lavorazione del legno.

Vogliamo spendere adesso due parole per dire più compiutamente al lettore che non operi nel settore, e può quindi non conoscerlo, chi è questo Adriano Ribéra? E' un personaggio davvero singolare l'autore di quest'opera voluminosa (595 pagine con molte fotografie e riproduzioni di documenti antichi), autore e anche editore, ma non editore occasionale di un proprio libro, essendo a capo, a Milano, di una casa editrice specializzata che stampa, in una sua tipografia, libri e riviste. Giornalista di razza, è un gentiluomo d'antico stampo e un gran patriota: ha combattuto in tre guerre, è decorato, subì ferite di cui sopporta ancora oggi le conseguenze, i nazisti lo arrestarono a Roma e fu liberato dagli alleati, mentre suo fratello Trajano fu ucciso a 28 anni dai fascisti di Salò. Adriano Ribéra, poco più che sessantenne, ciuffetto di capelli sale e pepe e sorriso alla Denis Mack Smith, lo storico inglese con cui ha una straordinaria rassomiglianza, sa essere battagliero quando occorre, ma è di temperamento buono e generoso; sa essere tagliente nella polemica (restò memorabile, nel settore, e diede qualche frutto, una con Mondadori e con Fabbri per le vendite di mobili per corrispondenza) ma è anche pronto a riconoscere un errore; è aperto, gioviale e sempre arguto, una battuta pronta per ogni occasione: è riuscito ad infilare nel suo libro persino una barzelletta (quella — la sapevate? — del giornalista respinto, perché non c'è più posto, tanto dal Paradiso quanto dall'Inferno: si ritira su una stella e fonda un giornale, e pochi giorni dopo riceve la «tessera omaggio» d'ingresso sia da San Pietro sia dal diavolo...).

Uno spirito così non poteva limitarsi ai problemi seri del legno, doveva ricordare nella sua cronistoria anche gli aspetti «leggeri». Ed ecco l'elenco delle «ditte idonee ai tagli dei boschi nella provincia di Lubiana» pubblicato a Roma dieci giorni prima del 25 luglio nel '43; ecco citato con nome e cognome l'ultimo operatore del legno fatto cavaliere nel ventennio; ecco l'inesplicabile furto di un salotto a una mostra a Colonia; e il calcolo a futura memoria delle festività di un anno qualsiasi, prendiamo il 1971, con le sue 52 domeniche, 52 sabati, 27 tra feste religiose e civili, 6 giorni di ponte, una media di 20 giorni di ferie annuali, in tutto quindi 157 giorni, molto più di un terzo di tutto l'anno, un'enormità per un uomo abituato a lavorare spesso dalle dieci alle sedici ore al giorno.

Ma il mondo del legno non ha, ovviamente, i suoi confini in Italia, e il raggio d'azione di Ribéra si estende ad altri paesi d'Europa e di altri continenti. E lascia qualche segno. La rivista francese «Le Bois» lo citerà più volte con rispetto e considerazione per i suoi interventi a vari convegni internazionali; nel '67 sarà invitato ufficialmente in Germania, a capo di una delegazione, a visitare i boschi del Baden-Wuerttemberg colpiti da una «Katastrophenholz»; a Klagenfurt nel '74 animerà un incontro italo-austriaco: «La giornata va via liscia e tranquilla. Solo il signor Hoisel mi fa arrabbiare quando si butta allo sbaraglio nel tentativo di mettere con le spalle al muro i commercianti italiani del legno. La lezioncina non mi va giù e "inveisco" contro il malcapitato, che ne esce frastornato», e sulla scia di Ribéra insorgeranno anche gli altri. Battagliero e generoso, ve lo dicevo.

Nel '77 firma il «suo» ultimo numero della rivista «Il Legno», con mestizia, perché la considera ormai una sua creatura, ma non vuol sottostare a pressioni né piegarsi di fronte a divergenze; tuttavia resta sulle scena, protagonista come sempre, e fonda «Mondolegno». Annota nel libro: «Il primo numero esce con molta emozione per Almerico e per me». Almerico è il figlio che l'affianca, fedele e intelligente, nel suo lavoro. «Per lui e per il suo domani, per me, per quei pochi domani che forse ancora mi attendono».

Che siano molti, invece. Così come furono tanti per suo padre, il valoroso Corrado Argegni (fu lo pseudonimo di Almerico Ribéra senior), autore di una splendida enciclopedia del legno, amico pure lui di Trieste che visitò fin quasi a novant'anni. E mancò a novantatré.

Manlio Granbassi

IL NUOVO «LUNARIO DE GRAVO», PADRINO BIAGIO MARIN

A ogni mese la sua filastrocca in una magica onda poetica

È uscito anche quest'anno il «Lunario de Gravo», edizione 1980, di Salvatore Degrassi. Come è ormai consuetudine, anche questa volta il volumetto si compone di dodici capitoli corrispondenti ad altrettanti mesi dell'anno. Una lettura che ci conduce un po' lontano dalla realtà presente, poiché in ogni riga si può riscoprire un mondo che credevamo perduto, e che qui invece offre l'occasione e lo stimolo per farlo rivivere.

Leggendo questo lunario è facile quindi dimenticare un po' tutto: difficoltà, preoccupazioni, turbamenti di questo mondo sempre più agitato. Nella sua magica onda poetica, che sa tanto di nostrano, di casereccio, tutto si fonde armoniosamente, il presente con il passato. «Zenaro» non sai più se è di oggi o se appartiene all'ieri: «Co' bacàn de mato / a mezanote in strada, / i n'ha dào l'avisada / che l'ano gera nato», mentre oggi (incùo), «Zenaro crùo: / note ciara co' bonassa / su le pompe fa la giassa».

Ieri, dunque, oggi?, non si sa. Leggendo il «Lunario» di Tore Degrassi ci si perde nell'irreale, che però non è fantastico. Febbraio, e poi marzo: «Stamatina un bel sol, / pùo caligà de fora / fin che l'ultimo nuòl / xe 'ndao via co' la buora». E via via, aprile, maggio: «'Ndà navegando a velo / più fora che se pol, / per veghe Gravo belo / iluminao de sol». E avanti così, dunque, tutti i mesi dell'anno, e per ognuno il segno di una filastrocca, la notazione di un fatto, una pennellata di colore, una testimonianza di costume.

Il «Lunario de Gravo 1980» contiene una presentazione illustre, la firma Biagio Marin, il grande vegliardo che segue con appassionato interesse ogni vicenda che si manifesti nell'universo della sua piccola Isola, specialmente quando investa il campo a lui prediletto della poesia.

«Non è facile che ti dica la mia impressione — scrive Marin dopo aver letto le bozze dell'ultimo libro di Degrassi —, che è innanzitutto di ammirazione per la ricchezza di sentimento con la quale ai scritto questi versi. Sei riuscito a creare l'atmosfera del nostro paese antico, quello della tua infanzia e perfino quello della mia. Hai saputo raccogliere con molta attenzione e con molta sapienza le sentenze nostre che riguardano non solo le stagioni ma anche le grandi leggi della vita. È incredibile quanto possa l'amore per la nostra piccola umanità, per la nostra piccola isola, con il quale tu hai saputo dare voce perfino alle pietre. E penso — conclude Marin — a quella tua vita così incerta e difficile e che pure è bastata a lavorare per lungo tempo non solo alla raccolta dei fatti e degli sfondi naturali di costume della nostra vita, ma anche a costringere tutta quella vita varia e incerta dentro sonanti versi».

Anche in questo «Lunario 1980» l'autore si presenta in compagnia di Beppi Liusso, il pittore udinese con il quale ha contratto un affettuoso sodalizio sin dalla prima edizione affidandogli il compito di illustrare con i suoi bozzetti i dodici capitoli di cui è suddivisa la leggenda poetica che caratterizzano i vari momenti dell'anno.

In Beppi Liusso, Salvatore Degrassi ha incontrato l'anima gemella capace di interpretare quello che è il senso poetico delle cose e del mondo gradese. Pur appartenendo al cosmo friulano, grazie alla sua grande sensibilità d'artista Liusso sa dare magnificamente corpo e afflato a queste cose e a questo mondo isolano offrendo, con la punta della sua matita, la china o il colore dei suoi acquarelli, se così si può dire, un volto grafico, una veste concreta alle poesie del «Lunario». Una sequenza di illustrazioni molto spontanee, chiare e limpide come acqua di fonte ravvivata dal riverbero di un sole splendente.

C'è infine un'altra novità. Le pubblicazioni degli anni precedenti recavano sul frontespizio la legenda: «Moti, sentensie, diti, proverbi a la man, pensai e puùo scriti in dialetto graisàn». Quest'anno la nota di copertina reca invece la seguente quartina: «Gravo de 'desso / e quelo de prima / qua drento xe messo / c'un giosso de rima».

Un po' meno impegnativa, forse, di quella precedente, ma certamente più suggestiva nel proporci l'evasione di un sereno cabotaggio verso le placide acque di un piccolo delizioso sogno poetico.

Luciano Sanson

Anche lui!

MILANO — «Sì, è vero, ho portato il parrucchino e ho fatto il trapianto di capelli». Lo ha ammesso Pippo Baudo in una intervista pubblicata dal mensile «Playboy».

«L'ho fatto per un complesso — ha aggiunto il presentatore — che può capire solo chi è nella mia stessa condizione, non c'entra niente il fatto estetico televisivo. Ho portato il parrucchino e ho fatto il trapianto. In Italia non abbiamo il «sense of humor», non siamo anglosassoni. E poi, diciamo la verità, non c'è cosa più divertente, per noi latini, che speculare sui difetti del prossimo per far ridere. E questo è irriverente, poco educato e poco civile».

Stabile di Bolzano requiem deciso

BOLZANO — Il consiglio comunale di Bolzano ha sanzionato con un voto di maggioranza l'annunciato scioglimento del Teatro Stabile di Bolzano, la cui precaria struttura organizzativa non era più compatibile con le nuove norme in materia di finanza locale. Contemporaneamente la giunta Dc-Svp Psdi-Pri (l'assessore repubblicano Leonardi ha però votato contro assieme a Pci e Psi) si è impegnata a costituire una commissione che verifichi la possibilità di rifondare l'ente teatrale su nuove e più solide basi finanziarie e giuridiche, coinvolgendo in particolare la provincia di Trento.

Tentativi in questa direzione, rivolti ad una dimensione regionale del Teatro Stabile, sono stati compiuti peraltro ripetutamente negli ultimi anni e sempre senza giungere ad una intesa.

È giusto in questi nostri tempi di motori fare scultura con i motori. Così il triestino Mario Zol continua felicemente la sua via che fu di pioniere. Con questo «Nobile castello degli spiriti» ha partecipato alla IV Biennale del Bronzetto di Ravenna, ponendo un'ipoteca sulla quinta che si terrà nell'81

Chiameranno con urgenza

Valeria Valeri ed Enrica Bonaccorti sono tra gli interpreti della serie di gialli «Chiamata urbana urgente per il numero...» che andrà in onda in otto puntate, al posto di «Tre stanze e cucina», nel corso di «Domenica in». La regia è di Luigi Bonori

La rassegna dei libri

«Alla scoperta della vita nei prati e nei boschi» - Editrice Piccoli - Milano - (Pagg. 150 - Lire 11.000).

La pur bella collana della Piccoli «Alla scoperta» non aveva ancora ottenuto il livello di eloquenza nelle immagini e tenera poesia nei testi che si riscontra nell'ultimo volume della serie, «Alla scoperta della vita nei prati e nei boschi». È stato certo l'argomento, umile e glorioso al tempo stesso, ad ispirare gli autori: e questo è un bene, perché è ora di rendersi conto che la vita è veramente la cosa più straordinaria, fantasiosa, varia, drammatica, divertente, commovente e bella che esista. Naturalmente un simile messaggio va mediato attraverso una serie di scelte (di argomenti, testi, disegni, fotocolor) tali da stimolare la curiosità del destinatario, nel nostro caso un bambino in età scolare; ma questo scopo è perfettamente raggiunto, a parer nostro, da questo libro, che invita i giovani lettori a porsi proprio le domande più spontanee e naturali: come sono fatti gli insetti? Perché alcuni fiori si aprono solo di giorno e altri solo di notte? Come avviene che dalla pianta nasca il seme e dal seme la pianta?

I misteri più antichi, insomma, rivisti e reinterpretati con gli occhi più giovani, quelli di chi ha dimestichezza con la scienza al punto da poterla considerare, correttamente, uno strumento prezioso ma non di più; e inoltre la tenerezza, il rispetto, l'amore per tutto quanto vive, cresce e muore, in un ciclo mirabile, nell'ambiente più alla portata di mano: quello del prato, appunto.

Anche i precedenti volumi della collana «Alla scoperta» erano ben congegnati e capaci di guidare efficacemente il bambino all'indagine creativa del non-Io: la scienza, il nostro mondo, l'interno delle cose, gli animali, la vita nel mare sono state le precedenti tappe di un viaggio esaltante (anche grazie all'ottima qualità editoriale della serie) che coincide per molti aspetti con quello della crescita.

Comunque «Alla scoperta della vita nei prati e nei boschi» ci è sembrato il migliore, tanto da poter essere goduto pienamente anche da un lettore adulto e mediamente informato.

Da ricordare infine che anche quest'ultimo, come i precedenti volumi della serie, può essere letto indipendentemente dagli altri, grazie all'impostazione monografica di ciascuno.

□□□

Lucy Freeman – «La storia di Anna O.» – Con una nota di Luisa Muraro e Zulma Paggi – Feltrinelli – Milano – (Pagg. 172 – Lire 4.500).

Chi conosce anche sommariamente l'opera di Freud, sa che il caso di Anna O. è stato determinante non solo nella carriera personale del grande medico viennese ma anche nella storia della scienza da lui fondata, la psicoanalisi. Fino a non molto tempo fa s'ignorava tutto o quasi della mitica Anna, perché la descrizione professionale dei due medici che se ne occuparono (Breuer direttamente e Freud attraverso il racconto del collega ed amico) impedì che l'intimità della paziente venisse in qualche modo violata.

Ora però, attraverso varie vicende, s'è fatta luce sulla vera identità della donna che a buon diritto può essere considerata partecipe dell'invenzione della psicoanalisi, dal momento che collaborò creativamente alla cura della propria isteria; cura che, condotta da Breuer con l'ipnosi, venne poi perfezionata da Freud che vi scoprì il linguaggio simbolico dell'inconscio e anche il metodo per penetrarne il segreto.

«La storia di Anna O.» è dunque il titolo di un recente libro edito dalla Feltrinelli e scritto da Lucy Freeman appunto per rivelare al grande pubblico i risvolti finora sconosciuti della personalità di Anna, la cui avventura umana naturalmente oltrepassò i confini del caso psichiatrico. Data la complessità del materiale che la Freeman ha dovuto trattare, ci sembra felice la sua decisione di dividere il libro in due parti. Nella prima è riportata, con tecnica narrativa, la fase clinica della vita di Anna. Nella seconda, che ha la forma del saggio biografico, si parla del seguito, vale a dire della vita della protagonista dalla guarigione in poi. Fu un'esistenza di grande impegno etico e sociale, in cui è possibile vedere il riflesso della sublimazione di quella sessualità che Anna aveva cercato di reprimere in gioventù (col risultato di trasformare i propri desideri rimossi in sintomi isterici gravissimi).

«La storia di Anna O.» fa dunque luce su uno dei più interessanti enigmi scientifici del nostro tempo. **C. S.**

Francesco Siano: «Racconti mitici, allegorici e simbolici dalle tradizioni religiose di tutti i tempi» (Edizioni Landoni, Legnano 1979 - Pagg. 142; L. 4000).

Lettura stimolante, schiusa ad un interesse religioso che tuttavia spazia ad un ampio respiro culturale, «Racconti mitici, allegorici e simbolici dalle tradizioni religiose di tutti i tempi» raccoglie settanta episodi (messaggi, parabole o racconti che dir si voglia) tratti da sedici tradizioni religiose, sottolineandone il significato allegorico e simbolico.

L'autore, Francesco Siano, già noto per altre pubblicazioni sullo studio delle religioni, ha tenuto presente nello stendere queste pagine il messaggio di luce e di verità che anche religioni ormai scomparse sanno sprigionare in sempre nuove e feconde interpretazioni. Così in apertura, il lettore si troverà coinvolto con «I racconti di Tobia e di Lucifero dall'Ebraismo» cui fa seguito «Il racconto biblico dell'Esodo», quindi la ben nota parabola del Figlio Prodigo e, dopo altri episodi connessi al cristianesimo, l'incontro fascinoso con il messaggio induista e con Rama-Visnu, il Dio supremo. Ma non meno vibrante di significati allegorici è la dottrina buddista con l'immagine di un grande fiume che simboleggia il corso del Divenire; e ancora, il musulmanesimo, e il simbolismo metafisico dello zoroastrismo, i concetti del «Non essere» e dell'«Umiltà» nel taoismo cinese, la lotta di Bene e Male nel manicheismo. Infine i miti del paganesimo, la vivida risonanza della tradizione egizia, babilonese, siriana, e di quella latina, etrusca e germanica, per giungere alle molteplici risonanze simboliche della tradizione azteca e alle credenze dell'animismo africano.

Insomma, attraverso questi «Racconti...» di Siano intraprendiamo un lungo, insolito viaggio tra religione e allegoria in uno spirituale abbeverarsi nel quale l'anima si protende a cogliere l'autenticità del proprio esistere.

G. P.

□□□

Paolo Echaurren: «Evaporazioni» - Ed. Antonio Lalli - Poggibonsi 1979 (Pagg. 48; L. 2000).

Ecco un libriccino sbrigliato, spassoso, genuino, condotto con estro giovanile — non conosco l'età dell'autore — che in perfetta coerenza con il titolo: «Evaporazione», si svolge leggero, quasi inafferrabile, come qualcosa di evanescente che si libra sfuggendo ad ogni controllo, pur mantenendosi piacevole e attraente. Lo si sfoglia con simpatia non solo per leggerlo, ché effettivamente di scritto ne contiene ben poco, ma per godersi pagina per pagina nel suo insieme di testo illustrato o d'illustrazioni commentate. E non basta star fermi, da osservatori passivi, ma è necessario girarlo o capovolgerlo addirittura per inseguire tra i disegni i brevi succosi appunti. Bisogna precisare che non si tratta di caratteri da stampa, ma di un corsivo tracciato a mano che esprime idee e concetti con l'aiuto talvolta preponderante della grafica, che da ausiliaria assurge al ruolo di protagonista. Pagine quindi nelle quali il colpo d'occhio del lettore prova godimento del totale ancora prima d'indugiarsi nello spirito dei particolari. Un piglio apparentemente ingenuo in un contesto che ha i suoi piccoli preziosi pregi sia nella forma che nel contenuto, da valutare con il calibro del buon gusto.

B. G. S.

CORRIERE FILATELICO

Sfornata rotariana

Quest'anno si avrà un'altra notevole sfornata di francobolli rotariani: ricorre, infatti, il 75.o anniversario della fondazione del Club internazionale, avvenuta a Chicago il 23 febbraio 1905 per iniziativa di un piccolo gruppo di persone di buona volontà, esponente delle quali era l'avv. Paul P. Harris. Di fronte al grande disordine morale che dilagava nella città il gruppo si prefisse il compito di lavorare per un futuro migliore, servendo la verità e la giustizia, e coltivando l'amicizia. L'iniziativa fiorì e diede presto frutti abbondanti negli Stati Uniti e quindi in tutto il mondo. Oggi i Rotary Clubs sono sparsi in 152 paesi e contano circa 850 mila aderenti. Impegno dei rotariani dovrebbe essere la promozione integrale dell'uomo «donando se stessi ancora prima di pensare a se stessi».

Il Rotary, in occasione di anniversari importanti o delle sue annuali «convention», ha già lasciato ampia traccia nei francobolli dei vari paesi tanto da fornire materiale più che abbondante per collezioni tematiche. Ora verranno ad aggiungersi i francobolli del 75.o anniversario. La prima emissione celebrativa è avvenuta da parte di **Cipro** ancora il 1.o ottobre scorso. Per il 22 febbraio si annuncia quella del **Portogallo** (2 valori). Attorno alla stessa data saranno agli sportelli i celebrativi dei seguenti paesi amministrati filatelicamente dai Crown Agents: **Barbados** 4 valori, **Isole Vergini Britanniche** 4 valori, **Malavi** 4 valori e foglietto, **Norfolk** 1 valore, **Sierra Leone** 4 valori, **Swaziland** 4 valori, **Isole Caimane** 3

San Marino 1980

Dieci sono le emissioni contenute nel programma 1980 di San Marino per complessivi 20 francobolli. L'esordio avverrà in marzo con San Benedetto, la Giornata mondiale della sanità e la XX Esposizione filatelica internazionale di Napoli. In maggio compariranno i consueti francobolli «Europa» e due celebrativi della Mostra filatelica internazionale «London 80» nell'ambito del tema «Grandi città del mondo». In luglio seguiranno 5 valori per le Olimpiadi. Dopo la pausa estiva, in settembre usciranno: un commemorativo del famoso compositore austriaco Robert Stolz, autore fra l'altro del «Valzer dei filatelisti», un celebrativo della Conferenza mondiale del turismo, un celebrativo del Campionato mondiale di sollevamento pesi che avrà luogo sul Titano. Infine, per dicembre è prevista l'emissione natalizia.

1830-1980: CENTOCINQUANT'ANNI DEL BELGIO INDIPENDENTE

Con un francobollo quanto mai semplice, quasi squallido, recante i due millesimi 1830 e 1980, le Poste del Belgio hanno annunciato, il 28 gennaio, la celebrazione del 150.o anniversario dell'indipendenza del Paese. Prima di arrivare a questo traguardo, il Belgio non conobbe che dominazioni straniere, succedutesi nell'arco di 19 secoli, a cominciare dalla conquista romana ad opera di Cesare nel 57 avanti Cristo. Ad occupare la Gallia Belgica vennero poi i franchi di Clodoveo, quindi i franchi di Carlo Magno, i borgognoni e poi gli Absburgo di Spagna e quelli d'Austria, gli eserciti rivoluzionari francesi e quelli napoleonici, infine fu la volta degli olandesi, il tutto in un intrico di vicende belliche e dinastiche, che però non impedirono al Paese di conoscere periodi di grande splendore culturale ed artistico, favorito dalla prosperità economica.

Contro gli ultimi occupatori Bruxelles insorse nell'agosto del 1830 e nell'ottobre successivo le truppe olandesi dovettero abbandonare il paese. Nasceva così il nuovo Regno del Belgio, che proclamò la sua neutralità nel gioco politico e militare europeo. Primo sovrano fu re Leopoldo I, già principe di Sassonia-Coburgo-Gotha. A lui succedettero altri quattro sovrani: Leopoldo II, il padrone del Congo; Alberto I, l'eroico difensore del Belgio contro gli invasori tedeschi all'inizio della prima guerra mondiale; il contestato Leopoldo III che subì la seconda invasione tedesca nel maggio 1940, e l'attuale Re Baldovino.

Dopo il 1945, la storia del Belgio, non più neutrale, s'intreccia strettamente con quella dell'Europa, specialmente con quella del movimento europeistico. Il Belgio è stato uno dei primi paesi ad aderire agli organismi economici, politici, militari che mirano all'unità dell'Europa, come pure ha prontamente aderito all'Alleanza atlantica, di cui ospita il quartier generale.

La celebrazione del secolo e mezzo dell'indipendenza sarà impostata su una serie di festeggiamenti che intendono richiamare soprattutto l'attenzione sul futuro del Belgio, senza però archiviare il passato. Pertanto i temi della celebrazione saranno principalmente i giovani, l'ecologia, l'Europa. Oltre che con il francobollo or ora emesso, la filatelia concorrerà alla celebrazione con una serie solenne, comprendente cinque valori e un foglietto (2 giugno) illustrati con i cinque re e regine avvicendatisi finora sul trono del Belgio. Ancora una volta, dunque, la filatelia è chiamata a svolgere la sua ormai indispensabile funzione di testimone e cronista dei grandi avvenimenti di un paese.

Una croce formata da due sigarette e piantata su un mucchio di cenere appare un richiamo quanto mai efficace sui gravi pericoli del fumo, pericoli che comportano spesso esiti letali. È un messaggio forte ma necessario per scuotere gli scettici, gli irreducibili. Il messaggio è stato affidato ad un francobollo del Bophuthatswana — stato indigeno nell'ambito del Sud Africa — che uscirà il 5 marzo.

Da un paese all'altro

Jugoslavia – È uscito un commemorativo della statista Edvard Kardelj, scomparso nel 1979; ha avuto una grande parte nella costruzione della Jugoslavia attuale. Un altro francobollo, pure già emesso, ricorda Milton Manaki, pioniere della cinematografia nei Balcani.

Gibilterra – 5 febbraio, serie di 4 francobolli per il 150.o anniversario della costituzione della polizia della Rocca.

Guernsey – 5 febbraio, 3 alti valori dell'ordinaria «Monete»: 50 pence, 1 e 2 sterline.

Marcello Lorenzini

W.C. FIELDS: DA GIOCOLIERE A GRANDE COMICO DEL CINEMA

A Beverly Hills, in California, il 29 gennaio è stato commemorato l'attore cinematografico e comico William Claude Fields nel centenario della nascita, e nell'occasione è stato presentato il francobollo che gli è stato dedicato nell'ambito del ciclo «Arti dello spettacolo». Nato a Filadelfia e scappato da casa a 11 anni, entrò nel mondo dell'arte varia come giocoliere e quindi si diede alla commedia leggera e musicale. Si distingueva per il suo naso appallottolato e la sua voce stridula. Le sue commedie suscitavano grande ilarità soprattutto per le spiritose caricature del tipo che sa tutto. Nel 1925 Fields esordì nel cinema. Il successo riportato sullo schermo con le sue capacità di grande comico gli valse dai critici il paragone con Charles Chaplin e Buster Keaton. Una volta sola interpretò un ruolo relativamente serio, quello di Micawber nel film «David Copperfield». La vignetta del francobollo commemorativo rende bene l'immagine dell'attore, scomparso nel 1946.

Gran Bretagna – Ieri, 30 gennaio, sono stati messi in servizio sei valori complementari di posta ordinaria con l'effigie di Elisabetta, a seguito di un prossimo aumento delle tariffe postali: 4, 12, 13 1/2, 17, 17 1/2 e 75 pence.

GIORNALE DI TRIESTE

METALMECCANICI IN PIAZZA CONTRO LA CASSA INTEGRAZIONE

La protesta dell'Arsenale

Tre immagini della manifestazione di ieri mattina *(Italfoto)*

Oltre duemila lavoratori metalmeccanici, in sciopero per tre ore, hanno sfilato per le strade della città con bandiere e striscioni ed hanno protestato contro la richiesta di cassa integrazione avanzata dalla direzione dell'Arsenale Triestino San Marco nei confronti di 450 dipendenti.

Alle 11 i manifestanti si sono radunati in piazza Goldoni dove hanno ascoltato un breve comizio dei rappresentanti sindacali. Sul palco sono saliti il segretario provinciale della Fim-Cisl Zolla, il segretario provinciale Fim-Cgil Rigo e Di Turo della Fim-Uil. Erano presenti anche i segretari provinciali De Grassi, Gialuz e Fabricci, nonché alcuni rappresentanti del consiglio comunale di Muggia guidati dal sindaco Bordon.

I tre oratori, Zolla, Rigo e Di Turo, hanno posto in risalto le motivazioni della protesta e si sono dichiarati concordi nel respingere energicamente il provvedimento di cassa integrazione, giudicandolo «assurdo e provocatorio». Hanno illustrato poi quello che è il tema centrale della protesta, cioè la situazione della cantieristica nell'ambito provinciale, regionale e nazionale, ed hanno sottolineato le mancate promesse della Fincantieri riguardanti una «inversione di tendenza» che avrebbe dovuto, attraverso una seria programmazione, attualmente in discussione al Parlamento e riguardante tutto il settore e le sue infrastrutture, fare di Trieste un centro cantieristico per eccellenza.

In particolare, il sindacalista Rigo della Cgil ha detto fra l'altro: «Non vogliamo che sui pennoni dell'economia triestina sventolino soltanto i bluejeans, vogliamo che la bandiera sia quella del lavoro e della piena occupazione per assicurare un fututro alla città».

Gli operatori hanno anche posto in risalto come la manifestazione in corso altro non fosse che la «preparazione» a uno sciopero generale di tutta la città fissato per il 14 febbraio qualora la direzione dell'Arsenale San Marco non recedesse dal suo proposito di mettere in cassa integrazione, a partire del 4 febbraio, ben 450 lavoratori, circa un terzo dei dipendenti.

Sempre nel quadro della protesta, la segreteria della federazione sindacale ha sollecitato l'effettuazione con i ministeri competenti dei già richiesti incontri per la Sirt ed ha convocato, per il giorno 4 febbraio, assemblee aperte e una riunione del direttivo allargata ai consigli di fabbrica.

Seduta del Consiglio oggi alla Provincia domani al Comune

Si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30, il Consiglio provinciale: la seduta sarà dedicata, dopo le comunicazioni del presidente Ghersi e le risposte ad interrogazioni, al disbrigo di delibere d'ordinaria amministrazione.

Domani tornerà a riunirsi il Consiglio comunale, con all'ordine del giorno — fra l'altro — due mozioni del Msi, sui delicati rapporti fra Iran e gli Stati Uniti e sull'invasione delle truppe sovietiche in Afghanistan. Secondo la Giunta — ha dichiarato l'altra sera il sindaco Cecovini — tali mozioni non sarebbero proponibili, trattandosi di argomenti che sfuggono a una competenza anche indiretta di un ente locale.

Il parere negativo della Giunta è stato però respinto da tutti i gruppi, ad eccezione dell LpT, del Pr e del Mit. Ne è stata quindi ammessa la discussione in aula, insieme a una mozione sull'Afghanistan nel frattempo annunciata dalla Dc.

Assemblea al CdS

Oggi si terrà al Circolo della stampa l'assemblea generale dei soci. La riunione è fissata per le 15.30 in prima convocazione e per le 16 in seconda. All'ordine del giorno l'annuale adempimento relativo ai bilanci.

SABATO MATTINA SPECIALE SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Relazione sui parcheggi con il pubblico in aula

Tavola rotonda sui problemi del traffico cittadino e i posti-auto

Il Comune conferma che nella sala del Consiglio verranno ospitati sabato, alle 11.15, l'arch. Celli, l'ing. Tamburini e l'ing. Fanfani, per un'illustrazione alla cittadinanza delle soluzioni da essi elaborate per la realizzazione nel centro storico di mega-parcheggi capaci di fronteggiare l'annosa carenza di posteggi. I porgettisti hanno già presentato al Circolo della Stampa i propri elaborati relativi alla realizzazione di un parcheggio sotterraneo in piazza Unità e di altre due soluzioni da essi prospettate per un'opportuna verifica di fattibilità.

Nessuna posizione ufficiale è stata finora assunta dal Comune — rileva la nota municipale — sulle varie soluzioni proposte, in quanto intende prima effettuare un sondaggio dell'opinione pubblica attraverso questa procedura di «consultazione popolare», alla quale sono state invitate le autorità cittadine, le forze politiche e sindacali e le categorie interessate; all'illustrazione di progetti il Comune invita infine a intervenire tutti i cittadini che hanno interesse all'argomento.

Ai problemi del traffico cittadino è stata frattanto dedicata nei giorni scorsi un'interessante tavola rotonda, tenutasi per iniziativa del Consiglio circoscrizionale di Città nuova-Barriera nuova. L'iniziativa stessa ha preso lo spunto — come ha rilevato il presidente del consiglio rionale, avv. Trauner — dalla necessità di affrontare con urgenza il problema del traffico (circolazione, parcheggi, mezzi pubblici e privati, zone pedonali, ecc.) attraverso una visione complessiva dei suoi vari aspetti.

Ed ecco le indicazioni scaturite dagli interventi dei rappresentanti degli Enti direttamente competenti o interessati in materia di traffico. Secondo l'assessore comunale all'urbanistica, ing. Rossi, parte di problemi potranno essere risolti nei tempi lunghi con i grandi parcheggi al servizio del centro storico: silos, idroscalo, piazza Unità; ma si tratterà comunque di soluzioni parziali — ha rilevato — dato l'aumento del volume del traffico urbano intervenuto dall'epoca degli studi Somea, che risalgono al 1972, e data la considerazione che ad una maggiore disponibilità di posteggi nel centro cittadino corrisponde un maggiore incentivo per i mezzi privati a scapito di quelli pubblici. Per quanto riguarda le soluzioni possibili nei tempi brevi, esse possono solo puntare — secondo l'assessore — a una migliore regolamentazione della sosta, e ciò attraverso l'imposizione delle fasce orarie e l'estensione delle zone di parcheggio custodite a pagamento.

A sua volta, l'assessore comunale al traffico, dott. Galazzi, ha confermato la prossima attuazione di nuovi parcheggi custoditi a pagamento; ed ha annunciato l'indizione di concorsi per l'assunzione di vigili urbani motociclisti, per fronteggiare con una maggiore mobilità di servizio l'attuale carenza di personale.

Dal direttore dell'Automobile Club, dott. Fano, è stato lamentato che da oltre un anno il proprio sodalizio sollecita invano il Comune ad adottare almeno provvedimenti d'emergenza per fronteggiare una carenza di posteggi che minaccia di paralizzare il traffico cittadino: una crisi che deriva dal costante aumento delle vetture in circolazione e anche dal fatto che a suo tempo il piano Somea era stato attuato solo per la parte dinamica del traffico e non per quella statica. L'indicazione dell'Act resta pertanto quella di creare parcheggi d'emergenza, secondo i suggerimenti da tempo avanzati al Comune.

La necessità di ridurre la congestione veicolare e di riconvertire una parte del traffico privato al mezzo pubblico è stata ribadita dal direttore dell'Azienda consortile trasporti, ing. Morteani, che ha messo in evidenza l'opportunità di migliorare lo standard del servizio in termini di confort di marcia (maggior numero di posti a sedere) e di comodità d'uso (aumento della velocità commerciale, chioschi d'attesa). E l'ing. Merson — riferendosi a un recente studio dell'Azienda trasporti per il piano comprensoriale del nostro bacino di traffico — ha rilevato che per aumentare la velocità commerciale dei mezzi pubblici sono necessarie corsie e strade riservate nonché fermate più distanziate.

È stata infine la volta dell'arch. Semerani, progettista del piano particolareggiato per il centro storico, secondo il quale non sono possibili soluzioni efficaci senza il ricorso a interventi «chirurgici», come l'apertura di alcune delle gallerie urbane abbandonate, e senza la realizzazione di almeno uno dei due grandi parcheggi (al silos e sotto piazza Unità) previsti dal piano.

Assemblea del Cca

In applicazione delle disposizioni dell'art. 14 dello statuto sociale, l'assemblea generale ordinaria dei soci del Circolo della cultura e delle arti è convocata nella sede di via S. Carlo 2, questa sera alle 18.15 in prima convocazione e alle 18.45 in seconda, col seguente ordine del giorno: approvazione del verbale della precedente assemblea; relazione sull'attività svolta nel periodo dall'1 luglio '78 al 31 dicembre '79; approvazione del bilancio e della relazione finanziaria; elezioni delle cariche sociali; varie.

UNICO ITALIANO A BORDO DELLA «DIONNE» ATTORNO AL GLOBO

Sul Polo Sud l'obiettivo di Franco Pace giramondo

Un fotoreporter triestino, molto noto nel mondo internazionale della vela, sarà l'unico italiano a bordo della «Dionne», – la due alberi internazionale che sta compiendo il giro del mondo – nella rischiosa tappa dalla Patagonia alle terre del Polo Sud. Trentotto anni, nato in Tunisia, alto, crespo, mite e di poche parole, Franco Pace ha lasciato tre anni fa la sua carriera di insegnante per trasformare in mestiere la sua passione di sempre: fotografare il mondo. E lo ha fatto – va riconosciuto – con una professionalità non comune.

Immancabile su tutti i campi di regata dei cinque continenti, Franco ha diffuso nel mondo della vela il sistema «multivision» della proiezione di diapositive: le immagini, succedendosi a dissolvenza incrociata su numerosi schermi, «avvolgono» lo spettatore, immergendolo nell'ambiente con la complicità della musica, che scandisce l'alternarsi delle fotografie a colori.

Ma il suo capolavoro lo ha realizzato l'estate scorsa in Inghilterra, dove ha seguito – unico fotografo – le fasi della drammatica regata del Fastnest, conclusasi con la perdita di quindici vite. Franco Pace ne ha tratto un film su sedici millimetri, di circa mezz'ora, che proprio in questi giorni sta mietendo successi in varie città d'Europa. E' un film tutto triestino, avendovi collaborato, tra gli altri, il cineoperatore Silvano Kapelj e, per il commento, il nostro redattore Paolo Rumiz.

La «Dionne» è un gioiello costosissimo. Costruita in legno di tek nei cantieri inglesi della Manica, apposta per la grande circumnavigazione, l'imbarcazione ha a bordo una strumentazione sofisticatissima e offre un'abitabilità confortevole a un equipaggio di otto e più uomini. Ne è proprietario lo spagnolo Guillermo Creens, un uomo di mare «stagionato» da innumerevoli regate, un ricchissimo «self-made man» che ha deciso di realizzare il vecchio sogno di vedere il mondo per mare. E questa sua «Odissea» non è una ricerca di record, ma un'avventura d'altri tempi, un

viaggio alla scoperta delle meraviglie del globo. Proprio per questo il viaggio durerà dai tre ai quattro anni e, in tappe successive, porterà a bordo diversi equipaggi provenienti – senza distinzione di nazionalità – da mezzo mondo.

Partita a fine ottobre dall'isola di Wight nella Manica, la «Dionne», superate alcune bufere in Atlantico che l'hanno costretta ad alcune riparazioni nelle Antille, ha raggiunto Rio de Janeiro, e – attraverso lo stretto di Magellano – la mitica stazione di Punta Arenas, sul confine cileno. Da questo porto, sperduto in un dedalo di fiordi e isolette battute dal mare più tempestoso del mondo, la due alberi farà vela lunedì prossimo alla volta del grande Sud, oltre la Terra del Fuoco. Il tempo a disposizione sarà poco, perché a metà febbraio i ghiacci renderanno di nuovo impercorribile l'itinerario, che – a meno di imprevisti – dovrebbe durare quattro giornate intere di navigazione per la sola andata.

Dopo una sosta in terra antartica, la «Dionne» tornerà a capo Horn e risalirà la parte meridionale del Cile per raggiungere poi l'isola di Pasqua, nel cuore del Pacifico. Oltre che da Franco Pace e dallo spagnolo Creens, l'equipaggio sarà composto da tre irlandesi, due americani e uno svizzero: tra di essi pure due donne.

Indennità ai disoccupati

Domani avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione presso il collocamento di via Fabio Severo 46/1, dalle 9 alle 11.30, con il seguente ordine: domani dalla A alla C; sabato 2 febbraio dalla D alla G; lunedì 4 dalla H alla Q; martedì 5 dalla P alla S; mercoledì 6 dalla T alla Z.

Più cari da domani i pedaggi autostradali

Da domani anche i pedaggi dell'autostrada Trieste-Udine-Venezia subiranno un aumento medio del 20 per cento. Dallo scorso anno le Autovie Venete, che praticavano i pedaggi più bassi d'Italia, hanno dovuto adeguarli a quelli delle autostrade Iri. Di conseguenza, dopo gli aumenti già intervenuti l'anno scorso e che comportavano in qualche caso incrementi anche del cento per cento, ora anche le Autovie Venete devono applicare i nuovi aumenti.

Facciamo alcuni esempi delle nuove tariffe: per la classe III, cioè per le macchine con cilindrata compresa tra i 750 e i 1300 cc., il percorso Trieste-Udine passa da 1000 a 1200 lire; il Trieste-Mestre da 2500 a 3000, l'Udine-Mestre da 2300 a 2700 lire. Per la classe IV, cioè per le cilindrate da 1400 cc. in sù, il tratto Trieste-Udine passa da 1400 a 1700 lire, il Trieste-Mestre da 3650 a 4350 e l'Udine-Mestre da 3250 a 3850.

Delegazione slovena ospite della provincia

Lunedì sarà in visita a Trieste, ospite della Provincia, una delegazione della Comunità dei Comuni di Lubiana. L'incontro avrà luogo alle 10 nella sede dell'amministrazione provinciale e i lavori si protrarranno fino a sera.

LLOYD TRIESTINO

Rinnovato il contributo alla linea per l'E.O.

Il Senato ha approvato ieri sera, in prima lettura, il decreto legge che proroga al 31 dicembre '80 l'intervento finanziario dello stato per lo svolgimento della linea Italia-Nord America-Atlantico, esercitata dalla società di navigazione «Italia» e per la linea «Italia-India-Pakistan-Bangladesh» esercitata dal Lloyd Triestino.

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

DOPO SEI GIORNI CESSATO IL «BLACK-OUT» DELLE RETI

Tornano in mare i pescatori con il carburante agevolato

Si è concluso, dopo sei giorni, lo sciopero dei lavoratori del mare. La fine dell'oltranza è stata concordemente decisa dai tre gruppi nazionali di cui fanno parte le cooperative dei pescatori che a Roma hanno seguito l'iter del pacchetto sulla pesca presso le due commissioni parlamentari. Queste ultime — martedì quella della Camera e ieri quella del Senato — hanno dato avvio positivo alla soluzione dei problemi della categoria, che chiedeva in particolare più congrue agevolazioni sul prezzo del gasolio, una più moderna legislazione per la depurazione dei molluschi e un aggiornamento dei contributi previdenziali.

Il «via libera» per il ritorno delle reti in mare e — di conseguenza — del pesce sul mercato, è stato dato nella tarda serata direttamente da Roma dalla Confederazione delle cooperative della pesca, cui aderisce la categoria sulla piazza triestina (a questo organismo, politicamente centrista, si aggiungono la «Lega» delle Cooperative, di simpatie comuniste, e l'«Associazione» generale delle cooperative italiane, legata ai socialisti).

A sbloccare la vertenza è stata soprattutto la decisione delle due commissioni parlmentari di stanziare la somma di 25 miliardi per agevolare l'acquisto del gasolio, che da 247 lire al chilo scenderebbe così a 147 circa. Le cento lire «governative» saranno d'ora in avanti pagate con scadenza trimestrale all'atto della presentazione dei consumi realmente effettuati dai pescherecci. Di fronte a questo fatto la categoria si è dichiarata «parzialmente soddisfatta» e confida in una rapida soluzione degli altri problemi posti all'attenzione del Governo.

In effetti, l'interruzione dello sciopero non è stata simultanea in tutti i porti dell'Adriatico, così come non è stata simultaneo l'inizio della vertenza. Già ieri mattina, infatti, i pescatori di Rimini avevano deciso di riprendere comunque il mare, a prescindere dall'esito dei lavori parlamentari: nello stesso tempo alcune barche di «individualisti» hanno comunque pescato immettendo nei giorni scorsi — chi in un porto chi in un altro — diverse quantità di pesce sul mercato. Anche a Trieste un'imbarcazione è uscita al largo nella giornata di ieri, compiendo una vera e propria «pesca miracolosa» di cefali che ha finito con lo «sballare» il mercato che il «black out» della locale cooperativa avrebbe altrimenti lasciato all'asciutto.

A Grado alcuni pescatori della laguna hanno cercato di vendere ai commercianti un considerevole quantitativo di gamberi e altro pesce, ma non sono riusciti nel loro intento, dirottando infine la merce a favore della casa di riposo dell'isola della Schiusa.

Come si ricorderà, tutta la vertenza è stata condotta all'insegna di strategie differenziate: in Sicilia e nelle Puglie non si è nemmeno scioperato; a Pescara invece si è dato vita a un'oltranza durata ininterrottamente dal 22 dicembre a oggi; in altre piazze si è scioperato il 15, 16 e 22 gennaio, con un'interruzione prima degli ultimi sei giorni di astensione continuata dal lavoro. Quest'ultima, infine, è nata non per decisione delle associazioni nazionali di categoria ma per una sorta di «reazione a catena» di protesta propagatasi dalle Marche, via via verso Trieste.

Con la fine dello sciopero ritornano al lavoro nella regione oltre tremila persone, tanti sono gli addetti al settore della pesca e della molluschicoltura. Si tratta, come ben si vede, di una fetta considerevole della nostra economia produttiva che riprende a funzionare e a generare reddito.

Orefice arrestato per ricettazione

Un orefice, Ivone Vittorio Clementi, 44 anni, via Udine 35, è stato denunciato in stato di arresto dalla squadra mobile della questura per ricettazione. Due ladruncoli, già pregiudicati, rei confessi di furto di preziosi in un alloggio, sono stati denunciati a piede libero. Si tratta di Dario Pisa, 21 anni e Gianfranco Zambusi, 22 anni, entrambi domiciliati in via Bolto 6, in un appartamento di cui il Pisa è inquilino.

I due, l'altro giorno, si erano introdotti in casa della signora Isabella Di Toma in Martellotto, 65 anni, in via Nordio 14, e si erano impadroniti di numerosi oggetti d'oro per un valore di circa 2 milioni di lire.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni Bosco — Il sole sorge alle 7.31 e tramonta alle 17.05. La luna si leva alle 14.53 e cala domani alle 5.14.

Ieri: temperatura massima gradi 7, minima 6; pressione millibar 1021,3 in diminuzione; umidità 70 per cento; mare calmo con temperatura di gradi 8,9. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 8.06 con cm 44 e alle 21.37 con cm 36, sopra il l. m.; bassa alle 2.23 con cm 13 e domani alle 14.57 con cm 61 sotto il l.m.

Farmacie di turno dalle 13 alle 16: via Dante 7; via dell'Istria 7; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); via S. Cilino 36.

Farmacie di turno dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via S. Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie di turno dalle ore 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6; via Cavana 11.

Aeroporto di Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

CONCLUSE LE ASSEMBLEE SEZIONALI

Dc: confermata la forza dei tre gruppi in lizza

Si sono concluse ieri le assemblee sezionali per l'elezione dei delegati al congresso provinciale della Dc, che si terrà da venerdì 22 a domenica 24 febbraio. Questo lo schieramento finale delle forze in campo: i «morotei» di Belci, Coloni e Rinaldi hanno ottenuto il 39,21 per cento e 92 delegati; il «cartello» degli andreottiani, forzanovisti e basisti (Perini, Nodari, Locchi) ha conseguito il 29,77 per cento e 69 delegati; e la lista dei fanfaniani-dorotei (Tombesi e Orlando) ha riportato il 31,02 per cento e 73 delegati.

Rispetto ai risultati delle assemblee sezionali svoltesi un mese fa per il congresso nazionale, le differenze sono minime: i morotei hanno subito un calo dello 0,85 per cento, il «cartello» ha registrato un aumento dell'1 per cento, i fanfaniani-dorotei un aumento dello 0,4 per cento.

Il congresso provinciale — che si terrà dopo quello nazionale — sarà chiamato ad eleggere i 36 componenti del nuovo comitato provinciale del partito, ai quali si aggiungeranno i membri di diritto (dirigenti nazionali, parlamentari, consiglieri regionali, ex segretari provinciali, delegati dei movimenti); e ne scaturirà la nuova segreteria. I temi del dibattito saranno eminentemente locali, il confronto precongressuale essendosi appunto polarizzato sulla linea che dovrà essere adottata dalla Dc triestina nei rapporti con le altre forze politiche e sugli indirizzi economici cittadini.

Nessuna delle tre formazioni in lizza ha ottenuto la maggioranza assoluta, per cui l'assetto del nuovo vertice del partito e i suoi programmi politico-economici dipenderanno dalle alleanze che si verificheranno entro un mese e che avranno peraltro il compito di guidare la Dc locale alla consultazione amministrativa — prevista orientativamente per il 18 maggio — per il rinnovo del Consiglio provinciale e dei Consigli comunali di Muggia, Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino.

Conferenza di Marsico al Club atlantico

Il «Club atlantico» del Friuli-Venezia Giulia inizia la sua attività per l'anno 1980 organizzando una conferenza sul tema «Sicurezza ed equilibrio in Europa», che sarà tenuta dal presidente del club prof. Giorgio Marsico, questa sera alle 18 nella sala maggiore dell'associazione italo-americana.

Piscina chiusa — Il Comune informa che domenica 3 febbraio la piscina «B. Bianchi» rimarrà chiusa al pubblico in quanto vi si svolgerà una manifestazione natatoria.

STATO CIVILE

NATI: Grazioso Alessandro, Brandolisio Andrea, Esposito Manuel.

MORTI: Cepak Pietro, anni 69; Cerovaz Ovidio, 47; Calipari Bruno, 62; Zaccaria ved. Sardo Giuseppina, 80; Nordio in Lanza Carlotta, 68; Perzan Aldo, 39; Reiner ved. Pellarin Anna, 89.

studio battistella trieste P 31180
le superofferte solo nei SUPERCOOP COOPERATIVE OPERAIE
PIZZA COOP 590
RISO CURTI ORIGINARIO g.950 590
LENOR AMMORBIDENTE lt.1 870
LACCA PER CAPELLI formato grande 990
SUSANNA INVERNIZZI cont. 6 pz. g.120 390
MARGARINA MAYA VASCHETTA g.200 530
OLIO OLIVA bott. lt.1 1820
LAST AL LIMONE DETERSIVO g.250 330
PISELLI CIRIO BONTA' g.410 390
EMMENTHAL BAVARESE etto 349
CAFFÈ SUERTE STAR g.200 1290
VONGOLE FINDUS SGUSCIATE g.170 860
MORTADELLINE SB ACM g.400 ca. etto 298
PUMMARÒ STAR g.400 290
SALAMETTO SB UNGHERESE g.400 ca etto 498

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

La nostra salute affidata a sigle

Deludente avvio della riforma sanitaria che manca degli strumenti di attuazione

Chi ha esaltato con magniloquenza la data del 1.o gennaio 1980 come il momento iniziale della nostra grande rivoluzione sanitaria, già in questo primo avvio dell'era nuova ha trovato non pochi motivi di perplessità e di delusione.

Vediamo sommariamente alcune matrici di questo scontento: disagi burocratici aggravati per gli assistiti, soprattutto per poter fruire di accertamenti specialistici; accentuato stato di malessere in taluni settori dei sanitari; sfaldamento progressivo delle strutture dei vecchi organismi mutualistici, da tempo in gestione commissariale, ma pur sempre in funzione nell'attesa che vengano finalmente alla luce quei miracolosi toccasana che dovrebbero essere le Unità sanitarie locali. In effetti, di concreto sul piano normativo c'è soltanto la legge 833/1978 che, per essere una legge quadro, istitutiva appunto del servizio sanitario nazionale, è stata preordinata ad accogliere i contenuti più ampi.

Ora che, attraverso gli strumenti di attuazione (decreti legge; leggi regionali; ecc.) si tratta di delineare e dar corpo a questi contenuti, sorgono le incertezze, le perplessità, i contrasti e anche i primi timori con la conseguenza di aggravare una situazione già complicata per effetto degli inevitabili ritardi che ne conseguono. La maggior parte delle disposizioni operative è appena in fase di progettazione; non esiste ancora una legge nazionale che definisca particolareggiatamente la fisionomia tecnico-giuridica dell'Unità sanitaria locale.

È comprensibile, in questa assoluta carenza di un indirizzo chiaro e uniforme, che anche le Regioni incontrino esasperate difficoltà nell'approntare la normativa di loro competenza.

Esse, in tempi ristretti, dovrebbero varare l'assetto istituzionale delle Unità sanitarie locali; l'organizzazione dei servizi — ovviamente subordinata all'attuazione della fase istitutiva —; la legge finanziaria e quella sui trasferimenti, le assegnazioni e le dotazioni di personale. Questi provvedimenti nel loro insieme dovrebbero costituire, ovviamente, i momenti chiave della riforma in quanto la mancanza d'uno solo di essi non può che rendere impraticabili gli altri, impedendo il funzionamento del complesso meccanismo e propiziando nuovi guasti al sistema.

Ma i ritardi, già denunciati, e rilevabili un po' dappertutto per effetto anche di lunghe crisi politiche, di aspre polemiche fra amministrazioni diverse e fra i pubblici poteri e categorie professionali, hanno già fatto sì che si sia ancora ben lungi dalla semplice definizione dell'assetto istituzionale dei nuovi organismi sanitari. Non è difficile immaginare, poi, le complicazioni e le lungaggini che caratterizzeranno la fase di nomina delle rappresentanze politiche (presidenti, comitati di gestione, direttori) nell'ambito delle Unità sanitarie locali.

Come si vede, ci sono buone ragioni per non indulgere all'ottimismo, anzi. Ma con ciò non si vuol dire che la riforma qualcosa di originale non abbia già fatto vedere ed apprendere. Da poco, tanto per intenderci, parliamo di Usl, di Saub, di Smal (Servizio medicina ambiente lavoro), di Ispl (Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro).

Al vertice operativo delle Unità sanitarie locali non ci saranno più dirigenti ma un coordinatore per la «responsabilità amministrativa» ed uno per la «responsabilità sanitaria». Nell'ambito dell'organizzazione ospedaliera stanno per scomparire le adusate figure dell'assistente, dell'aiuto e del primario per lasciare il posto a quelle del medico in formazione, del medico responsabile e del medico dirigente.

E scusate se è poco.

Romano Sancin

Un dibattito oggi in sede rotariana

La riforma sanitaria sarà oggi ancora una volta alla ribalta del Rotary club «Trieste» che ha dedicato all'argomento tre riunioni delle quali «Il Piccolo» ha riferito ampiamente.

È in programma un dibattito al quale parteciperanno i relatori dei precedenti incontri e cioè: l'assessore regionale alla Sanità, Antonini Canterin; il sovrintendente sanitario degli Ospedali riuniti, Claudio Bevilacqua; il presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Trieste, Piero de Favento, il rettore dell'Università, Giampaolo de Ferra, il preside della facoltà di Medicina, Francesco Saverio Feruglio e il presidente degli Ospedali Riuniti, Enzo Morgera.

Piccolo albo

C'è chi è immune dalla febbre dell'oro e dalle tentazioni: con esemplare onestà un nostro lettore che ha rinvenuto a bordo d'un autobus della linea 18 una catenina d'oro invita chi l'ha smarrita a telefonare al numero 741358.

Sarà ricompensato il rinvenitore d'un braccialetto d'oro in forma di catenella, con palline, che vorrà telefonare al numero 415467. L'oggetto è stato smarrito a Roiano, nel rione di Rozzol o lungo le Rive.

Il 24 gennaio, in via San Francesco, è stato smarrito un portafogli contenente una patente di guida e denaro. Il rinvenitore si trattenga la somma e voglia telefonare al 749954 per concordare la restituzione del documento.

La legge della vita

Macchia e paura

La sbornia del vampiro. Una notte d'estate, un signore che non riusciva a prender sonno, si affacciò alla finestra per respirare una boccata d'aria. Trovò refrigerio e qualcos'altro ancora. Al chiarore lunare scorse un tale che traballando, si stava avvicinando a un furgone. Quando lo ebbe raggiunto svitò il tappo del serbatoio, vi infilò un tubo di gomma e incominciò a pompare carburante, riversandolo, quindi, in una tanica.

L'occasionale testimone telefonò ai carabinieri, i quali, poco dopo, fermarono l'indiziato, un giardiniere ventiseienne. Era ubriaco più di una botte. Interrogato all'indomani, negò di avere avuto intenzione di compiere un furto e sostenne di avere voluto prendere solo un po' di benzina per smacchiarsi gli abiti.

Era stato a fare bisboccia con gli amici, si era insudiciato di ragù e di un altro intingolo e, paventando le ire di sua moglie — secondo lui, sarebbe una specie di Santippe — aveva deciso di pulire calzoni e camicia nella speranza di evitare una scenataccia e, fors'anche, qualche ceffone.

Avrà detto, forse, la verità ma venne, ad ogni buon conto, imputato di furto pluriaggravato e di ubriachezza.

In stato di detenzione e assistito dall'avv. Padovani, il cavaliere non senza macchia e non senza paura viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak. Quella benzina che avrebbe dovuto smacchiargli i vestiti aggiunge una nuova macchia alla sua non immacolata fedina penale: un mese di reclusione, 15 mila di ammenda senza alcun beneficio. La paura — diceva un tale — è il coraggio delle gambe. Ma i tempi sono mutati: ora si è trasformata anche nel coraggio delle mani.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club «Trieste»

La riunione conclusiva, con dibattito, della serie dedicata dal Rotary club «Trieste» è in programma per le 13 di oggi nella consueta sede.

Radioamatori

Per domani alle 20.30 nella sede di via Lussinpiccolo 6 dell'Associazione radioamatori italiani è convocata l'assemblea ordinaria mensile con all'ordine del giorno i particolari sulle iniziative programmate per il 1980.

Tutto in vetrina

Cappotti, abiti, tailleurs, maglieria.... È un'offerta del Paradiso della Seta, L.go Barriera Vecchia, 14.

L'ape regina boutique

Sconti 30, 50% sulla collezione inverno '80 per abiti, tailleurs e capi in pelle. L'ape regina, via Genova 21.

Saldi taglie forti

Sconti di fine stagione dal 10 al 30%. Mode Ada cia SS. Martiri 12 (p.zza Hortis) tel. 750737.

Conigliettì - Coccinelle

Spaziali, damine... alcuni fra i molteplici, sempre nuovi e originali costumini per il carnevale che Nodi d'amore vi propone per i vostri bambini. Nodi d'amore V.le XX Settembre 21.

Pelletterie Argia

Finalmente saldi di tutte le borse 1978-79. Con sconti del 20-30-40%. Pelletterie *Argia*, via Gallina 1.

Ande peruviane '79

Per questa sera con inizio alle 20.30 nella sala teatro di via Ananian 5/2, la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, ha in programma l'annunciata proiezione illustrativa della spedizione «Ande peruviane '79».

Cinema del ragazzo

Nella sala della Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo) che sarà aperta alle 16.45, è in programma il film a colori «Ti-Koyo e il suo pescecane». La proiezione si inizierà alle 17 e avrà termine circa alle 18.40. Non si ripete il primo tempo. Entrata dall'androna Baciocchi, laterale del largo Papa Giovanni.

Poesie al CdS

Domani, venerdì con inizio alle 18.30 nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa, il critico Sergio Brossi presenterà il volume di poesie «Pensieri» di Lucy Saya. Alcune liriche verranno lette dall'attore Mimmo Lo Vecchio.

Settimana della valigia

Nei negozi Cattaruzza di via Battisti 13 e viale XX Settembre 16, potrete acquistare da martedì 29 gennaio valigie e borse da viaggio da L. 6.900 in poi, comprese quelle nel materiale antigraffio.

Ombrelli di lusso

Nel negozio Lady Borsa in via Carducci 24, da martedì 29 gennaio ombrelli di gran lusso, modelli stagione 1979-80, li potrete acquistare con lo sconto dal 10 al 20%. Inoltre settimana della valigia.

Paradiso della seta

Per 10 giorni vendita speciale di fine stagione. Al Paradiso della seta, Largo Barriera Vecchia 14.

Cadette Cadette Cadette

Avverte la clientela che continua la vendita di fine stagione con sconti del 20-30-40%. P.zza della Borsa.

Solo da Andrea Boutique

La più esclusiva boutique di Trieste, in piazza della Borsa 7, comunica alla sua gentile clientela di aver posto in vendita a prezzo «buonsenso» tutti i modelli, con firma originale, della produzione 78-79 di Bagarre, Basile, Cerruti 1881, Christian Aujard, Gianni Versace e Mario Valentino. Un capo firmato è sempre alta moda.

Inizia da Beltrame

la tradizionale settimana del vestito da uomo. Sono capi appena usciti dalla produzione per questa vendita di gennaio che vengono offerti a Lire 85.000 in tutte le misure e conformazioni. Attendere vuol dire perdere una vera occasione.

Stivali, sconti stivali

di Pasquali, Valentino, Maud Frizon, Ungaro. Sconto del 30-40-50% al *Bagaglio* di piazza della Borsa 15.

Controllo della vista

Immediato e gratuito e rilascio di ricette di occhiali per rinnovo patente, occhiali riposanti per lettura, colorazioni, riparazioni, ritiro dell'usato, sconti. *Ottica Marusic*, via S. Nicolò 33.

Vendita propaganda

Per fine stagione a prezzi di vera convenienza su tutte le confezioni con sconti fino al 50%, presso i *Magazzini S. Nicolò* – Via S. Nicolò 30.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce, e i veri musetti friulani sono in vendita alle *«Formaggerie Lombarde»* via Carducci 26.

Termometri barometri

Igrometri, psicometri, barografi di tutti i tipi, a tutti i prezzi presso *Ottica Marusic*, via S. Nicolò 33.

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina domani con inizio alle 18.30 nella sala di via Stuparich 1 dell'ospedale Maggiore il prof. Alessandro Torretta dell'istituto di Radioterapia del nostro Ente ospedaliero terrà una conferenza su «Attualità in radioterapia oncologica».

Occasioni di pellicceria

Le propone *Beltrame* Corso Italia 25, e sono vere, grandi occasioni. Occasioni che a tali prezzi difficilmente si ripetono e quindi *Beltrame* Vi consiglia di approfittarne subito.

Saldi e soldi

Saldi per risparmiare un bel po' di soldi. Quest'anno da Cesana tante tante occasioni splendide, tutte di ovvia convenienza. Cesana, *Camiceria moderna*, via Mazzini 40.

La settimana del cappotto

Come è ormai consuetudine inizia da *Beltrame* nei reparti Confezioni Uomo e Signora la tradizionale vendita promossa per offrire all'acquirente in questa particolare stagione, ottimi capi ad un ottimo prezzo. Una visita a *Beltrame* Corso Italia 25, Vi darà l'occasione di compiere acquisti validi e convenienti.

Un bagaglio di sconti

del 30-40-50% sulle collezioni di G. Armani, Complice, Missoni, Callaghan, Krizia, C. Dior, Valentino, Mc Douglas al *Bagaglio* di piazza della Borsa 15.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Mobili nuovi abitazione

Oggetti artigianali per arredamento e regalo, lampade e quadri, giornalmente senza aste, in piazza Goldoni 1 e via Vittorino da Feltre 2.

Oggi ore 11 asta

In salita di Gretta 29 presso la Soc. S.a.p.: autobus Fiat 309 - 1961 14.000.000.

Sabato ore 11 asta

In via Gravisi 11/1: autocarro furgonato Fiat 242, anno 1979 lire 7.000.000.

Sabato ore 16 asta

In via Ananian 2: 15 lotti da 100 pezzi di abiti, pantaloni e gonne jeans a qualsiasi offerta, inoltre a prezzo base mobili e 46 lotti confezioni invernali uomo dettagliatamente descritti nel Bollettino settimanale gratuito in piazza Goldoni n. 1.

SEGNALAZIONI

Il pagamento delle bollette Sip

Riceviamo dalla Sip:

Con riferimento alla segnalazione recentemente apparsa sul «Piccolo» desideriamo far presente che da tempo, per agevolare gli abbonati nel pagamento della bolletta trimestrale, la Sip ha ripetutamente evidenziato sulla stampa cittadina modalità alternative di pagamento presso quegli sportelli (Poste e banche) che, abitualmente utilizzati anche per altri servizi (Rai, Tasse Automobilistiche, etc.), si trovano dislocati in tutta la città e son quindi facilmente raggiungibili. Tali mezzi di pagamento son di fatto prescelti dalla maggior parte della nostra utenza. Per favorire inoltre quella parte di utenza – per altro assai contenuta – che si avvale delle casse sociali, la Sip incrementa considerevolmente il numero dei propri sportelli durante il periodo delle esazioni, per altro precisato nel contesto della bolletta.

Ricordi dell'«Elettra»

Sono un collaboratore della rivista nautica olandese «De Blaue Wimpel» e desidero scrivere un servizio sullo yacht di Guglielmo Marconi «Elettra» che purtroppo è stato demolito. Sarei grato a chi potesse inviarmi materiale fotografico sull'«Elettra» nei suoi giorni più belli e immagini del relitto negli ultimi tempi. A.R. Kelder, Frans Halsstraat 85, 3262 HE Oud Beijerland - Nederland.

IL GARAGE SOTTO PIAZZA UNITÀ E I TROPPI PROGETTI SFUMATI

Poca fiducia nel «mega»

Grande rilievo è stato dato negli ultimi tempi al progettato posteggio sotto la piazza dell'Unità e, finora, «Il Piccolo» ha ospitato solo una voce contraria a questa proposta.

A quella voce isolata vorrei ora aggiungere la mia, sperando che altre persone, nonché associazioni, come, per esempio, Italia Nostra, intervengano in un dibattito che penso tutti debbano augurarsi il più ampio possibile, e che sarebbe auspicabile sfociasse in un vero e proprio referendum tra tutti i cittadini di Trieste.

Anzitutto vorrei far presente che le mie perplessità sorgono dal fatto che purtroppo i triestini hanno avuto precedentemente esperienze assai amare per quanto riguarda l'osservanza dei previsti tempi di esecuzione di opere similari, vedi Foro Ulpiano, ospedale di Cattinara, circonvallazione ferroviaria, sopraelevata di raccordo molo VII - Altipiano, ponte di Sant'Andrea e chi più ne ha più ne metta.

Chi ci garantisce che non si incorrerà in simili ritardi che ci priverebbero per molti anni di quella piazza che «Il Piccolo» ha saputo così bene definire come «salotto»? Non finirà questo salotto come la piazza Volontari Giuliani?

La mia perplessità è inoltre suffragata da quanto, mi sembra, «Il Piccolo» ha avuto occasione a suo tempo di segnalare, e cioè l'esistenza di resti archeologici sotto la piazza. Il rinvenimento di queste vestigia comporterà forse un arresto immediato dei lavori in tempi non quantificabili in sede di progetto?

A tale proposito è bene ricordare il caso di via Madonna del Mare, dove, per intervento della Sovraintendenza i lavori stradali, di mole e importanza certamente ben più modesto, subirono allora interruzioni con notevolissimo disagio per la zona.

Vorrei soltanto formulare una domanda e cioè: perché non sono state prese in considerazione altre soluzioni? Quale fine ha fatto il ventilato progetto di sfruttamento della zona del silos? E, se non vado errato, non si era pure parlato di un progetto di parcheggio in strutture metalliche autoaffondanti da sistemare di fronte alla Capitaneria di Porto? Quest'ultima soluzione, a colpo d'occhio, dovrebbe essere ben meno costosa e comunque comportante ben minore disagio sia a traffico che a cittadini, negozi, ecc.

Un'altra cosa che non vedo, o che anzi temo di vedere troppo bene, è l'affermazione dei progettisti di voler, a costruzione ultimata, provvedere a una nuova pavimentazione della piazza. Non sarà questo uno specchietto per le allodole per far passare un progetto faraonico promettendo un cambiamento di lastricatura di cui non so quanti sentano la necessità?

Non sarebbe invece il caso di obbligare la ditta, se malauguratamente, e sottolineo questo avverbio, si dovesse venire ad una tale realizzazione, ad alberare la piazza ripristinando il giardino che esisteva a suo tempo?

Questo è quanto volevo esporre a scarico della mia coscienza e augurandomi che si voglia dare spazio opportuno alle voci che si leveranno in difesa della nostra piazza, e oltretutto delle nostre finanze. Tullio Simon.

Questo «mega-garage» degli anni Ottanta richiama alla mente un analogo progetto di qualche anno fa che, dopo tanto parlare, sfociò nello... spostamento di una statua.

Adesso ci risiamo: altri progetti, altri disegni, altri particolari tecnici e tutto all'insegna del «mega».

Quando si comincerà, una buona volta, a fare sul serio? A questo punto sarebbe facile parlare del nuovo teatro di prosa, della galleria di circonvallazione e dell'ospedale di Cattinara...

Non dice proprio nulla la visione del nuovissimo ospedale di Lubiana citato con giusta invidia, nelle «Segnalazioni» di qualche giorno fa, un ospedale costruito in pochissimi anni e per il quale i nostri vicini, ci scommetterei, non hanno sprecato tutti i «mega» che noi stiamo anticipando per un parcheggio sotterraneo?

Restiamo con i piedi sulla terra, cerchiamo di spendere bene il nostro denaro e soprattutto, quel poco che facciamo, cerchiamo di farlo presto e bene anteponendo sempre la funzionalità alla fantascienza (il palazzetto dello sport insegni). Carlo Colussi.

Navi per la Cina

Con riferimento alle notizie pubblicate il 10 gennaio che riguardano il viaggio della motonave «Trieste» del Lloyd Triestino alla volta della Cina, un lettore desidera ricordare la presenza da molti anni sulla stessa rotta di navi nazionali dell'armamento privato e osserva, fra l'altro:

Fin dalla proclamazione della Repubblica popolare cinese nel 1949, moltissime navi di bandiera italiana, appartenenti ad armatori privati, hanno toccato i porti di quel paese, trasportando centinaia di migliaia di tonnellate di carico: fertilizzanti e macchinari dall'Adriatico, cereali dal Canada e dall'Australia, fosfati dal Marocco e dalla Tunisia, solo per fare qualche esempio. (Lettera firmata).

PER PROTEGGERE GLI AUTISTI DAL FREDDO

Bus a porte chiuse

Quale utente dei mezzi pubblici urbani dell'Act, vorrei conoscere, se possibile, la ragione per la quale da una decina di giorni gli autobus hanno la porta anteriore bloccata, con conseguente notevole ressa (specialmente nelle ore di punta) sull'unica a disposizione del mezzo.

Non penso si debba trattare di un guasto: sarebbe molto strano se a rompersi fossero state solamente le porte di entrata che si trovano vicino all'autista e non quelle (come in alcuni altri mezzi) poste al centro. Bruno Bradaschia.

Questa non è la sola segnalazione sull'argomento che ci è pervenuta. Dal canto suo l'Act, in un comunicato comparso sul «Piccolo» del 14 gennaio aveva reso noto che «fino a nuova disposizione, tenuto conto delle particolari condizioni atmosferiche, la porta anteriore degli autobus 410-1000 rimane chiusa.

«I passeggeri — soggiungeva il comunicato dell'Azienda consorziale trasporti — potranno salire pertanto dalla porta posteriore. Appositi cartelli verranno apposti alla porta anteriore».

Uno di questi cartelli fa spicco nell'immagine di Italfoto pubblicate qui sopra e la decisione è stata presa dall'Act per accontentare gli autisti che avevano freddo.

L'ultima sfuriata della bora ha indotto il personale viaggiante a porre un ultimatum all'Azienda consorziale trasporti: «Se non sarà collocata una paretina laterale, accanto al posto di guida, ci rifiuteremo d'ora in avanti, di aprire la porta anteriore riservata agli abbonati». L'ultimatum è stato accolto e ora su tutti i mezzi tipo del «Fiat 410» si sta approntando la protezione antifreddo chiesta dagli autisti. Per ultimare il lavoro ci vorranno però — a quanto si è appreso — alcuni mesi.

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Invecchiare in campagna

L'età media dei 58.327 conduttori di aziende agricole (cioè, capi-azienda o responsabili giuridici ed economici della conduzione aziendale) esistenti nel Friuli-Venezia Giulia è piuttosto elevata: ben 27.699 — pari al 47 per cento del totale — hanno raggiunto o superato la sessantina, 15.599 hanno un'età che si aggira fra i 45 ed i 54 anni, mentre 6.108 appartengono alla classe 55-59 anni. Soltanto 8.921 cioè il 15 per cento del totale pari ad uno su sei — hanno un'età inferiore ai 44 anni.

Dalla stessa indagine, effettuata dall'istituto centrale di statistica, è emerso che 42.351 conduttori (cioè il 73 per cento del totale, pari, in altri termini, a tre su quattro) prestano la loro attività esclusivamente nell'azienda di cui sono titolari; altri 2.599 (cioè il 4 per cento), svolgono anche un'attività secondaria, sempre nel settore agricolo oppure in quelli dell'industria e del commercio.

Infine, 13.377 conduttori (pari al 23 per cento del totale, cioè a circa uno su quattro) svolgono un'attività prevalentemente extraziendale: 7.350 lavorano in aziende industriali, 4.359 in aziende commerciali e 1.709 in altre aziende agricole.

Libri fatti in casa

In un anno, nel Friuli - Venezia Giulia sono stati pubblicati 134 volumi ed opuscoli, per un totale di 19 mila pagine (pari ad una media di 142 pagine per pubblicazione) e una tiratura complessiva di 241 mila copie, equivalenti ad una media di 1.798 copie per opera.

Questa produzione libraria è risultata così distribuita: 88 volumi e opuscoli (per complessive 17 mila pagine e una tiratura globale di 207 mila copie) stampati in provincia di Udine; 42 opere (per un totale di 2 mila pagine e 27 mila copie) in quella di Trieste; 2 volumi (complessivamente con meno di un migliaio di pagine e circa 4 mila copie), in provincia di Gorizia; e 2 opere (con una tiratura di 3 mila copie) nel Pordenonese.

Il Friuli - Venezia Giulia è al nono posto nella graduatoria sul numero di opere pubblicate nell'anno considerato. In testa è la Lombardia, con 9.110 opere, seguita dal Piemonte, con 2.967.

(a cura di Giovanni Palladini)

PREZZI BLOCCATI
Prezzi bloccati per la tazzina e per le sue miscele di caffè tostato, almeno sino al 15 aprile 1980: questo lo garantisce la Cremcaffè di Primo Rovis. Il continuo lievitare dei prezzi incide in maniera pesante sulla borsa della spesa; i consumatori in generale, e le massaie in particolare, devono perciò fare bene attenzione a quanto offre loro il mercato, scegliendo il meglio e pagando meno. La ditta Cremcaffè di Primo Rovis si è sempre distinta per una politica dei prezzi giusti, contenuti al minimo in rapporto alla qualità delle sue miscele sempre fresche di tostatura giornaliera. (Ricordate che con un'ottima miscela fresca di tostatura, si ottengono più tazzine con lo stesso quantitativo di caffè... e tanto più buone). Consumatori richiedete i prodotti Cremcaffè nei migliori negozi e supermercati e alla degustazione Cremcaffè di piazza Goldoni 10.
"Cremcaffè" PRIMO ROVIS
Il caffè degli intenditori

Giolli vende tutto!
Su tutte le borse SCONTI SPECIALI dal 20% al 50%
Sugli altri articoli SCONTI del 10%
PELLETTERIE Giolli
Campo S. Giacomo, 18
tel. 733.309 TRIESTE

A FEBBRAIO inizio nuovi
corsi di sloveno
quadrimestrali, a tutti i livelli, per adulti e bambini, in orari pomeridiani e serali, servizi culturali integrativi.
Iscrizioni: «Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena», via Valdirivo 30, dalle 17 alle 20, telefono 64459.

BORA VIAGGI
PASQUA A NEW YORK
1-8 aprile
Lire 810.000
ESTATE 1980
sono iniziate le prenotazioni per
CLUB MEDITERRANEE
SOGGIORNI ALPITOUR
CROCIERE LINEA COSTA
I GRANDI VIAGGI
CHIARIVA
MOTELTOUR
viaggi
Tel. 763123
Via Locchi 28/a - Trieste
(ampio parcheggio)

Gonnelli
via mazzini 30
CONTINUANO GLI SCONTI SU TUTTA LA MERCE

NEVE U.T.A.T.
Soggiorni e condizioni particolarmente favorevoli nel mese di febbraio a:
MADONNA DI CAMPIGLIO, PONTE DI LEGNO, LAVARONE, S. MARTINO DI CASTROZZA, CERVINIA.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Pasqua a Parigi e Castelli della Loira
5 - 13 aprile
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Per
Vendita speciale di fine stagione
10 GIORNI DI OCCASIONI
tutto in vetrina...
al PARADISO DELLA SETA
Abbigliamento - Tessuti Largo Barriera Vecchia, 14

LONDRA ECONOMICA 21/2/1980
4 giorni da Venezia in aereo Jet
Alberghi di prima categoria
Quota da Lire 180.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
Muggia: Riva de Amicis 19, tel. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Les Marionnettes
via Conti 8
SCONTI favolosi abiti firmati

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

Sci usati
Acquistate da noi i vostri nuovi sci e valuteremo al massimo il vostro usato
TOMMASINI
VIA MAZZINI 37-39

VIAGGIO SPECIALE
a BANGKOK e HONG KONG dal 9 al 16 marzo
Partenza da Trieste
Informazioni e prenotazioni presso:
PATERNITI VIAGGI - Corso Cavour 7
TRIESTE - Tel 65-222 (8 linee)

O.KRAINER
ARREDAMENTI
VIALE MIRAMARE 17-19 ☎ 413208
TRADIZIONALE VENDITA ANNUALE
salotti - soggiorni - camere - cucine
MODELLI 1979
sconti: 20-30-40%

BILANCIO APPROVATO AL CONSORZIO PER IL BACINO DI TRAFFICO

Più razionali i servizi del trasporto collettivo

Il presidente Ferrari afferma la necessità di tradurre in concreto le enunciazioni generali sulle esigenze sociali ritenute prioritarie

Con voto unanime, l'assemblea dei soci del Consorzio per il bacino di traffico delle province di Trieste e Gorizia ha approvato il bilancio di previsione per il 1980 e il piano comprensoriale dei trasporti.

Sul documento contabile, che presenta una spesa a pareggio di oltre due miliardi di lire, ha svolto un'ampia relazione il presidente del consorzio prof. Ferrari. Lo stesso Ferrari ha presentato anche il piano comprensoriale, mettendone in risalto gli elementi più qualificanti.

Tra l'altro ha precisato che «malgrado certi limiti generalmente riconosciuti e ferma restando l'esigenza di promuovere un più equilibrato impiego dei diversi mezzi di trasporto e di perseguire obiettivi di maggiore economicità nella utilizzazione complessiva delle risorse, non si può non riconoscere il ruolo e l'importanza del trasporto collettivo su strada quale componente essenziale dell'intero sistema, specie se operante in connessione con gli altri mezzi.

«È scaturita quindi l'evidente necessità – ha aggiunto il relatore – di razionalizzare i servizi di pubblico trasporto, al fine di soddisfare le esigenze produttive e sociali ritenute prioritarie, attraverso una corretta programmazione, traducendo in concreti momenti operativi le enunciazioni generali e le affermazioni generiche».

Infatti il piano comprensoriale mette in evidenza, trasferendo a livello di realizzazione, gli elementi chiave della politica dei trasporti quali l'ampliamento dei servizi suburbani, l'integrazione dei vari modi di trasporto, l'unificazione delle aziende pubbliche della provincia di Gorizia, l'istituzione delle unità di gestione e la previsione economico-finanziaria della stessa.

Oltre a questi punti fondamentali, l'elaborato evidenzia e suggerisce la stretta connessione tra movimentazione e territorio con la necessità di contemperare le esigenze del traffico cittadino con quelle del trasporto pubblico; l'esigenza di superare i problemi connessi con la grande viabilità e l'integrazione con la ferrovia; la necessità di sostanziali modifiche alla legge regionale 47 del 1974; l'esigenza di rilanciare il «piano autobus»; la necessità di una revisione legislativa a livello nazionale; una semplificazione tariffaria e un maggiore coordinamento e collaborazione tra i vari enti operanti nel settore dei trasporti e delle infrastrutture relative.

Alla relazione del presidente ha fatto seguito una illustrazione tecnica da parte degli esperti incaricati di predisporre il piano comprensoriale, completata da una serie di interessanti diapositive.

Il dibattito che ne è scaturito è stato particolarmente vivace e approfondito e si è concluso con l'approvazione unanime di un ordine del giorno.

In esso l'assemblea esprime ampio consenso al piano proposto; plaude al presidente del consorzio ed al consiglio direttivo, nonché al gruppo di lavoro dell'Act, con l'auspicio che il lavoro intrapreso possa trovare continuazione e aggiornamento nel prossimo futuro.

Rinviata la causa per l'omicidio dell'orefice

Avrebbe dovuto incominciare stamane in assise il processo contro l'apolide polacco Branislav Knapinski, imputato dell'omicidio dell'orefice Giacomino Baruch, ma l'udienza, che avrà inizio alle 9.30, si risolverà in un nulla di fatto.

Come abbiamo riferito nelle precedenti edizioni, lo straniero aveva ricusato il presidente della Corte, dott. Silvano Lugnani, la Corte d'appello aveva respinto la ricusazione e, per la grossolanità dei motivi, aveva condannato Knapinski alla sanzione amministrativa di 300 mila lire. Il polacco era, allora, ricorso per Cassazione e oggi oppure domani il supremo Collegio valuterà il caso.

Dopo avere rifissato l'inizio della causa per giovedì grasso, 14 febbraio, il presidente Lugnani ha provveduto a far segnalare il rinvio del dibattimento ai numerosi testi citati, alcuni dei quali abitano molto lontano da Trieste.

Dolorosa scomparsa di Laura Rubini

Si è spenta a Parma, all'età di 59 anni, la professoressa Laura Landucci Rubini, primario pediatra e docente universitaria di malattie infettive.

Era nata a Trieste ed era figlia del prof. Rubini, provveditore agli studi durante l'occupazione degli alleati. Aveva compiuto gli studi universitari a Siena, presso l'ospedale e l'Università, seguendo il suo maestro prof. Laurinisich.

A lei si devono l'opera di ricostruzione della clinica pediatrica, l'introduzione a Parma dell'allora nuovissima tecnica dell'elettroencefalografia e una ricca e lunga attività sulla neuropsichiatria infantile e sulla neonatologia.

Notevolissima anche la sua attività in campo sociale quale direttrice del brefotrofio di Parma e docente della scuola di servizio sociale fin dal suo sorgere. La professoressa Landucci Rubini è stata autrice di una ricca produzione di pubblicistica scientifica ad alto livello e fin dal 1970 aveva vinto il concorso per primario della nuova divisione di pediatria creata dagli Ospedali riuniti di Parma.

La sua scomparsa è un lutto per il mondo della medicina.

Corsi di dizione e recitazione

La presidenza dell'Istituto d'arte drammatica di Trieste informa che sono aperte le iscrizioni al secondo corso quadrimestrale di dizione e retta pronuncia per adulti. Il corso avrà inizio martedì 19 febbraio. Sono pure aperte le iscrizioni al corso quadrimestrale di orientamento alla recitazione. Detto corso avrà inizio lunedì 18.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto (sede provvisoria: Oratorio Salesiano di via dell'Istria 53) dalle 16 alle 19 (tranne il sabato); recapito telefonico provvisorio 54853 (dalle 20 alle 22).

GIANNI MANGIAGLI OSPITE DEL PANATHLON CLUB

«Inedita» Val Rosandra vista da un subacqueo

«Ho dato 30 anni della mia vita alla Val Rosandra, ma solamente questa sera ho potuto conoscere un aspetto ignorato del mondo che tanto amo. Lo devo a te che con splendide immagini hai saputo dire cose nuove della valle nello svolgersi delle quattro stagioni»: con queste parole Spiro Dalla Porta Xydias, alpinista e uomo di teatro, ha sintetizzato il pensiero dei convenuti che hanno assistito, pieni di ammirazione, alla proiezione di Gianni Mangiagli, gradito ospite del Panathlon Club durante l'ultima riunione.

Mangiagli ha presentato una serie inedita di diapositive a dissolvenza incrociata dal titolo «La Val Rosandra vista da un subacqueo». Gianni Mangiagli non ha bisogno di presentazioni: fondatore del Circolo Tergeste Sub, ex direttore del Parco marino di Miramare, istruttore Fips della scuola sommozzatori di Trieste, membro nazionale della commissione Fips per le attività subacquee collaterali.

Sono noti i suoi documentari ecologici, girati in diverse parti del mondo. Si riconosce a Mangiagli il merito di aver introdotto in Italia la caccia fotografica subacquea.

Presentato dal vicepresidente Del Castello, Mangiagli ha calamitato immediatamente l'attenzione dell'uditorio. Sullo schermo si sono susseguite immagini di straordinaria bellezza: dai fiori del Carso ai ghiacci del torrente, dai ghiaioni alle rocce fino alle testimonianze di immersioni nelle gelide acque del Rosandra per rubare i segreti della natura: dalla metamorfosi di insetti che cominciano il loro ciclo vitale sott'acqua per concluderlo all'aria aperta, dal «parto» di mamma gambero ai primi colpi di pinna dei tritoni crestati, alle suggestive immagini dell'approccio dei Foxinus (sono pesciolini).

Fin qui la rivelazione di un aspetto sconosciuto della Val Rosandra piena di vita. Ma con le sue immagini Mangiagli ha lanciato anche un grido di allarme. Sul fondo del torrente, proprio nei luoghi legati alla perpetuazione delle specie, giacciono borse di plastica, vecchie scarpe e barattoli.

Significativo quindi l'asinello di Ischia con la borsa per la cacca appesa sotto la coda perché neanche i pur naturali escrementi possano insudiciare i selciati della pulitissima isola.

Nella stessa serata si è provveduto a nominare i tre membri del comitato elettorale che dovranno avvicinare tutti i panathleti allo scopo di raccogliere indicazioni per la formazione della lista che concorrerà all'elezione del nuovo presidente e del consiglio direttivo.

Prima della proiezione, Del Castello aveva commemorato la figura del socio prof. Gino Cardinali e aveva informato i panathleti che il dott. Giuseppe Giustolisi è stato nominato arbitro internazionale di pallanuoto.

SALA COMUNALE D'ARTE
IRENEO RAVALICO

UNA SERIE DI EPISODI LADRESCHI RIEVOCATA IN TRIBUNALE

Condannati due mariuoli per furti e ricettazione

Nelle indagini disposte dalla Mobile per arginare lo stillicidio di furti negli appartamenti si inquadra il caso del detenuto Mauro Troha, 22 anni, via D'Alviano 70, e di Claudio Dominese, 37 anni, Pendice Scoglietto 28, i quali vengono processati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere il dott. Grosselli.

Battendo la città, gli inquirenti appresero che Dominese sarebbe stato un ricettatore e seppero altresì che egli frequentava Troha, da poco uscito dal carcere.

L'abitazione di quest'ultimo venne perquisita, i poliziotti vi trovarono un documento di Giancarlo Sorsi, via Commerciale 138 (gli era stato rubato dalla macchina assieme a due libretti di risparmio) e, occultato in una nicchia, scoprirono un cofanetto, con un orecchino, provento di un furto.

Nell'alloggio di Dominese, gli agenti trovarono una busta contenente preziosi e accertarono altresì che egli deteneva un sostanzioso gruzzolo, del quale non volle spiegare la provenienza.

Gli investigatori giunsero alla conclusione che Troha, oltre il colpo nell'auto, avesse perpetrato un furto nella casa di Pietro Sodomaco, via Gigante 6, da dove sparirono preziosi per un valore di qualche milione e un milione e 200 mila lire.

Dall'alloggio di Sodomaco, egli avrebbe cercato di passare, rompendo un vetro, nell'adiacente appartamento di Domenico Scala ma qualcuno lo disturbò nell'impresa.

Infine, Troha avrebbe anche «visitato» la casa di Giovanni Montini, via San Giacomo in monte, 6, arraffandovi, tra l'altro, un pregevole bracciale.

L'indiziato ammise un solo furto, che gli fruttò un milione in contanti, sperperato in un battibaleno. Riconobbe di essersi impadronito di due etti di gioielli e un paio di libretti di banca, dei quali si liberò, buttandoli in un giardino.

Portò i preziosi da Dominese e, dopo avergli spiegato che erano di sua proprietà, lo aveva pregato di custodirglieli.

Dominese, dal canto suo, sostenne di avere trovato i monili sul monte Valerio, dove si era recato a fare una passeggiata.

I preziosi sequestrati furono esibiti ai vari derubati, e Montini riconobbe il proprio bracciale.

Troha venne imputato di furto aggravato e continuato, Dominese di ricettazione. Il detenuto conferma al Collegio le proprie dichiarazioni mentre il presidente dà lettura del verbale reso dal contumace Dominese. Depongono poi il maresciallo Scozzai ed alcune parti lese.

Nella propria requisitoria, il p.m. pone l'accento sulla minaccia costante di questi particolari colpi e chiede, infine, che Troha venga condannato a tre anni di reclusione e 200 mila di multa, e l'assente a due anni e mezzo milione. In difesa del detenuto discute la causa l'avv. Frezza e per Dominese parla l'avv. Riccardo Ghezzi.

Accordate agli imputati le «generiche», il Tribunale infligge a Troha un anno e 8 mesi di reclusione e 200 mila di multa, e a Dominese un anno e 4 mesi e 400 mila, accordandogli il beneficio della condizionale.

Roiaz rieletto presidente degli «Amici del Bunker»

Affollata l'assemblea straordinaria degli «Amici del Bunker» di Barcola, oltre 110 i soci presenti; e ciò fa sperare bene per il sodalizio in continua espansione con le sue molteplici attività sportive e ricreative. Il presidente Roiaz, nella sua relazione, ha avuto parole di apprezzamento per i consiglieri uscenti, e per tutti i soci che hanno dato il loro apporto in vario modo al gruppo.

Roiaz ha rilevato come è «doveroso per noi ringraziare i soci sostenitori che con il loro disinteressato contributo hanno facilitato l'espandersi delle attività sociali. Un particolare ringraziamento vada ai soci benemeriti Ranieri Ponis e Ferruccio Bossi che con attenta sensibilità ci seguono. Il presidente si è soffermato a lungo sul problema della sede.

«È da tre anni — ha detto — che mi batto per farci avere quattro mura sul mare (l'ex pescheria) ubicata sul porticciolo di Barcola dove abbiamo la maggioranza assoluta delle imbarcazioni».

Dopo il voto favorevole della Circoscrizione rionale, e le assicurazioni verbali degli assessori comunali sig. Salvagno e avv. Sblattero confida in una positiva realizzazione.

Dopo avere approvato tutti i punti all'ordine del giorno all'unanimità, il nuovo consiglio direttivo risulta così composto: presidente Narciso Roiaz, vice presidente Fabrizio Silvagni, segretario Livio Cociani, amministratore Alessandro Bressani, consiglieri: Bruno Valente, Marino Pascutto, Stelio Vascotto, Umberto Postetto, Ladavaz Marcello. Comitato dei probiviri: Dario Tominez, Angelo Gennari, Vinicio Redivo. Il presidente Roiaz è stato rieletto e lungamente applaudito sia per il contenuto della relazione che per il suo instancabile apporto dato al sodalizio sin dalla sua costituzione.

A SUO CARICO FURTI TENTATA VIOLENZA E MINACCIA

Colpevole il satiro di marca jugoslava

Un satiro ladro e violento — verrà identificato per il pregiudicato jugoslavo Ibrahim Mehinovich, di 33 anni — si aggirava il pomeriggio del 2 aprile dello scorso anno nella pineta di Prosecco, dove stava passeggiando anche Antonia P., di 76 anni.

All'apparire della signora, lo straniero l'afferrò alle spalle, cercando di trascinarla nel folto del bosco.

L'aggredita reagì, colpendolo con un bastone con il quale si sorreggeva. Mentre si stava difendendo, sopraggiunsero i coniugi Emilio e Giulia Giacomin, i quali lo fecero fuggire. Prima di allontanarsi, Mehinovich minacciò la coppia con uno scalpello.

Il caso venne riferito ai carabinieri del villaggio, i quali rintracciarono l'indiziato nella pineta. Era ubriaco fradicio.

Aveva seco, oltre allo scalpello, anche cose di sospetta provenienza, venne poi stabilito che, in giornata, egli aveva forzato la «126» di Renata Parovel - Bertok, San Bartolomeo di Muggia 21, lasciata in sosta al limitare del bosco, dove si era inoltrata per raccogliere fiori. Dalla vettura era sparita la borsetta con i documenti, 19 mila lire, gli occhiali ed altro.

In precedenza, Mehinovic aveva forzato una finestra della residenza estiva di Liliana Clementi, Scala Bonghi 68, impadronendosi di indumenti assortiti e di generi alimentari e, infine, aveva preso d'assalto la «126» dello studente lussemburghese Carlo Franzolini, derubandolo di documenti e di 4 mila lire. L'indiziato negò il furto e dichiarò di avere avvicinato per celia l'anziana signora.

Imputato di ubriachezza, tentata violenza, minaccia grave e di furto pluriaggravato e continuato, lo straniero viene processato ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere il dott. Grosselli, e conferma al Collegio le proprie precedenti dichiarazioni.

Il p.m. chiede che, con le «generiche» e la diminuente del vizio parziale di mente, l'accusato venga condannato a un anno e 8 mesi di reclusione e 180 mila lire di multa. In sua difesa discute la causa l'avv. Calligaris.

Accordate allo straniero le attenuanti già indicate dall'Accusa, il Tribunale gli infligge un anno di reclusione, 200 mila di multa e 30 mila di ammenda, gli accorda la condizionale e ne ordine infine, l'immediata scarcerazione.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Virgilio Bellian per il compleanno (31/1) dalla moglie e dal figlio 15.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Ritossa nel X anniversario (31 gennaio) dai figli Adriano e Liliana 20.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer e 20.000 pro Opera Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Teresa Ribarich-Berlievaz per il centenario della nascita (31/1) dalle figlie 20.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Giulia Bonetta nell'anniversario (17/1) e di Mariuccia Bisaro nell'anniversario (31/1) dalla cugina Gianna 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Peink Hofer nel 25° anniversario (31/1) da Marinella Andri-Bonetti 5.000 pro Società Ginnastica Trieste.

In memoria di Elly Sala (31/1) da Bianca Rosa 5.000, da Nelly Clifton 5.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (lettino a suo nome); da Luigia Craglietto 5.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Bianca Cravos 10.000 pro Missione Triestina Kenya; da Marina Piccoli 5.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Vecchiet nel IX anniversario (31/1) dalla nipote Gilberta e Vinicio 10.000, da Laura e Ermanno 5.000 pro Chiesa San Giovanni Decollato.

In memoria di Anna Maria Raguzzino-Rocco nel V anniversario (31/1) dalla sorella Laura Lazzari e nipoti 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo (rep. cronici).

In memoria di Lidia Bertoli (30/1) dalla famiglia Vecchiet 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria del Prof. Edo Funaioli da Bruna e Adriano Bresciani 10.000 pro Uildm; da Laura e Sergio Guercini 5000 pro Uildm; da Marisa e Odino Iaconcic 5000 pro Uildm; da Laura e Silvano Guercini 10.000 pro Uildm; da Silvana Cella 10.000 pro Uildm; da Evelina Nardin 5000 pro Comitato ex allievi «G. Padovan».

In memoria di Luigi Ghersi da Prospero, Marina, Iddu, Giuliana Marietta e da Lidia e Stefano Rigo 30.000 pro Osp. Inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Giacomini dal dott. Oscar Armani 10.000 pro Cri (pronto soccorso); dagli amici della IV Geometri, Arturo, Renzo, Silvano e Raul 40.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini) da Renata Ribolli 50.000 pro Missione triestina del Kenya.

In memoria di Emma Bassi in Chieregо dalla famiglia Senardi 10.000 pro Comunità Evangelica Augustana; da Elvino, Marino, Alfio Varini 30.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Ottone Codelli dai fratelli Olga, Silvio e famiglie 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Cri.

In memoria di Ada Negrin in Carlini da Pia e Vittorio Gori 10.000 pro Ass. «Amici del cuore».

In memoria di Ursula Crasso da Alice e Augusto Valente 10.000 pro Centro tumori «dott. Lovenati».

In memoria di Paola Cobau da Tatiana e Savina Relli-Suttora 10.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Ines Cozzi da Livia Bulzani 10.000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria di Margherita Camus nata Baatz da Lucia e Paolo Furlan 10.000 pro Ospedale «Burlo Garofolo»; da Marisa e Ardea 10.000 pro Agd (Ass. giovani diabetici); da Mario e Chiara Maestro 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Ervina Movis 20.000 pro Pro Senectute; da Maria e Virgilio Tomasi 10.000 pro Pro Senectute; da A. Ragusin Righi 10.000 pro Uildm; da Ede e Walter Dewald 15.000 pro Eca; da Mariucci Caporali 15.000 pro Cri; da Clara Codermatz 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Luigi Tassotto 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Dario e Marina Codermatz 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Angela Bena da Nedda e Renato Cernigoi 5000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Piero Bernobi da Nella Tenente 5000 pro Enpa, 5000 pro Astad.

In memoria di Maria Latin ved. Bernich dalla sorella Valeria e nipoti 5000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Augusto Barnaba dalle sorelle Irma Stefani e Gilda Di Drusco 10.000 pro Famiglia Verteneglese, 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro chiesa Beata Vergine delle grazie.

In memoria di Giuliano Accerboni dalla cognata Amelia e dal nipote Adolfo Accerboni 30.000 pro Eca.

In memoria di Vincenzo Tassone dal personale dell'ufficio postale Trieste succ. 7 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciano Stocca da Delia e Claudio 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria della sorella Ida, e del padre Vincenzo da Iole Redolfi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Caterina Santin-Dapiran da Mattea e Piero Sponza 20.000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Emilia Stalio dai nipoti Savoia e Giovanni Stalio 10.000 pro Salus infermorum (femminile).

In memoria di Ferruccio Stoppani dalla madre Tina 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Rudi da Guerrina 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Ester Quiri-Aglianò dai collaboratori del figlio Vittorio dell'Italcantieri di Trieste 125.000 pro Casa di riposo «Villa Sacro Cuore» di Casalmorano (Cremona).

In memoria di Laura Rosso-Cicogna da Rosetta ed Arturo Poli 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Romano Rade da Lidia e Franco Manfredi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria dell'avv. Dino Perco da Bruna Calligaris 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Polli dal fratello Silvio 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Banca del sangue; dai nipoti Elio, Gea e Talassia 30.000, dalle fam. Fonda De Paolis 25.000, da Rosa Mary Dell'Aquila 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Kraicer dalla figlia Alba 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ines Fonda ved. De Ponte da Sonia Steffè 10.000 pro Unione it. Lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Zolia da Sergio Coretti 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Alba Osvadella Gombassi da Ida Zeunaro, Silvana Savi Cattalini 10.000 pro Associazione Donatori Sangue.

In memoria di Aldo Ortolani da Lisy e Edi 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bruno Obersnel dai dipendenti «La Triestina caffè» 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonietta Lonza dalla fam. Poggi 10.000 pro giornale «Voce giuliana».

In memoria di Maria Ierman dalle amiche della sorella Lidia 31.500 pro Assoc. Italiana assistenza spastici.

In memoria di Alba Gombassi dalle fam. Cernecca, Cravatari, Devescovi, Guzzi, Ferialdi, Furlani, Giovannini, Neri, Pittoni, Sabelli, Simonitti 20.000 pro Ist. Ciechi Rittmeyer e 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Miranda Gregorin dalla cognata Andreina Gregorin e dalla nipote Germana 10.000 pero Associazione giovani diabetici.

In memoria di Mario Giacomini dalla moglie Maria Giacomini-Chitò 500.000, da Grassi, Pagliarin, Didonato, Pagliarig, Campos, Sami, Ughi, Cramer, Zocchi, Vascon, Pugliese, Mauro, Cunya, Tolloy 70.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore); da Anna Riet e Giustina Sossi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Demetrio Gimona 10.000, dalla famiglia Umberto Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Edo Funaioli da Giorgio Piapan 10.000 pro Ass. Ital. Assist. Spastici.

In memoria di Iginio Derin e Giovanna ved. Derin dalla figlia Fulvia Derin 50.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Maria Ctoros-Pugliato da Duilio e Palmira Versa 10.000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Ines Rosini ved. Cozzi dal figlio Fabio 50.000, da Lucio e Maida Klein 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dai nipoti Roberto e Maria Rosaria Cozzi 50.000, dalla nipote Marina Macorini Tomasi 50.000 pro Uildm; dal genero Riccardo Macorini Tomasi 50.000 pro Domus Lucis; dai nipoti Nedda e Renato Cernigoi, Miranda e Franco Sulligoi 50.000, dai nipoti Fabia e Ettore de Franceschi 10.000 pro Anffas; dai nipoti Silvana e Giangiuseppe Radici 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Adriano Cernigoi dalle fam. Pupo e Sina 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Goos ved. Centis dalla cognata Maria Goos e nipoti Lili Frida e famiglie 50.000, da Diana e Sara 20.000 pro Domus Lucis; da Arge Benussi e Liana Frondoni 15.000 pro Ospedale Maggiore Centro malattie cardiovascolari (prof. Camerini).

In memoria di Iginia Chiussi da Lidia Zoratto 5.000 pro Eca (gerocomio).

In memoria di Paola Cobau n. Hreglich da Carlo e Nicoletta Cosulich 20.000 pro Fondo Banelli; dai condomini di via Franca 11 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Corazza Martinoli 30.000 pro Eca; da Irma Capponi-Bertolini 5.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Margherita Camus da Liesel Bonomo 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Romana Movis 10.000 pro Cri.

Conferenze

Lina Galli alla Fidapa presenta due poetesse Il prof. D'Agnolo sull'artrite reumatoide

(G. P.) Felice incontro d'anno nuovo con la sezione lettere della Fidapa. Davanti a un folto pubblico infatti, Lina Galli ha presentato la poetessa Liliana Passagnoli e Maria Punzo, quest'ultima non già nelle vesti di pittrice bensì di narratrice di singolare ispirazione.

Di Liliana Passagnoli, Lina Galli ha puntualizzato i contenuti lirici delle due più recenti sillogi dell'autrice: «Il dunque» e «Trieste, mia città diversa», ove confessione e ricerca, freschezza e musicalità, speranza nel domani e pianto del tempo perduto si fondano con altri delicati motivi come l'affetto materno e il sentimento per questa Trieste «città sognante» che sa offrire alla poetessa gioia e serenità.

Maria Punzo invece, è giunta alla narrativa dalla pittura, con una fantasia e delle intuizioni che l'hanno sollecitata a scrivere delle dolcissime favole per bambini e dei racconti schiusi ad un aspro pessimismo in cui si annota come gli agi della nostra civiltà ci portino ai disagi dell'incomunicabilità.

Così nei racconti «Il sogno» e «Il cielo graffiato» un contenuto di fantasia-realtà-incubo si concretizza in una considerazione umana e spirituale deformata da una cupa e allucinante tensione emotiva e parapsicologica.

Con particolare espressività poi, Giorgia Vignoli e Dante Fabris hanno letto rispettivamente alcune poesie della Passagnoli e pagine in prosa di Maria Punzo, cui ha fatto seguito la breve «intervista» di Lina Galli alle due valide autrici triestine.

Si è tenuta alla facoltà di farmacia, una conferenza del prof. Basilio D'Agnolo, primario medico e reumatologo della nostra Università, sui nuovi orientamenti terapeutici dell'artrite reumatoide.

Per tale malattia, altamente invalidante e lentamente progressiva se non trattata adeguatamente, sono stati messi a punto, negli ultimi tempi, numerosissimi presidi terapeutici.

Di alcuni di essi, tutti comunque potenzialmente tossici se non usati correttamente, sono ormai abbastanza noti sia il meccanismo d'azione sia le modalità di somministrazione.

Antiflogistici non steroidi e «cortisonici», anche se spesso «malusati» ed «abusati», sono però sostanze entrate ormai nella farmacoterapia corrente.

Una puntualizzazione più approfondita va invece fatta su altri farmaci: ci riferiamo qui ai sali d'oro, non più in commercio in Italia, di ormai vecchia conoscenza ma di ancor terapeutica, e ad un altro gruppo di farmaci, di recentissima introduzione e di nuovi meccanismi d'azione, i più attuali ed affascinanti.

D-Penicillamina, Tiopronina, Levamisolo sono sostanze immunoattivo, che agiscono cioè, in varia guisa, sul sistema immunitario del soggetto reumatoide. Farmaci estremamente importanti quindi, di nuovissima concezione e di difficile impiego, ma che, in mani esperte, possono segnare una svolta determinante nel decorso di questa malattia, altrimenti progressiva ed autoperpetuantesi.

Rassegna delle gallerie

Ellis

Nel panorama artistico di Muggia è sorta una nuova galleria e, se tutte funzionassero a tempo pieno, ce ne sarebbero quattro, il che, tenendo conto anche dell'attività promozionale sul piano didattico perseguita dalla Scuola media «Nazario Sauro», è positivo sintomo dei fermenti culturali in atto nella cittadina.

La nuova sede espositiva, denominata Centro internazionale d'arte, sta proprio nel centro storico (in via Parini) ed è diretta dalla pittrice Etta Balbi, che, per essere anche una delle animatrici delle cooperativa «La Portizza», si pone come una protagonista della vita artistica muggesana.

L'esordio è con lo scultore Lowell Ellis, diplomato in libere arti e scienze all'Università di New York (nonché in giornalismo alla Columbia University) e che ora vive e lavora a Trieste.

L'artista, di origine giamaicana, si autopresenta in catalogo e dichiara che le sue mani «...provano una inutilità quasi dolorosa se non possiedono un martello, degli scalpelli e un ciocco da trasformare in qualcosa di definibile e riconoscibile, anche se vagamente».

E' la confessione del bisogno di una concretezza, anche se allusiva, attraverso la quale materializzarre la forma dell'istinto, l'urgenza della passione nella scoperta del germinare organico della forma dalla opaca eppur vibrante fisicità del legno.

Dalla dimensione minima del ciondolo a quella quasi monumentale della grande scultura si interviene sul legno per seguirne la vitalità organica nel libero fluire della linea e nel respirante pulsare del plasticismo e per rinvenire nell'intimo della materia la forma significante, senza peraltro farla mai emergere compiutamente ma solo per via di allusione. L'operazione è analoga al nonfinito michelangiolesco, ma, mentre nello scultore fiorentino vi è contrasto tra forma ed informe e peraltro lacerazione a livello psicologico, in Ellis vi è la scoperta del significato e peraltro l'umanizzazione della materia, nel cui flusso liberamente ci si immerge.

Nella visione occidentale ed europea di Michelangelo vi è contrasto tra materia e forma, nella visione «esotica» ed «ecologica» di Ellis si attua una sorta di maieutica attraverso la quale, in francescana umiltà, la forma nasce dalla materia.

Kovačević

Nella galleria d'arte «Il Mandracchio» dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia ha esposto il pittore jugoslavo Pejo Kovačević.

Formatosi nel tipico clima culturale naif di Slavonski Brod, è stato iniziaro a tale maniera dal Kovačević, da cui ha desunto l'interesse per i gravi e sospesi silenzi di quel tipico ambiente contadino.

«Distese di campi e corsi d'acqua ricchi di pesce, paesini minuscoli popolati di personaggi schivi come i montanari e timorosi, come l'occhio estraneo volesse coglierne i segreti. Sembrano compiere i loro gesti quotidiani in un'atmosfera ovattata come se tra una figura e l'altra ci fosse un'impalpabile barriera di silenzio. Così anche il gesto più banale acquista una carica evocativa venata da mille sfumature», scrive in catalogo con molta proprietà Giordano Pontini.

E in effetti, se un timbro particolare si vuol rinvenire nella pittura naif di Pejo Kovačević, esso sta proprio in una sorta di sacralità che emana dalle sue opere e che predispone l'animo al silenzio, alla meditazione e alla pacata e pur vibrante contemplazione di un mondo naturale incorrotto.

Se questo può essere oggi ancora il significato di un simile tipo d'arte, la sua funzione non può che essere «ricreativa» dalla fantasia e del mistero per chi è troppo allenato della civiltà, per molti aspetti arida, che siamo costretti a vivere.

S. M.

MOSTRE D'ARTE

Emilio Bonomi al Centro «Giovanni XXIII»

La sera dell'8 febbraio – durante il primo intervallo dello spettacolo di Carnevale «Ridendo e cantando che male di fo'?» interpretato dal gruppo teatrale «La Barcaccia» – avrà luogo al Centro di cultura «Giovanni XXIII» in via dell'Istria 53 l'inaugurazione di una mostra personale di Emilio Bonomi. La rassegna pittorica di Bonomi – presentata da Giulio Montenero – rimarrà aperta fino al 17 febbraio con il seguente orario: festivi 10-13 e 17-19; festivi 17-19.

Pasquale Rizzitelli alla Moderna

Domani 1.o febbraio alle ore 18 nella sala d'arte Moderna avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale del pittore concittadino Pasquale Rizzitelli, che presenta diverse opere di recente esecuzione.

La rassegna che si concluderà alle ore 13 del giorno 10 p.v. potrà essere visitata nel seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Manuela Sedmach alla Teatro Romano

Avrà luogo venerdì 1° febbraio alle ore 18 nella galleria Teatro Romano l'inaugurazione della mostra dell'artista Manuela Sedmach; la rassegna – presentata in catalogo da Carlo Milic – rimarrà aperta fino al 14 febbraio con il seguente orario: feriali 16-20; sabato 10-12.30 e 17-20; festivi 10-13.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(—)	1800	(—)
CAVOLFIORI	345	(700)	633	(750)
CAVOLI VERZE	180	(—)	264	(300)
CICORIA CATALOGNA	216	(—)	300	(—)
RADICCHIO ROSSO	480	(—)	1920	(—)
RADICCHIO VERDE	1680	(—)	3840	(—)
CIPOLLE GIALLE	350	(—)	460	(—)
LATTUGHE	480	(—)	1560	(—)
PATATE	170	(—)	320	(—)
PEPERONI	1150	(—)	2300	(—)
POMODORI COSTOLUTI	805	(—)	1150	(—)
SEDANI VERDI	300	(—)	600	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	1080	(1400)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	1440	(3500)	3360	(4000)
FRUTTA:				
ANANAS	660	(—)	990	(—)
BANANE	1045	(—)	1100	(—)
MELE	207	(—)	805	(—)
PERE	288	(—)	1035	(—)
ARANCE	345	(—)	748	(—)
MANDARANCE	575	(—)	1380	(—)
MANDARINI	403	(—)	978	(—)
POMPELMI	275	(—)	428	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	12000	(—)	14000	(—)
CEFALI	1000	(1600)	2600	(3600)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	—	(4800	—	(4800)
MORMORE	10000	(—)	10000	(—)
ORATE	16000	(—)	16000	(—)
PASSERE	2000	(2800)	4000	(4400)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5000	(3600)	6000	(3600)
RIBONI	—	(—)	—	(—)
ROSPO (CODE DI)	8500	(12800)	9500	(12800)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	—	(1680)	—	(1680)
SGOMBRI	1300	(2000)	1600	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2500	(—)	2600	(—)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4600	(5980)	5500	(6800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	—	(6000)	—	(6000)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	600	(1000)	600	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(14800)	—	(14800)
SEPPIE	3000	(4400)	3700	(4800)

(*) Listino prezzi del 30.1.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 29.1.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 30.1.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Viaggi di Pasqua
U.T.A.T.

In aereo
POLONIA
(Varsavia, Czestochowa, Cracovia, Katowice) 2/ 9 - 4
ISRAELE (Tel Aviv, Acco, Gerusalemme) 3/10 - 4
EGITTO (Cairo, Assuan, Luxor, Komombo) 3/10 - 4
LENINGRADO e MOSCA 3/10 - 4
MADRID e TOLEDO 3/7 - 4
SICILIA (Palermo, Monreale, Agrigento, Cefalù, Catania, Taormina) 3/7 - 4
VIENNA, la Capitale del Sorriso 4/ 7 - 4
CAPPADOCIA ed ISTANBUL 4/12 - 4
BULGARIA (Sofia e Rila) 4/ 8 - 4
Nave e autopullman
Crociera-Circuito della GRECIA 5/16 - 4
Crociera-Circuito della SPAGNA 5/19 - 4
U.T.A.T. Via Imbriani 11 - Tel. 767831
Galleria Protti 2 - Tel. 68311

PRESTiCOM
è un moderno sistema di pagamento in 12 mesi senza interessi, senza anticipo e senza scadenze fisse attuato da alcuni negozi triestini.
nucleotre

i negozi PRESTiCOM
BON PAS via Battisti 14 - tel. 62917 tendaggi - corredi - tappeti - coperte
AUTODIAGNOSI via Tacco 32 - tel. 773688 pneumatici - meccanica - veicoli d'occasione
AZ Centro Ottico Cinefoto rotonda del Boschetto 1 - tel. 54374 lenti corneali - ottica - cinefoto
CERAMICHE DOMUS CARSO via Nazionale 71 - Opicina tel. 212000 pavimenti, rivestimenti, riscaldamento, sanitari
BIN GIANCARLO via Giulia 10 - tel. 569450 gioielleria - argenteria - concessionario Christofle
TULLIO NATALE via Battisti 18 - tel. 732642 macchine per cucire Necchi e per maglieria Brother
EURAUTO via S. Francesco 35 - tel. 763119 ricambi Ford, Opel, NSU, BMW - accessori - autoradio
VERGANI PELLETTERIE Campo San Giacomo 6 - tel. 767235 articoli in pelle, cartelleria e borse medico
LA FOTOTECNICA CARDUCCI via Carducci 25 - tel. 61101 foto - cine - ottica
RIZZOTTI ELETTRICITA' via dell'Istria 216 - tel. 810213 elettrodomestici - radio TV - lampadari
SALVAGNO portici di Chiozza 1 - tel. 795020 tutto l'abbigliamento per l'uomo raffinato
ESSEBI via S. Francesco 14 - tel. 732049 articoli in plastica casa e bagno

L'ASSESSORE COCIANNI HA PRESENTATO UNA RICHIESTA AL GOVERNO

Gasolio: la Regione contesta i limiti per l'esportazione

L'assessore delegato al servizio trasporti e traffici, Cocianni, ha consegnato alle Commissioni finanze e tesoro della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, ai parlamentari del Friuli-Venezia Giulia e a quelli componenti le altre Commissioni chiamate a esprimere un parere sui contenuti del decreto n. 660, del 30 dicembre 1979, il documento concordato con tutte le altre Regioni di confine d'Italia.

Com'è noto, gli aspetti connessi alla difficoltà per l'autotrasporto-merci derivanti dall'applicazione dell'art. 16 del suddetto decreto legge n. 660 (concernente le note limitazioni sull'esportazione di gasolio per autotrazione), nonché i problemi riguardanti la funzionalità dei servizi doganali ai valichi confinari, continuano a essere centro d'una serie d'iniziative da parte delle Regioni frontaliere nei confronti del Governo e del Parlamento.

Riunitisi a metà gennaio, a Verona, i delegati del Friuli-Venezia Giulia, del Trentino-Alto Adige, del Veneto, della Lombardia, del Piemonte, della valle d'Aosta e della Liguria e della provincia autonoma di Bolzano, avevano deciso di sviluppare le opportune azioni affinché in sede di conversione in legge di detto decreto (che deve avvenire da parte del Parlamento entro 60 giorni dall'emanazione governativa) fossero apportati i necessari correttivi.

Nel contempo le Regioni avevano ritenuto necessario richiamare l'attenzione dei competenti organi governativi e parlamentari sulle annose carenze doganali per sollecitare l'emanazione dei provvedimenti, indispensabili per l'adeguamento della nostra normativa e dei servizi alle pressanti esigenze del traffico internazionale.

In tale senso, al Friuli-Venezia Giulia era stato affidato il compito di predisporre un documento contenente le proposte delle Regioni interessate, ciò che è stato fatto con unanime consenso degli interessati.

Nel frattempo il decreto-legge è stato assegnato per l'esame, in sede referente, all'apposita Commissione della Camera dei deputati (appunto la Commissione finanza e tesoro), la quale — dopo una prima seduta plenaria — ha deciso di costituire, a tale proposito, un Comitato ristretto, presieduto dall'on. Bruno Corti, mentre relatore è stato nominato l'on. Gianni Goria.

Al relatore on. Goria sono stati illustrati i contenuti del documento, dove si pone in particolare luce la serie di inconvenienti derivanti dal provvedimento, a causa della pratica impossibilità per gli autotrasportatori di rispettare i limiti in esso previsti (50 litri all'uscita dal territorio nazionale), e ciò in considerazione della distanza dai punti di rifornimento oltre confine e dalla limitata autonomia consentita in presenza di strade montane o di difficile percorribilità. Inoltre si sono verificati rallentamenti delle operazioni doganali, svolte da un personale già scarso per i normali compiti.

Altre difficoltà sono insorte per l'aggravio generale dei costi, per i pesanti oneri pecuniari previsti per i trasgressori (mille lire per ogni litro eccedente i 50), per i rischi di ritorsione nei confronti dei nostri camionisti oltre confine. I disagi risultano aggravati per gli autotrasportatori che operano verso i Paesi non comunitari, e soprattutto verso quelli dell'Est europeo e del Medio Oriente.

In quesi Paesi, infatti, la precarietà dei rifornimenti collegati alle restrizioni italiane di esportazione della valuta pregiata, necessaria per l'acquisto di carburante, rende estremamente insicuro l'inizio di un viaggio senza aver rifornito l'autotreno di un sufficiente quantitativo di gasolio. In considerazione di tali inconvenienti e del fatto per cui i correttivi posti da una circolare ministeriale, di data 15 gennaio, si riferiscono esclusivamente agli automezzi in entrata dall'estero.

Le Regioni, hanno inteso promuovere un'azione tesa, in linea primaria, alla soppressione dell'art. 16 del decreto-legge n. 660 e soltanto in via subordinata all'introduzione di radicali modifiche.

L'on. Goria, dopo aver illustrato il lavoro della commissione, ha affermato di condividere gli orientamenti delle Regioni, per una soppressione del citato articolo, comunicando che la Commissione è in attesa di conoscere più precisi dati dal Governo sull'entità dei rifornimenti petroliferi. Qualora fosse riscontrata una normalizzazione nei rifornimenti si dovrebbe pervenire all'abolizione delle restrizioni fissate dall'art. 16, in connessione con la limitazione di escludere l'utilizzo di serbatoi supplementari come misura per scongiurare fenomeni di abuso nell'esportazione di carburante, specie da parte degli autotrasportatori stranieri. Una valutazione in tal senso sarà fatta dal Comitato interregionale nei prossimi giorni

TELEGRAMMA DEL PRESIDENTE COLLI

Sdegno del Consiglio per l'uccisione dell'ing. Gori

Il presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Mario Colli, ha inviato al presidente del Consiglio regionale del Veneto un telegramma in cui, a nome suo personale e di tutta l'Assemblea, esprime la più dura condanna per la crudele uccisione, avvenuta questa mattina a Mestre, dell'ing. Sergio Gori.

Sono sempre più necessari, afferma Colli nel suo messaggio al collega del Veneto, una risposta unitaria di massa e un impegno deciso delle istituzioni repubblicane contro la tragica serie di attentati per la difesa dei valori della libertà e della democrazia.

Colli conclude il suo messaggio pregando il presidente del Consiglio del Veneto di esprimere ai familiari della vittima i sensi del più profondo cordoglio e la partecipazione più viva per il lutto.

LA CORTE D'APPELLO AUMENTA LA PENA A DUE TOSSICOMANI VENETI

Un pesante spinello per due spacciatori

Gli effetti penali della canapa indiana. La sera del 15 gennaio del 1975, una pattuglia della Tributaria sorprese ad Aviano due amici da Bassano del Grappa, Michele Grigoletto, 25 anni, e Danilo Bizzotto, di 28, che stavano offrendo hashish a cittadini americani.

Gli indiziati furono trovati in possesso di 165 grammi del particolare stupefacente e di due bilancini. Le loro abitazioni vennero perquisite, e presso Grigoletto furono scoperti ulteriori 26 grammi di hashish mentre nella casa di Bizzotto furono trovati 160 grammi di sigarette estere e un gallone di liquore.

Essi sostennero di avere detenuto la droga per uso personale, e Bizzotto dichiarò di avere avuto il tabacco e il liquore da un americano in cambio di un paio di zoccoli da lui confezionati. Imputati di detenzione a scopo di commercio di hashish e Bizzotto, inoltre, di contrabbando semplice, il 25 maggio del 1976 il Tribunale di Pordenone li condannò a 11 mesi di reclusione e un milione di multa a testa, accordando a entrambi la condizionale.

Assistiti dall'avv. Nigris da Udine, ricorsero contro il verdetto che, per loro sfortuna, fu impugnato dall'accusa. Il caso approda, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Giuliana Fabiani; recepito il ricorso del p.g., la Corte aumenta la pena inflitta a Grigoletto a un anno di reclusione e un milione e 100 mila di multa, e a Bizzotto a 11 mesi e un milione e 50 mila di multa, con la già concessa condizionale.

L'assemblea del Consorzio fidi

Per lunedì 4 febbraio 1980, alle ore 10, è stata convocata, presso la Camera di commercio di Trieste l'assemblea ordinaria del locale «Consorzio di garanzia fidi tra Piccole imprese commerciali, Cooperative di consumo e Gruppi di acquisto collettivo».

Come risulta dal relativo ordine del giorno, dopo la relazione annuale del Consiglio direttivo che sarà svolta dal presidente comm. Giuseppe Dei Rossi, sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea il rendiconto di gestione per l'esercizio 1979. Seguirà l'elezione dei cinque componenti del consiglio direttivo per il triennio 1980-'82.

Il Consorzio suddetto, istituito per iniziativa della Camera di commercio nell'ottobre 1973 a seguito della Legge Regionale 4.5.'73 n. 32, è operante dal 1974 per facilitare alle minori imprese commerciali l'accesso al credito di esercizio, sulla base delle convenzioni stipulate con cinque istituti bancari, e precisamente: il Credito Italiano, l'Ibi, la Banca Antoniana, la locale Cassa di Risparmio e la Banca dei Friuli.

Hanno finora aderito al Consorzio oltre 200 imprese commerciali dei vari settori del commercio all'ingrosso, al dettaglio, nonché del settore dei pubblici esercizi.

UNA CONFERENZA SULLA TERAPIA DEL DOLORE

Alleviare la sofferenza è un sintomo di civiltà

«Attuali orientamenti nella terapia del dolore»: questo il tema della conferenza organizzata per questa sera alle 18.30 nell'aula magna di via Vasari dal Centro tumori Trieste e dall'Istituto di anestesia e rianimazione della locale università.

Negli ultimi 5 anni sono state fatte scoperte di eccezionale importanza nel campo della terapia del dolore che vanno dalla messa in evidenza del ruolo della sfera emotiva nella percezione e valutazione fenomeno-dolore alla localizzazione di strutture specifiche a livello cerebrale capaci di recepire soltanto quegli impulsi nocivi che provocano una lesione dei tessuti e quindi dolore.

Da questa eccezionale messe di lavori si è sviluppata una nuova scienza che sulla base di migliorate se non rinnovate conoscenze sul come e perché si manifesta il fenomeno dolore rende possibile intervenire ai vari livelli del meccanismo che provoca sofferenza.

L'Istituto di anestesia e rianimazione dell'Università di Trieste è uno dei 3 Centri accademici italiani nei quali lo studio del dolore ha raggiunto interessanti livelli. Il contenuto di base è comunque ignoto al più grosso ed importante pubblico della utenza sanitaria, i medici.

L'iniziativa del dott. Giorgio Mustacchi e del prof. Giuseppe Mocavero, rispettivamente direttore del Centro tumori il primo, e direttore dell'Istituto di anestesia e rianimazione della nostra Università il secondo, si propone di aggiornare i medici su ciò che ormai non si deve e su ciò che si può e si deve fare nel trattamento di una sindrome dolorosa.

Se si tiene presente che numerosissimi pazienti afferenti al Centro tumori e ad altre organizzazioni sanitarie cittadine vivono, per merito del gruppo di studio sul dolore triestino, il loro dramma non più come «bestie» ma come esseri umani riscattati alla dignità di una vita grigia ma possibile perché privata del dolore, apparirà evidente l'importanza della riunione scientifica in programma per oggi.

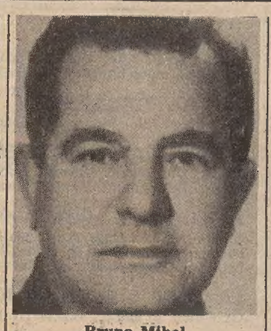
MORTALE INCIDENTE A POCHI PASSI DALL'ABITATO DI BASOVIZZA

Colto da improvviso malore urta contro un camion e muore

Mortale incidente, ieri nel tardo pomeriggio, sulla strada di Basovizza, a poche centinaia di metri dall'abitato. Un automobilista, Bruno Mihel, 58 anni, abitante in via dell'Istria 75, al volante di un'autovettura Simca diretta verso Trieste, per un improvviso malore è andato a cozzare frontalmente contro un autocarro jugoslavo guidato da Josiph Barak di 51 anni, diretto verso il confine ed è stato scaraventato, con l'auto, contro un albero sull'altro lato della strada. Per la violenza dell'urto la macchina si è quasi accartocciata attorno alla pianta e il Mihel è rimasto imprigionato fra i rottami, ferito in modo gravissimo.

Sono accorsi sul posto un'autoambulanza della Cri condotta dall'autista Malusa, con gli infermieri Geroncello e Piocar, e il dottor Passaglia, i vigili del fuoco di Opicina con il capo reparto Sidotti e i carabinieri di Aurisina.

Con molta fatica il ferito è stato estratto dalle lamiere e trasportato d'urgenza al Maggiore. Il medico della Cri gli ha riscontrato la probabile frattura della base cranica, politraumatismo viscerale, fratture multiple costali e contusioni escoriate alle gambe. Non appena entrato nell'astanteria il Mihel ha cessato di vivere.



Bruno Mihel

brigadiere della stazione di Aurisina, stavano controllando la zona sottostante la località di Santa Caterina.

Ad un tratto, causa, pare, un brusco movimento, dalla pistola d'ordinanza di Tomatis partì un colpo, che centrò lo sventurato Claudi, freddandolo. Per mezza giornata il mistero avvolse la fine del carabiniere e soltanto nel pomeriggio, dopo avere vinto il timore che lo aveva colto dopo il fatto, Tomatis confessò la verità al suo maresciallo.

Imputato di omicidio colposo, il 12 giugno del 1977, il Tribunale gli inflisse quattro mesi di reclusione con i benefici di legge. Assistito dall'avv. Morgera, Tomatis ricorse contro la sentenza, che la Corte d'appello, presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.g. dott. Franzot, cancelliere Giuliana Fabiani, conferma ora integralmente, e lo condanna, inoltre, al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Uccise il commilitone: confermata la condanna

Tragico epilogo di un appostamento. Nella notte del 6 giugno del 1974, i carabinieri Ettore Tomatis, 28 anni, da Cuneo, Bojan Claudi, 22 anni, e un

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

Proposta dai deputati triestini

Una scuola superiore per l'istruzione nautica

È stata annunciata dalla Presidenza della Camera dei deputati la presentazione della proposta di legge — di cui è primo firmatario l'on. Antonino Cuffaro — per l'istituzione a Trieste di una Scuola internazionale superiore d'istruzione nautica. L'intento è di contribuire a promuovere la qualificazione degli studi nautici, il perfezionamento e l'aggiornamento dei lavoratori marittimi, la collaborazione a livello internazionale, tenendo conto della tradizione e del ruolo che in questo campo è proprio di Trieste.

All'iniziativa saranno interessati marittimi di tutti i paesi, con particolare riguardo per quelli in via di sviluppo. Gli insegnamenti riguarderanno la qualificazione e l'aggiornamento del personale navigante e delle costruzioni nei settori della navigazione, della sicurezza in mare, della lotta agli inquinamenti, dell'elettronica applicata alla navigazione, anche secondo le indicazioni degli istituti internazionali Imco e Ifsma, al più alto livello tecnico e scientifico.

La collocazione della scuola a Trieste sarebbe quanto mai opportuna, tenendo conto degli istituti di ricerca nazionali e internazionali che vi hanno sede e dei collegamenti che già università e istituti nautici hanno con organismi analoghi di altri paesi.

La legge, oltre che dall'on. Cuffaro, è stata sottoscritta anche dall'on. Aurelia Gruber Benco (della LpT) e porta la firma anche degli on.li Alberto Asor Rosa, Giorgio Macciotta, e dei deputati comunisti del Friuli-Venezia Giulia on.li Colomba, Baracetti e Migliorini.

L'«Albero dei desideri»

Da oggi a sabato un'interessante anteprima alla Cappella Underground di via Franca 17: verrà proiettato «L'Albero dei desideri» di Tengiz Abuladze.

Il film, premiato recentemente con il David di Donatello, proviene dalla cinematografia georgiana, oggi considerata come la più originale e la più avanzata dell'Unione Sovietica. Proiezioni: ore 18, 20, 22.

Cronache degli spettacoli

IL CINEMA D'ESSAI DELLA CAPPELLA UNDERGROUND

Da Woody Allen a Giraldi films per la primavera

E' la prima volta che la Cappella Underground organizza le sue scelte con forte anticipo in un programma a lunga scadenza: il nuovo calendario, stampato un paio di settimane fa, comprende infatti manifestazioni fino al prossimo mese di maggio. Questa impostazione, oltre a consentire un'ampia articolazione di programmi, lascia al pubblico una maggiore possibilità di scelta; i soci infatti si trovano a disporre di un abbonamento per 10 film per sole 8000 lire a scelta fra novità, proposte del Centro, film vecchi e film firmati da grossi nomi del cinema.

Tra le ghiottonerie in programma un ciclo dedicato al giovane maestro Woody Allen; films «antimilitaristi» come «Orizzonti di gloria» di Stanley Kubrick e «La grande illusione» di Jean Renoir; l'ignorato capolavoro di Joseph Losey, «L'assassinio di Trotsky»; (un'eccezionale proiezione de «Il flauto magico» che verrà presentata insieme all'uscita a Trieste del «Don Giovanni», dello stesso regista); e per i fans del grande Humphrey Bogart, l'ormai classico «Il mistero del falco».

Ancora anteprime, come il premiatissimo «L'albero dei desideri» di Tengiz Abuladze, capolavoro della recente cinematografia sovietica, e «Alambrista!» di Robert M. Young, tappa fondamentale del cinema indipendente americano. In prima nazionale infine «La giacca verde» del concittadino Franco Giraldi.

Continuano inoltre le collaborazioni della Cappella con le altre associazioni: il British Film Club per la presentazione dei film di Orson Welles in edizione originale, e il Goethe Institut per le proiezioni sulla nuova cinematografia tedesca. Ancora un'interessante manifestazione da segnalare per aprile: un ciclo di 6 film del nuovo e sempre vivo cinema ungherese (i film saranno tutti sottotitolati in italiano).

Anche gli amanti del cinema muto non sono stati dimenticati: dopo il recente successo di «Nosferatu» e de «Lo sconosciuto» si stanno preparando nuovi programmi di comiche, western, melodrammi accompagnati al pianoforte dal maestro Carlo Moser.

Per quanto riguarda l'annunciata e attesissima rassegna dedicata ad uno dei più grandi «incompresi» del cinema, Erich Von Stroheim, essa verrà spostata in giugno e presentata in collaborazione col Goethe Institut e con l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo nella cornice più ampia e degna del Castello di San Giusto.

Calendario ricco dunque (a cui si aggiungeranno di volta in volta proiezioni fuori programma) che testimonia una ricerca sempre viva e attenta alle nuove «proposte» del cinema e ormai collaudata da 10 anni di attività.

VIOLONCELLO E PIANO

Il Duo Boettcher all'Istituto germanico

Alle ore 20.30 di domani avrà luogo un concerto del Duo Wolfgang Boettcher (violoncello) e Ursula Trede-Boettcher (pianoforte) con musiche di J. S. Bach, Hans Vogt, B. Britten e L. V. Beethoven.

Wolfgang Boettcher, che si esibisce in Duo con sua sorella Ursula Trede-Boettcher, fino all'estate del 1976 ha fatto parte in qualità di solista dell'orchestra Filarmonica di Berlino. Ha cessato per dedicarsi interamente alle sue attività di solista ed ha suonato con le più importanti orchestre del mondo. Insegna — dal 1976 — all'Accademia d'Arte di Berlino. L'entrata è libera.

Autori triestini alla ribalta

Domani sera, dalle 21.15, si svolgerà in una taverna cittadina la terza manifestazione musicale della rassegna «Autori triestini alla ribalta». L'avvenimento ha lo scopo di proporre il nuovo repertorio di motivi triestini e, per domani sera, vedrà la presentazione dei brani della compositrice Erminia Blason.

Canteranno Mara Sardi, Maria Rutigliano, Costantina Di Verdi, Franco Bussani, Giorgio Blason e Alfredo Di Risola, con l'accompagnamento della formazione orchestrale «Orange». La canzone più votata dal pubblico verrà ammessa alla serata finale della rassegna. L'ingresso è libero.

Il Trio di Milano alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo, alla Società dei Concerti, ritornerà il Trio di Milano composto dal pianista Bruno Canino, dal violinsta Cesare Ferraresi e dal violoncellista Rocco Filippini.

Il programma del concerto comprende il Notturno in mi bem. magg. op. 148 di Schubert in un tempo solo ed i Trii op. 67 di Šostakovič ed in si magg. op. 8 di Brahms.

SULLA PARTITURA DI WOLF-FERRARI

I «Quattro rusteghi» messi in musica al Teatro Verdi

«I quattro rusteghi», dal capolavoro di Carlo Goldoni, commedia musicata da Ermanno Wolf-Ferrari, spiegherà le sue risorse sul palcoscenico del Teatro Verdi a partire da domani con inizio alle ore 20 e per otto repliche. L'opera è concertata e diretta dal maestro Oliviero de Fabritiis ed ha quale regista Filippo Crivelli. Il quartetto dei «rusteghi» è composto da Giorgio Tadeo, Enrico Fissore, Carlo de Bortoli, Carlo del Bosco.

I personaggi femminili sono affidati a Edith Martelli, Fedora Barbieri, Cecilia Fusco, mentre la coppia dei giovani innamorati sarà interpretata dal soprano Daniela Mazzucato e dal tenore Max-René Cosotti. Sergio Tedesco e Maria Loredan completano il cast.

L'allestimento è quello del Teatro La Fenice di Venezia, con le scene ideate da Gianni Quaranta ed i costumi disegnati da Dada Saligeri. La «prima» è in turno di abbonamento A per platea e palchi, E per gallerie e loggione.

Il calendario delle repliche rimane quello fissato originariamente, mentre la rappresentazione in turno E per platea e palchi, B per gallerie e loggione verrà recuperata giovedì 7 febbraio alle ore 20.

«Pro Senectute»: conclusa la mostra

Si è conclusa felicemente la mostra dei quadri allestita alla galleria «Corsia Stadion» di via Cesare Battisti.

Ai proprietari della Galleria, Doriguzzi e De Francesco va – in una nota – il ringraziamento più sentito della «Pro Senectute», come pure a tutti gli artisti, già precedentemente pubblicati ed alla signora Movia il cui nome era stato omesso nel precedente elenco.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«MEZZACODA» ALL'AUDITORIUM: PARODIA E SARCASMO

Quel Poli in frac

Avvinto all'obeso ramo del Gran Kitsch socio-cultural-canzoniero dell'Italietta che fu, riecco Paolo Poli in scena all'Auditorium. Senz'altra compagnia, questa volta, che un pianoforte e una spiritosissima Jacqueline Perrotin alla tastiera, spogliato persino dei fregolistici travestimenti, dei parrucchini, dei lustrinati lamé che in tante altre occasioni usò fornirgli la premiata sartoria di madame Crudelia. Unico pezzo di guardaroba, il frac, anzi due, uno nero e uno bianco, firmati anni Trenta. Immutata invece le sinuosa silhouette di giovin giunco inflessibile ai primi soffi autunnali; tutt'al più una méche d'argento nei capelli: coriandoli di neve, che il carnevale della vita suole spargere quando arriva l'età.

Sulla scena, avanti e indietro in splendida solitudine per poco meno di due ore, Poli e non più Poli rimesta trambusti mimici, estrae dal suo cilindro sequele caricaturali, battute-millevoci, versetti, versacci e fiumi di canzoncine rétro: un come eravamo, un Happy Days happening, tra Fonzie e Alberto Arbasino, un rimpallo (per dire) fra «Vola colomba bianca vola» e «Grazie delle magnifiche rose»). Alle corte: uno sciocchezzario di luoghi comuni, ridicolaggini e retorica musical-letteraria, compilato da ipotetici Bouvard et Pécuchet in giro per la penisola e dintorni, a raccogliere fior da fiore nel bouquet dell'idiozia italica di mezzo secolo.

Solo o in numerosa compagnia ch'egli agisca, questi all'incirca sono gli spettacoli, anzi i cabaret, di Paolo Poli. E questo, più o meno, è anche il suo ultimo, «Mezzacoda». Si dirà che da tempo egli recita sempre lo stesso copione: un prelibato tatuaggio di sarcastica parodia sulla pelle vizza di miti riti costumi nostrani, così remoti ormai da risultare innocui, sveleniti, mentre il greve copione dell'attualità offrirebbe ben altri artigli alla satira. E infatti, ancora una volta Poli ci invita all'opulento revival delle piccole Miosotis, delle Saghe di Giarabub, dei «Colonnello non voglio pane», dei «Ziki-paki-ziki-pù», delle «Vola colomba vola», ecc. È vero, ma dopo che lo si è detto e confermato, eccoci di nuovo qui a ridere, a rilassarci quasi come dieci anni fa. Perché, a risarcirci delle note citazioni e autocitazioni, soccorrono la sua raffinata bravura d'attore e di mimo, la destrezza ironica del suo strampalato e subissante capriccio. Bisogna sentirlo e vederlo quando con il perfido candore d'un monellaccio che sbeffeggia il re nudo, srotola brandelli di civetterie d'appendice e versi di tiritere in un delirante «burlesque» di perdizioni in malsane alcove liberty, di innocenti giovinette insidiate, oppure d'una signorina Aurora e d'un bersagliere Giuliano che si nutrono di ghiande per salvare Gorizia e via di seguito. Insomma l'Italietta d'epoca, tutta salotto caserma chiesa. Una inesauribile sequela di inserti mattoidi, di frastagli semantici, di chiacchieracci balneari, fusi nel contrappunto umoristico della canzonetta cretina, sferzati da un'ininterrotta colonna sonora, da un rutilante mercato di musichette e ballabili d'annata.

Certo, dei molti spettacoli di Paolo Poli che si son visti, questo non è il più elettrizzante e scatenato. Eppure, dopo tanta bruma di serietà e persino matasse di noia calate sui nostri palcoscenici, bisogna pur dire «vivaddio» a questo «Mezzacoda» per l'esile soffio di placida follia e di allegra libertà ch'esso riesce a comunicare.

Pubblico numeroso, l'altra sera all'Auditorium, e così divertito da insistere con le chiamate e gli applausi fino a ottenere da Poli e dalla sua brava accompagnatrice un paio di fulminei fuori programma.

Giorgio Bergamini

Donna Summer chiede risarcimento

HOLLYWOOD - Donna Summer, riconosciuta regina della disco-music, ha citato, chiedendo un risarcimento danni di dieci milioni di dollari, circa otto miliardi di lire, la «Casablanda Records» ritenendosi parzialmente defraudata dalla sua casa discografica.

In particolare l'artista sostiene di non aver avuto la giusta parte di profitti che le sarebbe spettata per le vendite dei suoi dischi, gli introiti delle sue serate e dei suoi spettacoli.

Il presidente della «Casablanda Records», Neil Bogart spera di poter comporre bonariamente la vertenza. Il contratto che Lega Donna Summer alla casa discografica dovrebbe scadere fra tre mesi.

IMMINENTE IL CONCERTO DI BORIS BLOCH

Nuovo pianista russo alla Gioventù musicale

Mercoledì sarà a Trieste, per un concerto fra i più attesi nella stagione della Gioventù musicale, il pianista Boris Bloch, vincitore nel 1978 del concorso Busoni. Il giovane pianista, nato a Odessa e residente da cinque anni negli Stati Uniti, ha al suo attivo altri premi e riconoscimenti di grande rilievo ottenuti in Israele, Spagna e Unione Sovietica.

Formatosi al Conservatorio di Mosca come Baschkirov, Boris Bloch studiò poi con Magaloff a Ginevra, con Kempff ai corsi di Positano e con Philippe Entremont all'Accademia internazionale Maurice Ravel. Il concerto di presentazione avvenne con l'Orchestra sinfonica di Odessa; Bloch ha successivamente suonato a New York, a Los Angeles, a Chicago (con l'Orchestra sinfonica di Cleveland, diretta da Lorin Maazel),

a Parigi, a Vienna, al Festival di Berlino, al Festival delle Fiandre e l'estate scorsa, aprendo la rassegna dei giovani, alle «Settimane musicali» di Stresa. Oggi con Elisabetta Leonskaja e Andrej Gavrilov, Bloch è considerato fra i maggiori talenti della scuola pianistica russa, e cioè fra quei giovani che saranno forse chiamati a raccogliere l'eredità dei Ghilels, degli Askenazij, dei Richter e dei Berman.

L'attuale «tournée» italiana comprende fra l'altro impegni alla Rai di Milano (nel «Secondo concerto» di Ciajkovskij) e all'Accademia Chigiana. A Trieste il programma di Bloch allinea la «Sonata» K. 280 di Mozart, la terza «Sonata» dall'opera 10 di Beethoven e quelle «Variations sérieuses» ove Mendelssohn unisce la forbitezza di Hummel ai modi espressivi della nuova generazione romantica. Infine ascolteremo alcune composizioni di Chopin: l'«Andante spianato e grande polacca» opera 22, la «Fantasia» opera 49, la «Fantasia-Improvviso» opera 66 e le rare «Variazioni brillanti» opera 12 sul tema «Je vends des scapulaires» del «Ludovic» di Hérold, composte nell'estate del 1833 («secondo il gusto e lo stile dell'epoca di Varsavia», annota Cortort) e pubblicate da Breitkopf l'anno seguente con dedica all'allieva Emma Harsford.

E. G.

Video

Il capitano non mantiene

Rete 1

«Sceneggiata italiana» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Si conclude questo ciclo realizzato da Edmo Fenoglio con «Chi ha fatto ha fatto». Si tratta della trasposizione di una leggenda popolare in cui esistono versioni in diversi dialetti. Tra queste, è stata scelta la versione romana. La storia è ambientata nella Roma papalina del 1830: un popolano viene condannato a morte per aver ucciso, in una rissa, un giovane, la moglie disperata implora la grazia al capitano delle guardie. Questi gliela promette a condizione che ella trascorra una notte con lui. La donna accetta ma il capitano non mantiene l'impegno. Attori: Franco Citti, Glauco Onorato, Aldo Fabrizi, Gabriella Ferri.

Rete 2

«Thriller» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Il telefilm di questa sera è «Un assassinio romantico», regia Shaun O'Riordan. La bella Tracy è pronta ad uccidere pur di sposare Richard. Vorrebbe, per cominciare, diventare la sua segretaria. Decide così di ammazzare Claire, che funge da segretaria a Richard. La polizia indaga frattanto sull'assassinio misterioso di un uomo, di sua moglie e di sua figlia, uccisi proprio con un paio di forbici identico a quello col quale è stata fatta fuori Claire. Quando la polizia scopre il cadavere di Claire, Tracy....

* * *

«Primo piano» (Rete 2 - ore 21.50 - colore) — Ottava puntata: Roma Termini. Autori Paolo Brezza e Sandro Medici. Viene illustrato l'ambiente, appunto, della stazione Termini di Roma. Testimonianze di persone che vivono o transitano dallo scalo nell'arco di una giornata.

Rete 3

«Musica e mito» (Rete 3 - ore 20.05 - colore) — Rassegna delle opere del teatro musicale della Biennale di Venezia 1979. Regia di Vittorio Armentano. Il Programma della sede regionale per il Veneto presenta, tra l'altro, scene tratte dall'«Orfeo» di Antonio Sartorio presentate dal regista Cobelli; episodi da «Quaglie al sarcofago», di salvatore Sciarrino; una scena del ballo di «Threemonisha», l'opera del compositore negro Scott Joplin, presentata da Gianpiero Cane.

LENIN – I documentaristi moscoviti hanno cominciato a lavorare sul lungometraggio «Lenin e il tempo». In questo film verranno raggruppati in un racconto continuato tutti i materiali cinematografici conservati, nei quali compare Lenin.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979-80. Domani alle ore 20 prima (turni A/E) de «I quattro rusteghi» di E. Wolf-Ferrari. Direttore O. de Fabritiis, regia di F. Crivelli. Biglietti presso la biglietteria del Teatro. Domenica alle ore 16 seconda (turno D).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 ottavo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale, galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore 20.30 (termine ore 23.30) turno «giovedì». Il Teatro Stabile presenta «Il marchese von Keith» di Wedekind. In abbonamento tagliando 6.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM - Rassegna, ore 20.30: Paolo Poli in «Mezzacoda» con Jacquelin Perrotin.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM - Rassegna 1980: ultimi giorni per sottoscrivere gli abbonamenti a turno fisso a sette spettacoli.
PICCOLO TEATRO, via S. Francesco 5. Presenta sabato alle ore 20.30 e domenica 3 febbraio alle ore 16.45, la commedia «Xe tornado un povero diavolo», tre atti di D. Cuttin. Prevendita biglietti da oggi alla cassa del Teatro dalle 18 alle 20.
TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì due rappresentazioni di cinema-varietà e strip-tease con una nuova compagnia e un nuovo spettacolo.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a sabato, in eccezionale anteprima per l'Italia, ore 18, 20 e 22: «L'albero dei desideri» di Tengiz Abuladze. Premio David di Donatello 1979.

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22. Eroticorror: «A cena con la Signora Omicidi». Prima visione. Colore. V.m. 18.
ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, 22. Warren Beatty e Natalie Wood in: «Splendore nell'erba», l'indimenticabile capolavoro di Elia Kazan. Riedizione in prima visione. Colore. Per tutti.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il matrimonio di Maria Braun» il capolavoro di Rainer Werner Fassbinder con Hanna Schygulla. Technicolor. Vietate le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «American Graffiti n. 2» con P. Mat e C. M. Smith.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Emily Sweet Emily» con K. Stark e S. Brackett. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22: «Casanova supersex». Primo assoluto al Festival del film porno di Parigi. Severam. v.m. 18 anni. Domani: «Uccelli d'amore».
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Il film che è uno schianto: «Amore al primo morso». Divertentissimo con G. Hamilton, S.S. James, R. Kaufman.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Bruce Lee, il dominatore». Eccezionale film di karate con i più grandi campioni di arti marziali.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. «Intrepid» con Michael York, Barbara Hershey e David Niven. La più sensazionale e decisiva operazione di spionaggio nell'infuocato clima della Germania nazista. Ultimo giorno.
RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30: Un'avvincente avventura di spionaggio vissuta sul treno più famoso del mondo «Istanbul Express» con G. Barry, S. Berger e J. Saxon. Technicolor. Un «thrilling» da vedere. Domani «Amici e nemici», un'avvincente e spettacolare avventura con R. Moore, E. Gould e C. Cardinale.
CAPITOL. 16.30: «Mani di velluto» con A. Celentano ed E. Giorgi. Technicolor. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. La Titanus presenta il colosso della cinematografia mondiale «Uragano», il trionfo dell'amore sulle forze della natura, con Mia Farrow, Max Von Sidow, Trevor Howard, Jason Robards. A colori, per tutti. Ultimo giorno. Domani «Senza buccia».
CRISTALLO: Ogni martedì due rappresentazioni di cinema-varietà con strip-tease.
MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). 16, 17.30, 19, 20.30, 22. Un classico giallo poliziesco interpretato da Tony Musante e S. Strasberg «Uno sbirro dalla faccia d'angelo». Technicolor. Vederlo dall'inizio. Prossimamente il colosso dell'anno «Apocalypse now».
VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor. «Obiettivo Brass», capolavoro di spionaggio con Sophia Loren, John Cassavetes, George Kennedy, Robert Vaughn. Brass era l'alto comando militare, Brass era il bersaglio.
ABBAZIA. 16. Sconvolgente, violento, sadico: «Furore erotico» con R. Peetes e M. Gerard. V.m. 18 anni. Colore.
ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Al di là del bene e del male» di Liliana Cavani, P. Leroy, R. Powell e Virna Lisi. Un film di classe. V.m. di 18 anni. Per le situazioni rappresentate il film richiede una capacità di comprensione e di interpretazione proprie di spettatori moralmente e culturalmente preparati. Technicolor.
LUMIERE (via Flavia 9). 16: «Il bandito e la madama». Un film tutto azione con Burt Reynolds e Sally Field. Colori.
RADIO. 16: Sono arrivate «Le pornomogli» per farvi trascorrere due ore di pornorisate. Severam. v.m. 18 anni. Ultimo giorno.

Riduzioni (C.I.C.A. - ACLI - ARCI - ENDAS): Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 16. Oggi chiuso - Domani, ore 17: «Donna Flor e i suoi due mariti». V.m. a. 18.
VERDI. Oggi riposo. Venerdì: Jane Fonda, l'anti-diva in «Non rubare a meno che non sia strettamente necessario» di Ted Kotcheff.

UDINE

DIANA. 17: «2001 Odissea nello spazio».
ARISTON. 16: «Hi, mom!».
PUCCINI. 16: «The wonderes - I nuovi guerrieri». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «Donne in amore». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Porco mondo porno». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Il cacciatore di squali».
ARISTON. 16: «Tesoromio».
CRISTALLO. 16: Spettacolo-varietà. V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Gardenia, il giustiziere della mala» con F. Califano.
GARIBALDI. «Delirious» con K. Novak. V.m. 18 a.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Occhi di Laura Mars». V.m. 18 a.

RONCHI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20: «Dollaro d'onore» con J. Wayne e D. Martin.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Il drago di Hong-Hong» con Jammy Wang Yung eGeorge Lazenby. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 16.30-22: «Amo, non amo», con J. Bisset, M. Schell V.m. 14 anni.A colori.
VITTORIA. 17-22: «I pornoamori di Eva». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Sindrome cinese», con Jack Lemmon e Jane Fonda.
PRINCIPE. 17.30: «La liceale nella classe dei ripetenti» con Gloria Guida e Alvaro Vitali.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «L'immoralità» con Lisa Gastoni, H. Ross, in technicolor vietato ai minori di anni 18.

PORDENONE

VERDI: «Sono stato un agente Cia». V.m. 14 a.
SUPERCINEMA. «Coppia perfetta».
CAPITOL. «Il dormiglione».
CRISTALLO. «Jesus Christ superstar».

CORDENONS

RITZ. «La vita è bella».

MANIAGO

VERDI. «Ridendo, scherzando».

SACILE

NUOVO. «Pornostorie of Christine». V.m. 18 anni.
ZANCANARO: «Satisfaction love». V.m. 18 a.

CERVIGNANO

NUOVO. «Te per 3». V.m. 18 a.

GRADISCA

EDEN 19-21: «L'amore senza limiti».

CORMONS

COMUNALE. 20.30: «Alambrista» di Robert Joung. Rassegna spazio cinema.

«Salto nel vuoto» di Bellocchio

MILANO – Nel 1965 «I pugni in tasca», nel 1980 «Salto nel vuoto» e, in mezzo, una attività sempre coerente, indipendentemente dal successo. Marco Bellocchio, tra quel film d'esordio e questo, che continuità c'è? «Penso che questo film - risponde il regista nella conferenza-stampa seguita alla proiezione della sua ultima opera, presenti Michele Placido e Gisella Burinato, due degli interpreti - rappresenti abbastanza gli anni '80. E rappresenta quello che io sono oggi rispetto ad allora. La mia rabbia non aveva allora la qualità della sessualità. Senza questa, si può soltanto distruggere senza ricostruire, un po' come fanno i brigatisti rossi che uccidono e basta».

«Salto nel vuoto» una coproduzione italo-francese, è interpretato da Michel Piccoli e Anouk Aimee. Il soggetto è dello stesso Bellocchio, che ha curato la sceneggiatura con la collaborazione di Piero Natoli e Vincenzo Cerami. Il film è costato circa mezzo miliardo di lire ed è stato girato il 10 settimane.

Chiesto il sequestro del libro «Salò»

ROMA — Gli attori Marina Berti e Claudio Gora, facendo seguito ad una precedente denuncia per diffamazione aggravata a mezzo stampa contro Oreste Del Buono e Lietta Tornabuoni, autori dell'Annuario Bompiani 1980 «Era Cinecittà», hanno sporto un'ulteriore denuncia sempre per diffamazione aggravata con ampia facoltà di prova, contro Silvio Bertoldi, autore del libro «Salò», da cui Del Buono e la Tornabuoni hanno attinto notizie.

Gli attori, che hanno querelato anche l'editore Rizzoli e lo stampatore Italo Rizzoli, smentiscono categoricamente quanto affermato nel suddetto volume, e cioè che essi si siano trasferiti a Venezia per esercitarvi la loro professione di attori negli anni 1943-45 aderendo, perciò, alla repubblica di Salò, e includendoli nell'elenco che comprende, tra gli altri, Osvaldo Valenti e Luisa Ferida, poi giustiziati.

Marina Berti e Claudio Gora, inoltre, considerando lesivo della loro onorabilità morale, politica e sociale e grave causa di danni immisurabili, per sé e per i loro figli quanto falsamente e con spregio della serietà formale, pubblicato nel libro «Salò» hanno chiesto all'autorità giudiziaria di ordinare il blocco delle vendite e il sequestro delle copie.

I programmi RAI-TV

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io 80 con G. Amendola; 11.40: Ornella Vanoni presenta: incontri musicali del mio tipo; 12.03 e 13.15: Voi ed io 80; 14.03: Musicalmente con M. Zanatelli; 14.30: Sulle ali dell'ippogrifo; 15.03: A. Baranta presenta Rally; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17: Patchwork: Varia comunicazione per il pubblico giovane; 18.35: Spazio libero - I programmi dell'accesso: per la difesa dei diritti dell'uomo; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: In ricordo di André Kostelanetz; 20: Opera quiz; 20.30: «Una parola che vola» di Paola musino; 21.03: Europa musicale 80; 21.50: Disco contro...; 22.30: Musica e fantasia a più voci; 23.10: Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina, con Rossano Brazzi; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.35, 7.05, 7.55, 8.18, 8.45: I giorni con Pietro Cimatti; 7: Il bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio; 8.15: Gr2 sport mattino; 9.05: «Cesare Mariani» di R. Sacchetti; 9.32, 10.12, 15, 15.45: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Sound track: musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr2 economia e bollettino del mare; 16.37: In concerti; 17.55: Esempi di spettacolo radiofonico; Il castello armonico; 18.33: In diretta dallo studio 3B di via Asiago: Sportello informazioni; 19.50: Dse: Umanesimo e tecnica faccia a faccia; 20.10: Spazio X; 22-22.45: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: da Torino: «Cammina, cammina; 17.30-19.15: Spazio tre: Musica e attività culturali; 18.45: Europa 80; 21: «I viandanti» di S. Allegra; 21.50: Libri novità; 22: «Il tamburo di pano» di O. Fiume; 23: Il jazz con G. Cane; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Ultime notizie.

Radio Trieste

12.10: Sullo scaffale; 12.35: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Nell'occhio dello spettacolo; 14.45: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Supermarket - I grandi della canzone.

Programmi in lingua slovena:
12: Microfono in aula; 12.30: Settenote; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Temi il birichino»; 14.30: Qui Gorizia; 15: Giovani scrittori; 15.15: Le nuove edizioni discografiche; 16: Il momento musicale da noi e altrove; 16.40: Discomania; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Composizioni d'ispirazione religiosa; 18: Spazio culturale: Incontri del giovedì - Applausi al coro - I poeti del rock; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.40: Controluce; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Giostra di motivi jugoslavi; 15: L'Aquilone (ripetizione); 15.20: Zig zag; 15.30: Giornale radio; 15.45: Mini juke box; 16: Poeti sloveni per l'infanzia e la gioventù; 16.10: Brani celebri a tempo di liscio; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.15: Savio record; 17.30: Notiziario; 17.32: Scena pop jugoslava; 18.15: La voce di Cico; 18.30: Notiziario; 18.32: Orchestre di musica leggera; 19: Voci liriche: Il tenore Ferruccio Tagliavini; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani.

TV Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «La nave dei folli», film; 23.05: Cinenotes, documentario; 23.35: Videoteca: programma disco-music.

TV Lubiana

10 e 12.45: Tv Scuola; 17.05: Notiziario; 17.10: Vita sulla terra, documentario; 18: «Il corriere Goce Dekev», serie Tv; 18.35: Orizzonti; 18.45: Un punto in movimento, documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Documentario; 21: Incontro con Marie Laforet.

TV Zagabria

10: Tv Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.45: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Tutti uniti nella difesa; 18.45: Il club del buon umore; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: attualità, trasmissione di politica estera; 20.50: «Il sesso forte», varietà musicale; 22: Telegiornale; 22.15: Ci conosciamo abbastanza?, trasmissione culturale.

TV RETE 1

*12.30 Storia del cinema didattico d'animazione in Italia***
*13.00 Giorno per giorno***
*13.25 Che tempo fa***
13.30 Telegiornale
*— Oggi al Parlamento***
*17.00 3, 2, 1... contatto!***
*18.00 Gli anniversari***
*18.30 D'Artagnan***
*19.00 Tg1 Cronache***
*19.20 Happy Days***
*19.45 Almanacco del giorno dopo***
*— Che tempo fa***
*20.00 Telegiornale**
*20.40 Sceneggiata italiana - Chi ha fatto ha fatto***
*22.00 Dolly***
*22.30 Tribuna politica***
*— Telegiornale (22.25)**
*— Oggi al Parlamento - Che tempo fa***

TV RETE 2

*12.30 Come. Quanto***
*13.00 Tg2 - Ore tredici**
*13.30 Gli amici dell'uomo***
*17.00 Simpatiche canaglie**
*17.20 Giunchino e la stella polare***
*17.30 Il seguito alla prossima puntata***
*18.00 Scienza e progresso umano***
*18.30 Dal Parlamento***
*— Tg2 - Sportsera***
*18.50 Buonasera con... Franca Rame***
*— Previsioni del tempo***
19.45 Tg2 - Studio aperto
*20.40 Thriller: «Un assassino romantico», telefilm***
*21.50 Primo piano***
*22.45 Finito di stampare***
*— Tg2 - Stanotte (23.30)**

TV RETE 3 (regionale)

*Questa sera parliamo di...***
*18.30 Progetto salute - «La salute vien mangiando!»***
*19.00 Tg3**
*19.30 Tv3 Regioni***
*20.00 Teatrino***
*— Questa sera parliamo di...***
*20.05 Musica e mito***
*21.00 Tg3 - Settimanale***
*21.30 Tg3**
*22.00 Teatrino***

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

La Schiaffino sfigurata cadendo con il motorino

GENOVA – Per una caduta dal motorino l'attrice Rosanna Schiaffino che è ricoverata all'ospedale di San Martino, dovrà essere operata al volto per eliminare i segni delle ferite. L'incidente è avvenuto domenica scorsa sulla strada che collega Santa Margherita Ligure a Portofino sulla riviera ligure di Levante, ma la notizia si è appresa soltanto ieri perché l'attrice ha chiesto che sul fatto sia mantenuto il riserbo.

«Rosanna Schiaffino se l'è vista davvero brutta - ha detto oggi il prof. Franco Torrielli, primario del reparto di chirurgia maxillo-facciale dell'ospedale dove l'attrice è ricoverata - ma sono sicuro che sul suo volto, dopo l'intervento chirurgico, non rimarranno segni».

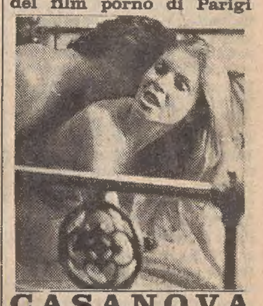
Il prof. Torrielli ha precisato che nell'incidente Rosanna Schiaffino si è fratturata l'orbita, lo zigomo e la mascella. Praticamente quasi tutta la parte sinistra del viso. Anche l'occhio sinistro è rimasto contuso, ma dopo accurati esami i sanitari hanno escluso eventuali pericoli per la vista.

L'attrice verrà operata appena sparito il gonfiore al volto. Sarà infatti un'intervento molto delicato poiché il professore opererà sia per il ripristino dello zigomo e dell'orbita, sia per saldare la mandibola, dall'interno della bocca. «E' questo l'unico sistema per non far rimanere cicatrici sul viso», ha precisato il sanitario.

L'incidente è avvenuto mentre l'attrice, partita da Santa Margherita a bordo di un motorino, stava raggiungendo Portofino. In una curva della tortuosa strada che collega le due località il motociclo è sbandato e la Schiaffino è caduta a terra picchiando con il volto. Subito dopo l'incidente è stata ricoverata all'ospedale di Santa Margherita, ma dopo le prime cure è stata trasportata all'ospedale genovese.

L'attrice, che secondo i sanitari guarirà in una trentina di giorni, si rifiuta di vedere estranei e ha tassativamente ordinato di non far entrare persone sconosciute nella sua camera.

DOMANI AL CINEMA
Nazionale
AVEVANO TRASFORMATO LE STRADE IN STRUMENTO DI VENDETTA
LA GIUSTIZIA ERA SOLTANTO UN LONTANO RICORDO
PREGAVANO SOLO DI NON INCONTRARLO
INTERCEPTOR

Al porno Filodrammatico
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA
Primo assoluto al Festival del film porno di Parigi

CASANOVA SUPERSEX

Inserzione pubblicitaria
SEA
IMPRESA COSTRUZIONI EDILI ADRIATICA S.p.A.
Via Udine 11 - Tel. 418841
offre i programmi odierni di
TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF
18: Project U.F.O., telefilm di fantascienza (repl.)**; 18.55: Il grande Mazinger, cartoni animati**; 19.20: Il mondo è anche loro, documentario sugli animali**; 19.50: Controluce città, a cura di Anna Orsini ed Elena Ragusin**; 20.15: Fatti e commenti, notiziario*; 20.50: Dottor Kildare, telefilm**; 21.20: Pressing: 40' di basket, a cura di Giovanni Marzini**; 22.05: Qualcuno ha scritto... leggi!, rubrica di novità e informazioni librarie**; 22.30: Martin Luther King, scenegg., 6ª e ult. punt.**.
** a colori - * parzial. a colori

Aldebaran
Ancora oggi e domani
EROTICORROR

OGGI e DOMANI
all'Ariston
C'è qualcosa di miracoloso nell'essere giovani... e una paura.
UN FILM DI ELIA KAZAN
SPLENDORE NELL'ERBA
(Splendor in the Grass)
NATALIE WOOD
WARREN BEATTY

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352
Radio F.M. 101 89.700 MHz
7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 7.40: Oroscopo; 8: El Borineto; 9: Astroflash; 10: Musicalmente; 11: Musicalmente; 12: Operetta; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: Ultimo scaffale; 15: Musicalmente; 16: Giochiamo insieme; 17: Parapsicologia; 18: Discoteca Antenna; 19: Tutto pugilato; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Musicalmente; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica - No stop.
Tele Canale 50-46 UHF
14: Film: «Due croci a Danger Pass», repl.; 16: «Magia della lana», 7ª punt., repl.; 18.30: Informazioni di Borsa; 18.40: Film: «La valle dei monsoni», repl.; 20: Il coniglietto dalle orecchie quadrate (cartone anim.); 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Telefilm: «Doppio problema» della serie Richard Diamond; 21: Cinegiornale «Fortissimo»; 21.30: Film: «La prima notte»; 23: Film: «Tipi da spiaggia»; al termine l'oroscopo.

RISTORANTI E RITROVI
AL GIARDINETTO
Via S. Michele 3, tel. 730371. Si cena fino alle 2. Specialità pesce - carne alla brace. Prenotazioni per banchetti.
LA TRATTORIA LEBAN
avvisa la gentile clientela che chiude per restauro dal 1° febbraio.
RASSEGNA ALLA TAVERNA DREHER
Giulia 75, tel. 566286. Venerdì 1° febbraio canzoni triestine di Erminia Blason. Sei cantanti. Ingresso libero.
RISTORANTE «PUNTA OLMI»
Strada per Lazzaretto 45, Muggia. Tel. 271995. La nuova gestione comunica la riapertura del ristorante. Si accettano prenotazioni per banchetti. Veglionissimo di carnevale.
LA BORA – S. G. IN MONTE 22
Cene dalle 18 alle 02. Tel. 796717.

in via delle Zudecche 1
500 metri quadrati di novità!
CENTRO HI-FI UNIVERSALTECNICA

VENERDÌ 1° FEBBRAIO
RICCARDO FOGLI
Tiffany's Club
PIERIS
Prenotazioni: (0481) 779033 - 76472

LA MARCIA DI RADETZKY

ROMANZO DI **Joseph Roth**

Riassunto delle puntate precedenti

Trasferitosi in un reggimento di fanteria a B., al confine con la Russia, dopo la tragica morte dell'amico Demant, Carlo Giuseppe Trotta prende il vizio di bere e si assume anche, facendosene garante, i debiti di gioco del capitano Wagner, che frequenta senza fortuna la bisca di Kapturak.

Dopo aver perso anche il cavallo, il giovane luogotenente va in licenza a Vienna in compagnia della signora Taussig, bella ma non più giovane. Al suo ritorno al presidio, la situazione è precipitata. La città è in subbuglio a causa dello stato di agitazione degli operai della fabbrica per raffinare setole. Per le autorità politiche il primo sciopero del distretto è un avvenimento terrorizzante. Chiedono l'appoggio delle forze armate.

Il tenente Trotta il giorno della dimostrazione è alla testa di un plotone di cacciatori. L'ordine è di sciogliere il comizio con le buone o con le cattive. Emozionato da una situazione che lo coglie impreparato e spinto dal commissario Horak, Carlo Giuseppe dà l'ordine di sparare. La folla urlante carica i militari, che sparano ad altezza d'uomo. Nella mischia furibonda anche Trotta viene ferito (alla clavicola, come suo nonno, l'eroe di Solferino).

Viene aperta un'inchiesta per far luce sulle responsabilità e gli atti giungono persino nel gabinetto militare del vecchio imperatore, al quale frulla in testa una domanda: «Chi sarà questo Trotta?».

Sua Maestà al «campo»

XXXI

Decise, dunque, di non lasciar scorgere a nessuno il suo raffreddore e di tirar fuori il fazzoletto il più raramente che fosse possibile. Nessuno doveva saperlo prima, voleva arrivare di sorpresa alle manovre per poter sorprendere tutti quelli che lo attorniavano. Si divertiva un mondo pensando alla disperazione delle autorità civili, che non avrebbero mai finito di dar disposizioni alla polizia. Non aveva nessuna paura. Sapeva benissimo che l'ora della sua morte non era ancora arrivata. Spaventò tutti. Si cercò di sconsigliarlo, ma rimase duro. Un giorno montò sul treno reale e andò verso l'oriente.

Nel villaggio di Z., non più di quindici chilometri distante dalla frontiera russa, gli fu preparato l'appartamento in un antico castello. L'imperatore avrebbe preferito stare in una delle capanne dove erano alloggiati gli ufficiali. Da anni non gli lasciavano più godere della vera vita militare. Un'unica volta, appunto in quella infelice spedizione italiana, aveva visto, per esempio, una pulce vera e viva nel suo letto, ma non ne aveva parlato con nessuno. Perché era un imperatore e un imperatore non parla d'insetti. Era questa anche allora la sua opinione.

Vennero chiuse le finestre nella sua camera da letto. Nella notte, non poteva dormire, ma intorno a lui dormivano tutti quelli che avrebbero dovuto sorvegliarlo. L'imperatore, nella sua lunga camicia da notte, scese dal letto e, piano piano, per non svegliare nessuno, aprì un vetro della finestra.

Rimase un momento là fermo, a respirare l'aria fresca di quella notte d'autunno e a guardare le stelle nel cielo di un profondo azzurro e i bivacchi rossigni dei soldati. Aveva letto una volta un libro che parlava di lui e nel quale c'era questa frase: «Francesco Giuseppe I non è un romantico». «Scrivono di me», pensò il vecchio, «che non sono un romantico. Ma io amo i bivacchi». Avrebbe voluto essere un tenente qualunque e giovane. «Non sono affatto romantico», pensò, «ma vorrei essere giovane! Se non sbaglio», continuò a pensare l'imperatore, «avevo diciotto anni quando salii al trono». «Quando salii al trono...»: la frase gli parve molto ardita; in quell'ora gli era gravoso ritenere se stesso un imperatore. Certo! C'era scritto nel libro che gli avevano inviato con una delle solite rispettose dediche. Era senza dubbio Francesco Giuseppe I!

Fuori della finestra si stendeva la volta infinita, azzurra e stellata della notte. Il paesaggio era ampio e piano. Gli avevano detto che quella finestra guardava verso nord-est. Si guardava dunque verso la Russia. Ma i confini, naturalmente, erano irriconoscibili. E l'imperatore Francesco Giuseppe avrebbe veduto volentieri in quel momento i confini del suo regno! Sorrise. La notte era azzurra e rotonda e ampia e piena di stelle. L'imperatore stava alla finestra magro e vecchio, in una bianca camicia da notte, e appariva a se stesso molto minuscolo in confronto alla notte incommensurabile.

L'ultimo dei suoi soldati, che poteva pattugliare davanti alle tende, era più potente di lui. L'ultimo dei suoi soldati! Ed egli era il comandante supremo dell'esercito! Ogni soldato giurava davanti a Dio onnipotente fedeltà all'imperatore Francesco Giuseppe I. Era imperatore per grazia di Dio e credeva in Dio onnipotente. Dietro l'azzurro stellato del cielo si celava l'Onnipotente... inconcepibile! Sue erano le stelle che splendevano nel cielo, suo era il cielo che si stendeva sulla terra e una parte della terra e precisamente la monarchia austroungarica l'aveva assegnata a Francesco Giuseppe I. E Francesco Giuseppe I era un vecchietto magro, che stava alla finestra aperta e aveva paura di essere sorpreso ad ogni momento dai suoi guardiani. I grilli cantavano. Il loro canto, infinito come la notte, svegliava nell'imperatore lo stesso rispetto delle stelle.

Talvolta sembrava all'imperatore che le stesse stelle cantassero. Rabbrividiva un poco dal freddo. Ma aveva paura anche a chiudere la finestra; non gli sarebbe andata forse liscia come dianzi! Le sue mani tremavano. Si ricordò che doveva avere assistito molto tempo prima alle manovre di quella località. Anche quella camera da letto tornava alla sua memoria da tempi dimenticati. Ma non sapeva se erano passati dieci, venti anni o anche più da allora. Gli sembrava di nuotare sul mare del tempo, non verso una mèta, ma disordinatamente su per la superficie, spesso respinto dagli scogli che doveva aver già conosciuti. Un giorno avrebbe dovuto affondare. Dové starnutire. Già il suo raffreddore! Purché non avesse svegliato nessuno! Si mise in ascolto. Nulla si muoveva nella stanza accanto. Richiuse la finestra cautamente e coi suoi piedi magri e nudi ritornò a tastoni nel letto. Ma aveva portato con sé l'immagine del cielo stellato. I suoi occhi chiusi la conservavano ancora. E così s'addormentò, circondato dalla notte, come se fosse all'aria aperta.

Si svegliò, come sempre quando era al «campo» (chiamava così le manovre), alle quattro in punto. Il suo servitore era già nella camera. E di là dalla porta, lo sapeva bene, c'erano già i suoi aiutanti particolari. Si bisognava cominciare la giornata. Per questo li aveva tutti ingannati giocando d'astuzia durante la notte ed era stato un buon quarto d'ora alla finestra aperta. Ripensava ora a quel piacere astutamente rubato e sorrideva. Sorrideva con aria soddisfatta al servitore e all'attendente, che era entrato in quel momento e che lo fissava smarrito, spaventato da quel sorriso, dalle bretelle di Sua Maestà che vedeva per la prima volta in vita sua, dalle basette arruffate e un poco annodate, tra le quali guizzava qua e là quel sorriso come un vecchio e stanco uccellino, dal colore giallastro del viso dell'imperatore e dal cranio calvo, la cui pelle si squamava. Non c'era da sapere se col vecchio si poteva sorridere o bisognava aspettare muti. A un tratto l'imperatore cominciò a fischiare. Appuntò davvero le labbra, le ali della barba si avvicinarono un poco e fischiò un'aria sconosciuta e anche un poco deformata. Sembrava un minuscolo flauto da pastori. E disse:

«La fischia sempre Hojos, quest'aria. Vorrei proprio sapere che cosa è!».

Ma nessuno dei due, né il servitore né l'attendente, lo sapeva; e un momento più tardi, quando andò a lavarsi, l'imperatore aveva già dimenticato la canzone.

Fu una giornata faticosa. Francesco Giuseppe vide il foglio sul quale era segnato l'ordine del giorno, ora per ora. C'era soltanto una chiesa greca in quel luogo. Prima avrebbe detto la messa un prete cattolico-romano, poi quello greco. Più di ogni altra cosa lo affaticavano le cerimonie ecclesiastiche. Aveva l'impressione che davanti a Dio avrebbe dovuto irrigidirsi come davanti a un superiore. Ed era già vecchio! Avrebbe potuto tralasciare tante cose, almeno quelle piccole, pensava l'imperatore. «Ma Dio è più vecchio di me e i suoi decreti mi appaiono forse così imperscrutabili come i miei ai soldati dell'esercito! E dove si arriverebbe, se ogni sottoposto potesse permettersi di criticare i suoi superiori!».

Dall'alta finestra arcuata, l'imperatore vide alzarsi il sole di Dio. Si segnò e piegò il ginocchio. Da tempi infiniti aveva veduto ogni mattina alzarsi il sole. Durante tutta la sua vita si era alzato quasi sempre prima lui, come un soldato si alza prima dei suoi superiori. Conosceva tutti i levar del sole, quelli infuocati e allegri dell'estate e quelli nebbiosi, tardivi e torbidi dell'inverno.

Non ricordava più, è vero, le date, non più i nomi dei giorni, dei mesi e degli anni in cui aveva avuto dei dolori o delle gioie, ma ricordava bene tutte le mattine che avevano iniziato i giorni importanti della sua vita. E sapeva che questa mattina era stata grigia e quella serena. E ogni mattina aveva fatto il segno della croce e aveva piegato il ginocchio, come alcuni alberi ogni mattina aprono le loro foglie al sole, tanto ai giorni in cui verrà il temporale o si abbatterà su di essi l'ascia o la mortale brina della primavera, quanto a quelli pieni di pace, di calore, di vita.

L'imperatore si alzò. Venne il suo parrucchiere. Regolarmente, ogni mattina, egli porgeva il mento, le fedine venivano spuntate e spazzolate ben bene. Vicino al padiglione dell'orecchio e davanti alle narici lo solleticava il fresco metallo delle forbici. Qualche volta l'imperatore era costretto a starnutire. Oggi era seduto davanti a un piccolo specchio ovale e seguiva con allegra attenzione i movimenti delle mani abili del parrucchiere. Dopo ogni pelo che cadeva, dopo ogni passaggio del rasoio o del pettine o della spazzola, il parrucchiere faceva un salto indietro e sospirava: «Maestà!» con labbra tremanti. L'imperatore non udiva quella parola sussurrata. Vedeva soltanto le labbra del parrucchiere in continuo movimento, non osava domandare e pensò finalmente che quell'uomo fosse un poco nervoso.

«Come si chiama?» domandò l'imperatore.

Il parrucchiere (aveva la carica di caporale, sebbene da sei mesi soltanto fosse soldato della territoriale, ma serviva il suo colonnello alla perfezione e godeva della protezione di tutti i suoi superiori) fece un salto fino alla porta, elegante come lo richiedeva il suo mestiere, ma anche soldatesco, era un salto, un inchino e un irrigidimento allo stesso tempo e l'imperatore tentennò la testa approvando benevolmente.

«Hartenstein!» esclamò il parrucchiere.

«Perché salta così?» domandò Francesco Giuseppe.

Ma non ebbe risposta. Il caporale si avvicinò di nuovo timoroso all'imperatore e terminò la sua opera con mani frettolose. Avrebbe voluto esser lontano di là mille chilometri, essere di nuovo nel campo.

«Rimanga ancora!» disse l'imperatore. «Ah! è caporale? È un pezzo che è sotto le armi?».

Il 16 ottobre 1913 si festeggia il centenario della battaglia di Lipsia. Durante la cerimonia, le truppe sfilano lungo la Ringstrasse davanti all'Imperatore, che si è rifiutato di metter piede sul piccolo tappeto persiano che gli era stato disteso davanti.

«Sei mesi, Maestà», sospirò il parrucchiere.

«Senti, senti! E già caporale? Al tempo mio», disse l'imperatore, come avrebbe detto un veterano, «non si faceva così presto! Ma è anche un soldato come si deve. Vuole rimanere nell'esercito?».

Il parrucchiere Hartenstein aveva moglie e figli e una bella bottega a Oelmutz e aveva già tentato di simulare un'artrite per essere congedato al più presto. Ma non poteva dir di no all'imperatore.

«Sì, Maestà», disse, e capì in quel momento di essere rovinato per tutta la vita.

«Bene, bene. Sarà allora furier maggiore! Ma non sia così nervoso!».

Ecco. Ora L'imperatore aveva fatto uno felice. Era contento, contentissimo. Aveva fatto un'opera buona per quell'Hartenstein. Ora la giornata poteva cominciare. La sua carrozza lo aspettava. I cavalli correvano lentamente verso la chiesa greca, che era in cima alla collina. La sua doppia croce dorata scintillava al sole. La musica militare suonava: *Dio conservi*. L'imperatore scese ed entrò in chiesa. S'inginocchiò davanti all'altare, mosse le labbra; ma non pregava. Tutto il tempo non fece che pensare al parrucchiere.

L'Onnipotente non poteva fare delle grazie così precipitose come l'imperatore a un caporale ed era peccato. Re di Gerusalemme: era la più alta carica che Dio potesse concedere a un sovrano. E Francesco Giuseppe era già re di Gerusalemme! «Peccato», pensava l'imperatore. Qualcuno gli sussurrò che fuori, nel villaggio, anche gli ebrei lo aspettavano. Aveva interamente dimenticato gli ebrei. «Ah, questi ebrei!» pensò l'imperatore inquieto. «Bene! Che vengano!» Ma bisognava far presto. Altrimenti si arrivava troppo tardi alla battaglia.

Il prete greco disse la messa in gran fretta. La banda militare intonò un'altra volta il *Dio conservi*. L'imperatore uscì di chiesa. Erano le nove. La finta battaglia cominciava alle nove e venti. Francesco Giuseppe decise di montare subito a cavallo, e di non andare in carrozza. Questi ebrei si potevano anche ricevere a cavallo. Fece tornare indietro la carrozza e cavalcò incontro agli ebrei. All'uscita del villaggio, dove incominciava la larga strada provinciale che conduceva al quartiere e nello stesso tempo al campo di battaglia, gli ebrei gli venivano incontro; un popolo cupo. Come un campo pieno di spighe rare e nere al vento, la folla degli ebrei si piegò davanti all'imperatore. Dalla sella egli vide le loro schiene piegate.

Avvicinatosi, Poté distinguere le lunghe barbe fluttuanti, bianche come l'argento, nere come il carbone, rosse come il fuoco, che il vento leggero d'autunno muoveva, e i lunghi nasi adunchi che sembravano cercar nella terra. L'imperatore, avvolto nel mantello azzurro, stava sul suo cavallo bianco. Le sue basette scintillavano al sole. Dai campi intorno si alzavano i bianchi veli. Il capo, un vecchio coperto del mantello bianco e nero che usano gli ebrei per la preghiera e con la barba fluente, venne incontro all'imperatore. L'imperatore aveva messo il cavallo a passo. I piedi del vecchio ebreo si mossero sempre più lentamente. Infine sembrò che egli si fermasse in un punto e che pure continuasse a muoversi. Francesco Giuseppe rabbrividì un poco. Poi si fermò ad un tratto, tanto che il suo cavallo s'impennò. Scese. Il suo seguito fece altrettanto. Camminò a piedi.

I suoi stivali lucidi si coprirono della polvere della strada e, agli orli, di fango grigio e pesante. Il gruppo nero degli ebrei gli ondeggiava incontro. Le loro schiene si alzavano e si abbassavano. A tre passi dall'imperatore, il vecchio si fermò. Portava tra le braccia un tabernacolo purpureo ornato di una corona d'oro, i cui campanelli suonavano piano. Poi l'ebreo alzò il tabernacolo verso l'imperatore. E la sua bocca sdentata balbettò in una lingua incomprensibile la benedizione che gli ebrei devono pronunziare dinanzi ad un imperatore. Francesco Giuseppe piegò la testa. Al disopra del suo berretto neroluceva il sole argenteo di san Martino, nell'aria gridavano le anatre selvatiche, un gallo svolazzava in un'aia lontana. Tutto il resto era silenzio. Dal gruppo degli ebrei si levò un mormorio oscuro. Le loro schiene si piegarono ancor più profondamente. L'azzurro argenteo del cielo, infinito e senza nubi, si stendeva sopra la terra.

«Tu sei benedetto!» disse l'ebreo all'imperatore. «Tu non vivrai fino alla fine del mondo!»

«Lo so!» pensò Francesco Giuseppe.

E dette la mano al vecchio. Poi si voltò e risalì a cavallo.

Partì al trotto verso sinistra, sopra le dure zolle dei campi autunnali, seguito dai suoi ufficiali. Il vento gli portò le parole che il capitano Kaunitz rivolgeva all'amico al suo fianco:

«Non ho capito neppure una sillaba di quello che dicevano gli ebrei!»

L'imperatore si voltò sulla sella e disse:

«Infatti, ha parlato soltanto con me, caro Kaunitz!» e continuò a correre.

Non capiva nulla del significato delle manovre. Sapeva soltanto che gli «azzurri» si battevano contro i «rossi». Si fece spiegare tutto.

«Ecco ecco», ripeteva sempre.

Si divertiva a pensare che la gente credeva che volesse capire e non vi riuscisse. «Fantocci!» pensò, e scosse la testa. Ma gli ufficiali immaginavano che scuotesse la testa perché era vecchio.

«Ecco, ecco», ripeteva sempre l'imperatore. Le operazioni erano già abbastanza avanti. L'ala sinistra degli azzurri, che oggi era circa due chilometri e mezzo dietro il villaggio di Z., batteva da due giorni in ritirata davanti all'incalzante cavalleria dei rossi. Il centro teneva assediato il terreno intorno a P., paesaggio collinoso, difficile ad assalirsi, facile a difendersi, ma anche esposto al pericolo di venir circondato, se si riusciva (e a questo si concentrava in quel momento l'attenzione dei rossi) a tagliare l'ala sinistra e l'ala destra degli azzurri dal centro. Mentre l'ala sinistra era occupata a indietreggiare, la destra non cedeva, anzi, avanzava lentamente e mostrava la tendenza ad allungarsi contemporaneamente, in modo da far supporre che volesse circondare il fianco del nemico.

Era, secondo l'opinione dell'imperatore, una situazione assai comune. E se fosse stato lui a capo dei rossi, avrebbe con un continuo indietreggiamento aizzato tanto lo slancio degli azzurri e avrebbe cercato tanto di occupare le loro forze al lato estremo, che finalmente si sarebbe formato un vuoto sguarnito tra questo e il centro. Ma non disse nulla, L'imperatore. Più che tutto lo preoccupava il fatto che il colonnello Lugatti, un triestino ambizioso, come secondo l'incrollabile opinione di Francesco Giuseppe non potevano esserlo che gli italiani, portava il colletto del cappotto troppo alto, come neppure i colletti delle giubbe potevano esserlo, e che, per far vedere il suo grado, aveva lasciato vanitosamente aperto quel colletto orribilmente alto.

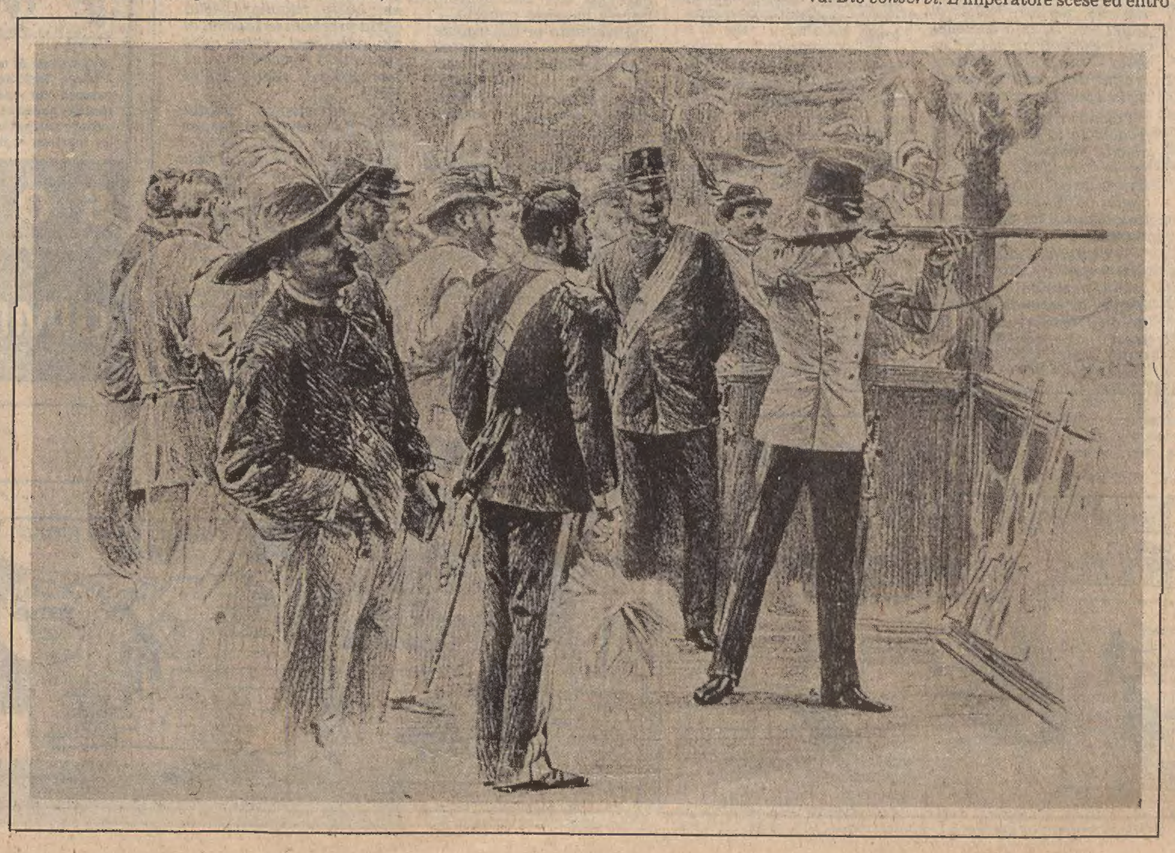
«Dica un po', signor colonnello», domandò l'imperatore, «dove si fa fare i suoi cappotti? A Milano? Disgraziatamente ho del tutto dimenticato i sarti di quella città».

Il colonnello di stato maggiore Lugati battè insieme i tacchi e abbottonò il colletto.

«Ora lo si potrebbe prendere per un tenente», disse Francesco Giuseppe. «Giovane sembra!».

Dette una spronata al cavallo e galoppò verso la collina, sulla quale, proprio come nelle più antiche battaglie, doveva trovarsi il coroo dei generali. Aveva deciso, se duravano troppo a lungo, di fare interrompere le azioni; perchè desiderava di vedere la sfilata. Francesco Ferdinando avrebbe fatto certo diversamente. Lui vi prendeva sempre parte, si meteva dall'uno o dall'altro lato, cominciava a comandare e, naturalmente, vinceva sempre. Dove si sarebbe trovato un generale che sconfiggesse il successore al trono! L'imperatore girò gli occhi azzurro chiaro su tutti i visi. «Tutti bellimbusti!» pensò. Qualche anno prima ne avrebbe provato dispetto. Oggi non più, oggi no più!

Non sapeva con precisione quanti anni avesse, ma sentiva, quando gli altri lo circondavano, che doveva essere molto vecchio. Talvolta gli sembrava di sparire addirittura agli uomini e alla terra. Tutti diventavano sempre più piccoli, più li guardava, e le loro parole gli giungevano all'orecchio come da una grande distanza e si perdevano di nuovo come un suono indifferente. E quando a questo o a quello accadeva una disgrazia, vedeva bene che si davano premura di raccontargliela con precauzione. Ah! non sapevano che egli poteva sopportar tutto! I grandi dolori erano già familiari alla sua anima e i nuovi dolori venivano agli antichi come fratelli da tempo aspettati. Non si arrabbiava più tanto come prima. Non si rallegrava tanto come una volta. Non soffriva più tanto.



(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

RECORD IN UNA DELLE MAGGIORI «AZIENDE» DEL VENETO

Da tutto il mondo a Padova per una candela a S. Antonio

Quattro milioni i pellegrini anche da Giappone, Australia e Urss
Distribuite oltre 600 mila comunioni e celebrate 22 mila messe

PADOVA – Il Santo, quella che è considerata la maggiore «azienda» padovana, ha fatto registrare, nel 1979, un bilancio straordinario e mai eguagliato in passato.

Parliamo, ovviamente, del bilancio delle presenze nella basilica, non di quello economico, che pure sarà stato certamente altrettanto eccezionale, se si tenga soltanto conto di qualche cifra estremamente emblematica.

Ma i bilanci economici sono tenuti nel massimo riserbo, per cui guardiamo quelli della fede.

I primi dati: circa quattro milioni di pellegrini, provenienti dall'Italia e da tutto l'orbe terraqueo, dimostrano quale sia la diffusione e l'intensità del culto per il taumaturgo, del cosiddetto «Santo degli impossibili».

Ma come si è giunti al calcolo dei quattro milioni? Nessuna statistica esatta, ma il rapporto con il numero delle comunioni distribuite in un anno, quello, sì, accertato al cento per cento.

Ebbene, nel corso del 1979, in 22.950 messe celebrate nel tempio antoniano, sono state distribuite 632 mila comunioni. Di qui, facendo un rapido calcolo, si arriva alla conclusione, appunto, che il numero delle persone venute in basilica si aggira sui quattro milioni.

Come viene al Santo la gente? La stragrande maggioranza, per proprio conto, in macchina, con il treno; ma numerosissimi sono anche i pellegrinaggi organizzati, ed è in questo «settore» che si hanno cifre altrettanto eloquenti. I pellegrinaggi sono stati in tutto 4.660, dei quali 2.453 provenienti dalle varie regioni d'Italia e 2.207 dall'estero.

Dalla penisola i maggiori pellegrinaggi provenivano dal Veneto: 477, nella «graduatoria» seguono: Lombardia, con 398; Campania e Puglie 198; Toscana 189; Lazio 187; Emilia-Romagna 182; Piemonte 143; Marche 122; Abruzzi 86; Liguria 80; Umbria 40; Sicilia 39; Calabria e Molise 37; Sardegna 28; Basilicata 12.

I pellegrini esteri provenivano da 49 nazioni. Al primo posto la Germania: 303; poi Francia: 300; Spagna: 213; Stati Uniti 204; Austria: 161; Jugoslavia: 145; Polonia: 136; Argentina: 129; Brasile: 91; Messico: 86; Belgio: 65 Portogallo: 57; Olanda: 45; Svizzera: 39; Colombia: 36; Ungheria: 30; Inghilterra: 20; Danimarca: 18; Cile: 17; Malta: 9; Cecoslovacchia e Isole Filippine: 6; Giappone, Guatemala, Irlanda, Paraguay: 5; Equador, India, San Marino: 4; Canada, Libano Portorico, Romania: 3; Grecia, Lussemburgo, Panama, Sri Lanka, Uruguay: due; Bolivia, Mozambico, Perù, Repubblica Dominicana, Svezia, Tunisia, Vietnam e Zambia 1. Dall'Unione Sovietica sono giunti sei pellegrinaggi.

Come si vede, il panorama è veramente mondiale; perfino dal martoriato Vietnam, perfino dai lontanissimi Australia e Giappone e Filippine, sono arrivati i devoti del santo di Lisbona al santuario Padovano.

Il panorama è completato dalla visita di tre cardinali, tre nunzi apostolici, tredici arcivescovi, trentasei vescovi, nonché di numerose altre personalità ecclesiastiche, civili e militari.

Il tutto costituisce un fenomeno emblematico. Il rettore della basilica, padre Angelico Poppi commenta: «l'aumento di pellegrini durante il 1979 è stato straordinario nei confronti degli anni precedenti. Indubbiamente c'è un risveglio spirituale, c'è un bisogno di fede, c'è, insomma, una richiesta del divino».

Fin qui il discorso religioso, spirituale. Come si diceva all'inizio, poi, incalcolabile è il bilancio economico: e non soltanto per le offerte dei pellegrini alla basilica, con l'acquisto di candele, per messe da celebrare. Ma anche per tutto quel movimento che la venuta dei devoti crea in città, nelle adiacenze della basilica soprattutto.

Sono miliardi che ogni anno vengono spesi in ricordi-souvenirs, pasti, pernottamenti, consumazioni nei bar, acquisto di candele e di altri oggetti religiosi dai banchetti delle «coronare» ai limiti del sagrato del tempio. Come dire che, da questo punto di vista, per Padova, una sorta di miracolo il «Santo» lo compie: nel dar da vivere a tanta gente.

Giovanni Lugaresi

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Perché l'ultimo episodio del decorso di una corrente si chiama delta?

Soluzione _____

Cognome _____

Nome _____

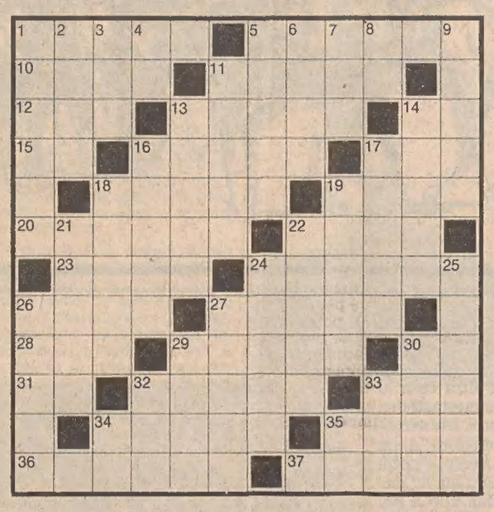
Città _____

Via _____

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso, 24 gennaio è «Crotone». Ha vinto il libro la signora Grazia Bracchetti; il ritiro del premio può essere effettuato il libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Storica località del Mantovano - 5 Parrucchino - 10 Barbaro come Attila - 11 Pianta che dà more - 12 La poetessa Negri - 13 Può essere porcino - 14 Sigla della Polonia - 15 Termine di paragone - 16 Da bagno in bagno - 17 Simbolo del decalitro - 18 Si presta a chi è in pericolo - 19 Vale a dire vale a dire - 20 Il bandito verdiano - 22 Il nome di Coward - 23 Nell'ateneo c'è quella Magna - 24 Il nome della Fonteyn - 26 La scritta sulla Croce - 27 Può essere accompagnato da illustrazioni - 26 Carducci ne scrisse di «barbare» - 29 Sono tutte da ridere - 30 Iniziali di Cellini - 31 Sigla di Napoli - 32 È fatta per scherzare - 33 Vizio nervoso - 34 Melma, limo - 35 Compositore di celebri «fughe» - 36 Un mammifero simile alla foca - 37 Si riparano negli hangar.

VERTICALI: 1 Gote - 2 Le solca il motoscafo - 3 Istituto che emette polizze (sigla) - 4 Principio di Tolomeo - 5 Luigi che fu un celebre cantautore - 6 Il nome della Villi - 7 Logora gli oggetti - 8 Scorre per 652 chilometri - 9 Un tessuto traforato - 11 Preferenze, inclinazioni - 13 Comprende solo animali - 14 Nome di sei pontefici - 16 Lo sono i Boulevard - 17 Il Fabbri drammaturgo - 18 Anfibi senza coda - 19 Il seguito del sovrano - 21 Vela trapezoidale - 22 Cesta per pescatore - 24 Uccello nero con il becco giallo - 25 Li alza chi fugge -26 Un mare che bagna le coste italiane - 27 La carta d'identità... dell'auto - 29 Grosse corde - 30 Il nome della Valori - 32 Esercizio con bancone e tavolini - 33 Tribunale Amministrativo Regionale - 34 Quarta nota musicale - 35 Un po' di bene.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 ruota; 6 mese; 11 andata; 13 leoni; 15 une; 16 tigli; 18 em; 19 ci; 20 Troia; 21 Pri; 22 Leila; 23 brut; 24 Barca; 25 prode; 26 carne; 27 fiera; 28 indi; 29 cetra; 31 eco; 32 aorta; 33 mo; 34 ch; 35 Ennio; 36 sud; 37 Hertz; 39 Ercole; 41 Calo; 42 igloo.

VERTICALI: 1 rauca; 2 Unni; 3 ode; 4 TA; 5 attrice; 7 Ella; 8 sei; 9 eo; 10 limite; 12 aiola; 14 Neruda; 17 già; 20 Terni; 21 prora; 22 lardo; 23 Brera; 24 barche; 25 pittori; 26 cieche; 27 ferie; 29 con; 30 rodeo; 32 anzi; 33 mulo; 35 età; 36 sol; 38 Rc; 40 CG.

REBUS (Frase: 10, 5)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
F arma; CI stipo; TEN tini — farmacisti potentini

OFFERTA SPECIALE
PFAFF
MACCHINA DA CUCIRE
superautomatica con punti stretch
Lire 280.000
(valigia e IVA comprese)
PFAFF maier TARCISIO
TRIESTE - Via Ugo Foscolo. 5
lat. Piazza Garibaldi - Tel. 730332

Tutti i mobili in stile e moderni di cui avete bisogno.
PORTA TV - TAVOLINI - SPECCHI - LAMPADE ecc.
MOBILI MORGAN
Via Nordio 4 - Tel. 755211

I volti della vita

Questo nostro lettore che sembra reggere sulle spalle il peso della Terra, si è fatto fotografare nella posa di Atlante con uno scopo ben preciso: veder comparire tra i «volti della vita» anche il suo. E c'è riuscito *(Foto Guido Grassi)*

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Godete del favore degli astri: vi conviene pertanto approfittare della congiuntura propizia per avviare una delicata questione. Non rinunciate a qualche ora di svago con la persona del cuore: vi ritemprerà lo spirito. Un invito da declinare subito. Una telefonata vi metterà in allarme.

TORO dal 21-4 al 20-5
Non è questa la giornata dei ripensamenti: occorre afferrare l'occasione al volo per rilanciare un'iniziativa professionale. Fatevi aiutare da validi collaboratori perché da soli non potreste sostenerne il peso. Tranquilla e distensiva serata in famiglia. Salute: eccezionali condizioni fisiche.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
La situazione è tesa e gravida di pericoli: occorre un tempestivo chiarimento per fugare ogni dubbio sulla vostra condotta. Non prendete decisioni avventate, delle quali potreste poi pentirvi. Possibile burrascosa lite con uno dei collaboratori. Salute: curate il sistema nervoso.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Non accentuate una pericolosa tensione in famiglia con atteggiamenti drastici che mirano a soffocare l'altrui personalità. La ricerca di un dialogo può dare frutti insperati. Si profila una notevole vincita al gioco, grazie a un colpo di fortuna. Salute: ottima salute fisica e mentale.

LEONE dal 23-7 al 22-8
Le polemiche sul lavoro vanno evitate con un atteggiamento più disponibile e pratico; cambiate strategia, dunque, e rinunciate a propositi di vendetta se non volete rimetterci in dignità. Piccola tensione con la persona amata per colpa dei parenti. Salute: regresso di affezioni cutanee.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Non attendetevi progressi di rilievo nel campo professionale: occorre insistere impegnarsi di più per raggiungere l'ambito traguardo. Evitate di fare confidenze a nuovi amici, potrebbero dar luogo a dei pettegolezzi spiacevoli. Buone notizie da un parente lontano. Salute: mediocre.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Cercate di tener conto di alcun preziosi consigli, anche se non li condividete del tutto: presto vi accorgerete della loro importanza. Incontri professionali: non assumete impegni che poi non potete mantenere. Per i ventenni e le sottoventenni un «flirt» di lunga durata. Salute: buona.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Grazie alla vostra abilità e a un pizzico di fortuna riuscirete a trarre sensibili vantaggi da una situazione piuttosto ingarbugliata. Un incontro imprevisto ridesterà momenti della vostra vita non del tutto dimenticati. Salute: i disturbi agli arti stanno scomparendo.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Prendete subito la palla al balzo per varare un'ambiziosa iniziativa nell'ambiente di lavoro; cercate di convincere i recalcitranti per poter conseguire l'effetto sperato. Attenti alla salute: occorre osservare scrupolosamente la dieta del vostro medico curante. Lettera in arrivo.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
I tempi sono difficili e non è questo il momento di cambiare la vecchia strada per la nuova, a meno che non riusciate a ottenere solide garanzie. Rinviate un programma di lavoro perché è troppo faticoso. Trascorrerete con alcuni amici una serata di simpatica baldoria. Salute: discreta.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Avete conseguito un certo miglioramento nell'ambiente di lavoro, ma non basta: fatevi rispettare e valere maggiormente. Una grossa «grana» finanziaria non vi farà dormire tranquillamente: è opportuno correre ai ripari con tempestività. Salute: qualche disturbo al fegato.

PESCI dal 20-2 al 20-3
Momenti di malinconia in seguito a un incontro fortuito che ha riportato a galla un passato che volete dimenticare a tutti i costi. È inutile parlarne alla persona amata se volete evitare antipatiche discussioni. In giornata arriva un inatteso ospite. Salute: limitatevi nel cibo.

SOLARIUM
Abbronzatevi anche d'inverno
Novità assoluta per l'Italia
Abbronza più del sole
Sauna finlandese
Massaggi
GIMMY
Via San Francesco 12 - Tel. 732062 - Posti limitati

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Gioia e colore per il Carnevale dei bimbi

È tempo di Carnevale: i bimbi in particolare lo fiutano nell'aria; coriandoli, palline, stelle filanti, mascherine, trombette multicolori li ammiccano invitanti dalle tante belle vetrine, ed i bambini sognano ad occhi aperti.

Si snoda nelle loro testolìne la parata dei personaggi tanto cari: ai Mazinga, ai capitan Harlock, agli ultraterrestri si avvicendano i protagonisti delle favole e dei racconti; da Capuccetto rosso a Peter Pan, da Heidi a Biancaneve, a Robin Hood per non parlare di paggetti, re, regine, pirati, damine, contadinelle... ed il desiderio di ciascuno è di ritrovarsi negli abiti di questo o quello dei loro idoli.

Bizzarri copricapi, mantelli principeschi, scettri, diademi, luccicanti decorazioni, piume, collane..., giocano a rimpiattino nella fantasia infantile in un magico mondo di luci e colori, in una atmosfera tra sogno e realtà.

E mentre i bimbi affascinati rievocano mentalmente le gesta e le avventure dei loro personaggi, stimolati dai tanti abitini carnevaleschi che fanno bella mostra di se nelle vetrine, esprimono desideri e speranze, le mamme cominciano a fare un pensierino sul come esaudire queste innocenti legittime aspirazioni e, sovente — pensa e ripensa — ci scappa pure una simpatica e divertente festicciola casalinga.

A prescindere dagli stupendi e spesso preziosi costumini già confezionati, chi privilegia «far da se» anche in questa circostanza creando a domicilio un piccolo costume, non ha certamente, una volta visualizzato ciò che si prefigge di realizzare, l'imbarazzo della scelta.

Dovizia di tessuti nei negozi: tulle, raso, velluti, damaschi, cotoni, variamente stampati, ecc. offrono infiniti spunti e suggerimenti per creare qualche cosa di personale e soprattutto gradito ai bambini.

Accanto alle stoffe non manca una ricchissima gamma di complementi atti a rifinire nel migliore dei modi il modello prescelto: bordure, lustrini, nastri, bottoni, piume, ornamenti vari, spezzoni di panno lenci ecc., sono tutti utilissimi elementari che, se amministrati saggiamente e con buon gusto, non mancano di garantire il successo sperato.

Nel por mano a lavoretti del genere si avrà cura di non dimenticare l'eventuale dotazione casalinga — pizzi, nastrini, perline, ritagli di stoffa, ecc. spesso accantonati e dimenticati in un cassetto — che potranno essere magnificamente utilizzati nella specifica occasione.

Volendo dar corso ad una festicciola in famiglia dedicata ai bambini, svariate sono le possibilità volte ad improntare l'atmosfera a quella particolare gaiezza e festosità che la circostanza richiede.

Si tratterà innanzitutto di provvedere ad una decorazione pertinente dell'ambiente, in secondo luogo di predisporre un piccolo rinfresco che contribuirà a completare golosamente l'incontro.

Quanto alle decorazioni un validissimo supporto si è offerto dalle tante carte colorate, veline o non, dalle stelle filanti, dalle trombette, e dagli innumerevoli e divertenti cotillons con i quali si potranno improvvisare delle vere e proprie cascate di colore.

I festoni sono di prammatica nelle feste di Carnevale; oltre a quelli sempre più fantasiosi reperibili nelle cartolerie, altri e svariati possono essere confezionati a domicilio, con minima spesa facendo appello ad un po' di pazienza e buona volontà.

Graziosissimi e quanto mai decorativi i «festoni a ventaglio» per i quali la carta velina multicolore è indispensabile.

Sono estremamente semplici ad eseguirsi e a tal punto che gli stessi bambini possono collaborare all'operazione come un gioco vero e proprio.

I ventaglietti si effettuano ritagliando dalla carta velina di vario colore dei rettangoli, tutti eguali, di 25 cm per 12 cm circa (la misura può ovviamente variare a seconda della grandezza che si intende dare al ventaglietto) e ripiegando su stessa la carta, a fisarmonica, da uno dei lati corti del rettangolo.

Per dare più garbo e leggerezza al ventaglietto si praticherà su ogni piega della carta un taglio di cinque centimetri circa e si fisserà il lato opposto con un punto metallico o con una piccola cucitura aprendo con delicatezza la parte superiore.

Il festone sarà pronto, nella lunghezza desiderata, incollando la piega esterna di ogni ventaglietto a quella esterna del successivo, aperto in senso opposto.

Altrettanto vivaci leggere e figurose le collane di petali di fiori: anche queste realizzate con carta velina colorata per la quale si privilegieranno le sfumature della tinta base prescelta.

Dalle carte veline si ritaglieranno tanti rettangoli di eguale misura (indicativamente: 12 cm per 6 cm) arrotondandone i lati corti o più semplicemente gli angoli degli stessi, a mo' di petalo, e annodandoli con un filo di nylon od un sottile spago verde l'uno dopo l'altro.

Di non minor effetto seppur non assolutamente nuove, come idee, le catene costituite da anelli di carta colorata per le quali si può benissimo usufruire delle stelle filanti, pur rimanendo ideale il cartoncino sottile, double-face, metalizzato, per la miriade di riflessi che da esso derivano.

Per confezionare dette collane si tagliano tante strisciolìne di carta colorata o — come si è detto — di stelle filanti, si piega ognuna di esse a cerchio e si cuce con un punto metallico o se ne incollano insieme le due estremità.

Si otterrà così un anello, attraverso il quale si farà passare un'altra strisciolina cucendola come la precedente.

Così procedendo si potrà realizzare una catena della lunghezza desiderata.

Incrociando due anelli e fissandoli insieme con un punto metallico si ricaverà un motivo decorativo a mo' di palloncino che potrà essere monocromo e policromo a seconda delle carte impiegate.

Oltre ai suddetti ornamenti, particolare cura verrà dedicata alla tavola della merenda sulla quale verranno sistemati i rinfreschi.

Di rigore la tovaglia colorata, anche tinta unita, che potrà essere rallegrata qua e là da tante mascherine occhieggianti di carta colorata.

Nulla di più semplice quanto alla loro realizzazione: basta ritagliare nella carta prescelta la sagoma di un «otto» nel centro delle cui metà si ricaveranno due fori obliqui, simulanti gli occhi.

Per una maggior rifinitura delle mascherine e per ottenere un miglior effetto si potranno applicare ai lati delle stesse, con un punto metallico o con ago e filo, un ciuffo di stelle filanti tagliate a lunghezza scalare, ed appiccicando qua e là, con una goccia di colla, un pugno di lustrini.

Delle piccole, tradizionali leccornie previste per la circostanza ci occuperemo in una prossima puntata.

Fulvia Costantinides

Hai mai visto centinaia di rotoli tutti in una volta?
BOOM *della* **MOQUETTE**
POLIERI MOQUETTE
Via Bonomo, 5/A - Trieste
Telefono 569285
Reparto carte da parati

Le storie di Wiz il mago

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Mercato cedente

MILANO — *Mercato cedente con scambi meno attivi*

Il mercato ha generalmente confermato l'andamento cedente emerso nel finale della riunione di martedì anche se non sono mancati vivaci spunti del denaro sugli immobiliari Gim e Smi, Carlo Erba, Ciga e Italcementi. Ciò sembra riflettere l'incertezza degli operatori sulla prossima evoluzione del mercato. Al listino di chiusura la quota è finita generalmente vicina ai minimi della riunione ad eccezione degli immobiliari che hanno messo a segno consistenti progressi (Aedes più 7,9%, Risanamento più 5,5%, Iniz. Edilizia più 5,2%).

Ancora richieste le Smi (più 2,6%) e le Gim (più 2,1%), le Perlier (più 3%) e le due Crlo Erba. Le Ciga e le Italcementi pur non conservando i massimi toccati nel corso della mattinata denunciano un progresso dell'1,7%. Su basi deboli sono finite, invece, le due Pozzi Ginori (—6,7% con titolo ord. e —5,3% con quello di risp.), le Latina (—5,7%), le Viscosa (—3,2%) e le Toro (—3,1%). Perdite dal 2 a quasi il 3% accusano poi le Gen. Imm., Pierrel, Ifi, Ifil, Olivetti, Alleanza e Sarom.

Tra gli altri titoli pilota resistenti Generali e Montedison, mentre le Centrale perdono lo 0,8% e le Fiat lo 0,5%. Cedenti le Pirelline e le Bastogi. Da segnalare, infine, il sensibile recupero delle Liquigas priv. (più 31,4%) e delle Profing (più 12,7%). Nell'immediato dopoborsa ancora in lettera le Bastogi e in denaro le Risanamento.

Nel reddito fisso si nota ancora una tendenza della lettera con attività accentrata sui Bot, Btp e Cct.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.403.000.000; Obbligazioni 5.841.000.000; Azioni 10.006.600.*

DOPOBORSA — **Senza scambi.**

TRIESTE

Assicuratrice italiana 25.000, Generali 48.800, Ras 120.000, Anic 10, Liquigas 25, Liquigas priv. 35, Liquigas risp. 21, Montedison 183, La Rinascente 121, La Rinascente priv. 76, Gerolimich & Comp. 647, G.L. Premuda 1360, Sip 1065, D. Tripcovich 26.400, Bastogi - Irbs 755, Finmare 89, Finsider 90, Pirelli 739, Sme 1860, Stet 1340, Gen. Immob. Sogene 72, Fiat 1930, Fiat priv. 1590, Dalmine 176, Italsider 245, Lane Marzotto 1360, Snia Viscosa 670, Snia Viscosa priv. 385, Patriarca 3030.

LONDRA — Mercato contrastato con gli auriferi e le obbligazioni governative in leggero rialzo, i valori industriali in ribasso dopo scambi moderati. L'indice del Financial Times registrava in chiusura un ribasso di 2,6 punti a 461,4. Per le obbligazioni governative rialzi di 1/2 punto a metà seduta sono stati ridotti in chiusura a piccole frazioni da un modesto flusso di vendite sollecitata dalla convinzione che i tassi di interesse britannici resteranno alti ancora per un certo periodo. Gli auriferi sono migliorati ma con ampie fluttuazioni nel pomeriggio di riflesso ai movimenti del prezzo dell'oro chiudendo, comunque, al disotto dei massimi, con progressi fino a tre dollari. L'interesse iniziale sui valori industriali si è dileguato.

ZURIGO – In recupero il mercato obbligazionario e di riflesso ne hanno beneficiato anche le azioni che hanno chiuso prevalentemente in rialzo. Meno attivi e poco variati i bancari. Stabili i valori guida industriali. Nel settore estero i valori in dollari sono stati trattati sopra la parità di New York, in rialzo i minerari sudafricani. Molto stabili olandesi e tedeschi, in leggero rialzo i petroliferi internazionali.

FRANCOFORTE – I prezzi hanno chiuso con forti rialzi. Hanno guadagnato terreno, con balzi anche i 3 marchi, tutti i settori ad eccezione di quello automobilistico. La ripresa del mercato è stata determinata principalmente dall'afflusso di ordinativi dall'estero. Il mercato obbligazionario, invece, ha chiuso irregolarmente con tendenza al ribasso. La Deutsche Bundesbank è intervenuta acquistando titoli per un valore di 2,4 milioni di marchi, mentre martedì ne aveva venduti per 9,3 milioni.

PARIGI – Chiusura contrastata di riflesso al declino di ieri a Wall Street, scambi modesti. I valori tessili, trasporti, alimentari, costruzioni, elettrici e chimici hanno chiuso con modesti rialzi. Bancari, assicurativi, immobiliari finanziari e petroliferi hanno chiuso contrastati, in ribasso gli altri settori. Nel settore estero in rialzo auriferi e petroliferi, stabili gli olandesi, contrastati o in ribasso tedeschi americani e cupriferi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 30-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	15	14-1/2	14-3/4
Sterl. brit.	18-1/4	17-1/2	16-3/4
Franco sv.	5-1/2	5-1/4	5-1/4
Marco ger.	8-1/4	8-1/4	8-1/2

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale.

MILANO: dollaro 855-875, franco svizzero 539-540, marco tedesco 500-510, franco francese 210-215, sterlina 1900-1950.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare mercoledì 30 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	703,50	(+25,50)
Hongkong	718,50	(+74,50)
Londra	691,00	(+16,75)
New York	691,00	(—,—)
Milano	712,21	(+25,83)
Parigi	684,96	(+28,04)
Zurigo	675,—	(—inv.)

Titoli azionari di Milano

TITOLI	29/1	30/1
Alimentari e agricole		
Alivar	7050	5680
Bonifiche ferraresi	12750	12980
Chiari e Forti	4130	4150
Eridania	5550	5570
Imm. Vittoria	9500	9700
Ind. Buitoni Perugia	4290	85
Romana Zucchero	—	—
Sermide	6925	72
Sermide priv.	58	58
Sermide risp	78	78
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16805	16360
Assicuratrice Italiana	26300	25650
Ausonia	2355	2350
Bowring	2255	2255
Comp. Ass. Milano	10060	10160
Comp. Ass. Milano pr.	7441	7310
Comp. Latina	870	820
Comp Latina priv.	419	410
Firs	2980	2990
Generali	48990	48800
Italia Assicurazioni	17500	17510
L'Abeille Italiana	18200	18050
Fondiaria Incen.	8001	7990
La Fondiaria Vita	31600	31490
Ras	120260	120900
Sai	12550	12310
Toro Assicurazioni	13990	13550
Toro Assicurazioni pr.	7300	7320
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	12580	12410
Banco di Roma	11751	11551
Banco Lariano	2950	2899
Credito Italiano	1655	1645
Credito Varesino	5800	5780
Interbanca priv.	15850	15700
Mediobanca	46600	48500
Cartarie editoriali		
Binda	805	805
Burgo	8370	8250
Burgo priv.	6160	6149
De Medici	610	511
Mondadori priv.	3880	3850
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1500	1499
Cer. Pozzi	133	124
Cer. Pozzi risp	116.25	110
Eternit	599	597
Eternit priv.	652	652
Italcementi	20800	21150
Richard Ginori	—	—
Unicem	7970	7980
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	950	9
Biroschi	17090	17000
Caffaro	416.75	420
Carlo Erba	2650	2700
Carlo Erba priv.	1427	1464
Italgas	810	809,50
Lepetit	30000	29850
Lepetit priv.	29400	28800
Liquigas	26	26
Liquigas priv	37	35.50
Liquigas risp.	23	21 50
Mira Lanza	18550	18250
Montedison	182.50	182,25
Napoletana gas	—	—
Perlier	1421	1464
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	898	878
Rumianca	—	—
Saffa	6450	6320
Saffa risp.	6350	6350
Siosigeno	9650	9580
Commercio		
La Rinascente	12250	121,25
La Rinascente priv.	77	76.50
Silos di Genova	3145	3145
Standa	1499	1495
Comunicazioni		
Alitalia	1280	1249
Ausiliare	4840	4780
Aut. Torino-Milano	1015	1020
Italcable	5060	5050
Nai	580	575
Nord Milano	1170	1170
Sip	1071	1065

TITOLI	29/1	30/1
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	600	5957
Marelli E.	382	375
Superfila	7000	6995
Tecnomasio	507	500,50
Finanziarie		
Acqua Marcia	1070	1061
Agricola	6000	6000
Bastogi	768 50	755
Siele	14400	14100
Buton	3850	3835
Centrale	8520	8450
Fin Ernesto Breda	1310	1310
Finmare	89 50	89
Finsider	90	89,75
Generalfin	925	924
Gim	3418	3490
IFI priv.	2500	2440
IFIL	3990	3900
Invest	2112	2099
Mittel	1090	1097
Part. Fin	598	592
Pirelli & C.	2030	1999
Pirelli SpA	730	735
Profing	176	198,50
Reina	8650	8650
Reina risp.	8600	8600
Riva finanziaria	7605	7760
Sarom	930	903
SME	1875	1860
SMI	3750	3850
Stet	1359	1399
Borgosesia	—	3700
Borgosesia risp.	—	2330
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3600	3885
Beni Imm. Italia	—	511
Beni Imm. It pr.	385	390
Beni Stabili	—	—
Coge	1635	1700
Condotte d'Acqua	250	244
De Angeli Frua	7310	7500
Finrex	1200	1195
Gen. Immobil.	73.50	72
Iniziativa Edilizia	10590	11,150
Isvim	5180	5000
La Milano Centrale	49700	50000
Risanamento	7400	7180
Sifa	685	684
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1949	1939
Fiat priv	1620	1615
Franco Tosi	24400	24000
Gilardini	4080	4011
Olivetti	679.50	640
Olivetti priv.	1552	1545
Westinghouse	18000	17995
Worthinghton	3595	3580
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	898	880
Dalmine	176	176
Falck	3410	3417
Falck priv.	2610	2622
Ilsa Viola	1500	1500
Italsider	246	245
Magona	2550	2551
Pertusola	1850	1890
Trafilerie	735	735
Tessili		
Centenari e Zinelli	51	51
Cantoni	8050	7900
Cucirini	3060	3030
Cascami Seta	6700	6700
Linificio	769 50	718
Linificio risp.	—	769,50
Fisac	2130	2125
Marzotto priv	1360	1350
Olcese Veneziano	48.25	48
Rotondi	13650	13750
Snia Viscosa	685	663
Snia Viscosa priv	390	386
Unione Manifatture	17050	17050
Diverse		
Acq. De Ferrari	1698	1640
Acq. De Ferrari risp	1725	1725
Acque Potabili	718	718
Calz. di Varese	4550	4560
Ciga	2610	2655
Cir	9010	8950
Pacchetti	75	79
Terme Acqui	530	531
Trenno	2650	2638

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		30/1
Rendita	5%	64.—
Edil. Scol '67	5%	90 50
» » '68	5,5%	85.45
» » '69	5,5%	81 50
» » '70	6%	79.30
» » '71	6%	76 65
» » '72	6%	75.10
» » '76	9%	81.—
» » '77	10%	86.50
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5.5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Plo.	9%	—.—
» '81	10%	87 05
» '82	5,5%	86.35
» '82	12%	97.70
» '82 2A	12%	96 50
Am. FF. SS. 67.87	6%	75.90
» » » 68/88	6%	72.40
» » » 68/89	6%	70.30
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	79 20
» » » 72.87	7%	79.—
IMI XIII	5,5%	90.30
» XXIV	6%	85 55
» XXV	6%	88 70
» XXVI	6%	74 85
» XXVII	6%	70 15
» XXVIII	7%	75.60
» XXIX	7%	74.20
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	88.—
» XXXIII	7%	75 80
» XXXIV	7%	67.70
» XXXV	7%	—.—
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	—.—
» XXXIX	7%	69.55
» XL	7%	94 30
» XLI	6%	72 75
» XLII	6%	69 20
» XLIII	8%	86.50
» XLV	8%	82.20
» XLVI	8%	79 60
» XLVII	8%	92.25
» XLVIII	10%	89 25
» IL	10%	79.60
» L	10%	94.10
» Interfund	8%	92.50
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.50
» » »	5,5%	62.20
» » »	6%	59 85
» » »	7%	60.—
Cop. ss. I	6%	83.20
» ss. II	6%	80 60
» ss. III	6%	78.70
» Anas '66	6%	57.20
» Anas '72	7%	59.30
» Dotaz. I	6%	83 20
» Dotaz. II	6%	78.—
» Int. St. I	6%	77.40
» Int. St. 2	6%	75.45
» Int. St. 3	6%	72.95
» Int. St. 4	6%	70.—
» Int. St. 5	6%	69.60
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	70.60
» Int. St. II	7%	69.50
» Int. St. III	7%	69.60
» Int. St. IV	7%	67.70
Ferrovie 1960	5%	93.75
» 1961	5%	89.60
» 1965 I	6%	80.05
» 1965 II	6%	80 45
» 1966 I	6%	76.80
» 1966 II	6%	77.40
» 1967	6%	75.20
» 1969 I	6%	69.90
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	72.10
» 1972 I	7%	73.10
» 1972 II	7%	68.85

TITOLI		30/1
Pubbl Ut.	5,5%	91.65
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.35
Pubb. Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	—.—
» Ind. ss. C	7%	83.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	97 30
» XII	6%	93.75
» XIII	6%	88 30
» XIV	6%	87 90
» XV	7%	85 60
» XVI	7%	84 90
» XVII	7%	83.20
» XVIII	7%	79 60
» XIX	7%	78 20
» XX	7%	78.20
Enel 1965 I	6%	79 60
» 1965 II	6%	82.—
» 1966 I	6%	77.40
» 1966 II	6%	78 50
» 1977	6%	75 15
» 1968 I	6%	72 35
» 1978 II	6%	72 80
» 1969 I	6%	70 15
» 1969 II	6%	70 15
» 1970	7%	84 70
» 1971	7%	82.—
» 1972/87	7%	80 40
» 1972/92	7%	68.50
» 1973/93	7%	68.10
» 1974/81 Ind.	7%	128 15
» 1974/94	8%	81 -
» 1975/82 I	10%	95 20
» 1975/82 II	10%	93 60
» 1976/83	10%	92.15
» 1976/83 Ind.	10%	116.20
» 1977/84 Ind.	10%	116 15
» 1974/84 II Ind.	10%	116 05
» Europa	6%	96.85
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	96.70
» 66 81	6%	94.50
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	94.—
» » 62/81 V	5,5%	90 40
» » 62/81 VI	5,5%	94.30
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	95.40
» 61/86	5,5%	77.70
» 63/83	5,5%	85 30
» Alfa R.	7%	78.90
» Stet	7%	81.20
Autostr. C.C. '63	5,5%	69.90
» C.C. '65	6%	82.30
» C.C. '67	6%	74.50
» C.C. '68 I	6%	72.50
» C.C. '68 II	6%	76.—
» C.C. '69	6%	68 65
» C.C. '71	7%	81.80
» C.C. '72	7%	76.40
» C.C. '73	7%	69.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.90
» » 1986	6%	83.80
» » 1987	6%	94.—
» » 1988	6%	87.90
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	70.20
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	69.40
» » 1992	6%	68.20
» » 1993	7%	70.80
» » 1994	7%	78.—
» » 1995	6%	68.10
» » 1995	7%	70.40
» » 1995	9%	84.60
» » 1996	7%	64.—
» » 1996	7%	72 —
» » 1996	9%	84.60
» » 1997	6%	67.90
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	84.—
E.N.I. 66/81	6%	98 50
» 66/81	6 1/2%	98.50
» 67/82	6 1/2%	98.25
» 67.87	6 1/2%	90.25
» 66.88 I	6 3/4%	98.50
» 68/88 II	6 3/4%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7 1/2%	94.—
B.E.I. 66.86	6 1/2%	85.50
» 67/82	6 1/2%	88 —
B.E.I. 67/86 II	6 1/2%	—.—
» 63/80	6 3/4%	—.—
» 69/84	7 1/2%	85 50
» 71/78	7 3/4%	—.—
» 71/86	8 1/2%	84.—
» 71/88	8 3/4%	—.—
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	85.—
» 66 dic.	6 1/2%	84.—
» 67 87	6 1/2%	87.—
» 67 87	6 5/8%	87.—
» 70 85	5%	—

BANCO DI ROMA Trieste: Sede tel. 7698 - Borsa tel. 64609 - Monfalcone tel. 45191 - Udine tel. 206041

I legami fra Sme e petrolio

ROMA – La sopravvivenza dello Sme è strettamente collegata ai problemi di fondo che nascono dal nuovo shock petrolifero. Lo ha affermato il ministro del commercio con l'estero, Gaetani Stammati, intervenendo a Milano, presso il salone dell'economia lombarda della Cariplo, ad un incontro con i «cambisti» organizzato dal Forex club italiano. Secondo Stammati il forte rincaro del greggio nel recente periodo ha, infatti, interrotto ed invertito quella tendenza al riequilibrio delle bilance dei pagamenti che si era manifestata negli anni successivi alla crisi petrolifera del '73-74.

«Mentre l'area Ocse – ha precisato il ministro – è passata da un disavanzo delle partite correnti di circa 27 miliardi di dollari nel 1974 ad un avanzo di 9 miliardi di dollari nel 1978, il gruppo dei paesi Opec assorbiva, quasi per intero, il largo avanzo registrato nel '74, riducendolo da 60 miliardi di dollari a soli 7 miliardi di dollari nel '78. Questo processo di riaggiustamento della bilancia dei pagamenti, registrato nella seconda metà degli anni 70 difficilmente potrà attenuarsi in modo spontaneo – ha detto ancora il ministro – in quanto il prezzo del petrolio sembra ormai essersi trasformato in uno strumento permanente per trasferire ricchezza e potere verso i paesi produttori».

«Soltanto un adeguato funzionamento del sistema monetario internazionale potrà evitare che la crisi petrolifera sviluppi tutta la sua potenzialità di destabilizzazione economica e politica». E in questo contesto, per Stammati, assume particolare rilievo l'azione che potrà essere svolta dal Fondo monetario europeo e dal Fondo monetario internazionale. Il primo potrà favorire un processo coordinato ed equilibrato di aggiustamento e ristrutturazione dell'economia dei paesi comunitari. Il secondo potrà favorire la separazione fra la formazione di attività finanziaria dei paesi Opec e quella di passività finanziaria dei paesi consumatori; e ciò mediante depositi presso lo stesso Fmi adeguatamente remunerati e adeguatamente garantiti in modo da favorire una diversificazione degli attivi Opec in un contesto ordinato teso ad evitare che il marasma del mercato dei cambi si trasmetta al mercato delle merci e da queste al mercato del lavoro.

■ **BILANCIA** — La bilancia commerciale nipponica ha concluso il 1979 con un saldo attivo di 2,03 miliardi di dollari contro l'attivo record di 24,60 miliardi del 1978. Lo comunica il Ministero delle finanze, precisando che le esportazioni dell'anno sono ammontate a 101,19 miliardi (più 6 per cento rispetto al 1978) e le importazioni a 99,16 miliardi (più 40 per cento).

IL DECRETO REVIGLIO ACCELERA LE PROCEDURE

Entro estate i rimborsi per le imposte del '77

ROMA — Si inizieranno tra qualche mese i rimborsi pagati in più dai contribuenti sui redditi del 1977, denunciati nel 1979; entro la fine dell'anno il ministero delle Finanze conta addirittura di avviare i primi rimborsi per i redditi del 1978, denunciati lo scorso anno. E' quanto si apprende negli ambienti competenti del ministero delle finanze, dove si sottolinea che l'accelerazione dei rimborsi (finora i contribuenti hanno dovuto attendere per anni la «bella sorpresa») potrà avvenire grazie alle nuove norme (previste dal decreto del dicembre scorso del ministro Reviglio), che hanno reso più veloce l'intera procedura.

I nuovi rimborsi, che riguarderanno diverse migliaia di cittadini, saranno, comunque, inferiori per valore complessivo a quelli relativi agli anni passati, e in particolare al '75, quando l'abolizione del cumulo obbligò a rivedere milioni di dichiarazioni. Finora il ministero delle Finanze — secondo quanto si apprende — ha effettuato quasi 5 milioni di rimborsi (per la precisione 4 milioni 936 mila 670) relativi alle denunce dei redditi fatte per gli anni 1974, '75 e '76.

Non sono stati ancora rimborsati soltanto i redditi relativi alle denunce contenenti errori di compilazione del contribuente: per queste denunce i calcoli devono essere fatti manualmente e i rimborsi, quindi, richiedono più tempo delle altre. Complessivamente, al 31 dicembre dello scorso anno, la somma restituita dal fisco ai contribuenti ammonta a ben 400 miliardi 670 milioni (redditi 74-76); di questa cifra, oltre 325 miliardi si riferiscono ai rimborsi veri e propri, mentre 75 miliardi sono costituiti dagli interessi maturati e accreditati.

Entro oggi le nomine ai vertici bancari

ROMA – Verranno effettuate quasi certamente oggi le nuove nomine ai vertici delle banche. Oggi, dovrebbe, infatti, riunirsi il comitato interministeriale per il credito e il risparmio per procedere appunto alla designazione del presidente del Banco di Napoli, del direttore generale della Banca Nazionale del Lavoro e del presidente della Cassa di risparmio delle provincie lombarde.

PERSO IN TRE ANNI IL 30% DEL VALORE

Liquidazioni svalutate

ROMA — Le liquidazioni che i datori di lavoro accantonano per i dipendenti hanno perso negli ultimi tre anni il 30 per cento circa. E' questo l'effetto del decreto legge che nel 1977 ha eliminato dal calcolo delle liquidazioni la contingenza, che consentiva di rivalutare la «buonuscita», compensando l'inflazione. Da quando è entrata in vigore le nuova norma fino ad oggi l'inflazione è cresciuta del 17% nel 1977, del 12% nel 1978 e del 15,5% nel 1979. La contingenza che copre circa l'80% del caro vita avrebbe potuto rivalutare le liquidazioni del 13,6% nel 1977, del 9,6% nel 1978 e del 12% nel 1979. Complessivamente circa il 30%.

Col passare degli anni, la perdita per i lavoratori si fa sempre più consistente, dato che il mancato recupero si cumula di anno in anno e le liquidazioni, anziché essere pagate in lire correnti, rivalutate al momento della fine del rapporto di lavoro, vengono pagate dalle imprese in lire del 1977, il cui valore diventa sempre più esiguo. Chi ha avuto la liquidazione nel 1977 ha subito un danno minimo, mentre i più giovani, che hanno iniziato a lavorare da poco e che andranno in pensione fra 20-30 anni percepiranno una liquidazione che era degna di questo nome all'epoca dei loro padri.

Le valutazioni sulle perdite prodotte dal decreto legge del 1977 sono numerosi: i sindacati le hanno fatte dal punto di vista macro-economico stimando per le imprese un risparmio sui fondi liquidazioni di circa 2.000 miliardi l'anno. Facendo i calcoli da parte dei lavoratori risulta una perdita media procapite di circa 200 mila lire lorde l'anno. Questa cifra, aumentata dell'inflazione, va moltiplicata per gli anni di servizio che rimangono, per avere una stima sia pure grossolana di quanto viene a ridursi la liquidazione.

Incidenza delle nuove tariffe per autostrade Iri

ROMA — L'aumento effettivo medio delle tariffe autostradali sulla rete Iri (2.617 chilometri in esercizio) sarà del 19% circa. Esso verrà adottato da domani, come da decisione del consiglio di amministrazione dell'Anas. Le nuove tariffe — ricorda la società Autostrade — resteranno in vigore sino al 31 dicembre 1980. Esse sono comprensive oltre che di Iva 14%, anche di una aliquota che la società concessionaria deve, per legge, versare in un apposito conto costituito presso la tesoreria centrale del ministero del tesoro utilizzato per il ripianamento degli squilibri economici di altre società autostradali.

L'aliquota da versare alla tesoreria centrale è di una lira-chilometro per le autovetture e per i veicoli merci fino a 25 quintali di portata o fino a due assi, e di tre lire-chilometro per i veicoli merci oltre i 25 quintali di portata, o superiori a due assi e per gli autobus.

In particolare, poiché l'aumento deliberato dal consiglio di amministrazione dell'Anas è del 20%, da applicare sulla sola tariffa a disposizione della società concessionaria, l'onore effettivo delle tariffe di pedaggio per l'utente presenta i seguenti aumenti così differenziati: motocicli più 20% circa; autovetture e veicoli merci fino a q 25 di portata o fino a 2 assi più 19% circa; veicoli merci oltre q 25 di portata, o superiori a 2 assi, e autobus più 18% circa. Oscillazioni in più o in meno, specie sui brevi percorsi, potranno verificarsi per gli «arrotondamenti» previsti dalle vigenti convenzioni.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.68	—
Fonditalia	»	16.57	—
Interfund	»	11.57	—
Int. Sec. Fund.	»	7.70	—
Italamerica	»	11 95	—
Italfortune	»	11.35	12.03
Italunion	»	9.40	10.25
Mediolanum	»	12.98	14.11
Rominvest	»	13.29	14.09
Fondo Tre R	lire	8.371,19	—
Europrogr.	frsv.	158.92	—
Rolinco	fiorini	150.50	—
Robeco	»	172.—	—

Dichiarazione redditi: quasi pronto mod. 740

ROMA — Avrà lo stesso formato e impaginazione simile a quello dello scorso anno il nuovo modello per la dichiarazione dei redditi 1980. Il modello definitivo al quale gli uffici del ministero delle finanze stanno apportando gli ultimi ritocchi sarà pronto nei prossimi giorni. Al 90% rispecchierà quello precedente. La sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale è prevista entro il 10 febbraio. L'operazione «dichiarazione dei redditi» scatterà quest'anno il 1° maggio per terminare il 31 dello stesso mese, termine di scadenza sia per la consegna del modulo che per il versamento mediante autotassazione

Le uniche novità di un certo rilievo saranno rappresentate dai maggiori imponibili per i fabbricati, in seguito all'aumento dei coefficienti di rivalutazione catastale, e dalla presenza, per i lavoratori dipendenti che non superano i due milioni di reddito, della maggiore detrazione di 24.000 lire, loro riconosciuta dal 1° gennaio 1979.

Ha raggiunto livelli record l'export ortofrutticolo 1979

ROMA – Le esportazioni di prodotti ortofrutticoli italiani hanno subito nel 1979 un vero e proprio «boom»: nei primi undici mesi dell'anno scorso – secondo le elaborazioni rese note ieri dall'Irvam (Istituto per la ricerca sui mercati agricoli) – il valore delle vendite di ortofrutticoli all'estero è infatti aumentato del 49,1 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1978 mentre, in termini quantitativi, le esportazioni di frutta sono cresciute del 47,1 per cento e quelle di ortaggi del 42,6 per cento.

Nel periodo gennaio-novembre del '79 le esportazioni italiane di prodotti ortofrutticoli hanno raggiunto i 537 miliardi di lire, con un aumento che sfiora il 50 per cento rispetto al valore della precedente campagna. Gli italiani hanno venduto all'estero (soprattutto ai paesi della Comunità europea) 14,7 milioni di quintali di frutta a 14,3 milioni di quintali di ortaggi. In quest'ultimo settore (grazie al quale è entrata in Italia valuta per 262 miliardi di lire) si è registrato un nettissimo incremento delle vendite di conserve in scatola (il 50 per cento in più rispetto ai primi undici mesi del '78): oltre cinque milioni di quintali, di cui 2,6 milioni di pomodori pelati

GUADAGNATI ALTRI 26 DOLLARI RISPETTO A MARTEDÌ

L'oro recupera ancora

LONDRA — Le quotazioni dell'oro hanno continuato, anche ieri, il loro recupero verso i livelli massimi toccati ai primi di gennaio: al fixing pomeridiano di Londra il metallo ha toccato la quota di 691 dollari, diciotto punti in più rispetto a martedì. Al primo fixing della giornata il prezzo era salito addirittura sopra i 700 dollari, esattamente 703,50 l'oncia.

La lira ha registrato un leggero rafforzamento rispetto alle principali valute estere.

L'eterno valore

L'oro, dopo aver conosciuto nei secoli il ruolo di massimo regolatore della ricchezza e del commercio internazionale, sembrava avviato ad una progressiva decadenza. L'enorme sviluppo della economia mondiale, la teoria monetaria prevalente, la politica delle banche centrali, la persistente stabilità economica e la fiducia riscontrata nella tecnologia, erano tutti fattori che consigliavano lo sganciamento dall'oro e la pratica di nuovi sistemi nel regolamento dei conti nazionali e internazionali. Da un buon lustro però le previsioni vengono rimesse in discussione. Il meccanismo di crescita del livello dell'oro prende l'avvio dal secolare tentativo dell'uomo di salvare i propri beni dalla incerta sorte della carta-moneta.

In questo senso svolge una funzione di bene-rifugio. Ripara il possessore dalla perdita di potere di acquisto, e, in generale, da quei paventati provvedimenti che potrebbero praticare le autorità politiche e i responsabili monetari come confische, limitazioni, controlli bancari, maggiori tassazioni sui capitali, ecc. Se ne ricava che in un paese dove c'è inflazione la corsa all'oro tenderà a salire. Dove c'è incertezza sulla sorte dei capitali ancora una volta la richiesta tenderà a crescere. Nei secoli l'oro ha mantenuto elevato il suo valore: come bene-rifugio non ha tradito l'attesa dei possessori. Potrà non piacere ma è realistico dare per scontato la traduzione in oro di una parte dei capitali.

Però ciò che oggi accade sul mercato dei metalli preziosi non ha più le caratteristiche di un controllato travaso. La conversione della moneta in oro assume aspetti di una corsa dalle imprevedibili direzioni. La conseguenza è che il possessore di denaro si allontana dall'investimento produttivo. In questa situazione i grandi produttori mondiali di oro, Sud Africa e Unione Sovietica, ricavano enormi profitti dalla vendita del prezioso metallo.

Tuttavia la spiegazione del proprietario di capitali, che immobilizza per porsi al riparo dall'inflazione non regge che molto parzialmente. La tesi poteva essere sostenuta fino agli inizi degli anni Settanta. Se pensiamo che poco più di quattro mesi fa, nel settembre del 1979, l'oncia d'oro era ben al disotto del valore dei 400 dollari, e ora punta e supera il tetto dei 700 dollari, dobbiamo trarre delle conclusioni diverse. Diamo pure per acquisito che il tasso reale di svalutazione della moneta americana sia stato elevato, diciamo, esagerando, del 15% annuale. La rivalutazione dell'oro sfiora il 100%. Non c'è possibilità di confronto tra le due grandezze.

Né regge la spiegazione basata sul movente speculativo. Infatti si potrebbe essere indotti ad affermare che si acquista per rivendere a prezzi più alti. Sul mercato tira la domanda mentre l'offerta di metallo è minima. I moventi tradizionali, che bene spiegavano la quotazione dell'oro vanno integrati alla luce dei radicali trasferimenti di ricchezza in atto. Consideriamo che solo gli ultimi aumenti di prezzo dei prodotti petroliferi provocano un maggiore afflusso di 60.000 miliardi nelle casse dei paesi produttori di greggio.

Se questi fossero numerosi e densamente abitati, non ci sarebbero problemi insuperabili. Metterebbero a profitto l'afflusso di ricchezza predisponendo dei piani di sviluppo agricolo e industriale. Tutta l'economia mondiale ne trarrebbe giovamento. Ma non è così. Normalmente i paesi produttori di petrolio sono piccoli, scarsamente abitati e le loro disponibilità valutarie superano di gran lunga i bisogni, pur non trascurabili, che hanno nell'alimentare una politica di crescita.

Cesare Calzolari

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	464,94	460,—	464,95
Franco francese	198,66	197,—	198,66
Fiorino olandese	421,67	418,—	421,44
Franco belga	28,64	27,40	28,63
Corona danese	148,81	149,—	148,81
Sterlina irlandese	1719,25	1665,—	1720,62

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1828,55	1825,—	1828,40
Corona norvegese	164,37	160,—	164,38
Corona svedese	193,47	191,—	193,76
Dollaro USA	806,55	807,50	806,60
Dollaro canadese	694,90	685,—	694,90
Peseta spagnola	12,17	11,—	12,16
Escudo portoghese	16,14	14,—	16,12
Scellino austriaco	64,74	64,50	64,74
Franco svizzero	498,79	492,—	498,77
Yen nipponico	3,37	3,—	3,37
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	32,—	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	34,5-35,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 27,97 p.c. (28,05); nei confronti di tutte le valute 44,24 p.c. (44,27); nei confronti della Cee 50,62 p.c. (50,62).

ORO E MONETE – Sterlina vc 170000-190000; sterlina nc 180000-200000; marengo svizzero 140000-170000; marengo francese 150000-180000; marengo italiano 140000-170000; marengo belga 140000-180000; 20 dollari oro 660000-680000; 50 pesos messicani 620000-680000; 100 pesos cileni 400000-430000; krugerrand 710000; oro 17000-17500; argento 890-990; platino 22080.

N.B.: La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Usa: in forte aumento il deficit commerciale nel mese di dicembre

WASHINGTON — La bilancia commerciale americana ha fatto registrare, nel mese di dicembre, un deficit di 3,08 miliardi di dollari contro 1,42 miliardi in novembre. Il deficit globale del 1979 risulta di 24,69 miliardi di dollari. Tutti i dati sono depurati dai fattori stagionali. Nel 1978 si era avuto un deficit commerciale globale di 28,4 miliardi di dollari. Il dipartimento del commercio nel darne l'annuncio ha precisato che le esportazioni sono diminuite dell'1,2 per cento a 16,79 miliardi di dollari mentre le importazioni sono salite del 7,9 per cento a 19,87 miliardi.

Si tratta del deficit commerciale mensile più ampio da quello di 3,1 miliardi di dollari del gennaio 1979. Il deficit del 1979 è il minore dal 1976. Le importazioni petrolifere, che erano calate del 19,2 per cento in novembre sono aumentate del 25,9 per cento in dicembre a 6,4 miliardi di dollari. Il valore per barile delle importazioni petrolifere in dicembre è stato di 24,57 dollari contro 23,27 dollari in novembre e 13,46 dollari nel dicembre 1978. Nel totale annuale le importazioni di petrolio sono aumentate quantitativamente del 2 per cento a 3,03 miliardi di barili.

Germania '80: sviluppo ridotto e forte passivo

BONN — Un tasso di sviluppo del 2,5% contro il 4,4% del 1979; un passivo corrente di 20 miliardi di franchi, contro i 9 miliardi precedenti; un tasso d'inflazione del 4,5% contro il 4,1% dello scorso anno; ed un quadro occupazionale pressoché invariato: queste le principali previsioni per il 1980 contenute nel resoconto congiunturale del governo tedesco.

Secondo le stime, infatti, il tasso di disoccupazione dovrebbe oscillare quest'anno tra il 3,9% e il 4%, contro il 3,8% del 1979. La spesa capitale dovrebbe aumentare del solo 7,5% contro il 9,5% dello scorso anno.

Il governo prevede inoltre il mantenimento della competitività delle imprese tedesche sui mercati internazionali,

PREVISTI PER IL 1980 INVESTIMENTI PER 2.250 MILIARDI

Sip: 800 mila nuove utenze

ROMA — Ammonteranno a circa 2250 miliardi di lire gli investimenti previsti dal piano quinquennale della Sip per il 1980, cifra che consentirà — fra l'altro — di allacciare 800.000 nuove utenze telefoniche. È quanto ha detto il responsabile della relazioni esterne della società, Raffaele De Rosa, nel presentare la seconda fase della indagine Doxa sul servizio telefonico nel nostro paese. Gli investimenti saranno possibili grazie all'aumento delle tariffe telefoniche approvato dal Cip alla fine del '79, aumento che dovrà tradursi «in una iniezione di vitalità — ha aggiunto De Rosa — e cioè in un potenziamento del servizio telefonico e della sua qualità».

La Sip è, infatti, cosciente che non tutto è perfetto nell'erogazione del servizio telefonico «ma già a breve termine si potranno vedere i benefici dell'aumento concesso per le tariffe e cioè la possibilità di nuovi investimenti». Nel ricordare come il mese prossimo prenderà il via l'indagine chiesta dal governo alla competente commissione del Senato su tutto il problema dei bilanci Sip e delle tariffe, De Rosa si è detto convinto che «si farà finalmente luce sulla strutturazione delle comunicazioni della Sip che da più di due anni è la società più controllata d'Italia».

Non va dimenticato che la sola società dà lavoro indotto a 240.000 persone, che raggiungono le 300.000 considerando anche la Asst (Azienda di stato per i servizi telefonici), la Telespazio e l'Italcable. Questa seconda fase della indagine Doxa è volta a promuovere una maggiore conoscenza del servizio telefonico fra il pubblico. «La disinformazione è purtroppo molto alta — ha lamentato De Rosa — poiché, ad esempio, solo il 5,2% degli utenti sa che il bilancio della Sip per il 1979 si è chiuso in pareggio, solo il 66% nell'Italia nel Nord è a conoscenza della differenziazione delle tariffe del servizio di teleselezione in funzione delle fasce orarie, solo il 33,6% ha visto i dépliant informativi allegati alle ultime bollette, ma nessuno è stato in grado di ricordarne il contenuto».

PROVA LA NUOVA 5 PORTE
TUTTA SCATTO
TUTTA SPAZIO
TUTTA STILE
TUTTA VOLVO.
1,4 l. AUTOMATICA E MANUALE

VOLVO
Gorizia F.lli GIUSTIZIERI
Via della Barca, 6 - Tel. 87073
Trieste FILOTECNICA GIULIANA s.r.l.
Via Paolo Reti, 2 - Tel. 64103 - Via F. Severo, 42 - Tel. 569121/2

la responsabilità di essere primi

Vuol dire

- chiarezza di idee
- sviluppo costante ed equilibrato
- stimolo ad ampliare la diffusione dell'opera
- preciso impegno di migliorare nella forma e nella sostanza
- rischio calcolato nella iniziativa imprenditoriale
- capacità di informare, documentare ed orientare il marketing
- interesse al progresso tecnico e tecnologico
- perseveranza nel reperimento di notizie
- perfetta efficienza delle strutture aziendali

GUIDA MONACI
ANNUARIO GENERALE ITALIANO

00187 Roma • via F Crispi 10 • tel 483401
Telex 613462 MONACI
20145 Milano • via V Monti 86 • tel 3458567
Telex 332849 MONACI

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3 Sportello: Gall. Tergesteo 11

GORIZIA — Corso Italia 99 Tel. 87466

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

UDINE — Piazza Marconi 9 Tel. 203924

PORDENONE — Via Libertà 2 Tel. 255113

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 100 per parola

PENSIONATA serie referenze offresi a distinta signora sola compagnia piccolo aiuto casa. Tel. 757442. 1127 A

PRESTASERVIZI 5-6 ore giornaliere cinque volte settimana offresi tel. 30863 dalle 9.30 - 13.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

A. CERCO donna per servizi albergo per Gorizia telefonare 5752. 78 B

CERCASI capace con dormire ottimo trattamento e stipendio tel. 748614. 1115 B

CERCO persona esperta lavori domestici, orario 9 - 13 circa escluso sabato. Referenze. Zona metà via Commerciale telefonare ore 8 - 11.30 al n. 410370. 1103 B

CERCASI prestaservizi dalle 9 alle 14 telefonare 65527. 1130 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

BABY sitter offresi tel. 573176 ore pasti (13-16). 1046 C

COMMIS di cucina con esperienza offresi possibilmente locale notturno. Telefonare 0481 - 778838 ore 11-13 - 17-19. 89 C

CUOCO libero fine febbraio tel. 64400 dopo le ore 17. 1081 C

17ENNE cerca lavoro possibilmente orario di fabbrica. Tel. 411913 dopo le 16.30. 1068 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo, sostituisco prontamente. Tel. 752806. 942 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte 414244. 729 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine eseguiamo traslochi tel. 828668. 1117 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti eseguiamo montaggio smontaggio mobili, traslochiamo, tel. 757376. 1009 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes telefonate 754229. 181 CC

ESPERTI solo arredamento progettiamo realizziamo ville abitazioni negozi nostro personale specializzato ufficio telefono 766801 - 755982. 558 CC

FINESTRE alluminio verande con vetri isolanti fabbrica veneta installa Trieste. Tel. 30155 9 - 12.30. 1108 CC

IDRAULICO per impianti e riparazioni subito tel. 911133, 7965998. 1052 CC

ROLE riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel. 734588. 1106 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte piccoli traslochi tel. 410275 - 422298. 1050 CC

TRASLOCHI trasporti magazzinaggio preventivi gratuiti puntualità serietà tel. 43245. 333 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A. TRIESTE Gorizia per continua crescente installazione computers, cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori Ibm, breve training serale o festivo in luogo possibilità stipendi per i più qualificati lire 600/700.000 mensili, telefonare 049 - 38913. PD 44 D

A. TRIESTE Gorizia selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva paghe contributi e contabilità pratica d'ufficio stipendi lire 450/500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049/662211. PD 44 D

AIUTO pasticcere pratico cercasi urgentemente via Combi 26. Si prega di non telefonare. 1116 D

CERCASI apprendista commessa-o calzature conoscenza lingue slave, tel. 763650 dalle 8.30 alle 10. 111 D

CERCASI cameriere-a e internista tel. 794778. 1107 D

CERCASI gruista per gru a torre per cantiere in Trieste tel. 812219 e 760202, orario ufficio. 930 D

DATTILOGRAFA-O esperta-o molto veloce con perfetta conoscenza della lingua cercasi per lavoro stabile telefono 795781 non telefonate se non requisiti. 1123 D

GORIZIA assumesi apprendista commessa conoscenza sloveno, scrivere a Publikompass cassetta n. 12/D 34100 Trieste. 79 D

LA FERRO Alluminio serramenti nel quadro della sua espansione cerca geometra o perito industriale anche primo impiego da inserire nella propria organizzazione commerciale. Presentarsi venerdì dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 presso Stabilimento via Grimani, 42. T.A. 108 D

MADRAS cerca commessa-o referenziata-o, indispensabile buona conoscenza lingue slave. Presentarsi C.so Italia 39. 1057 D

STENODATTILO veramente capace ogni lavoro ufficio, preparazione contabile cercasi. Si richiede pratica almeno biennale. Offerte manoscritte curriculum a Publikompass cassetta n. 44/C 34100 Trieste. 957 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 250 per parola

UNIVERSITARIO cerca in Trieste camera ammobiliata prossimità ospedale o Università. Telefonare 0432 - 477488.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

CAMERA mobiliata comodo cucina, centro, affittasi a donna sola. Telefonare 744851. 1118 I

SCAMBIO affitto attico e/o ultimo piano 100 mq vista mare lussuosi con 5 stanze uguali caratteristiche. Scrivere a Publikompass cassetta n. 14/D 34100 Trieste. 1102 I

USO ufficio affittansi locali restaurati primo piano zona tribunale. Telefonare 30179. 1067 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

A.A.A. IMPORTANTE SOCIETÀ COMMERCIALE RICERCA IN AFFITTO UFFICIO, 150-200 mq zona centrale, palazzo signorile. Tel. 823919 pomeriggio. 975 L

CERCO affitto 2 stanze e servizi. Tel. 414656. 1066 L

URGENTE direttore aziendale cerca appartamento in affitto non ammobiliato anche piccolo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11/D 34100 Trieste. 1074 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

AL mercatino delle occasioni troverete lavatrici frigo lavastoviglie sparherd cucine. Tel. 422822. 1109 M

COMBINATA per falegnameria traguardo spessore fresa Gulliet completa di motore vendesi occasione. Telefonare 65366. 1119 M

GIACCA elegantissima per sposa lana bianca 90.000 vendo. Tel. 411173. 1075 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

ACQUISTO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo sgombero appartamenti. 31428 734640. 1112 N

Per un reddito al riparo dalla svalutazione

IMPORTANTE SOCIETÀ PER AZIONI

offre

possibilità di guadagni superiori ad ogni aspettativa a persone serie e attive che dispongano di poche ore libere settimanali e di un

capitale di 4.960.000 per solo compito di consegna prodotti

senza concorrenza nella propria località di residenza. Garanzia d'inserimento in un mercato pressoché illimitato e di reale alto reddito. Si concedono zone in esclusiva a livello di concessionari provinciali o regionali.

Sollecito riscontro agli interessati che comunicheranno indirizzo e telefono a:
Publikompass casella n. 44 - 35100 Padova

FANTASTICA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE

Agnello lavoraz. Opossum L. 280.000

Alle **PELLICCERIE RIUNITE s.r.l.**
MESTRE - Via Piave, 119

Da domani

GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE CON SCONTI D'OLTRE IL 50%

possibili dati gli ampi sconti ottenuti nei massicci acquisti all'origine di cui intende far omaggio alla clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA
Visone Saga	4.500.000	2.190.000	Agnello OpossumG.	570.000	280.000
Visone P.L.	2.700.000	1.390.000	Marmotta G.	2.290.000	1.290.000
Visone Taille	1.390.000	690.000	Castorvis G.	380.000	185.000
Castoro Spitz G.	1.510.000	790.000	Lapin G.	228.000	109.000
Castorino Spitz G.	1.090.000	590.000	Giacchino Lapin	128.000	59.000
Opossum Austr. G.	1.190.000	590.000	Giacconi uomo	188.000	89.000
Volpe Mongola G.	1.190.000	990.000	Coperte Lapin matr.	188.000	90.000

PELLICCE PER BAMBINI A SOLE L. 59.000

TUTTE LE PELLICCE SONO DI NUOVA CREAZIONE MODELLI '79-80 CON CERTIFICATO DI GARANZIA

LA PELLICCERIA CHE NON TEME CONFRONTI

PELLICCERIE RIUNITE s.r.l.

MESTRE - VIA PIAVE 119

BMW 520: con i complimenti degli esperti.

Ecco la valutazione, riguardante il motore BMW 520, pubblicata in settembre da uno dei più autorevoli mensili automobilistici italiani:

"È il migliore due litri del mercato. Basta percorrere pochi chilometri con la "520" 6 cilindri per accorgersi delle eccellenti qualità del nuovo motore a 6 cilindri: la sua elasticità, la sua fluidità di marcia sono tali da consentire alla vettura di viaggiare con tutta facilità anche a 1000 giri/min. in quarta. A tale fluidità si unisce una potenza elevata, progressiva, al livello delle più riuscite concorrenti.

Anche la silenziosità è una qualità del nuovo propulsore a sei cilindri poiché agli alti regimi esso si avverte appena. Anche su questo 6 cilindri c'è il limitatore di giri. In definitiva il BMW esce a pieni voti dal confronto con le sue concorrenti: non ricordiamo un motore di pari cilindrata che gli sia complessivamente superiore".

Detto questo, ci resta ben poco d'aggiungere. Se non invitare tutti gli automobilisti interessati a provare di persona presso i nostri concessionari la qualità della 520 e del suo eccezionale 6 cilindri.

BMW 520: 2,0 litri, 122 CV/DIN, 180 km/h, da 0 a 100 km/h in 12,4 sec. Nel prezzo di listino della BMW 520 e 520 A sono compresi i seguenti accessori: vetri azzurri atermici, sedile e volante regolabili, contagiri, orologio digitale al quarzo e specchietto retrovisore elettrico.

BMW Leasing: tutto il vantaggio BMW.

Per informazioni rivolgetevi al vostro Concessionario BMW o direttamente al Servizio Leasing BMW Italia S.p.A - Via Fara, 41 - 20124 Milano - Tel 632941 - 652596

BMW-Gioia di guidare

AL GIARDINO di via Mazzini 12. Acquistiamo quadri, oggetti antichi, lampadari vecchi, porcellane, soprammobili, orologi, strumenti bordo e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 501 N

AVETE francobolli da vendere? Realizzate il massimo dalla cartoleria di piazza Cavana 5. 1099 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, posate, cavatappi, ottoni, bronzetti, bilance, porcellane, giocattoli, cartoline, libri, curiosità, bigiotterie compero sopravvalutando. Tel. 793972 941093 abitazione. 360 N

CLASSIFICATORI Olivetti Synthesis acquisto se occasione. Gusella tel. 766300 via Gambini 26. 1100 N

EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni, acquista soprammobili, quadri, tappeti, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242 798856. 368 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 31500 942196 1047 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME altissime quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 202 O

A. ACQUISTANSI ORO, ARGENTO. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 294 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando ore 10-13 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio nuovo 4, II piano.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argenti e orologi vecchi, gioielli antichi. Tel. 31641 via Malcanton 14/B. 537 O

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

DI.BE.MA. distribuzione bevande di marca a domicilio offre a prezzi strepitosi sino a sabato 2 febbraio il vino Friulvini tocai e merlot 12 gradi a 690 il litro, il bottiglione da 2 litri di whisky White Horse a 11.500. Grappa veneta da 1 litro a 2350. Olio di semi vari o di soia a 850. Olio di oliva Pantaleo a 2250. I panettoni e pandoro Pepi oltre che ad essere a metà prezzo ogni 4 pezzi riceverete in omaggio 1 bottiglia di ottimo vino merlot o pinot grigio 7/10. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Paglericci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando semplicemente ai n. 569602, 793661, 418762. 674 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

COLLATRICI/TORI esterne/i ricerca società distributrice beni strumentali per ampliamento propria organizzazione di vendita. Si offrono elevate provvigioni e premi di produzione. Per informazioni tel. 795660. T.A. 109 P

NUOVA concessionaria Palmolive, enti comunità industrie cerca rappresentante per Gorizia. Tel. 040-62558. 1061 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTATE la vs. nuova autovettura presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e di via di Prosecco 237 tel. 61550. La troverete in pronta consegna e preaumento fino al 31/1/80 massime valutazioni rateizzazioni 36 mesi senza cambiali occasioni garantite: 500 L '70-'72-'74, 126 '73-'75, 127 3 p '72-'73, 128 '76, 131 1300 '77, 132 GLS 1800 '75, 124 Special '75, A112 E '74, BMW 320 '77, Giulia 1300 super '71, moto Honda 500 four '79, Citroen 1220 '77, Mini Clubman '79, Fulvia coupé 3 '72. Acquistiamo vetture usate recenti. T.A. 100 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli via Flavia 47 tel. 827782: Fiat 126, 127, 128, 124 St, GT 1750, Alfa Romeo 2000 gas, Ford Escort, Taunus fam., Fiesta, Peugeot 304 S, A112 E, Dyane 6, DS 21 gas, Renault 20 TL, R 6, Lancia Beta coupé 2000 gas, Opel Kadett, Rekord Caravan diesel, furgone Volkswagen diesel, Simca 1000 LS/GLS, 1100 LE/GLS, 1100 Break, 1301S, 1307 GLS, Rallye 1, Matra Bagheera '79. 978 Q

A.A.A.A. EUROCASION v.le Miramare 1 prove dimostrazioni su tutta la gamma Citroen massime valutazioni vs. usato dilazioni fino 36 mesi. Occasioni garantite: Fiat 126 '75, '76, 124 Special '72, 131 CL 1.3 '78, Dyane 6 '72, Lancia Beta HPE 1.6 '78, Volvo 244 GLE '79 in garanzia, Simca 1308 '77, Mini 1001 '73, Fiat 238 9 posti promiscuo '77, VW pulmino, Alfa Romeo Alfetta 1.8 '74, Ford Fiesta 1.1 '77, Renault R 6 '76. T.A. 83 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la garanzia A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del signor Pertosi, Trieste, via Caboto n. 24. 10/1 Q

A.A.A. AUTOCCASIONI via Romagna 6 rivenditore autorizzato Innocenti prove valutazioni consegne immediate occasioni con garanzia: Mini 90 SL '77, Mini 1001 export '74, BMW 520 '79, BMW 316 '79, Golf GTI '79, Mercedes D 200 '77, Alfasud Ti 1.3 '78, Alfa Romeo 1750 spider, Fiat 127 3P '79, CITROEN ACCADIANE '77, Fiat 500 L '71.

A. CHRYSLER 2000 Automatica '77 perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q

A. CHRYSLER HORIZON GL perfetta 7000 km vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA.

A. CITROEN GX 1100 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q

A. FORD FIESTA 900 perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q

A. FORD ESCORT vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA.

A. RENAULT 15 TS vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA.

A. SIMCA 1307 GLS e Special vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q

A. SIMCA 1000-1100-1301 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q

ABBIAMO: Peugeot seminuova 104 3 porte 950 cc GSL '74 5 porte. Presso Filiale Peugeot via Maiolica 1. 1058 Q

AL Blocco Rabuiese tel. 231193 vendonsi: CX Pallas 2000 '78, Fiat Dino 2000, Peugeot 504 diesel 1974, Opel Manta '72, Alfa 1750, Fiat 128, 130 cambio manuale, vasto assortimento furgoni. T.A. 99 Q

ALFA Romeo Zanardo rivenditore autorizzato via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. Alfa Romeo Alfetta 2000 L '79, Alfetta 1.8 '78, Giulietta 1.6 '78-'79, Giulia super 1300 '72, Alfasud L '75, Fiat 132 2000 '78 aria condizionata, 131 super Mirafiori 1600 '78, 131 Mirafiori '76, 127 Giannini '78, 127 3 porte '77, 128 Spider X 1 9 '78, Lancia Beta Spider 1600 '76, Fulvia 1.3 S '76, Autobianchi A112 E '78, Citroen GS Club 1200 '76, Renault 5 TS '77, '78, Simca 1307 GLS '78, Range Rover '78. Sul nostro usato garanzia 3 mesi, visitateci!!! T.A. 102 Q

ALFA Sud 1975 ottima altra 1973 vende permuta. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

APECAR LS cassonato portata q.li 6,2 del '77. Telefonare ore ufficio all'826181 e chiedere del signor Zennaro. 10/1 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 126 A112, 128, 124, 125, 1300, Fiat 1300, AR GT 1750, Mercedes 200 B, 130 automatica '71, 1100R Fulvia coupé '72, 124 fam. '71, Mini. B. Casale 7 tel. 826084. 86 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Giulietta 1.6 '78, BMW 316 '79, Fulvia coupé '73, 124 Special T '71, 128 coupé '72, familiare '71, 127 '75, 500 '68, Giardinetta '72, Renault 20 TL '79, R4 '74, Junior GT '71, Transit Diesel finestrato '77, Vespa 125 '76. Acquisto auto usate. 388 Q

BELLISSIMA R 5 Alpine rossa novembre '77 motore in garanzia km 7.000 lire 5.100.000. Tel. ufficio 212626. 971 Q

Romeo 2000 1972 uniproprietario vende rateizzando. Dinoconti Fabio Severo 124, tel. 573173. 5/1

CIAO PXV mod. 1980, Si, Eco, Boxer, Cba, Cb1 partecipate al concorso Gilera consegne immediate concessionaria Roeti San Francesco 50. Tel. 764116.

CITROEN CX 1978 condizionatore, impianto stereo accessoriatissima, Citroen X3 1979 garanzia casa, GS 1973, GS 1974 Break ottime condizioni vende permuto rateizzo Dinoconti Fabio Severo 124, tel. 573173. 5/1 Q

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria - mostra veicoli usati - piazza Sansovino 2, tel. 725390. Vendonsi usati tutte marche ottime condizioni, massima ratealizzazione 40 mesi senza cambiali. 8/1 Q

DAF 44 cambio automatico 1972 uniproprietario buone condizioni vende Dinoconti Fabio Severo 124, tel. 573173. 5/1 Q

FIAT 128 due quattro porte perfette condizioni vendo. Tel. 793578. 1126 Q

FIAT 128 1973 bleu vende 30 mesi senza cambiali Dinoconti Fabio Severo 124, tel. 573173. 5/1 Q

FIAT 132 1977 ottimo, 127 1972 qualsiasi prova, 126 1976 visibile Dinoconti Fabio Severo 124, tel. 573173. 5/1 Q

LANCIA Gamma 1979 perfetta garanzia vende Dinoconti Fabio Severo 124, tel. 573173. 5/1 Q

MINI 1000 '73, Mini Cooper '73 ottime condizioni visibili Dinoconti Fabio Severo 124, tel. 573173. 5/1 Q

MINI 90 '75 ottimo stato privato vende 1.800.000. Tel 793308.

PEUGEOT 304 1970 tettuccio apribile buone condizioni vende Dinoconti Fabio Severo 124. 573173. 5/1 Q

PRIVATO vende Dyane 6 '79 perfettissima km 15.000. Telefonare 827231. 1043 Q

RENAULT 15 GTL, unico proprietario, del '77, km 15.000, telefonare all'826181 e chiedere del signor Zennaro. 10/1 Q

SIMCA 1307 1977 impianto gas uniproprietario, Simca 1.1 LS 1973, vende Dinoconti Fabio Severo 124, tel. 573173. 5/1 Q

VENDESI permutasi bellissima Renault R5 TL 20.000 km. Telefonare 226474. 1043 Q

128 rally '72 ottimo vendo causa trasferimento 870.000. Tel. 772884. 1088 Q

Continua in 16.a pagina

L'ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL)

INVITA

a presentare offerte in aumento sul canone base annuo di L. 30.000.000 (trentamilioni) per locazione edificio in Trieste, via dell'Università (Palazzo Artelli), uso uffici e rappresentanza; superficie mq 1.150 in elevazione e mq 150 seminterrato.

Condizioni di massima: lavori di sistemazione a carico locatario, da eseguire sotto il controllo dei tecnici dell'Istituto e previo ottenimento relativa concessione edilizia; decorrenza contratto da inizio lavori, acquisizione a beneficio dell'immobile, a fondo perduto, di miglioramenti apportati e di eventuali addizioni non separabili senza nocumento della cosa; clausole contrattuali secondo disposizioni legge n. 392 del 27.7.1978.

Le offerte dovranno essere presentate a: INAIL, Sede provinciale di Trieste, via del Teatro Romano n. 18.

La presentazione dell'offerta non impegna in alcun modo l'Istituto.

Per informazioni rivolgersi a: INAIL - Sede Provinciale di Trieste, via del Teatro Romano n. 18.

AL MINISTERO DELLA SANITÀ SI STUDIANO MISURE PER RISPARMIARE

Adesso si pensa al «ticket» anche per i letti d'ospedale

L'autore del Piano sanitario parla dell'estremo degrado ereditato dalla Riforma

ROMA — Il sistema sanitario italiano ereditato dalla riforma è molto degradato. Le conseguenze si scontano quotidianamente, come dimostrano gli affollamenti negli ospedali e gli scioperi delle categorie sanitarie. Di degrado parlano apertamente tutti i tecnici. Il dott. Sergio Paderni, direttore generale della programmazione del ministero della sanità e autore del piano sanitario, afferma che l'Italia «sta precipitando a posizioni di coda per quanto concerne l'impegno finanziario nel settore della tutela della salute in rapporto al prodotto interno lordo».

Negli anni '70 era su posizioni mediane. Paderni condivide le tesi di chi sostiene che «i costi aggiuntivi sono lievitati a causa del deterioramento del sistema pubblico e della scarsa qualità del servizio sanitario offerto». Infatti, «l'arresto dell'espansione della spesa sanitaria negli ultimi anni è stato ottenuto interamente a carico degli investimenti e degli ammodernamenti tecnologici».

In particolare si è trascurato il personale, che nei servizi è fattore indispensabile. Si è fatto ricorso a infermieri generici anziché professionali, a medici precari anziché di ruolo, ad ausiliari anzichè a tecnici. Ma i fondi stanziati non sono stati spesi neanche quando erano disponibili. Le regioni meridionali, che devono adeguare i posti letto, hanno speso solo 22 miliardi e mezzo dei 600 stanziati nel 1975 per l'edilizia ospedaliera.

Ora permane l'esigenza di contenere la spesa e il ministero della sanità pensa ad altri ticket. Il ministro Altissimo ha da tempo anticipato che la famiglia del malato ricoverato in ospedale potrebbe «partecipare» alle spese di degenza (ammontano a 100 mila lire al giorno) in una misura pari al risparmio sul vitto che il malato non consuma a casa. Lo stesso Paderni riprende questa proposta, in un contesto più ampio di misure. Potrebbero trasferirsi nel piano sanitario, quando sarà revisionato in aprile, o addirittura in autonomi disegni di legge.

Dice Paderni: «Il ticket corrisponde assai bene alla logica della situazione, perchè rappresenta un apporto selettivo al costo dei servizi, non colpisce tutti i cittadini. Se, ad esempio, viene applicato alle visite mediche, genera un risparmio indotto sulle prescrizioni farmaceutiche e sugli accertamenti diagnostici, che non essendoci le visite, non vengono di conseguenza ordinati». Occorrono però equilibrature ed esenzioni, per non punire i cittadini a basso reddito invece di scoraggiare soltanto i malati immaginari.

Paderni indica anche misure nei confronti di coloro che definisce gli «ordinatori di spesa» e cioè i medici. Pensa a regole di comportamento, a costi standard, a meccanismi di correlazione tra le prestazioni che offre il medico e il tasso di espansione della spesa indotta su farmaci, analisi, riceveri, consulenze.

Ciò lascia supporre che i compensi medici potrebbero variare a seconda che la spesa conseguente ai loro atti aumenta o meno. Paderni ipotizza anche di restringere la gamma delle prestazioni erogate dal Ssn. In tal modo, chi vuole di più o tutto, deve pagarlo di tasca propria o con le polizze assicurative.

Agente di Ps condannato per insubordinazione

CAGLIARI — L'agente di Pubblica sicurezza Giovanni Solinas di 25 anni originario di Ittiri, protagonista di un episodio di insofferenza nei confronti di un gruppo di colleghi intervenuti per i primi accertamenti relativi all'attentato dinamitardo compiuto nel maggio scorso contro il palazzo di giustizia di Nuoro, è stato condannato ad un anno di reclusione.

I giudici del Tribunale militare di Cagliari, presieduto dal col. Vadilonga, lo hanno riconosciuto colpevole di resistenza alla forza armata e di insubordinazione con ingiuria. Dalla terza imputazione — insubordinazione con violenza — il giovane è stato invece assolto per insufficienza di prove.

Giovanni Solinas, processato a piede libero, ha beneficiato della sospensione condizionale della pena. Il rappresentante della pubblica accusa, Lazzardi, aveva chiesto la condanna dell'imputato a due anni di carcere.

Una condanna per il b.r. Piancone

GENOVA — Per aver scritto in una lettera una frase minacciosa nei confronti di un giudice il brigatista Cristoforo Piancone, 30 anni, torinese, ex operaio Fiat, è stato condannato dal Tribunale di Genova a quattro mesi di reclusione.

Piancone, che attualmente si trova rinchiuso nel supercarcere di Palmi, in Calabria, ha rinunciato a essere presente al processo. Secondo l'accusa Piancone in una lettera inviata nel luglio di due anni fa a una presunta terrorista ha scritto, tra l'altro riferendosi a un magistrato torinese, che «forse è ancora troppo poco fare come dice una canzone "picchiamoli dove ci fa più male", forse è meglio fare ta-ta-ta-ta».

Indagini estese per le armi nel supercarcere

CUNEO — La vicenda delle armi nel supercarcere di Cuneo, che ha già portato all'arresto di un agente di custodia, potrebbe avere quanto prima nuovi, importanti sviluppi. E' la «voce» diffusasi con insistenza nella città piemontese.

Secondo indiscrezioni, infatti, gli inquirenti avrebbero individuato altri due complici della guardia carceraria, Bruno Walter Firinu, che nel corso dei vari interrogativi ha confessato di essersi lasciato corrompere per denaro. Si tratterebbe (il condizionale è d'obbligo poiché nessuna conferma ufficiale è venuta da parte della magistratura e dei carabinieri) di un detenuto, che non farebbe parte del gruppo dei tre nella cui cella furono trovate le armi, e di un «misterioso» personaggio giunto da Milano a Cuneo per consegnare il pacco con il «materiale».

■ VIOLENZA — Nove operai dello stabilimento Sit Siemens dell'Aquila sono stati rinviati a giudizio dal sostituto procuratore Piccioli, per episodi di intolleranza e violenza avvenuti in fabbrica.

IL 4 E IL 5 FEBBRAIO SARANNO INTERROGATI I NUOVI LIQUIDATORI

Rogatoria sul caso Sindona Giudici americani a Milano

Domande ad altri testimoni nei giorni scorsi al consolato Usa sulla «Banca privata italiana»

MILANO — *Il 4 e il 5 febbraio prossimo i magistrati statunitensi che indagano sulla vicenda Sindona interrogheranno a Milano per rogatoria, come testimoni, i nuovi commissari liquidatori della «Banca privata italiana» Giovanni Rusoli, Adolfo Dolmetta e Vittorio Coda, e altre persone. Si è appreso inoltre al palazzo di giustizia che altri interrogatori sono stati compiuti recentemente dai magistrati americani nel consolato degli Stati Uniti a Milano.*

La rogatoria sarà compiuta dal giudice istruttore Giovanni Galati, che formulerà ai testimoni le domande poste dai rappresentanti del giudice Thomas Griesa, presidente del tribunale federale di New York (dove in questi giorni Michele Sindona è processato per il fallimento della «Franklyn National Bank») e dai rappresentanti della pubblica accusa impersonata, nello stesso procedimento, dal procuratore distrettuale John Kenney.

I magistrati americani, in particolare, intendono porre ai nuovi commissari liquidatori domande per chiarire alcuni punti della deposizione dell'avv. Giorgio Ambrosoli, ucciso nel luglio scorso, prima che di fosse concluso il suo interrogatorio per rogatoria.

Quando la magistratura americana ha avanzato a quella italiana la richiesta della nuova rogatoria, ha specificato — così come previsto dalle speciali procedure — i quesiti che intende porre ai testimoni. La sezione istruttoria del tribunale di Milano, su parere conforme della procura generale, non ha ammesso tutti i quesiti richiesti, ma soltanto quelli sui rapporti tra la «Banca privata italiana» e la «Franklyn National Bank».

In particolare ai tesimoni verranno poste domande sui movimenti di denaro delle società «Zitropo» e «Pacchetti», entrambe controllate da Sindona. La magistratura americana, infatti, accusa Sindona di aver violato la legge statunitense acquistando il controllo della «Franklyn National Bank» con denaro sottratto alle casse delle sue banche italiane, la «Banca unione» e la «Banca privata finanziaria».

Si è appreso inoltre al palazzo di giustizia di Milano che in occasione di questa rogatoria probabilmente il procedimento Sindona in corso negli Stati Uniti verrà sospeso.

Per quanto riguarda gli interrogatori compiuti al consolato americano, si è saputo negli ambienti giudiziari milanesi che i difensori e la pubblica accusa avevano presentato alla magistratura italiana una richiesta di rogatoria la quale però prevedeva l'interrogatorio di testimoni applicando le norme del contraddittorio in vigore nella legislazione processuale statunitense.

Poiché però il contraddittorio non è permesso dal codice italiano, i magistrati americani e i difensori di Sindona hanno rinunciato alla rogatoria.

Gli interrogatori sono stati compiuti ugualmente al consolato americano di Milano applicando il contraddittorio, soltanto che hanno riguardato testimoni i quali si sono presentati spontaneamente a deporre. Con la rogatoria, invece, chi avesse ricevuto una citazione non avrebbe potuto sottrarsi agli interrogatori.

Restaurata la statua di Andreas Hofer

MERANO — Danneggiato da un grave attentato terroristico nell'autunno scorso, dopo un lungo lavoro di restauro, è ritornato sul suo piedistallo nei giardini antistanti la stazione ferroviaria di Merano il monumento all'eroe tirolese Andreas Hofer.

La cerimonia ufficiale per la collocazione della statua dopo l'attentato è prevista per il 10 febbraio prossimo. Un folto gruppo di consiglieri comunali di vari partiti meranesi in due mozioni hanno chiesto che la cerimonia ufficiale sia unitaria. Del problema si occuperà nei prossimi giorni il Consiglio comunale della cittadina.

Tar: sull'Enpa decisione rinviata

ROMA — Nulla di fatto al Tribunale amministrativo regionale del Lazio sul ricorso contro lo scioglimento dell'Ente nazionale per la protezione degli animali.

La prima sezione del Tar ha rinviato ogni decisione al 12 marzo. I giudici avrebbero dovuto esprimersi sul ricorso con cui alcune sezioni dell'Enpa chiedono l'annullamento del decreto presidenziale 31 marzo 1979 che ha privatizzato l'ente.

Il circo in Vaticano: il Papa ride

CITTÀ DEL VATICANO — Visibilmente divertito, il Papa ha seguito attentamente uno spettacolo del circo «Darix Togni», che è da alcuni giorni a Roma, intervenuto all'udienza generale. Giovanni Paolo II ha tentato invano di trattenere le risa quando, su una pedana allestita alla sua sinistra, si sono esibiti Kiki e Dodò, due clown che, saltando su una sedia, si facevano ogni sorta di dispetti.

È seguito il numero di «miss Paola», una giovane contorsionista in tuta che riusciva a tenere sulla fronte, in perfetto equilibrio, un bicchiere di vino stando con la schiena completamente girata all'indietro e facendo sbucare tra le gambe la testa.

Lo speacker ha spiegato che era intenzione del circo portare davanti al Papa elefanti, cavalli e leoni, «ma ciò non è stato possibile». Infine un gruppo di giocolieri romeni, con un sottofondo di musica jazz ha eseguito vari difficili numeri: uno di essi, «Pelouche», doveva prendere al volo in quindici secondi 45 piatti, lanciatigli contemporaneamente da altri tre giocolieri. Ma l'esercizio, ripetuto tre volte, forse per l'emozione non è del tutto riuscito: Papa e pubblico l'hanno però ugualmente applaudito.

■ ABORTO — Una comunicazione giudiziaria, con l'ipotesi di violazione della legge sull'aborto, è stata inviata dal magistrato al noto ginecologo napoletano prof. Achille Della Ragione il quale lo scorso anno fu coinvolto in una vicenda giudiziaria perché in un'intervista avrebbe detto di aver fatto migliaia di aborti percependo onorari per oltre un miliardo.

LA FRONTIERA DEL '48 PUÒ ESSERE ATTRAVERSATA SOLO DA MILITARI

Si apre per una suora italiana il confine fra Israele e Libano

L'operazione umanitaria per una donna ammalata portata a termine dagli elicotteri dell'Unfil

BEIRUT — Per la prima volta da molti anni la frontiera tra Libano e Israele è stata aperta per consentire il passaggio di una suora italiana gravemente ammalata; il confine tra i due paesi è chiuso fin dalla prima guerra arabo-israeliana del 1948 e può essere attraversato soltanto da militari e personale civile delle Nazioni Unite. È stato l'epilogo di una gara di solidarietà umana consentita dalle autorità libanesi e israeliane (i due paesi sono in stato di armistizio dal marzo 1949), e dall'«Unfil» (forza di pace dell'Onu) su interessamento del comando del reparto elicotteri italiano operante nel Libano meridionale.

Suor Cherubina (al secolo Ermelinda Vimercati) di 70 anni, da Melzo (Milano) appartenente alla congregazione delle «Francescane del Cuore immacolato di Maria» missionaria in Libano da quattordici anni, si trova adesso nell'ospedale italiano di Haifa. Qui viene sottoposta ad accertamenti e a esami per una grave malattia al cervello, esami che sarebbe stato impossibile svolgere nel pur attrezzato ospedale Rizk di Beiurt dove la religiosa prestava servizio.

Il suo trasferimento da Beiurt ad Haifa è stato possibile per una serie di favorevoli circostanze, compreso il fatto che le suore le quali prestano servizio all'ospedale di Haifa appartengono alla stessa congregazione di suor Cherubina e delle altre religiose dell'ospedale di Rizk di Beirut.

Il ten. col. Filippo Neri D'Auria, comandante del reparto elicotteri italiano dell'Unfil, non appena è venuto a sapere dell'urgenza del caso, ha interessato prima il comando dei «caschi blu», quindi le autorità libanesi e israeliane. Coadiuvato a Beirut dal cap. Corrado Cantatore e, a Gerusalemme, da funzionari delle Nazioni Unite, egli ha ottenuto in soli due giorni il benestare per passaggio del confine.

Un elicottero pilotato da italiani, a bordo del quale erano un medico e un'infermiera norvegesi dell'Unfil, ha trasportato suor Cherubina dall'aeroporto di Beirut (ove la religiosa era giunta a bordo di un'autoambulanza del suo ospedale) al quartier generale dell'Unifil a Nakoura. Qui la suora è stata rilevata da un'autoambulanza che ha coperto il tragitto di pochi chilometri da Nakoura al confine libano-israeliano. Proprio sulla linea di frontiera è avvenuto il trasferimento su un'altra ambulanza, arrivata dall'ospedale italiano di Haifa.

Il reparto elicotteri italiano dell'Unifil è quotidianamente impegnato in missioni di soccorso e di carattere umanitario nel Libano meridionale. Molte operazioni si svolgono in circostanze difficili, alcune anche di notte.

Nella giornata del 18 gennaio contro uno di questi elicotteri sono stati sparati colpi di cannoncino e raffiche di mitragliatrice, mentre il mezzo sorvolava una zona controllata da fedayin nella regione di Nabatyeh (è una cittadina che ospita il quartier generale delle forze palestino-progressiste). Grazie anche all'abilità dei piloti, la vicenda si è conclusa bene.

La missione era stata richiesta all'Onu dal «Mohafez» (prefetto) del Libano-Sud, per consentire a un ingegnere dell'ente elettrico governativo di valutare i danni alle linee ad alta tensione dopo i recenti eventi bellici, così da poter ripristinare le forniture di energia alla popolazione civile.

Gli orari e la rotta erano stati preventivamente comunicati al comando della resistenza palestinese. Ciononostante, elementi armati, forse incontrollati (un'inchiesta è in corso) hanno aperto il fuoco. A bordo del velivolo erano anche due ufficiali del gruppo osservatori delle Nazioni Unite.

■ CARBONIZZATO — Un uomo di 55 anni, Roberto Perazio, sorpreso nel sonno da un incendio divampato nella sua abitazione nelle prime ore del mattino a Vercelli, è morto carbonizzato.

■ HASCISC — Trenta chilogrammi di hascisc sono stati trovati dalle Guardie di finanza del nucleo centrale di polizia tributaria e dai funzionari della polizia postale in un sacco arrivato all'ufficio postale di Roma-San Lorenzo.

Riattaccati i due piedi all'aviere che era scivolato sotto il treno

CATANIA — Potrebbe riacquistare l'uso delle gambe, o almeno della destra, un aviere di 20 anni, Francesco Zagame, mutilato l'altro pomeriggio da un treno nella stazione di Catania.

Il giovane, in attesa su una banchina, è caduto, per cause non ancora acceratate, sui binari, proprio mentre transitava un convoglio merci in manovra.

Al termine di un intervento chirurgico durato 14 ore, compiuto dal dott. Aldo Vinciguerra nell'ospedale Garibaldi, i due arti tranciati poco sopra le caviglie, sono stati riattaccati. I chirurghi, prima di ricongiungere le ossa con placche metalliche, sono stati costretti ad accorciarle di qualche centimetro per eliminare le parti maciullate dalle ruote del convoglio.

Un primo controllo compiuto ieri mattina dai sanitari ha accertato che il sangue circola regolarmente nel piede destro, mentre appare più difficoltosa la ripresa della circolazione nel piede sinistro.

Sulle possibilità di completa riuscita dell'operazione, i sanitari, sinora, non hanno espresso giudizi.

ALLA CORTE D'ASSISE DI TORINO

Presunti brigatisti in attesa di sentenza

TORINO — Seconda e penultima udienza del processo a carico di due presunti b.r. accusati di organizzazione e partecipazione a banda armata, davanti ai giudici della Corte di Assise di Torino. Presenti in aula uno solo degli imputati: Renata Michieletto, 23 anni, ex impiegata modello ritenuta una «postina» delle Br. L'altro imputato, Pietro Panciarelli, ex operaio Lancia, è latitante e viene giudicato in contumacia.

La Michieletto, infrangendo una consuetudine ormai consolidatasi in processi a organizzazioni eversive, ha accettato l'interrogatorio da parte dei giudici e la difesa dei legali di fiducia, negando con forza l'appartenenza a qualsiasi gruppo terroristico. Nella sua requisitoria il p.m. ha chiesto cinque anni di carcere ciascuno per entrambi gli imputati ritenendoli non organizzatori di banda armata, ma responsabili di partecipazione.

I due legali della giovane, avvocati Trucco e Annoni, hanno cercato di dimostrare la completa estraneità della loro assistita ai fatti contestati. Hanno chiesto quindi l'assoluzione, «quanto meno per insufficienza di prove», e in subordine, il minimo della pena con la concessione delle attenuanti generiche (per la giovane età e la condotta processuale dell'imputata) e il beneficio della condizionale.

Renata Michieletto era stata arrestata il 5 maggio del '78. A lei la Digos torinese era risalita dopo il ritrovamento di una tessera dell'azienda tranviaria della città, rinvenuta accanto a un sacco di volantini delle Br (relativi al sequestro dell'on. Moro), lasciati davanti allo stabilimento Lancia di Chiavasso.

La giovane ha sempre sostenuto di aver smarrito la tessera e di non sapere in che modo questa fosse finita sul luogo dove gli inquirenti scoprirono un alloggio-covo, di cui era l'affittuaria, nel quale la giovane conviveva con il Panciarelli.

Tra il materiale trovato nell'alloggio, una macchina per scrivere con cui, secondo gli inquirenti, furono scritti alcuni volantini delle Br. Da rilevare che il Panciarelli si rese irreperibile lo stesso giorno in cui fu tratta in arresto la Michieletto.

Oggi, nell'ultima udienza, parlerà l'avv. Altara, nominato d'ufficio per il Panciarelli. La Corte quindi si ritirerà in camera di consiglio. La sentenza è attesa nella stessa giornata.

Ogni giorno leggo IL POPOLO perché...

...esprime le idee di 14 milioni di italiani

...nel nuovo formato, con meno parole mi dà più notizie

...le sue pagine sono sempre aperte ai giovani

...è uno strumento di lavoro per fare politica

...mi aiuta a fare meglio il consigliere comunale DC

il quotidiano del partito piú popolare d'Italia

Ogni giorno chi legge Il Popolo sa di poter arricchire la propria informazione con questi contenuti: politica, economia, lavoro, finanza, affari esteri, "le opinioni", il Parlamento, l'Europa, la vignetta, l'inchiesta, le autonomie locali, le Regioni, le lettere al giornale, la cultura e il mondo cattolico, lo spettacolo e i problemi dello sp
E... quasi ogni
c'è un "articol

TARGET P/4

CRONACHE DELLO SPORT

I BIANCONERI SI CONQUISTANO IL PROSSIMO TURNO IN COPPA ITALIA

Inter bloccata a Torino Juventus in semifinale

Juventus - Inter 0-0

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini, Furino, Brio, Scirea; Marocchino (46' Fanna), Causio, Bettega, Tavola, Virdis (53' Verza). (A disposizione: Bodini, Cuccureddu e Morini).

INTER: Cipollini; Pancheri, Baresi; Pasinato, Canuti (62' Bergomi), Bini; Occhipinti (69 Beccalossi), Marini, Ambu, Oriali, Muraro. (A disposizione, Bordon, Medaglia e Caso).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

NOTE: cielo sereno, giornata fredda spettatori 20 mila circa. Angoli: 11-6 per la Juventus.

TORINO — Pareggio senza reti fra Juventus ed Inter nell'incontro valevole per la qualificazione alla semifinale di Coppa Italia; i bianconeri dovranno ora affrontare i «cugini» del Torino per l'accesso alla finale (l'altro posto se lo giocheranno Ternana e Roma).

Si è trattato di un incontro senza storia, che ha indispettito non poco il discreto pubblico, attirato al «Comunale» dal glorioso nome delle contendenti. In campo c'è stato un corricchiare svogliato per tutti i 90 minuti; niente più che un allenamento, costellato di errori grossolani negli appoggi.

D'altronde, i bianconeri avevano già in tasca la qualificazione e non erano intenzionati a stuzzicare un avversario che è venuto a Torino in formazione rimaneggiata e ha giocato senza il minimo impegno. Difficile, in queste condizioni, esprimere giudizi sui singoli. Ha comunque impressionato, più d'ogni altra cosa, la pochezza dei due attacchi.

Le punte bianconere, Bettega e Virdis (ed anche il sostituto di quest'ultimo Verza), hanno ancora una volta mostrato la loro scarsa capacità di penetrazione. Se il sardo, però, ha al suo attivo almeno un bel tiro (19') deviato sulla linea da Oriali, di Bettega e di Fanna non c'è praticamente nulla da raccontare. Ancor peggio — ed è tutto dire — le prestazioni di Ambu e Muraro, completamente evanescenti, mai in grado di impensierire minimamente la porta di Zoff.

Nella Juventus, qualcosa di buono è venuto da Marocchino, che ha messo più volte in difficoltà il suo diretto avversario, Pancheri. L'ala destra è stata l'unica a cercare in qualche modo di dare vigore alle azioni offensive della sua squadra. Irriconoscibile, invece, Causio, autore di una prestazione costellata di errori. Fra i nerazzurri la palma del migliore (si fa per dire), spetta a Pasinato, mobile e volonteroso.

Scarna, come si può comprendere, la cronaca; del primo tempo non c'è nulla da raccontare, se si esclude il già accennato tiro di Virdis. Qualcosina in più nella ripresa; al 69' c'è stato un altro salvataggio sulla linea di porta del nerazzurri: il tiro è stato di Cabrini, entrato in area seminando avversari, e la respinta del giovanissimo Bergomi (che ha sostituito Canuti). Un minuto dopo gran mischia davanti a Cipollini, che ha poi bloccato con un'uscita sui piedi di Verza.

Al 72' anche gli ospiti hanno sfiorato il gol con un tiraccio di Ambu dal limite, deviato fortuitamente dalla schiena di Bini. La palla è uscita d'un soffio mentre Zoff era ormai fuori causa.

Squalifiche e ammonizioni

Una giornata all'udinese Osti

Sei giocatori sono stati squalificati dal giudice sportivo della Lega calcio per quanto riguarda la serie A. Fra i «fermati» figura anche Osti dell'Udinese. Due turni di sospensione sono stati inflitti a Moro (Ascoli); una giornata ciascuno anche a Bagni (Perugia), Chinellato (Pescara), Ciampoli (Cagliari) e Valente (Avellino).

Due gli squalificati in serie B: Aprile (Matera) e Gorin (Genova).

Due squalifiche in C 1

Ascagni del Varese e Gelain del Casale sono stati squalificati per una giornata di gare dal giudice sportivo della Lega semipro. Fra gli ammoniti con diffida figurano: Quartieri (Sant'Angelo Lod.), Giavardi (Lecco), Trevisani e Cichero (Sanremese) e Moro (Piacenza).

REGIONALE DILETTANTI

Quasi due anni a Franco Todescato

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, sciogliendo la riserva in merito alla sospensione cautelativa del giocatore Franco Todescato della Pro Romans, ha deciso di infliggere al calciatore la squalifica a tutto il 31 dicembre 1981. La motivazione parla di comportamento gravemente scorretto e ingiurie nei confronti dell'arbitro. Per quanto riguarda la partita Primorje-Rosandra, non disputata il 20 gennaio, tutto è stato lasciato in sospeso.

I provvedimenti:

squalifica una giornata: Martin (Tamai), D'Odorico e Gobino (San Gottardo), Gonnella (Torre Tapogliano) Persi (Portuale) [illegible] Bivi [illegible] (Percoto), Calandra (Itala San Marco), Piccini (Muggesana), Pase e Mozar (Pasianese Pordenone), Toffolon (Pravisdomini), Pividori (Caporiacco), Martinoia (Diana), Tonello (Maianese), Zugliani (Bressa), Giorgiutti (Julia), Chiabai (Audace), Sirch (Azzurra), Bomba (Mortegliano), Del Zotto (Rivignano), Roppa (Torriana), Piva (Villesse), Nali (Malisana), Martello (Pro Romans), Colavecchia (Rosandra), Santina e Petri Belic (Campi Elisi Prisco), Tulliani (Portuale), Fiorentini (Azzanese), Clementin (Isonzo Turriaco), Scian (Cordenonese), Morelli (Bertiolo), Micelli (Gonars), Maranzina (Ponziana), Tabai (Cormonese), Stulin (Natisone), Puntar (Stock), Tonetti (Passons), Cibert (Aurora), Fontanini (Azzurra), Cunes (Savognese), Bertossi e De Agostinis (Comello), Ganzini (Mareto), Pagnucco (Sevegliano), Odorico (Rivignano), Turchetti (Lib. Variano), Trevisan (San Canzian), Dana (Zarja) e Gerometta (Aquileia);

squalifica due giornate: Pitton (Corva), Maran (Gallianese), Modolo (Giarizzole);

squalifica quattro giornate: Bevilacqua (Aurora Remanzacco).

Giudice provinciale

Quattro giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federazione in merito alle partite disputate per il campionato Cadetti. Questi i giocatori squalificati per un turno: Kraljic e Senica (Breg), Ulcigrai (Opicina), Germani (Zaule).

Rientro a Forlì di Magnocavallo

Tagliavini collauderà nel pomeriggio la formazione che domenica sarà impegnata a Forlì per la prima giornata di ritorno. La novità maggiore in questa seconda trasferta consecutiva dovrebbe essere costituita dal rientro di Magnocavallo, assente nelle ultime cinque partite, in conseguenza della distorsione al ginocchio destro lamentata il 16 dicembre a Novara. L'inserimento di Magnocavallo costringerà l'allenatore a sacrificare qualche altro giocatore, come è accaduto domenica per Lenarduzzi e Schiraldi.

CALCIO: SUPERCOPPA

La partita di andata della Supercoppa europea di calcio, fra Nottingham Forest e Barcellona, è stata vinta dalla squadra inglese per 1-0.

A HERBERT E JOLANDA LE PROVE TRICOLORI DI DISCESA DELL'APRICA

Monopolio della famiglia Plank i titoli nazionali di discesa libera

APRICA — I fratelli altoatesini Herbert e Jolanda Plank sono i nuovi campioni italiani di discesa libera; si sono laureati ieri mattina quasi contemporaneamente sulle nevi di Aprica, la stazione valtellinese che ospita l'edizione 1980 degli assoluti.

La gara maschile si è svolta sulla pista «Benedetti» lunga metri 2.877. Herbert Plank, del «C.S. Carabinieri», già tre volte campione italiano di discesa libera (nel '75, '77 e '79), si è imposto con il tempo di 1'38"04 (scendendo alla media di 105,64 chilometri orari) infliggendo a Schmalzl un distacco di 1"71 e a Sigfried Kerschbaumer di 2"68.

Il neocampione si è dichiarato soddisfatto della gara, anche se è sceso meno bene nel secondo tratto. «Gli sci andavano bene — ha affermato Plank — ho avuto qualche problema di materiali ultimamente, ma non è mai esistito un grosso problema di sci. Mi sento in buona forma fisica ma non voglio fare pronostici per le prossime Olimpiadi».

Meno bene si è invece comportato Giuliano Giardini: dopo gli ottimi tempi realizzati nelle prove dei giorni scorsi, il comasco è finito solo quarto, con il forte distacco di 3"14 dal vincitore.

Per quanto riguarda la discesa femminile (svoltasi sulla pista «Palabione» lunga 2.648 metri), nessun ostacolo si è frapposto alla vittoria di Jolanda Plank (già due volte campionessa italiana di libera nel '75 e nel '76). Le ventunenne sciatrice dello «S.s.t. Vipiteno» ha fermato i cronometri sul tempo di 1'43"90. Dopo di lei la forte inglese Valentina Iliffe ed Elena Matous. Al quarto posto Roberto Berbenni, una promettente valtellinese non ancora diciassettenne che si è laureata campionessa italiana «giovani» in discesa libera.

Non è partita Cristina Gravina (che rappresenterà i colori azzurri alle Olimpiadi di Lake Placid) la quale, dopo la caduta nelle prove di ieri, ha preferito non prendere il via per qualche fastidio alla schiena.

Oggi è in programma lo slalom gigante femminile sulla pista «Baradello».

DISCESA MASCHILE

1) Herbert Plank 1'38"04; 2) Reinard Schmalzl a 1"71; 3) Sigfried Kerschbaumer a 2"68; 4) Giuliano Giardini a 3"14; 5) Osvald Kerschbaumer a 3"60.

DISCESA FEMMINILE

1) Jolanda Plank 1'43"90; 2) Valentina Iliffe G.B. a 62/100; 3) Elena Matous a 77/100; 4) Berbenni a 1"46; 5) Magoni a 2"84.

Accesa la fiaccola per Lake Placid

ANTICA OLIMPIA (Grecia) — La fiaccola olimpica, simbolo di pace e fratellanza, è stata accesa ieri su rami d'ulivo dell'antica Olmpia per essere trasferita a Lake Placid in occasione dei Giochi olimpici invernali (13-24 febbraio). La fiamma è stata accesa dai raggi del sole sul sacro altare del tempio di Era, con una cerimonia interpretata dall'attrice greca Maria Moscholiou nel ruolo di prima sacerdotessa, la quale, affiancata da 17 ancelle, ha benedetto la fiaccola destinata alla 13.a Olimpiade invernale che si terrà a Lake Placid.

La Danimarca rinuncia

LAKE PLACID — La Danimarca ha deciso di ritirare i propri atleti dai Giochi olimpici invernali. Lo ha annunciato il comitato organizzatore dei Giochi precisando di essere stato informato dal comitato olimpico internazionale della decisione danese, presa unicamente per motivi di carattere sportivo.

Carter non ci sarà

WASHINGTON — Il Presidente americano Carter ha deciso di non presenziare alla cerimonia di apertura dei Giochi olimpici invernali di Lake Placid. Lo rendono noto fonti ufficiali della Casa Bianca, secondo cui Carter preferisce non inaugurare le Olimpiadi a causa della situazione in Iran ed Afghanistan.

La Mobiam resta senza americani

Il campionato è finito anche per il secondo americano della Mobiam: Ricky Gallon presenta infatti un'infrazione al quinto metatarso del piede destro che il medico sociale, dott. Pajani, ha giudicato guaribile in non meno di 25 giorni.

Pare che Gallon si sia infortunato durante le ultime battute di gioco dell'incontro disputato domenica scorsa a Trieste contro l'Hurlingham, ma che abbia avvertito dolore al piede solo in questi giorni.

La squadra ieri si è allenata e ha cercato di rispondere col carattere a quest'ennesimo incidente ma è chiaro che il morale è adesso veramente a terra. Il proposito di tutti gli italiani è quello di vincere almeno due degli incontri casalinghi, ma l'impresa appare a questo punto quasi disperata. La società ha rivolto un particolare appello al pubblico.

RIPRENDONO DOMENICA I GIRONI TRIESTINI DI TERZA CATEGORIA

Ad una immediata risalita punta l'Opicina Supercaffè

I due gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio riprenderanno domenica il loro cammino dopo una lunga sospensione iniziata prima delle festività natalizie. Questa manifestazione, che in tempi non lontani presentava alla ribalta un gran numero di giocatori da anni sulla breccia (la terza categoria costituiva un approdo inevitabile per chi aveva iniziato la china discendente dopo numerose stagioni di milizia nelle maggiori categorie dilettanti) sta ringiovanendo i ranghi. Le squadre, un po' alla volta, pescano nei vivai i giocatori che hanno così modo di farsi le ossa prima di passare nei campionati superiori.

Esaminiamo la situazione nei due raggruppamenti prima della ripresa delle ostilità. Nel girone «M» due squadre hanno tagliato spalla a spalla il traguardo d'inverno. Si tratta del Cgs (compagine rivelazione del torneo) e del Kras, che in nove giornate sono riuscite a staccare di cinque lunghezze le immediate inseguitrici. Per Edera e Gaja, che tallonano più da vicino (si fa per dire, ovviamente) la coppia di battistrada, si tratta ora di una corsa ad handicap. Campionato già concluso? Se le due di testa riusciranno a mantenere il passo del 1979 non ci sono dubbi, anche se in questi tornei le sorprese sono sempre all'ordine del giorno.

Programma di domenica: Kras-Sistiana, Gaja-Aurisina, Cave-Cgs, Esperia San Giovanni-Inter Trieste, San Luigi For You-Edera.

Classifica: Cgs e Kras punti 15; Edera e Gaja 10; San Luigi For You, Esperia San Giovanni e Aurisina 8; Sistiana 7; Inter Trieste 6; Cave 3.

Nel girone «N» la lotta è più aperta. L'Opicina Supercaffè, partita con il proposito di risalire in seconda categoria, sta mantenendo le promesse della vigilia. I due punti di vantaggio sulla Grandi Motori costituiscono un patrimonio abbastanza consistente per la compagine di Bandini anche se gli inseguitori non sono avversario da prendere sottogamba. Nella lotta per la promozione potrebbe inserirsi anche il Sant'Anna che proprio prima della sospensione ha perduto una grossissima occasione per chiudere il girone di andata in seconda posizione. Il capitolo di testa interessa solo queste tre compagini considerato che le inseguitrici (Sant'Andrea e Roianese) si trovano indietro di cinque punti.

Programma: Sant'Anna-Artigiani, Rabuiese-Roianese, San Vito-Opicina Supercaffè, Sant'Andrea-San Sergio, Chiarbola-Grandi Motori, riposa l'Union.

Classifica: Opicina Supercaffè punti 18; Grandi Motori 16; Sant'Anna 15; Sant'Andrea e Roianese 10; Artigiani 9; San Vito e Rabuiese 8; San Sergio 7; Chiarbola 6; Union 3.

Recuperi in C 2

Due recuperi sono stati disputati ieri nella serie C 2 che raggruppa le squadre trivenete. L'Aurora Desio ha superato per 1-0 il Seregno, mentre il Venezia ha espugnato il campo della Pro Patria.

Classifica: Padova p. 27; Trento 23; Modena e Venezia 22; Conegliano, Legnano e Arona 19; Mestrina 18; Monselice 16; Pro Patria 15; Adriese e Pordenone 14; Fanfulla, Aurora Desio e Rhodense 12; Bolzano 11; Seregno 9; Carpi 6.

Trento, Fanfulla, Seregno e Carpi due partite in meno; Modena, Arona, Monselice e Adriese una partita in meno.

Lunedì il consiglio regionale del Coni

Lunedì, alle 18.30, nella sala riunioni del Coni di via del Teatro 2 a Trieste, è convocato il consiglio regionale per la trattazione del seguente ordine del giorno dei lavori: 1) approvazione del verbale della seduta di consiglio; 2) comunicazioni del delegato regionale; 3) Giochi della gioventù; 4) visite mediche; 5) varie ed eventuali.

ARMI REGIONALI IN GARA DOMENICA SULLE ACQUE DEL CANALE DI LEME

Luci ed ombre del canottaggio all'esordio

La stagione agonistica del canottaggio che si apre domenica (le società della regione sono invitate dalla federazione croata a una regata sul canale di Leme) nasce all'insegna della contraddittorietà. Se nel '79 i risultati sono stati superiori alle aspettative (due equipaggi in azzurro, due titoli italiani e numerosi piazzamenti), l'80 sembra riservare parecchie difficoltà. Tra queste, da segnalare — finalmente — l'assegnazione alla nostra città del centro di alta specializzazione remiera che il ministero degli Interni in accordi con la federazione, ha affidato alla competenza dei Vigili del fuoco.

A quest'importante traguardo dobbiamo con rammarico contrapporre lo smembramento dell'equipaggio più titolato della nostra zona; è infatti sciolto il 4 senza pesi leggeri della Ginnastica che nella scorsa stagione aveva conquistato il titolo italiano e vestito la maglia azzurra ai mondiali di Bled. Il quarto remo, Zettin, ha, infatti, cambiato casacca per esigenze legate alla sua professione di vigile del fuoco, Davide Boschin è impegnato a Bari nei primi mesi del servizio militare e, a meno di ripensamenti tardivi, Gostissa ha appeso il remo alla rastrelliera.

L'unico reduce — è il caso di chiamarlo così — Daniele Boschin è impegnato con Sora nell'allestimento di un due senza pesi leggeri imbarcazione che — purtroppo — non è prevista nel regolamento internazionale per gli atleti di 70 kg.

La società biancoazzurra, anche per questa stagione sponsorizzata da Cividin, schiererà pertanto tra i senior l'intramontabile doppio Vremez Tersar (o, in alternativa, i due singoli, dal momento che Vremez ai campionati di Milano era giunto secondo alle spalle di Iseppi della Fiat) e tra gli junior una volonterosa pattuglia che si è messa in luce nella scorsa stagione; purtroppo l'olandesina Marianne Muntendam ha lasciato (per motivi di studio) e le residue speranze della sezione femminile sono legate a quattro promettenti ragazzotte, di cui per il momento è difficile vagliare le possibilità in campo nazionale.

A una Sacchetta in via di ristrutturazione (sugli impegni futuri dell'Adria non si possono fare previsioni e in quanto alla S. C. Trieste è sufficiente pensare alle non esaltanti prestazioni dell'unico singolista) si contrappone una Barcola ancora in difficoltà. L'unica società ad aver apprestato una squadra è la Nettuno, che sotto la spinta di giovani ed entusiasti dirigenti potrà fare sicuramente meglio (e la scorsa stagione era già positiva) con l'esperta guida di Francesco Dapiran. Particolarmente attesi alle prove, il doppio junior e il 4 di coppia ragazzi.

Al Circolo marina si è smembrato il doppio di Saina e Poropat, mentre alla Saturnia dovrebbero venire più soddisfazioni dalla canoa, dal momento che Mauro Pace sembra non intenzionato a gareggiare in singolo e Milos Bellio sono passati senior. Ferroviario ancora in difficoltà (è problematico stilare un programma agonistico ed acquistare imbarcazioni con poco più di un milione).

A queste note negative si contrappongono quelle provenienti dai Vigili del fuoco (in netta espansione anche tra le categorie minori) e dalla Pullino che è riuscita — al di là del problema sempre aperto della sede — a costituire a Muggia un interessante gruppo di giovani.

Come annunciato in apertura, il ministero degli Interni ha affidato alla società dell'ing. Biasutti la realizzazione del centro di alta specializzazione remiera. Ciò significa che l'attività dei migliori atleti in forza ai Vigili del fuoco di tutta Italia (da Milano, ad Ancona, a Brindisi, a Ravenna) sarà coordinata dallo staff triestino, composto da Bosdachin, Corente, Compare e De Agostini. Il centro nasce all'insegna di un notevole esborso finanziario (imbarcazioni nuove e valutazione medico-sportiva a livello quasi astronautico), ma aspettarsi risultati di prestigio nel primo anno di vita è un po' insensato. Sui tempi lunghi — quadriennio olimpico — i risultati potranno venire, ma fin da oggi tutti i giovani atleti dei Vigili (è in programma una leva giovanile nelle scuole medie) potranno usufruire delle nuove strutture.

E sui tempi lunghi è impostata tutta l'attività della federazione, dopo i non troppo brillanti risultati a livello degli ultimi anni. I dirigenti — presidente D'Aloia in testa — sembrano aver avviato un serio programma di rinnovamento che investe tutti gli aspetti della voga nel nostro paese. E di questi giorni la visita dell'allenatore (ma il suo titolo per il momento è solo quello di consulente) della nazionale, Thor Nielsen, ai cantieri della costa toscana che producono imbarcazioni da regata. Le linee d'acqua e tutta la geometria delle leve sarà rivista, assieme alla distribuzione dei pesi per tentare di recuperare quel gap tecnologico che dal tempo delle Olimpiadi di Melbourne (1956) ci separa dalle costruzioni che vanno per la maggiore.

Purtroppo, a tutt'oggi nessun canottiere della nostra zona è riuscito ad entrare nel novero degli atleti di interesse olimpico, ma più d'uno è stato convocato ai raduni riservati alle squadre minori. Tra i senior, i vigili Bruss, Sarti, Minelli, e i fratelli Sergi, tra gli junior i due monfalconesi della Timavo (Ruggeri e Cristin) campioni italiani ragazzi, il gradese Corazza e su richiesta della società i due della Nettuno Mullner e Farina.

Stagione quindi — come di vede — all'insegna della contraddittorietà, con luci e ombre, ma con la possibilità in un futuro non lontanissimo di uscire dalle secche.

C. E.

PROBLEMA D'ATTUALITÀ NEL MONDO DELLA FORMULA UNO

Vetture meno veloci o circuiti più sicuri

NEW YORK — L'accresciuta potenza dei motori e la conseguente maggiore velocità dei bolidi rendono sempre meno sicuri i circuiti della formula uno. E' quanto hanno sostenuto parlando a New York due autorevoli personaggi dell'automobilismo mondiale, il pilota tedesco Jochen Mass e l'inglese Jackie Oliver. La loro presenza nella metropoli americana è, a quanto sembra, da mettere in relazione ad una notizia destinata a provocare una certa sensazione nel mondo delle quattro ruote; il settimanale per soli uomini «Penthouse» avrebbe deciso di sponsorizzare parzialmente la «Arrows» la scuderia inglese per la quale corre l'italiano Riccardo Patrese.

«Molti circuiti stanno veramente diventando superati in rapporto all'aumentata velocità delle vetture ed i piloti si preoccupano dei pericoli che debbono affrontare. E' in fondo la stessa preoccupazione che nutrono gli sponsor, da momento che nessuno vuole avere a che fare con la morte. Gli sponsor vogliono perciò corse sicure, come del resto tutti ha esordito Jachen Mass che ha sulle spalle sette anni di formula uno, e quindi una enorme esperienza nel settore.

«Il problema è che la velocità continuerà ad aumentare, ci sono cose che si possono fare per rendere più sicuri i tracciati ma non possiamo limitarci a consegnare agli organizzatori la fattura per gli auspicati cambiamenti. I piloti dal canto loro vogliono che siano apportate delle varianti ma la categoria non è ben organizzata per riuscirci. Penso perciò che sarebbe necessario rendere meno veloci le auto...» ha esclamato Mass suggerendo alcune modifiche alla carrozzeria e soprattutto alle innovazioni di aerodinamica di questi ultimi anni.

Secondo Mass sarebbe sufficiente abolire quegli accorgimenti che oggi consentono alla macchina di aderire alla pista anche a grandissima velocità.

Jackie Oliver, ex pilota di formula uno ed attuale direttore tecnico della «Arrows», la scuderia per la quale corrono sia Patrese che Mass, concorda sostanzialmente con il tedesco.

«...Le vetture, sia nei rettilinei che in curva, diventano sempre più veloci. Noi della formula uno non ci rendiamo inoltre immediatamente conto degli effetti-suolo. E' per noi come un'arte a volte misteriosa. Collaudiamo le auto nella galleria del vento, scopriamo di esse le cose che ci interessano, ma ci sono effetti che balzano agli occhi soltanto quando si corre in pista», ha spiegato Oliver.

«Comunque, mentre le auto diventano più veloci, tutti si rendono conto quanto sia necessario migliorare i dispositivi di sicurezza lungo le piste». Secondo Mass, vetture di formula uno meno veloci non allontaneranno il pubblico dai gran premi.

La Florio aprirà la stagione italiana dei rallies

PALERMO — Alla vecchia e gloriosa Targa Florio toccherà quest'anno il compito di aprire ufficialmente la stagione italiana dei rallies. La 64.a edizione della classica competizione, trasformata in rally dopo l'abolizione delle corse su strada, si disputerà dal 7 al 9 marzo sugli stessi percorsi de Le Madonie, teatro di indimenticabili duelli fra gli assi del volante che si sono avvicendati alla ribalta internazionale nell'affascinante storia dell'automobilismo sportivo.

Le difficoltà presentate dalle impegnative prove speciali fanno sì che la Targa Florio viene sempre prescelta dai responsabili delle case quale indicativo test per valutare le possibilità di nuovi mezzi o soluzioni tecniche avanzate. Non a caso la competizione siciliana quest'anno segnerà il debutto di due nuovi modelli destinati a ottenere significative affermazioni. Si tratta della Turbodelta realizzata dal reparto corse dell'Alfa Romeo e dell'Opel Ascona 400 elaborata dall'Autotecnica Conrero che cura le preparazioni sportive per conto della General Motors Italia. Queste potenti vetture impegneranno severamente già in questo primo confronto le Fiat Abarth 131 e le Lancia Stratos che da parecchi anni recitano il ruolo di protagoniste.

Complimenti, signora!

Roma — Il pilota romano Elio De Angelis, secondo classificato su «Lotus» al Gran Premio del Brasile, è stato accolto festosamente all'aeroporto di Fiumicino dalla madre, signora Pina. A giudicarla dalla foto, potrebbe benissimo essere la fidanzata del giovane. Complimenti, signora De Angelis! *(Telefoto Ansa)*

LO DUCA FA IL PUNTO SUL CAMPIONATO IN RELAZIONE AL DISCORSO SCUDETTO

La Cividin per superare il Volani ha bisogno di un aiuto indiretto

Dopo le prime dieci giornate del campionato di serie A di pallamano, abbiamo fatto i conti in tasca alla Cividin. In questo scorcio, i campioni d'Italia hanno perduto tre punti, due in casa con il Volani e uno a Rimini con l'Agorà. I verdeblù sono in pratica un punto sotto la media-scudetto in quanto l'allenatore Lo Duca, alla vigilia dell'inizio del campionato, aveva messo in preventivo una sconfitta a Rimini. E' palese che a scombussolare i piani dei triestini è stato lo scivolone interno con i roveretani. Nonostante tutto, però, la Cividin è rimasta in corsa, grazie, soprattutto alla grande prova di carattere fornita con l'Agorà. La squadra del prof. Lo Duca ha solamente una lunghezza di svantaggio sulla capolista Volani, anche se quest'anno nel discorso scudetto si è inserita una terza interlocutrice, l'Agorà Rimini, che divide la seconda piazza con i triestini.

Per sorpassare il Volani, i triestini o devono sperare in qualche passo falso della compagine guidata da Manzoni o devono espugnare la roccaforte di Rovereto, impresa, questa, che si presenta alquanto ardua. A questo punto, è più probabile che sia qualche altra squadra di rango, e non la Cividin, a tagliare la strada al volani, che non è quel «babau» che tanti credono solo perché ha vinto a Trieste.

La lotta al vertice, con ogni probabilità, si risolverà solo nelle ultime giornate in quanto, rispetto all'anno scorso, il campionato è molto più equilibrato e di riflesso più emozionante. Per avere un quadro più completo della situazione abbiamo interpellato il prof. Lo Duca, con il quale abbiamo inoltre parlato anche della pallamano di casa nostra.

— A quanto sembra, i conti in casa della Cividin non tornano, in quanto la squadra in questo primo squarcio di campionato ha perso tre punti. Non le pare che siano troppi professore?

«In effetti sono troppi. Viaggiamo però con una sola lunghezza di ritardo. Abbiamo pareggiato a Rimini, dove paventavo una sconfitta, ma abbiamo purtroppo dovuto ammainare bandiera nell'incontro casalingo con il Volani. Questo rovescio proprio non ci voleva.

«La dea bandata è però in debito con noi. Non tutti i mali vengono però per nuocere in quanto, ora, i giocatori hanno più stimoli. Tutta la squadra è infatti animata da propositi di rivalsa».

— La lotta per la conquista dello scudetto non è più comunque ristretta solo tra Cividin e Volani. Non le pare?

«Quest'anno vi è un terzo incomodo, l'Agorà Rimini, che non sembra intenzionata a mollare. Dietro di noi c'è inoltre ancora uno sparuto gruppetto di squadre che può darci parecchio fastidio. La situazione al vertice è ancora molto caotica; penso che solo dopo la fine del girone d'andata i valori si saranno meglio delineati. Alla ripresa del campionato ci attendono due incontri molto delicati con il Campo del Re e con il Forst. Nemmeno il Volani può però dormire sonni tranquilli, in quanto dovrà affrontare il Tacca e il Bancoroma».

— Come ha accolto i provvedimenti disciplinari adottati dal giudice sportivo Serafino nei confronti della sua squadra?

«La mia squalifica e quelle di Pischianz e Andreasic me le aspettavo, anche se Neven ha ricevuto una punizione forse troppo dura. Ad aggravare la posizione di Andreasic è stata probabilmente qualche parola di troppo che il giocatore si sarà lasciato sfuggire a Rimini, in tribuna. Solo così si possono spiegare le quattro giornate che gli sono state inflitte. Mi ha invece non poco sorpreso la giornata di squalifica comminata a Sivini, il quale a Rimini si è senz'altro comportato meglio di qualche giocatore locale che invece non è stato punito».

— Quali dei suoi ragazzi l'ha finora impressionato di più?

«Senza dubbio Calcina, che è ritornato a giocare ai livelli ottimali di qualche anno fa e Pischianz, vero e proprio trascinatore della squadra. Voglio inoltre sottolineare il gran lavoro che sta facendo attualmente Pellegrini causa l'assenza di Andreasic».

— I rapporti tra lei e la Conavi non sono idilliaci, tanto che la società presieduta da Davanzo afferma che lei non assolve fino in fondo i suoi doveri quale delegato provinciale della pallamano. Sono fondate queste accuse?

«Assolutamente no. La Conavi, ex Inter-Aurisina, negli anni scorsi mi ha sempre ignorato. Solamente in questi ultimi tempi i suoi dirigenti si sono fatti vivi per protestare, in quanto non hanno una palestra per gli allenamenti. La Conavi, quindi mi ha chiamato in causa solo ora. Non riesco tra l'altro a spiegarmi questo atteggiamento di ostilità che essa ha assunto nei nostri confronti a tutto scapito della pallamano triestina».

Maurizio Cattaruzza

In poche righe

In assemblea Scat e C.G. Vetreria Capponi

Domenica, i soci della Scat e del Centro giovanile di Trieste - Vetreria Capponi si presenteranno alle assemblee annuali indette dai due direttivi per preparare l'attività sportiva del 1980. La riunione, che si terrà nella sala della trattoria «Al Municipio» di S. Dorligo della Valle, avrà inizio alle 9 in prima convocazione e alle 9.30 in seconda.

Dudine rieletto al vertice dell'U.C. Triestini

Si è svolta l'assemblea annuale dell'U.C. Triestini, alla presenza del presidente della federazione ciclistica regionale, cav. Vittorio Rosset, che ha presieduto i lavori. Dopo la relazione Stefinlongo, l'assemblea ha approvato il bilancio consuntivo e preventivo 79/80. Si è poi proceduto alla premiazione degli atleti in carica nel '79, che ha fatto seguito alle elezioni del nuovo direttivo, così composto: presidente Giordano Dudine; vice pres.: Leopoldo Scagnol; segretario: Silvano Stefinlongo; amministratore: Benedetto Levi; direttore sportivo: Emilio Bevilacqua; consiglieri: Vincenzo Dreossi; Sergio Tripani; Lucio Mazzoli; Gino Buttinar; Gianpaolo Gleria; Claudio Pangher; Sergio Gasperini.

La società quest'anno si è impegnata a formare una squadra di dilettanti juniores, sperando di ottenere buoni risultati in campo regionale.

I lettori ci scrivono

La Pullino e la sede di Muggia

«La società nautica Pullino, sente di dover dire due parole sull'articolo pubblicato nella pagina sportiva del 24 gennaio 1980, al quale ha fatto seguito la lettera della Parrocchia di Muggia e del Centro Giovanile Italiano, pubblicata il 26 gennaio u.s.

«Le precisazioni contenute in questa lettera sono tutte esatte, e si vuol approfittare anche di questa opportunità per manifestare alla Parrocchia di Muggia ampio riconoscimento per la concessione dell'area. Però non vi sono neppure motivi di lamentela nei confronti del Comune di Muggia, il quale, anche in occasione degli ultimi incontri, ha manifestato comprensione e disponibilità. Semplicemente l'approvazione del nostro progetto ha richiesto un momento di riflessione a fronte della situazione che è venuta a crearsi per la mancata approvazione della quinta variante. E' doveroso precisare che è la Pullino che deve chiedere la concessione edilizia e non la Parrocchia di Muggia, alla quale, al massimo, e non necessariamente, visto che l'autorizzazione alla costruzione della canottiera è già contenuta nel contratto di locazione, potrà essere chiesto di controfirmare il progetto. Questo, presumibilmente, può aver ingenerato l'equivoco che sarebbe stato sufficiente che la Parrocchia chiedesse il rilascio della concessione.

«La Pullino, a questo punto può soltanto dire di aver fondata speranza che in breve termine potrà realizzare questa sua tanto sospirata canottiera, e non tanto per soddisfare un suo pur legittimo orgoglio, quanto per dare una degna sede ai molti giovani che gareggiano sotto i suoi colori. Il presidente: Lucio Felluga».

Massima stima per Tagliavini

«Ho letto lo "sfogo di un tifoso" nella rubrica dedicata ai pareri dei lettori e devo dire che tale requisitoria nei confronti della dirigenza e della squadra alabardata mi sembra eccessiva ed ingiustificata.

«Si comincia col parlar male del direttivo, accusando praticamente il "povero" presidente di non voler andare in serie B; credo che, se un errore è stato commesso, vada ascritto al troppo amore per la Triestina. Il presidente infatti ha allentato i cordoni della borsa forse più del necessario, vendendo e comprando giocatori di fama e terminando la campagna acquisti sicuramente in passivo. L'errore dunque, (ma in perfetta buona fede) è stato quello di aver rotto il bel giocattolo dell'anno scorso, cui mancava soltanto una di quelle punte esperte della serie C da affiancare a Panozzo che assicurasse 10-12 reti in campionato (Zandegù ad esempio).

«Nella lettera pubblicata il tifoso asseriva d'aver perso le speranze di andare in serie B; per riacquistarle basterebbe rileggersi un giornale sportivo dell'anno scorso, che, di questi tempi, parlava di un Parma da mezzo miliardo annaspante a metà classifica, con ben tre punti in meno di quanti ne abbia ora la tanto bistrattata Triestina, peraltro mai in campo nella stessa formazione.

«Per quanto riguarda Tagliavini debbo dire che ne ho la massima stima per come ogni domenica, pur con le varie assenze, riesce a comporre un dignitoso mosaico in campo. Sono sicuro che la gran parte degli sportivi sia del mio parere: Tagliavini, arrivando a Trieste, ereditò soltanto un pugno di onesti lavoratori del pallone cui affibbiare il nome di squadra era sicuramente un complimento. In pochi anni è riuscito a sfiorare la promozione in serie B.

«Per finire, non condivido il parere su Lenarduzzi, che sarà fragile finché si vuole, ma è anche dotato di una tecnica quale raramente è dato a vedere in serie C, tecnica che il giocatore sarà certamente in grado di sfruttare in Primavera sui terreni asciutti.

«Auguro alla Triestina un girone di ritorno simile a quello trionfale del Parma l'anno scorso, e magari, perché no, uno spareggio con la Cremonese, non nella fatal Vicenza però! Aldo Saitta».

Triestina: per favore un po' di calma

«Sono un tifosissimo alabardato trentaduenne "emigrato" a Padova da oltre quindici anni, che mai ha smesso di amare (e qualche volta odiare) l'Unione. Sono ancora amareggiato per come lo scorso anno la Triestina si è bruciata la promozione, proprio sul finire del campionato, di un campionato magnifico ed entusiasmante. Ho ancora negli occhi l'esultanza del "nemico" Maldini, traditore della patria e lo stordimento del nostro stupendo pubblico a Vicenza alla fine della partita che segnò la fine di un sogno forse troppo bello. Nel mondo di oggi ci sono problemi molto più importanti dello sport in generale e del calcio in particolare, anche se sono convinto che se tutti facessimo più sport avremmo meno problemi e quindi vivremmo meglio. Personalmente sono molto sportivo, in quanto pratico molti sport e sono veramente innamorato del calcio e della "mia" Triestina. Mi sono permesso di scrivere, perché ho sentito circolare voci allarmistiche sul prosieguo del campionato degli alabardati e sul nostro allenatore Tagliavini. Sarebbe bene mettere un po' di calma negli ambienti sportivi: la squadra è forte anche se carente in attacco, l'allenatore è quanto di meglio una società sportiva possa avere, Vasco è un uomo che ama Trieste e vuole portare la squadra in serie B, e quest'anno è quello buono. Manca, questo è vero, il mordente dello scorso anno e forse un po' di fortuna che ci ha privato di uomini determinanti, ma la classifica è ancora buona. Non dimentichiamo l'anno scorso di quale recupero furono capaci, purtroppo, i crociati del Parma,

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Intesa euro-americana

Washington — Sostanziale convergenza di vedute sui problemi internazionali tra i dirigenti Usa e una delegazione del Parlamento europeo. In particolare, il presidente Simon e Veil (nella foto, con Carter) ha espresso, a titolo personale, il suo appoggio alla proposta di boicottare le Olimpiadi, ed ha chiesto un maggiore sostegno a Israele *(Telefoto Upi)*

L'INVIATO DI CARTER HA INCONTRATO NOTABILI ARABI

Autonomia palestinese: rilancio del negoziato

TEL AVIV — Forte di «nuove idee» che egli ha discusso con i dirigenti israeliani in vista della ripresa odierna dei negoziati con l'Egitto sull'autonomia palestinese, il mediatore americano Sol Linowitz ha continuato ieri a dar prova di un grande ottimismo a dispetto delle gravi divergenze che separano le posizioni di Gerusalemme e del Cairo.

Non essendo queste «idee» state rese note e non essendo trapelato quasi nulla circa l'andamento dei suoi colloqui con il primo ministro Begin, con il capo dell'opposizione laburista Shimon Peres e con il futuro nuovo ministro degli esteri israeliano Yitzhak Shamir, all'attivo dell'inviato speciale del Presidente Carter si possono comunque porre i due incontri che egli è riuscito ad avere con il sindaco arabo di Gaza Rashid A-Shawa e con l'ex-governatore giordano della parte araba di Gerusalemme Anwar El-Hatib.

Indipendentemente dal loro esito, i colloqui con i due esponenti arabi rappresentano, in effetti, un successo per Linowitz, della cui missione i «notabili» palestinesi avevano deciso il boicottaggio così come boicottano sin dal loro inizio le trattative per l'autonomia. Nessun altro dei sindaci dei territori occupati ha accettato di incontrarsi con il mediatore americano e lo stesso Shawa ha ribadito, in un'intervista radiofonica, di esser sempre contrario alla progettata autonomia e di non aver intenzione di partecipare ai negoziati.

«Le trattative sul futuro della Cisgiordania e di Gaza devono svolgersi con l'Olp», aggiungendo che l'organizzazione di Yasser Arafat potrebbe decidere di parteciparvi «se apparirà al di là di ogni dubbio che l'autonomia è solo una fase transitoria verso la piena autodeterminazione del popolo palestinese», verso cioè la creazione di quello stato indipendente al quale Israele è categoricamente contrario.

Proprio questo è, d'altra parte, il vero pomo della discordia tra Il Cairo e Gerusalemme sui poteri di cui dovrà disporre l'erigendo Consiglio autonomo nella Cisgiordania e a Gaza: l'Egitto ha definito «totalmente inaccettabile» la proposta israeliana di limitare tali poteri alla sfera strettamente amministrativa e Israele ha a sua volta respinto la richiesta egiziana di affidare al Consiglio tutti i poteri di cui dispongono attualmente le forze d'occupazione — legislativo, ammnistrativo e giudiziario — perché ciò, a suo parere, perterebbe inevitabilmente alla creazione di uno stato indipendente.

Al termine del colloquio avuto con Begin in vista della nuova sessione plenaria dei negoziati per la quale sono attesi a Tel Aviv il premier egiziano Khalil e il suo ministro degli esteri Ghali, Linowitz si è comunque detto «altamente soddisfatto» ed ha affermato di «credere che ci si possano ora aspettare dei progressi» nelle trattative.

Senza fornire particolari circa le «nuove idee» americane già discusse nei giorni scorsi al Cairo con il Presidente Sadat, l'inviato di Carter ha aggiunto che il negoziato «ha imboccato una direzione tale da portare a una conclusione positiva».

Le conversazioni triangolari israelo-egitto-americane dei prossimi giorni diranno se queste frasi sono solo frutto di un ottimismo di «routine» o se preludono a reali nuovi sviluppi nei finora improduttivi negoziati.

Kennedy per Israele

NEW YORK — Il senatore Edward Kennedy, candidato all'investitura del partito democratico, per la prima volta dall'inizio della sua campagna elettorale ha parlato del Medio Oriente ed ha preso nettamente posizione a favore di Israele. Egli ha accusato il Presidente Carter di «flirtare» con l'Olp e gli ha rimproverato le sue «posizioni filopalestinesi».

SITUAZIONE PARADOSSALE SULLO SFONDO DELL'APPELLO AL BOICOTTAGGIO OLIMPICO

Parigi cambia rotta?

PARIGI — Ripensamento francese in tema di boicottaggio dei Giochi olimpici? Il presidente del Comitato olimpico di Francia Collard ha fatto sapere ieri che una risposta affermativa sulla partecipazione non è stata ancora inviata a Mosca. Secondo la stampa, una massiccia astensione occidentale non mancherebbe di influenzare anche l'atteggiamento francese. Considerazioni di mera natura sportiva, ma anche di opportunità politica, avevano finora collocato la Francia tra i partecipanti sicuri ai Giochi estivi.

Il fronte dei «sì» al boicottaggio si sta intanto allargando. Secondo il quotidiano «Asahi Shimbun», anche il governo giaponese, finora assai cauto sul tema, si orienterebbe a raccogliere l'appello del Presidente Carter. A differenza di Argentina Brasile, inoltre, il Cile si è espresso ieri contro Mosca. Il governo belga ha auspicato, da parte sua, l'adozione d'una linea comune dei Paesi Cee.

Un «lettera aperta» al Coni e «agli sportivi italiani» è stata diffusa nel frattempo dal Comitato di Roma per i diritti umani, un gruppo costituitosi di recente, ma i cui promotori si sono già resi noti in passato con iniziative per i profughi indocinesi. Senza invitare esplicitamente al boicottaggio delle Olimpiadi, il documento afferma che ci si trova di fronte «a una riparazione che contrasta nella radice allo spirito di Olimpia: mostra di voler utilizzare le Olimpiadi per un'autoesaltazione di regime, se è vero che non sarà consentito agli sportivi partecipanti di poter liberamente parlare con la gente, ma di fare solo movimenti guidati e controllati; se è vero che agli uomini come Sakarov, premio Nobel per la pace e quattro volte eroe del lavoro socialista viene imposto con violenza allontanamento da Mosca, al di là di uno sbarramento che serve a nascondere prigioni, campi di concentramento, ospedali psichiatrici riservati ai dissidenti».

Nuove calunnie contro Sakarov

MOSCA — «Un rinnegato», «un accademico lamentoso». Così la maggiore rivista letteraria sovietica, la «Literaturnaja Gazeta» definisce Andrei Sakarov, il dissidente russo inviato al confino nella città di Gorki.

«Da oltre dieci anni — afferma la rivista — Sakarov sta diffamando il popolo sovietico istigandogli contro le forze più aggressive e reazionarie dell'Occidente. Adesso queste forze sono state private della loro principale fonte d'informazione — o meglio disinformazione — proveniente da un grande esperto in provocazioni antisovietiche, un uomo che ha fornito tutta una serie di "rivelazioni esplosive"».

La moglie di Sakarov, Elena Bonner, ritornata lunedì scorso a Mosca da Gorki per una permanenza di pochi giorni, ha reagito in serata all'articolo contro il marito, mettendo comunque in evidenza che il giornale non accenna minimamente alle accuse (penalmente rilevanti) di «tradimento» e «attività spionistica».

Società finanziaria statunitense paga le spese dei Giochi di Mosca

ROMA — *Una grande società finanziaria statunitense sta contribuendo in maniera massiccia a pagare le spese previste per le Olimpiadi di Mosca, nonché a propagandare in tutto il mondo lo svolgimento dei Giochi in Urss. Questa situazione paradossale — in netta contrapposizione con il boicotaggio chiesto dal Presidente degli Stati Uniti — deriva da un contratto che fu assunto dall'impresa americana alcuni anni addietro, in un periodo di massima «distensione» tra le due superpotenze, e che ora ovviamente sta creando non poco imbarazzo.*

L'Urss si assunse, a suo tempo, il notevole onere finanziario di organizzare le Olimpiadi di quest'anno grazie ad un progetto: quello di recuperare gran parte delle spese vendendo in tutto il mondo un adeguato numero di francobolli che, peraltro, avrebbero contemporaneamente propagandato — come tanti piccoli manifesti — i Giochi e le immagini del paese ospitante.

Le ingenti dimensioni finanziarie dell'affare provocarono un concorso internazionale a conclusione del quale fu una società statunitense a vincere l'appalto di vendere in esclusiva mondiale tutti i francobolli emessi dall'Urss per le Olimpiadi '80, assicurando in cambio una somma di denaro tale da coprire quasi per intero le spese del comitato organizzatore dei Giochi. Stipulato il contratto, il programma cominciò ad essere attuato già dal 1976 ed è tuttora in pieno svolgimento.

Da quando si sono chiuse le Olimpiadi di Montreal fino ad oggi, le poste sovietiche hanno emesso — e la società americana ha venduto in tutto il mondo con la denominazione «1980 olympic stamp program» — un complesso di 53 francobolli più cinque foglietti di propaganda preolimpica, mettendone in circolazione all'incirca una serie ogni tre mesi.

Le prime sette serie sono state vendute ad un prezzo abbastanza contenuto, tanto da attrarre il gran numero di collezionisti — ad una media di 500 lire italiane a francobollo e di tremila lire a foglietto — ma le serie emesse in questi ultimi tempi hanno avuto un rialzo notevolissimo di valore facciale, arrivando ad una media di cinquemila lire a francobollo. I bozzetti mostrano sia i singoli sport olimpici, sia vedute architettoniche di diverse città russe. Varie altre emissioni sono state programmate già da tempo per i prossimi mesi.

«Quanto sta purtroppo accadendo in campo politico — ha dichiarato il dott. Paolo De Rosa, che rappresenta in Italia la società americana che ha l'appalto esclusivo della vendita — difficilmente potrà fare mutare il programma concordato a suo tempo con le autorità sovietiche, a causa della rigidità delle clausole contrattuali voluta a suo tempo a garanzia di entrambi i contraenti. Ora c'è da sperare soltanto che si attenui la tensione tra le due superpotenze e che le Olimpiadi di Mosca si facciano con la partecipazione degli atleti di tutto il mondo».

Non è la prima volta che le spese di una olimpiade vengono finanziate principalmente con la vendita dei relativi francobolli: proprio questo fu il sistema escogitato dal marchese de Coubertin per convincere le autorità greche a cominciare nel 1896 le Olimpiadi dell'era moderna.

Il programma, anzi, fu esasperato al punto che vennero emessi anche francobolli con un valore facciale tanto alto (dieci dracme) da superare, date le tariffe postali dell'epoca, la massima affrancatura possibile: fatto è che vennero venduti egualmente tutti, anzi andarono a ruba, permettendo di recuperare una somma talmente ingente da pagare quasi completamente l'organizzazione dei giochi, ed ora sono tra i «pezzi» più ambiti dai collezionisti filatelici di tutto il mondo.

Negli Stati Uniti, che successivamente hanno organizzato le Olimpiadi, l'emissione dei francobolli non è stata fatta in funzione delle spese del Comitato olimpico — con un'eccezione parziale per i Giochi di Parigi del 1924 — ma ora l'Urss è tornata al sistema già sperimentato da de Coubertin.

L'Urss compra grano

BUENOS AIRES — Una delegazione commerciale sovietica è giunta a Buenos Aires per trattare, tramite esportatori privati, l'acquisto di grano argentino. Nonostante le pressioni esercitate dal Presidente Carter, che una settimana fa ha inviato appositamente un collaboratore a Buenos Aires, il governo del Presidente Videla non ha ritenuto opportuno sospendere le vendite di grano all'Unione Sovietica.

IL MINISTRO GOTBZADEH MINACCIA AZIONI CONTRO IL CANADA

Rabbiosa reazione di Teheran alla fuga dei diplomatici Usa

OTTAWA — I sei diplomatici americani salvati sabato scorso dall'ambasciata canadese a Teheran non erano i primi fatti uscire dall'Iran, per merito della rappresentanza della Confederazione, con falsi passaporti e falsi visti. Altri diplomatici degli Stati Uniti hanno potuto lasciare quel paese negli ultimi tre mesi con l'aiuto dell'ambasciatore di Ottawa a Teheran, Ken Taylor, e dei suoi collaboratori. Probabilmente, al salvataggio degli americani hanno collaborato «numerosi iraniani che occupano posti di grande responsabilità nella Repubblica islamica».

Questo è, in sintesi, quanto ha pubblicato ieri in esclusiva il quotidiano di Montreal «La Presse», lo stesso giornale che ha rivelato «l'audace e clamoroso colpo» dell'ambasciata canadese a Theran.

Il ministro degli esteri iraniano Sadegh Gotbzadeh ha intanto attaccato violentemente il Canada per la fuga dei sei americani ed ha affermato che tale azione «aggraverà» certamente la situazione degli ostaggi detenuti nell'ambasciata americana».

«Falsificando i passaporti per permettere ai sei americani di uscire dall'Iran, il Canada ha violato le leggi internazionali che diceva di difendere», ha detto Gotbzadeh nel corso di una breve conferenza stampa. «Prima o poi, qui o altrove nel mondo, il Canada pagherà per questa azione. Si tratta di una flagrante violazione della sovranità dell'Iran».

Un portavoce degli studenti islamici ha detto invece che la fuga dall'Iran dei diplomatici non avrà conseguenze per quanto riguarda il trattamento degli ostaggi che si trovano dal 4 novembre nell'ambasciata degli Stati Uniti. Ha detto anche non sono previste rappresaglie contro i cittadini canadesi in Iran: «non ne prenderemo nessuno come ostaggio, perché ciò che è accaduto è colpa del loro governo», ha detto il portavoce a una giornalista occidentale. Si calcola che in Iran vi siano una cinquantina di canadesi, per la maggior parte figli di iraniani.

Il primo ministro canadese, Joe Clark ha seccamente smentito ieri le dichiarazioni del ministro Gotbzadeh, in base alle quali egli si sarebbe scusato con il governo di Teheran per aver aiutato a fuggire dall'Iran i diplomatici.

Si apprende infine che 17 persone sono morte a Kamiran, nel Kurdistan, nel corso di violenti scontri tra «Guardiani della rivoluzione» e «Peshmerga» (patrioti curdi).

Ottawa — Flora MacDonald, la «Thatcher canadese», ministro degli esteri del governo conservatore, ha confermato la copertura offerta ai diplomatici statunitensi *(Telefoto Upi)*

PERSONALITÀ DELL'ARTE E DELLA CULTURA PORTERANNO AIUTI AI CAMBOGIANI

Hanoi decisa a impedire una marcia umanitaria

BANGKOK — Nonostante l'opposizione delle autorità filovietnamite di Phnom Penh, un centinaio di personalità europee e americane si presenteranno, mercoledì prossimo, alla frontiera khmero-thailandese per chiedere l'autorizzazione di inviare medicine e aiuti in Cambogia.

«Con questa manifestazione — ha dichiarato a Bangkok il dottor Claude Malhuret, membro dell'organizzazione umanitaria francese "Medici senza frontiere", uno degli organizzatori della marcia — intendiamo attirare simbolicamente l'attenzione internazionale sulla situazione in Cambogia». Undici organizzazioni politiche, umanitarie e sindacali americane e una decina di associazioni europee, rappresentanti una quarantina di milioni di persone, partecipano all'organizzazione della marcia.

Tra le personalità che prenderanno parte alla dimostrazione vi sono la cantante americana Joan Baez, il dissidente sovietico Aleksandr Ginzburg, l'attrice norvegese Liv Ullman, il parlamentare britannico Winston Churchill, gli scrittori francesi Claude Mauriac e Jean Lacouture e lo spagnolo Fernando Arabal, il filosofo francese Bernard-Henri Lévy, il deputato socialista svizzero Jean Ziegler, il presidente dell'università di Bruxelles e molti altri.

Essi accompagneranno alla frontiera un convoglio di venti autocarri carichi ciascuno di viveri e medicinali offerti dagli organizzatori. Se non verrà loro concessa l'autorizzazione di entrare in Cambogia, i soccorsi saranno distribuiti in Thailandia a profughi cambogiani e a contadini thailandesi evacuati a causa della situazione alla frontiera. Le autorità di Phnom Penh hanno definito «illegale» l'iniziativa, affermando di avere inviato truppe alla frontiera per «respingere e punire» chi cercherà di entrare in Cambogia.

Ingenti reparti vietnamiti hanno intanto attaccato due dei principali capisaldi dei Khmer rossi lungo la frontiera fra la Thailandia e la Cambogia, dando luogo ai più pesanti combattimenti dall'inizio dell'anno. Truppe vietnamite hanno investito da almeno due lati il villaggio di Phnom Chat, dove le organizzazioni di soccorso internazionali distribuiscono circa 300 tonnellate di viveri per settimana a migliaia di cambogiani.

Giap sostituito

HANOI — Secondo fonti diplomatiche i titolari dei dicasteri vietnamiti della difesa (generale Nguyen Giap), degli affari esteri (Nguyen Duy Trinh) e dell'economia (Le Thanh Nghi) sono stati sostituiti rispettivamente dal generale Van Tien Dung, da Nguyen Co Thach e da Nguyen Lam. Il successore di Giap è l'artefice dell'offensiva del 1975 che ha portato alle estreme conseguenze la crisi del regime di Saigon appoggiato dagli americani.

Navi francesi al largo della Tunisia

PARIGI — Gli ultimi avvenimenti internazionali — Afghanistan e Tunisia — stanno provocando un gran movimento nella flotta francese: dopo l'invio di tre navi da guerra nel golfo di Gabes, è stato annunciato che la corvetta «Georges Leygues» salperà nei prossimi giorni diretta verso l'Oceano Indiano.

Considerata la più perfezionata delle navi antisottomarini della Marina francese, la corvetta andrà a raggiungere la forza navale permanente la cui missione è quella di proteggere la via del petrolio. La Francia intenderebbe così sottolineare l'importanza che attribuisce alla sua presenza in una zona «calda» come quella dell'Oceano Indiano. Martedì sera erano partite da Tolone tre navi dirette verso il golfo di Gabes, allo scopo, scrive «Le Monde» di «prevenire un brusco aumento della tensione militare in quella regione del Mediterraneo dopo l'attacco a Gafsa, a 150 chilometri a Nord-Ovest di Gabes».

Il ministro dell'interno tunisino Kechrid ha precisato frattanto che l'attacco contro Gafsa è partito dal territorio libico e non, come annunciato inizialmente da quello algerino.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Seduta in netto rialzo oggi alla borsa di New York. L'indice Dow Jones sui 30 industriali si è attestato oltre quota 880 punti; l'odierno rialzo di 7,51 punti ha portato a una chiusura a 881,91. I titoli in rialzo hanno superato quelli in ribasso in proporzione di 3/2.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Il giorno 29 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Favretto (Teno)

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie EMILIA, i figli GIGI e NETTINA, la nuora LILIANA, il genero ETTORE, il nipote PAOLO, il fratello e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 gennaio 1980

Si associano al lutto i nipoti — DANILO e MARIA FAVRETTO

Trieste, 31 gennaio 1980

---

†

Il giorno 29 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Gorobej

Ne danno il triste annuncio il figlio ALESSANDRO, la suocera ANNA, l'amica FRANCA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale tutto della III Medica.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 1.o febbraio alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 gennaio 1980

Partecipano al lutto:
— DAVIDE, NADIA e GIORGIO UMEK

Trieste, 31 gennaio 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— DELPONTE
— DIPINTO
— ADDOBBATI
— MARANZMAN

Trieste, 31 gennaio 1980

Il Consiglio di amministrazione, i dirigenti e i colleghi delle Società Logol Systems Veneta e D.E.C. si associano al lutto di ALESSANDRO GOROBEJ per la scomparsa del padre.

Trieste, 31 gennaio 1980

---

†

Il 29 gennaio si è spento

Giuseppe Koterle

Bersagliere

Grande Invalido di Guerra

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA con il marito PAOLO LUCCHESI, il nipote GIORGIO con la moglie GABRIELLA ed il Suo adorato LUCA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 1 febbraio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente alla Chiesa di Cattinara.

Trieste, 31 gennaio 1980

---

†

Il giorno 30 gennaio si è spenta

Maria Fontanot

Ne danno l'annuncio la sorella LAURA, la cognata GIORGINA, i nipoti CORRADO, SILVANO, NIVIA, GRAZIELLA e LUCIANO con le rispettive famiglie unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. MARINUZZI.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 1 febbraio alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 gennaio 1980

---

†

Il 29 corrente è mancato al nostro affetto

Carlo Novel

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, le figlie LILIANA e NORMA, i generi, i nipoti, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. VILLANI per le lunghe e premurose cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 gennaio 1980

---

†

Il 30 gennaio è mancato al nostro affetto

Damiano Corbello

Con profondo dolore Lo ricordano la moglie TINA, i figli ANGELA, FRANCESCO e ANTONIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1.o febbraio, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 gennaio 1980

---

†

Il 24 gennaio, all'età di 80 anni, si è spenta serenamente la cara

Matelich Maria ved. Alessio

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la figlia ITA, il genero ANGELO, il nipote PINO e familiari tutti.

Trieste, 31 gennaio 1980

Caro marito, adorato papà e indimenticabile nonno

Mario Fonzari

nel rimpianto di ogni giorno Ti ricordiamo a quanti Ti vollero bene.

I familiari

Trieste, 31 gennaio 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Miroslavo Stokelj

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 31 gennaio 1980

Nel primo anniversario della scomparsa di

Bruno Laurenti

la moglie ROMA, la figlia, genero e nipoti Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 31 gennaio 1980

---

†

Il giorno 29 gennaio ha cessato di vivere

Aurelio Müller

La moglie EMILIA, il figlio FULVIO, la figlia VITTORINA, la nuora SERENA, il genero NINO MAULE, il fratello GUIDO, i nipoti ed i parenti tutti, addolorati ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Il funerale avrà luogo il giorno 31 gennaio alle ore 11.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 31 gennaio 1980

LIVIO e PATRIZIA condividono fraternamente il grande dolore degli amici FULVIO e SERENA per l'improvvisa scomparsa del caro

Aurelio Müller

Trieste, 31 gennaio 1980

Partecipano al lutto di FULVIO LUCIO e FRANCA ZEROVAZ

Trieste, 31 gennaio 1980

La ditta Elettronica si associa al lutto.

Trieste, 31 gennaio 1980

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonietta Paulatto

Ne danno il triste annuncio le sorelle GINA e MARIA, il fratello BRUNO, la cognata BIANCA e i suoi cari nipoti TEA ed ENZO, RINO e KITTY, BRUNO ed EMMY e i pronipoti GIORGIO, LUCA, PAOLO e VALENTINA insieme alla cugina OLGA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì, alle ore 11, partendo dalla Cappella di via Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Trieste-Muggia, 31 gennaio 1980

Si associano al dolore:
— GIANNA GARDINI
— famiglia SOSSI
— famiglia STOLFA
— ALBINA e TULLIO SANTINI (assenti)

Trieste, 31 gennaio 1980

---

†

Ha cessato di vivere

Mario Centazzo

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la figlia, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì, alle ore 9.30, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Cimitero di Sant'Anna.

Trieste-S. Dorligo della Valle, 31 gennaio 1980

Partecipano al lutto le famiglie CESNICH e MACCHI.

San Dorligo della Valle, 31 gennaio 1980

Si associano al lutto:
— famiglia MOHORCIC
— famiglie ZORZENON

Trieste, 31 gennaio 1980

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Raseni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipotini, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada ai signori medici e al personale tutto della Patologia Medica.

I funerali avranno luogo domani venerdì, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Santa Barbara.

Muggia, 31 gennaio 1980

---

†

Il 30 c.m. è mancata ai suoi cari

Vanda del Torre ved. Prandi

Ne danno il triste annuncio i figli FERDINANDO e RENATA con le rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 gennaio 1980 alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta.

Non fiori ma opere di bene

Romans d'Isonzo, 31 gennaio 1980

È mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo (Rudi) Nicolini

Lo piangono addolorati la moglie FLORA, i figli PAOLO e VITTORIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore il medico curante dott. A. FALZONE, i signori medici e il personale tutto della II Medica.

I funerali seguiranno domani venerdì, alle ore 12, in forma civile, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 31 gennaio 1980

Il Preside, gli insegnanti, il personale non docente e gli alunni della Scuola media di Borgo San Sergio e della Sezione staccata di Domio, dolorosamente colpiti dall'immatura scomparsa ricordano con rispetto e affetto il

PROF.

Eugenio Starc

collega e insegnante umano e generoso per molti anni docente Vicario della Sezione staccata di Domio.

Trieste, 31 gennaio 1980

Nel X anniversario della scomparsa del loro caro

Luigi Ellero

Lo ricordano con tanto amore e infinito rimpianto la moglie AMELIA e il figlio ENNIO.

Trieste, 31 gennaio 1980

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta

Nives Plisca in de Privitellio

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, i figli PIETRO, ROMANO, AUGUSTO, le nuore, i nipoti, il fratello, le cognate.

I funerali seguiranno domani 1 febbraio alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 gennaio 1980

Partecipano addolorati per la scomparsa della cara

zia Nives

i nipoti EMILIA, IRENE e SERGIO LEVI MINZI.

Trieste, 31 gennaio 1980

---

†

Si è improvvisamente spento a Vienna

Claudio Toresella

Ne danno il commosso annuncio il figlio SERGIO con la moglie MARISA e il piccolo GUIDO, l'inseparabile compagna MARIE HAAS, BIBI KOFF, il fratello PAOLO con MADY, il nipote PIERO con ROBERTA, la cara amica MARIE HAIDL.

Trieste, 31 gennaio 1980

Partecipano al lutto della famiglia TORESELLA i dipendenti.

Trieste, 31 gennaio 1980

I dipendenti dell'Azienda Agricola Marzola e del Campeggio «Tenuta Primero» partecipano al dolore dei fratelli PASQUALI e loro familiari per la dolorosa perdita della loro mamma

Genoveffa Costella Pasquali

Grado, 31 gennaio 1980

Le famiglie MARZOLA sono vicine al dolore che ha colpito le famiglie dei fratelli PASQUALI per la perdita della loro cara mamma

Genoveffa Costella Pasquali

Grado, 31 gennaio 1980

---

†

Il 30 gennaio è mancato al nostro affetto

Clemente Frijo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FRANCESCA, i figli TERESITA, WILLI e GIORGIO, il genero DARIO, la nuora GRAZIA, il nipote ANDREA, i fratelli, le cognate, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1 febbraio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 gennaio 1980

Partecipa al lutto la Società «Cavallini».

Trieste, 31 gennaio 1980

---

†

È serenamente spirato

Bruno Rubieri

di anni 66

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la moglie FRANCA, il figlio VIRGILIO, la nuora NADIA, la nipote INGRID unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare vada al personale medico e paramedico dei reparti di medicina e chirurgia dell'Ospedale di Monfalcone.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 31 corr., alle ore 11, nella Chiesa di Duino.

Duino, 31 gennaio 1980

---

†

Il giorno 30 gennaio è mancato improvvisamente il nostro amato

Amelio Toffoli

Danno il triste annuncio i fratelli SILVANO e LINO, le sorelle BIANCA e NIVES, la cognata REGINA, i cognati SALVATORE e FRANCO e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 1.o febbraio, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 gennaio 1980

Oggi ricorre il VI triste anniversario della perdita di

Leandro Travan

la moglie e i figli con immutato dolore Lo ricordano a chi Lo stimava e Gli volle bene.

Trieste, 31 gennaio 1980

Nel triste anniversario della morte di

Rodolfo Suardi

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 31 gennaio 1980

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Antonio Prodan

PRIMO ROVIS e famiglia.

Trieste, 31 gennaio 1980

Continuaz. dalla 12.a pagina

600 250.000 Mini Minor 350.000, 1100 450.000 vendo tel. 793578. 1126 Q

124 berlina e coupé ottimo stato 650.000 ciascuna. Tel. 793578. 1126 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

NEGOZIO finalmente ristrutturato cedesi 120 mq via Limitanea affitto modico. Tel. 31792 Bonzanini. 1120 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A. GRATUITAMENTE stimiamo il vostro appartamento stabile villa casetta locale d'affari telefonateci un nostro funzionario a vostra disposizione gratuitamente e senza alcun impegno da parte vostra. Rabino via Coroneo 33, telefono 762081. 14/1 S

A.C. FABIO SEVERO in recente costruzione vendesi appartamento uso ufficio o abitazione secondo piano 9 stanze servizi mq 220 circa riscaldamento ascensore. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 931 S

A. I. CADORNA occupato 2 stanze, stanzino per bagno, cucina, L. 16.500.000. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA. Battisti, 4, tel. 750777. 331 S

A. I. PIAZZA tra i RIVI Ultimi appartamenti occupati 2-3 stanze, cucina, stanzino bagno, cantina. Vendonsi, facilitazioni. ESPERIA. Battisti, 4. 331 S

A. I. SAN MICHELE LIBERO III piano 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno 25.000.000. ESPERIA. Battisti 4. 331 S

A. I. GARIBALDI pressi IV piano 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, AUTORISCALDAMENTO. LIBERO 33.000.000. Trattabile. ESPERIA. Battisti, 4. 331 S

A. I. GEPPA 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, ascensore da restaurare. ESPERIA, Battisti 4. 331 S

A. I. LOCALI D'AFFARI occupati, SETTEFONTANE Mutuo vendesi 50%. Informazioni ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 331 S

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.30	21.55
Amsterdam	07.00	10.30
Atene	11.05	17.15
Barcellona	07.00	13.55
Colonia-Bonn	16.30	20.15
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	16.30	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	16.30	20.10
Londra	16.30	20.00
Monaco	16.30	21.40
New York	11.05	17.15
Parigi	16.30	21.35
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	16.30	21.30
Tunisi	11.05	17.20
Zurigo	16.30	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	15.50
Amsterdam	11.10	15.50
Atene	18.05	22.00
Barcellona	15.05	22.30
Bruxelles	10.15	15.50
Colonia-Bonn	09.30	15.50
Düsseldorf	08.00	15.50
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	19.10	22.30
Londra	10.20	15.50
Madrid	12.25	17.50
	18.55	22.30
Monaco	16.50	22.30
New York	19.30	*15.50
Parigi	10.15	15.50
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	08.10	15.50
Zurigo	19.40	22.30

* il giorno dopo

ati
LINEE AEREE NAZIONALI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.05	13.50
	16.30	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.25
	11.05	18.15
	18.30	22.35
Brindisi	11.05	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.55
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Genova	16.30	19.20
Lamezia Terme	11.05	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	16.30	17.20
Napoli	07.30	10.20
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.20
	11.05	15.30
	18.30	22.20
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	11.05	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.05	12.10
	18.30	19.35
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.25
	13.05	15.55
	14.30	17.50
Bari	07.00	10.25
	11.05	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.25
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.25
	10.10	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.25
	10.35	17.50
	18.30	22.00
Genova	09.50	15.50
Lamezia Terme	17.00	22.00
Lampedusa	12.35	17.50
Milano	15.00	15.50
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.25
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.25
	14.15	17.50
	17.15	22.00
Pantelleria	12.45	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.15	10.25
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	15.20	22.00

LANCIA. LA VOCAZIONE DI VINCERE.

DELTA "AUTO DELL'ANNO 1980."

DELTA δ 1300, 1500.

Organizzato da Quattroruote (Italia), Stern (Germania), Autovisie (Olanda), Daily Telegraph Magazine (Inghilterra), L'Equipe (Francia), Vi Bilägare (Svezia), il concorso "Auto dell'Anno" ha sottoposto ad una serie di esami severissimi tutte le novità apparse nel 1979. Una giuria composta da 52 giornalisti di 16 paesi europei ha valutato le vetture sotto il profilo del design, del confort, della sicurezza, della guida, delle prestazioni, della funzionalità e del rapporto qualità-prezzo. Ed ha assegnato a Delta il titolo "Auto dell'Anno 1980". Premio cui fa riscontro un immediato, notevole successo di vendita sul mercato italiano. Una conferma della vocazione di Lancia, da sempre protagonista nel mondo dell'automobile.

LANCIA DELTA AUTO DELL'ANNO 1980

doki advertising

A. I. LOCALI D'AFFARI occupati, SETTEFONTANE. Mutuo vendesi 50%. Informazioni ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 331 S

A. ACIT. casetta VIA SCALINATA 4 stanze cucina wc vendesi libera. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. GABROVIZZA vendesi terreno 14.000 mq con chalet. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 678 S

A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE vendonsi appartamenti zone REVOLTELLA 2/3 stanze salone doppiservizi, prezzi bloccati, mutui approvati. CATTINARA villini indipendenti con giardinetto proprio. GRETTA zona salone tre stanze doppi servizi, ampie terrazze vista mare. ORTO BOTANICO varie grandezze disponibili attici con mansarda. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 678 S

Prot. Gen. N. 758

COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI
PROVINCIA DI UDINE

IL SINDACO

Ai sensi dell'articolo 7 della legge 2 febbraio 1973 numero 14 avverte che questa amministrazione procederà mediante licitazione privata all'appalto dei lavori di urbanizzazione primaria nel capoluogo e frazioni – 6.o intervento – per opere di illuminazione pubblica.

L'importo dei lavori a base d'asta è di lire 116.188.649 e la licitazione sarà tenuta con il metodo di cui all'articolo 1 lettera A della legge 2.2.1973 numero 14.

Le imprese e le ditte interessate, in regola per la partecipazione alla gara, possono chiedere di essere invitate, presentando apposita domanda a questa amministrazione entro il termine di giorni 10 dalla pubblicazione del presente avviso.

Cervignano del Friuli, 22 gennaio 1980

IL SINDACO
Ing. Leopoldo Francovigh

A. ACIT OPICINA vendesi villa da ristrutturare mq abitabili 365 giardino 1500 mq S. Lazzaro 3, tel. 68810. 678 S

A. ACIT. TERRENO vicinanze BORA 2000 mq progetto approvato vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 678 S

APPARTAMENTO palazzina signorile Commerciale bassa 150 mq salone 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi 2 poggioli tutti i comforts. Vende Immobiliare Greblo s.n.c. piazza Dalmazia 3, tel. 68789. Sistiana, tel. 209969, ore 9-12.30. 1128 S

A. DUINO palazzina recente costruzione salone 2 stanze cucina bagno wc posto macchina coperto 130 mq giardino proprio riscaldamento con contatore anche ammobiliato vende immobiliare Greblo s.n.c. Sistiana, tel. 209969 ore 9-12.30 Trieste piazza Dalmazia 3, tel. 68789.

A. POSTI macchina in nuova autorimessa zona piazza Garibaldi vendesi. Tel. 775735. 317 S

ACQUISTASI appartamento decoroso mq 110 Trieste centro Tel. 274309 geom. CURIEL Studio Tecnico di Muggia. 1082 S

ACQUISTASI edifici da ristrutturare, casette rurali zona Muggia e dintorni, tel. 274309 geom. CURIEL. 1082 S

ACQUISTASI magazzino minimo metri quadri 250 pianoterra zona centrale Trieste, scrivere Allegranti via Aquileia 12, Trieste. 908 S

ACQUISTO appartamento 3 stanze, cucina, bagno, telefonare 61712. 1104 S

ACQUISTO in contanti da privato appartamento libero 2-3 stanze servizi, tel. 746321. T.A. 89 S

ACQUISTO in contanti esclusivamente da privato appartamento 50-80 mq. Purché libero, telefonare 755059. 14/1 S

AGENZIA CASA MIA vende via Navali moderno 3 stanze, cucina bagno poggiolo tutti comfort. Giulia 13. 794286. 1131 S

AGENZIA CASA MIA vende zona Giulia, 2 stanze cucina bagno 25.000.000. Giulia 13. 794286. 1131 S

APPARTAMENTO centralissimo mq 200, adatto anche uffici ambulatori, vendesi inintermediari 750.000 al mq. Scrivere a Publikompass casetta n. 49/C - 34100 Trieste. 356 S

APPARTAMENTO centralissimo seminuovo 4 vani servizi adatto uffici o ambulatorio. Vendesi 766676. 19/1 S

APPARTAMENTO Perugino 3 camere cucina vista mare. Vendo tel. 31793. 1110 S

BONZANINI vende Opicina via dei Salici appartamento finiture accurate 140 mq più 100 mq mansarda, garage, realizzazione recente. Battara Style, tel. 31792. 1120 S

BONZANINI vende Roiano appartamento occupato palazzo recente due camere salone cucina bagno ripostiglio 95 mq. Tel. 31792. 1120 S

BONZANINI vende Canova 2 appartamento occupato IV piano tre camere cucina bagno servizio separato riscaldamento autonomo ascensore. Tel. 31792. 1120 S

BONZANINI vende Revoltella 11 appartamento occupato V piano senza ascensore 6.200.000. Tel. 31792. 1120 S

BONZANINI vende Matteotti appartamento palazzo recente piano primo due camere salone soggiorno cucina doppi servizi terrazza, tel. 31792. 1120 S

BONZANINI vende Gatteri 48 appartamento occupato tre camere cucina bagno servizio separato riscaldamento autonomo, tel. 31792. 1120 S

BONZANINI vende terreno non edificabile 6.000 mq acqua luce confinante statale 202 curva Longera, tel. 31792. 1120 S

BONZANINI vende Battisti 26 appartamento occupato II piano quattro stanze cucina bagno servizio separato 25.500.000, tel. 31792. 1120 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende occupati, prezzi ridottissimi, vie ORSERA, CAPODISTRIA, VIGNOLA, BELLI. Da otto a sedici milioni, possibilità mutuo. Tel. 69349. 758 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona S. Antonio confortevoli appartamenti liberi, tre, quattro stanze accessori. Possibilità mutui. Tel. 69349. 758 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CARDUCCI secondo piano, rimesso a nuovo uso ufficio, tel. 69349. 758 S

CATTINARA appartamenti panoramici in piccola palazzina, ingresso indipendente, giardino proprio, salone, 2 stanze cucina, doppi servizi, mutuo accordato 70%, vende Immobilare CIVICA. Via S. Lazzaro, 10 - Tel. 61712. 1104 S

CERCASI per acquisto contanti appartamento 60-80 mq zona Battisti Coroneo. 767790. 19/1 S

CERCO in acquisto da privato attico villa casetta pagamento immediato in contanti, telefonare 755059. 14/1 S

COMPRO contanti privatamente appartamento libero 90-130 mq, telefonare ore ufficio 755059. 14/1 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste San Vito locale d'affari di circa 20 mq lire 10.500.000. 1000/1 S

VENDESI
VIA PALESTRINA
USO UFFICIO o AMBULATORIO
appartamento signorile
4 vani - servizi
TELEFONARE 766676

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste centralissimo soggiorno 3 camere cucina servizi 2 ripostigli soffitta riscaldamento autonomo lire 43.000.000. 1000/1 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste San Francesco soggiorno 3 camere cucina 2 servizi ripostiglio soffitta lire 57.500.000. 1000/1 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste via Dell'Istria locale d'affari di 50 mq circa lire 37.500.000. 1000/1 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste via Dell'Istria locale d'affari di 200 mq circa uso autorimessa. 1000/1 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste San Giovanni camera cucina servizio solo 18.000.000. 1000/1 S

IMMOBILIARE DOMUS vende in via Vespucci zona San Giacomo appartamenti in costruzione, 13.800.000 quota minima contanti: tre stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, posto macchina a richiesta in garage, riscaldamento autonomo a metano. PROSSIMA CONSEGNA. Tel. 69210-61763. 1/1 S

IMMOBILIARE DOMUS vende a Rozzol in via San Pasquale appartamento in casa recente: salone, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, due poggioli, cantina, posto macchina, moderni comforts. Tel. 69210-61763. 1/1 S

IN palazzo centralissimo con ascensore vendesi grande appartamento. 766676. 19/1 S

ININTERMEDIARI acquisterei contanti appartamento moderno libero durante l'anno. Telefonare 52131. 1125 S

Sono in preparazione una mostra retrospettiva (a cura del Comune di Trieste) e una monografia dell'opera di

DYALMA STULTUS

I signori collezionisti e galleristi, interessati a far catalogare e pubblicare dipinti e disegni di loro proprietà (soprattutto del periodo 1925-1950), sono pregati di mettersi sollecitamente in contatto con gli eredi dell'artista.

Scrivere o telefonare a:
NORMA STULTUS,
Viale Manfredo Fanti 207 - Telefono 055-674474 - FIRENZE

MEZZA villetta panoramica Roncheto, giardino garage propri, 4 stanze cucina bagno vendiamo. Telefonare 767993. 988 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende casa da ristrutturare 1200 mq terreno. 41807. 91 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende centro, periferia, diversi appartamenti nuovi, seminuovi, in costruzione da 28.000.000 in poi. Tel. 41569, largo Anconetta, 1.o piano. 94 S

IMPRESA vende appartamenti occupati complesso recente costruzione, tutti i comforts, agevolazioni di pagamento, mutui. Tel. 812219 9-11/14.30-18. 930 S

OCCUPATO appartamento necessitiamo per ns. cliente esclusivamente zona Servola S. Anna Giarizzole, costruzione 10-15 anni due camere soggiorno cucinino. Tel. 31792 Bonzanini. 1120 S

PICCARDI corso costruzione saloncino, stanza, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento autonomo metano, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1104 S

PRIVATAMENTE acquisto per investimento appartamenti occupati o intero stabile pagamento per contanti. Telefonare 755059. 14/1 S

PRIVATO acquista contanti appartamento 130 metri quadrati circa completa vista golfo, strada Friuli, Romagna, Cantù. Telefonare 211758. 1044 S

PRIVATO acquista possibilmente da privato appartamento tristanze e servizi o casetta in buono stato. Telefonare 567604 Trieste (ore pasti). 050009 S

PRIVATO vende box auto via Paisiello 766317. T.A. 110 S

PRIVATO vende inintermediari appartamento libero centrale ascensore centralnafta mq 80 contanti. Telefonare 041/950265. 42 S

PRIVATO vende Rozzol linee 18-11 appartamento con mansarda mq 102 più 3 terrazzi mq 74 in palazzina di 3 piani costr. 1970. Tel. 274091. 1095 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Settefontane soggiorno camera cucinino bagno piano alto recente costruzione 29.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano (via delle Quercie) camera cucina servizio 7.800.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vend libero appartamento in vil Muggia (via Santa Barbara) s lone soggiorno 4 camere cucin doppi servizi cantina box au giardino proprio 200 mq 2 te razze vista mare 105.000.000.

RABINO telefono 762081 veng libero inizio via Giulia salone camere cucinino bagno cir 160 mq 49.500.000. 14/1

RABINO telefono 762081 veng libero adiacenze via Corone (via del Ronco) recente soggio no 2 camere cuina bagno pian alto 57.000.000. 14/1

RABINO telefono 762081 vend libero via Giuliani soggiorno c mera cucinino servizio 9.500.00 14/1

RABINO telefono 762081 vend libero adiacenze via Molino Vento (via Castaldi) 2 camer cucina bagno 16.000.000. 14/1

RABINO telefono 762081 vend libero Bagnoli (San Dorligo soggiorno camera cucina bagn in palazzina 17.000.000. 14/1

RABINO telefono 762081 vend libero primo ingresso Opicin appartamento con mansard soggiorno 3 camere cucina dop pi servizi balconi 68.000.000 mu tuo compreso. 14/1

RABINO telefono 762081 vend libero adiacenze via Corone (via Rismondo) recente signori le soggiorno 2 camere cucin bagno balconi piano alt 58.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vend libero San Giusto (via Risorta soggiorno 2 camere cucina ba gno 35.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libera villetta Opicina soggior no con caminetto 2 camere cuci na bagno cantina soffitta giardi no 167 mq 69.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero largo Pestalozzi camera cucina servizio 5.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Castaldi (adiacenze via Molino a Vento) camera cucina servizio 9.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero in signorile palazzo d'epoca zona Marina salone 3 camere cucina bagno soffitta 81.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Commerciale soggiorno camera cucina bagno box auto 34.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Battisti soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno ascensore riscaldamento centrale 58.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero inizio via Baiamonti recente soggiorno 2 camere cucina bagno 48.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze largo Barriera Vecchia soggiorno 4 camere 2 camerette cucina bagno 33.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze ospedale 2 camere cucina bagno 33.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero casetta Salita di Zugnano soggiorno 2 camere cucina doppi servizi giardino 48.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via del Bosco soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 36.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Molino a Vento soggiorno camera cucina bagno 32.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze via Costalunga soggiorno cameta cucinino bagno 27.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile Servola appartamento con mansarda salone soggiorno camera cucinino doppi servizi terrazzo giardino condominiale 25.000.000 più 27.000.000 mutuo fondiario. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Udine (via Manna) soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina 33.000.000. 14/1 S

S. LUIGI in palazzina saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, posto macchina, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1104 S

TERRENO Basovizza 3000 mq pianeggiante arativo strada vendo. Tel. 31793. 1110 S

VENDESI a Muggia terreno panoramico attualmente agricolo. Tel. 274309 geom. Curiel, Studio tecnico di Muggia. 1082 S

VENDESI appartamento viale D'Annunzio 3 camere, cucina, soggiorno, tinello, doppi servizi, due pergoli 60.000.000. Tel. 228390. 1128 S

VICOLO Scaglioni, palazzina in costruzione panoramicissima vista golfo, finiture extra lusso, ampio parco condominiale, 3-4 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ampie terrazze con caminetto, mansarda, giardini privati, box auto, parcheggi esterni. Riscaldamento autonomo metano. Consegna ottobre-novembre 1980, vende direttamente Impresa Costruttrice Sie, S. Caterina n. 9, telefono 60098. 565 S

VIA Conti vendesi appartamento affittato 60 mq circa 15.000.000 facilitazioni pagamento. Telefonare Roma 06/351905. 915 S

7.000.000 libero vendesi appartamento modesto 2 stanze, cucina. 766676. 19/1 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

AFFITTASI appartamento Valbadia. Telefonare 421731. 1132 T

AFFITTASI Piancavallo appartamento centrale 10/2 24/2 marzo Pasqua. Telefonare 420789. 918 T

DIVERSI
V Lire 400 per parola

AMMINISTRATORE offre seria collaborazione piccole proprietà immobiliari/condominiali. Telefono 209057. 60 V

CHEIRO PARAPSICOLOGIA chiromanzia, magnetismo. Amori, affari, problemi. Telefonare 775453. 400 V

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche, contratti. Telefonare 209057. 60 V

Prot. Gen. N. 757

COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI
PROVINCIA DI UDINE

IL SINDACO

Ai sensi dell'articolo 7 della legge 2 febbraio 1973 numero 14 avverte che questa amministrazione procederà mediante licitazione privata all'appalto dei lavori di urbanizzazione primaria nel capoluogo e frazioni – 4.o e 5.o intervento.

L'importo dei lavori a base d'asta è di lire 212.790.281 e la licitazione sarà tenuta con il metodo di cui all'articolo 1 lettera A della legge 2/2/1973 numero 14.

Gli interessati, in regola con la partecipazione alla gara, possono chiedere di essere invitati, presentando apposita domanda a questa amministrazione entro il termine di giorni 10 dalla pubblicazione del presente avviso.

Cervignano del Friuli, 22 gennaio 1980

IL SINDACO
Ing. Leopoldo Francovigh

ANIMALI
W Lire 300 per parola

CAUSA trasferimento vendiamo coppia alani fulvi pedigree. Telefonare allo 0432/728015. 36 W

REGALASI cockerina 7 mesi. Telefonare al n. 730329. 1063 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

CENTRO vacanze Opicina tel. 212626 roulottes usate varie misure, campers nuovi Westfalia, autocaravan usato Ford! Visitateci! 971 Z

GLENDALE: finalmente esposto questo motorcaravan inglese. Completo con prezzo veramente basso e competitivo. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 753 Z

RAX cantieri disporre vari usati cabinati vela, offre condizioni particolari Bisso 560, Cant. four 7, Soxi six 9,50, Soxi six 12,50 modelli 1980, via Settefontane 19. Tel. 790456 Firenze 051/8071723. 1055 Z

SCI USATI varie misure e modelli completi di attacchi vendesi. TOMMASINI SPORT via Mazzini 27-39. 050007 Z